EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 91 Num. 52
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-962 al 40-949

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

LUNEDI' MARTEDI'
2-3 Marzo 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 20, tel. 48-039, 50-990, 53-961 - Prima per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 350) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.); partecipaz. L. 500 p. p. (fest. 600 p. p.) - Rich cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1560): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Sta per concludersi la missione esplorativa britannica

Oggi Macmillan tornato a Mosca incontra per l'ultima volta Kruscev

Il premier inglese a Leningrado ha dichiarato: "I miei colloqui nell'Unione Sovietica saranno di grande aiuto nelle discussioni internazionali che devono necessariamente aver luogo per affrontare la pericolosa situazione„ - Mikoyan gli ha riferito un "messaggio amichevole„ di Kruscev e lo ha condotto in una sede elettorale dov'erano in corso le votazioni per i soviet locali: anche l'ospite occidentale ha compilato una scheda, invalidata poi dai funzionari del seggio

PERPLESSITA' PER IL VIAGGIO DEL PREMIER RUSSO A LIPSIA

Nostro servizio particolare

LENINGRADO, lunedì matt.

In un discorso pronunciato ieri sera al pranzo offerto in suo onore dal sindaco di Leningrado Smirnov, il primo ministro britannico Macmillan ha dichiarato tra l'altro che le maggiori Potenze mondiali «devono» riunirsi per discutere in merito «alla pericolosa situazione che potremmo essere chiamati ad affrontare».

Ovviamente, Macmillan ha voluto riferirsi alla «bomba ad orologeria» di Berlino che dovrà scattare il 27 maggio. (Come è noto, l'Unione Sovietica ha annunciato che a tale data trasferirà al governo della Germania orientale il controllo delle vie di rifornimento occidentali alla città isolata).

Macmillan ha detto: «I miei colloqui nell'Unione Sovietica saranno di grande aiuto nelle discussioni internazionali che devono necessariamente aver luogo. Ritengo fermamente che la pericolosa situazione che potremmo dover affrontare non potrà essere risolta senza negoziati».

Il «Premier» britannico ha proseguito: «So che mister Mikoyan ha avuto parole di critica alla mia condotta nelle conversazioni in Russia, ma sono lieto che anch'egli le consideri utili. Dissi chiaramente, prima di lasciare il Regno Unito, che non venivo nell'Unione Sovietica per svolgere negoziati, ma per cercare di esprimere il nostro punto di vista sulle questioni internazionali e cercare di conoscere in pari tempo quale fosse il vostro pensiero. Io credo che questi colloqui, anche se non condurranno, come non dovevano condurre, ad alcuna immediata soluzione, saranno di grande aiuto nelle discussioni internazionali che dovranno necessariamente svolgersi».

Il primo ministro britannico ha concluso dichiarando che i suoi colloqui con Kruscev si sono svolti in un clima di «franchezza» ma ha aggiunto di non essere autorizzato a fornire dei dettagli. «Posso comunque affermare di aver constatato che anche l'Unione Sovietica desidera la pace e ciò mi consente di sperare che vengano presto create le condizioni perché Occidente ed Oriente possano lavorare assieme per conservare questo bene così prezioso per l'umanità».

Il discorso di Macmillan è stato salutato dagli applausi degli amfitrioni sovietici ai quali si ha partecipato in larga misura anche Anastas Mikoyan.

Va rilevato che nell'incontro di ieri a Leningrado, il vice-primo ministro sovietico Mikoyan ha consegnato a Macmillan un «messaggio amichevole» di Kruscev. Il messaggio era verbale ed il suo contenuto non è stato reso noto. Mikoyan ha pure riferito a Macmillan che il dolore di denti, che avrebbe impedito a Kruscev di accompagnare il «premier» britannico a Kiev, si è ora attenuato.

Approfittando del suo soggiorno a Leningrado mentre sono in corso le elezioni per la scelta dei Soviet locali e della Repubblica Russa, il primo ministro britannico ha visitato un seggio. Mikoyan, che accompagnava l'ospite, gli ha fatto consegnare scheda e matita e lo ha guidato alla cabina di votazione. Macmillan ha «votato» in pubblica, ma non ha deposto in scheda nell'urna. Il suo «voto» è stato invalidato ed i funzionari del seggio hanno conservato la scheda per ricordo.

Durante una visita all'Accademia navale, avvenuta in mattinata, il «leader» britannico ha ricevuto in dono una daga-ricordo ed ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in risalto «la lunga tradizione di cameratismo e di amicizia fra la Marina russa e quella britannica». Egli ha poi sottolineato la necessità di estendere in tutti i campi vincoli di cordialità e di comprensione.

A mezzogiorno Macmillan, Selwyn Lloyd, Gromyko e Mikoyan si sono riuniti per una colazione, senza formalità, durante la quale hanno discusso diversi argomenti politici. In precedenza Lloyd e Gromyko avevano avuto un colloquio per conto loro, protrattosi un'ora e mezzo.

L'atteggiamento di Mikoyan ed il fatto ch'egli abbia raggiunto Macmillan a Leningrado vengono interpretati come una prova che l'Unione Sovietica considera utile che le conversazioni anglo-britanniche proseguano fino al momento della partenza di Macmillan.

Nel pomeriggio Macmillan ha visitato l'eremo di Leningrado.

Dopo la cena offerta dal sindaco della città, gli ospiti inglesi sono partiti per Mosca in treno.

Henry Shapiro

Il colloquio odierno tra i due primi ministri

Mosca, lunedì mattina.

Stamane Macmillan e la delegazione britannica fanno ritorno a Mosca. Il programma tracciato in precedenza, e che stabiliva un incontro in mattinata fra il premier britannico e Kruscev, è stato annullato.

Rimane in vigore il programma pomeridiano per una conversazione tra i due statisti: si ritiene che Macmillan e Kruscev discuteranno ancora le questioni sostanziali riguardanti Berlino e la Germania. Al termine dell'incontro stabiliranno un comunicato ufficiale congiunto.

Da parte britannica è già pronto un progetto per il trattato e si ritiene lo sia pure da parte sovietica.

A Mosca negli ambienti occidentali l'argomento del giorno è la notizia della visita di Kruscev a Lipsia in occasione della Fiera internazionale. C. si chiede che cosa vada a fare veramente il premier russo nella Germania Orientale.

Fra le ipotesi che vengono avanzate, la più diffusa è quella secondo cui l'Unione Sovietica si prepara a convocare un incontro dei capi dei paesi comunisti per la stesura di un progetto di pace separata con la Germania Est.

Si ritiene che Kruscev partirà per Lipsia immediatamente dopo che i delegati britannici avranno lasciato l'Unione Sovietica. Si prevede pure che il premier russo pronunci un discorso prima della partenza.

L'organo del governo sovietico *Izvestia* in un articolo citato dalla «Tass», ha rinnovato l'appello affinché abbia luogo una conferenza dei capi di governo.

Per il trattato di pace

Conversazioni tra la Russia e la Germania Orientale

Berlino, lunedì mattina.

Il capo del partito comunista della Germania Est, Walter Ulbricht, ha affermato che l'Unione Sovietica certamente procederà «alla realizzazione dei suoi progetti per la Germania Est, a meno che non si consenta una sistemazione per tutta la Germania. Un trattato di pace — ha aggiunto — sarà comunque concluso».

L'ambasciatore dell'Urss a Pankov, Mikhail Pervukhin, ha fatto visita al Primo ministro della Repubblica democratica tedesca Otto Grotewohl e ad Ulbricht, con i quali ha conferito «in merito a problemi connessi con la proposta sovietica per un trattato di pace con la Germania e per la liquidazione del regime di occupazione a Berlino».

In risposta agli attacchi di Kruscev e della stampa russa allo Scià di Persia, il popolo di Teheran ha manifestato la sua simpatia al sovrano con grandi dimostrazioni. Ecco la folla con bandiere, cartelli e ritratti dello Scià (Telefoto)

COLLISIONE NELLA NEBBIA AL LARGO DI NEW YORK

Petroliera spezzata in due dal transatlantico "Constitution„

L'incidente è accaduto in circostanze analoghe a quelle del naufragio dell'«Andrea Doria» - Non vi sarebbero morti - I due tronconi della nave cisterna norvegese continuano a galleggiare - La modernissima motonave americana, che stazza ventinovemila tonnellate, avrebbe riportato soltanto lievi avarie

Nostro servizio particolare

NUOVA YORK, lunedì matt.

Il transatlantico americano «Constitution» di 29.500 tonnellate è venuto a collisione con una nave cisterna norvegese, cinque miglia al largo del porto di Nuova York.

La prima notizia dell'incidente ha suscitato un vivo allarme in tutti gli ambienti marittimi dove non è ancora dimenticata la tragedia dell'«Andrea Doria». Fortunatamente la collisione non ha fatto vittime umane, sebbene la nave cisterna «Jalanta» di 12.000 tonnellate sia stata letteralmente spezzata in due tronconi.

Lo scontro, causato dalla nebbia eccezionalmente densa, è avvenuto cinque miglia a sud-est del faro galleggiante d'Ambrose, punto obbligato di transito per tutte le navi che fanno scalo a Nuova York. Non è stato ancora possibile chiarire le cause della spettacolare collisione che per il momento appare inspiegabile.

Il «Constitution», uno fra i maggiori transatlantici della flotta mercantile degli Stati Uniti, è dotato di impianti stradare e di tutti i più moderni strumenti per la navigazione. Anche la petroliera norvegese era fornita di «radar» ed altre apparecchiature elettroniche per la navigazione nella nebbia. Il servizio guardacoste non ha finora fornito particolari sulla collisione.

Tutto quello che si sa è che il transatlantico ha riportato lievi avarie e che i due tronconi della petroliera continuano a galleggiare. La parte di prua della «Jalanta», spinta dalle correnti va alla deriva in direzione del battello faro. Da bordo del «Constitution» il comandante ha segnalato che tutto procede regolarmente. Il lussuoso transatlantico non aveva passeggeri a bordo in quanto stava facendo rotta verso Nuova York di ritorno da Newport, nella Virginia, dove era stato sottoposto ad importanti lavori di revisione generale e di verniciatura, costati tre milioni di dollari.

Tre rimorchiatori del servizio guardacoste e lance della polizia portuale incrociano sul luogo della scontro per evitare ulteriori incidenti, data la fitta coltre di nebbia che continua a gravare sulla zona. Si prevede che appena vi sarà una schiarita si cercherà di prendere a rimorchio il tronco di prua della petroliera il quale costituisce un pericolo per la navigazione. Quanto rimane della «Jalanta» potrebbe proseguire con mezzi propri grazie ai compartimenti stagni che impediscono l'allagamento.

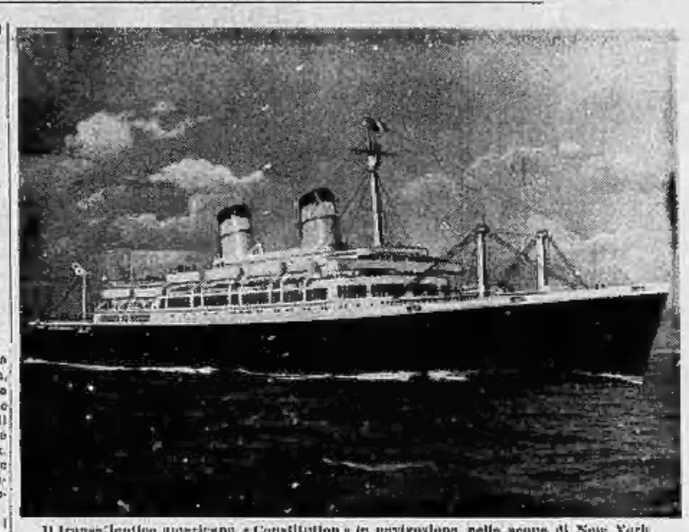
Il «Constitution», che appartiene alla Compagnia «American Export Lines», è entrato in servizio nel 1951 sulla cosiddetta «rotta del sole» che collega Genova a Nuova York, passando lungo il 40° parallelo. Il transatlantico, di solito fa scalo soltanto ad Algesiras, Cannes e Napoli e compie il tragitto tra Nuova York e Genova in otto giorni.

Può accogliere mille passeggeri ripartiti nelle tre classi. Quasi uguale è il numero dei membri dell'equipaggio. Ieri, tuttavia, il personale a bordo era appena di un centinaio di uomini. Fornito di impianti che offrono il massimo conforto, compresa l'aria condizionata, viene impiegato quasi ogni anno per crociere nel Mediterraneo alle quali partecipano i più noti personaggi del mondo economico e culturale americano.

Il «Constitution», che è lungo 265 metri, avrebbe dovuto lasciare Nuova York per Genova lunedì prossimo.

La «Jalanta», lunga circa 159 metri, era stata costruita nei cantieri tedeschi di Kiel sette anni addietro ed era registrata presso il compartimento marittimo norvegese di Sandefiord.

t.



Il transatlantico americano «Constitution» in navigazione nelle acque di New York

Al largo di Bahrein

Duecento musulmani scomparsi in un tempesta

BAHRAIN, lunedì mattina.

Navi ed aerei hanno iniziato ieri le acque ed il cielo al largo di Bahrain nel golfo persico, alla disperata ricerca di una flottiglia di 20 battelli andati dispersi nella più terribile tempesta che abbia colpito la zona a memoria d'uomo.

A bordo della flottiglia si trovavano duecento persone tra uomini, donne e bambini. Si trattava in maggior parte di pellegrini musulmani, partiti dalla città di Sitra, sulla costa orientale.

Esploso un aereo in America

Morti i cinque d'equipaggio

New York, lunedì mattina.

Un grosso aereo da trasporto della Marina americana — un «C 121 G» — è precipitato ed è esploso nelle vicinanze di Prescott (Arizona). Tutti e cinque i componenti dell'equipaggio sono deceduti.

Trionfale ritorno di Makarios a Cipro

Nicosia, lunedì mattina.

Una enorme folla ha tributato ieri una accoglienza trionfale all'arcivescovo Makarios, tornato a Cipro reduce dall'esilio.

Fin da sabato erano migliaia di persone, giunte da ogni parte dell'isola, erano convenute a Nicosia e durante la notte scorsa molti hanno dormito alla meglio nei corridoi degli alberghi, in androni e all'interno di automobili.

Stamane tutti i greci del capoluogo recavano una bandierina, un cappello, una cravatta o una coccarda con i colori, azzurro e bianco, della bandiera ellenica. Ovunque si vedevano fotografie dell'arcivescovo affiancate a quelle del capo dell'Eoka, colonnello Grivas. L'ordine era assicurato da elementi greci; le forze britanniche erano consegnate nelle caserme ed i civili inglesi erano stati invitati a non uscire di casa.

All'arrivo all'aeroporto di Nicosia, Makarios è stato salutato dal governatore dell'isola, Sir Hugh Foot, dal vescovo ortodosso di Kitium e dal console generale di Grecia. Era venuto a salutarlo anche il padre. L'eteneca, il quale appariva commosso, è disceso da un aereo delle *Olympic Airlines*, mentre le campane delle chiese ortodosse suonavano a festa.

Migliaia di greci-ciprioti hanno salutato l'arcivescovo lungo il tragitto dall'aeroporto fino alla città. Giunto in automobile all'arcivescovado, mons. Makarios si è affacciato ad un balcone per salutare la folla e per pronunciare un discorso nel quale ha tra l'altro detto: «Fratelli, levate le vostre fronti e gioite. Cipro è libera». Egli ha poi omaggiato «i gloriosi combattenti dell'Eoka, alla testa dei quali è il colonnello Grivas».

Durante il discorso dell'arcivescovo, il terrazzo di una vecchia casa sita di fronte all'arcivescovado è crollato sotto il peso di un centinaio di persone. Si lamentano una decina di feriti leggeri.

Un colloquio a Rodi fra Tito e Karamanlis

Atene, lunedì mattina.

Il Primo ministro greco Karamanlis e il ministro degli Esteri Averoff, sono partiti ieri a mezzodì su un aereo militare per l'isola di Rodi, dove oggi hanno colloqui col presidente jugoslavo Tito.

Questi è atteso nell'isola questa mattina.

IMPRESSIONANTE EPISODIO DELLA LOTTA IN NORD-AFRICA

Dieci contadini italiani in Algeria rapiti da un gruppo di guerriglieri

Sono i componenti d'una stessa famiglia: tre fratelli con le mogli e i bambini - I ribelli li avrebbero trascinati nella notte verso la zona della grande Kabilia, roccaforte del movimento di liberazione - Uno di essi è riuscito a fuggire? - E' stato portato via anche il bestiame - Il rastrellamento compiuto nella giornata di ieri dai soldati francesi non ha dato alcun risultato

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì mattina.

Dieci membri di una famiglia di coltivatori italiani residenti ad Ain Bessem sono stati rapiti sabato sera sul tardi da un gruppo di ribelli algerini.

I guerriglieri hanno fatto irruzione nella fattoria dei fratelli Cesaro, situata nei pressi di Aumale, e dopo aver minacciato delle armi hanno costretto gli italiani a seguirli verso la montagna. Mentre alcuni ribelli tenevano d'occhio i prigionieri, altri facevano uscire dalle stalle il bestiame, che veniva portato via.

La famiglia Cesaro è composta di tre uomini, tre donne e quattro bambini. La loro cascina si trova circa a mezza strada fra i centri di Ruiro e di Aumale, nel territorio di un comune chiamato «La Basque».

Le informazioni fornite dalle autorità francesi sul grave incidente sono tuttora confuse. La fattoria assalita dai guerriglieri era occupata dai fratelli Antonio, Giuseppe e Paolo Cesaro con le rispettive mogli e quattro loro bambini. La notizia dell'incursione, secondo una fonte, sarebbe stata portata alle autorità dalla moglie di Antonio, la quale, approfittando dell'oscurità, sarebbe riuscita a sottrarsi alla cattura dopo aver compiuto diversi chilometri con gli altri prigionieri.

Secondo altre informazioni, invece, sarebbe riuscito a sfuggire ai suoi rapitori uno dei tre fratelli riparandosi dietro una siepe nel giardino: egli avrebbe poi dato l'allarme alla polizia locale. Ma, ovvia evidenza, si tratta per ora di voci prive di valido fondamento.

Le forze francesi hanno immediatamente iniziato una battuta nella zona. Il luogo scelto dai ribelli per il loro colpo di mano è fradici chilometri a sud di Aumale, in prossimità della foresta di Kesra, che ricopre parte delle pendici del monte Dira, la cui vetta si erge a 1810 metri. L'intenso rastrellamento della zona compiuto da numerose pattuglie non ha dato alcun risultato.

L'incursione è avvenuta verso le ore 18, quando gli adulti della famiglia Cesaro stavano ancora conversando intorno alla tavola, dopo aver mandato a letto i bambini. L'assalto, a quanto sembra, è stato condotto in modo fulmineo e si pensa che fosse premeditato da lungo tempo. Nulla si sa sull'atteggiamento dei Cesaro nei riguardi della guerra civile che insanguina da anni l'Algeria, ma l'azione dei guerriglieri lascia supporre che gli italiani fossero sospettati di essere fautori dell'integrazione dell'Algeria alla Francia.

Sebbene i guerriglieri non si siano in genere accaniti contro gli europei non francesi, non si manca di nutrire viva apprensione per l'accaduto. In tutto il sud-est algerino vive ancora il ricordo dello spaventoso massacro del maggio del 1987, quando bande di guerriglieri infuriarono contro la popolazione del villaggio di Melouza, uccidendo 388 persone. La carneficina fu provocata dal rifiuto degli abitanti del villaggio di consegnare cinque uomini sospettati di aver fornito ai francesi informazioni su gruppi armati nazionalisti.

Secondo supposizioni avanzate da abitanti della regione, gli assaggi italiani sarebbero stati avviati verso la regione della Grande Kabilia a nord-est di Aumale. Si tratta di una zona impervia che costituisce una roccaforte del movimento di liberazione algerino. Se così è, difficilmente gli ostaggi verranno liberati molto presto.

In questi ultimi tempi la guerriglia nell'Africa settentrionale francese si è riacceza in modo assai preoccupante, forse in conseguenza del successo ottenuto in seno al governo provvisorio algerino degli elementi oltranzisti che infondono vigore con le armi ai tentativi di compromesso sostenuti dal governo Debré con la scarcerazione di detenuti algerini.

Nell'insanguinata terra d'Algeria terrorismo e controterrorismo non sembra ormai che possano avere fine; va notato però che da alcuni mesi le aggressioni ai civili anche francesi, sono rarissime. Evidentemente il fronte di liberazione nazionale vuole evitare che tali episodi servano alla propaganda contro i guerriglieri. Gli attentati che ancora avvengono, soprattutto lungo le strade, sono per così dire occasionali.

Il rapimento di questa famiglia italiana desta perciò, oltre ad un senso di angoscia, vivo sorpresa. Resta da domandarsi, come sopra si è accennato, se i Cesaro (necessariamente mescolati alla popolazione musulmana) avessero in qualche modo manifestato atteggiamenti decisamente contrari al movimento insurrezionale. Com'è noto i partigiani vari e propri non sono molto numerosi ed agiscono con azioni fulminee per tornare subito dopo nei loro recessi nascondigli; in tutta l'Algeria, però, la loro rete di informazioni è fittissima. Essi cercano di colpire con episodi terroristici per creare un crescente stato di panico, là dove gli europei si manifestano ad essi più ostili.

n. s.

Esasperazione nazionalista per la questione dell'Alto Adige

Campagna a Vienna contro il turismo in Italia

Il ministro Figl polemizza, in un discorso, con i socialisti, contrari a rappresaglie economiche - Uno dei presidenti del Parlamento dichiara in un comizio: "In estate non andrò in Italia, ma a Bolzano„

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì mattina.

In un discorso pronunciato ieri a Raab, un centro dell'Alta Austria, nel corso di una riunione del partito popolare, il ministro degli Esteri austriaco, Leopold Figl, si è occupato ancora una volta della questione alto-atesina, sulla quale, egli ha annunciato fra l'altro, mercoledì prossimo presenterà una completa relazione al Parlamento.

Dopo aver detto che gli austriaci nutrono molta amarezza per ciò che sta accadendo in Alto Adige, Figl ha sostenuto: «Anche se non si debbono sopravvalutare le dimostrazioni di scolari e studenti, rimane però il fatto di eccessi anti-austriaci nella lotta per i diritti dei sud-tirolesi, sanciti per iscritto. Questi eccessi anti-austriaci, e specialmente il divieto d'ingresso in Alto Adige ordinato contro membri del governo tirolese, hanno condotto al punto che odiasse molti austriaci. Riflettono se anche quest'anno sceglieranno l'Italia come mèta delle loro ferie».

A questo proposito il ministro Figl ha polemizzato con l'organo del partito socialista, *Arbeiter Zeitung*, che in questi giorni ha messo in guardia contro l'adozione di rappresaglie economiche contro l'Italia, suggerita da un'ampia campagna della stampa. L'organo socialista aveva criticato l'atteggiamento di un consigliere comunale del partito popolare, Puterlik, che ha lanciato la parola d'ordine del boicottaggio delle località italiane di villeggiatura; e quello di certi circoli economici, che incitano a non acquistare merci dall'Italia, qualificando tali azioni come «stupidaggini», e aveva osservato a sua volta: «Credono, tutti questi signori, che si rovinerebbe davvero un servizio ai sud-tirolesi se l'Austria non importasse più frutta dall'Italia, se gli austriaci non andassero più in Alto Adige? Si aiuterebbero i sud-tirolesi se gli austriaci non frequenteranno più le spiagge italiane e se l'Italia non comprerà più legname, minerali, ferro, acciaio da noi? Naturalmente — proseguiva l'*Arbeiter Zeitung* — noi possiamo ridurre alla disoccupazione un paio di decine di migliaia di lavoratori italiani stagionali delle stazioni balneari. Ma allora dobbiamo anche noi contare che molte migliaia di lavoratori austriaci del legname e della metallurgia rimarranno disoccupati.

Polemizzando dunque espressamente con l'organo socialdemocratico, il ministro Figl ha rimproverato ai socialisti di occupare alle spalle un'agitazione di tutti gli austriaci.

Anche il terzo presidente del Parlamento, Gorbach, del partito popolare (il primo è Hurdes, del partito popolare, il secondo è Boehm, del partito socialista), si è fatto promotore del boicottaggio turistico contro l'Italia, anche se poi ha sconsigliato una guerra economica ufficiale.

In un comizio di partito svoltosi a Hohenems, nel Vorarlberg, egli ha detto: «Anch'io sono del parere che, alla fine, soltanto il boicottaggio come autodifesa è l'unico linguaggio che gli italiani capiscano. In estate io non andrò in Italia, ma nell'Alto Adige. Qui dovrebbe mobilitarsi una solidarietà dei cuori austriaci. Ma, oltre a ciò, si chiede anche di interrompere la importazione di frutta, di tessuti e di calzature dall'Italia. Questi prodotti, si dice, potrebbero essere importati anche da altri paesi. Ma una guerra economica ufficiale con l'Italia sarebbe una follia. Il più piccolo, in questo caso l'Austria, ne pagherebbe le spese.

p. u.

ARLECCHINO DANZE

ENTUSIASTICO SUCCESSO DI
MICHELINO
E I SUOI SOLISTI
E LA VOCE DI UGO DINI
ORE 21 REPLICHE E
DEFILÉE DI TOILETTES PRIMAVERA-ESTATE

CRONACA CITTADINA

La tragedia nella cabina n. 13 del direttissimo di Roma

Un indirizzo di New York svelerà il mistero della cinese suicida?

A 45 chilometri dalla capitale trovati alcuni oggetti e indumenti che la sconosciuta aveva gettato dal treno: tra l'altro una fotografia laccerata e un biglietto con una scritta che porta il nome e l'indirizzo in sigla di una signora americana - Le ricerche estese negli Stati Uniti - Un portanelli acquistato presso un orefice romano

L'identificazione della donna orientale trovata morta sabato mattina nella cabina numero 13 del direttissimo Roma-Torino non è ancora avvenuta. Tuttavia nella giornata di ieri sono stati compiuti alcuni passi che dovrebbero portare in un tempo assai breve al riconoscimento della sventurata.

Come è stato detto la donna si è liberata durante il viaggio di una parte degli indumenti e della quasi totalità degli oggetti che portava con sé. La polizia ha quindi disposto che venisse svolta un'attenta ricerca lungo i binari della ferrovia, fra Roma e Torino, nella speranza di trovare una parte delle cose che la donna aveva gettato dal finestrino. Una ricerca, come ben si comprende, faticosa e lunghissima, poichè la linea si snoda lungo 670 chilometri. Gli sforzi sono stati premiati da un ritrovamento importante, effettuato dagli agenti della polizia compartimentale di Roma, agli ordini del vicequestore dott. Guerrieri.

Nel tratto fra le stazioni di Palidoro e di Palo Laziale, circa 45 chilometri a nord di Roma, poco prima di Santa Marinella, sono stati scoperti fra i cespugli di acacia, a breve intervallo l'uno dall'altro, i seguenti oggetti: un reggiseno, un nastrino, due portamonete piuttosto logori e vuoti, una scatoletta porta anelli, un bigliettino con la scritta di diverse sigle e numeri, una fotografia lacerata in quattro pezzetti e frammenti di una lettera scritta a mano, tanto minuscoli da rendere assolutamente impossibile qualsiasi ricostruzione del testo.

La scatoletta reca all'interno la scritta: «Orificeria Orologeria Oscar Lanternari, via Flavia 51». Le ricerche effettuate ieri a questo indirizzo, ove con ogni probabilità la sconosciuta ha acquistato i monili, non hanno dato per ora alcun risultato. Il negozio era chiuso per la giornata festiva. La famiglia Lanternari è stata sì rintracciata, ma non risulta più proprietaria della gioielleria: l'attuale titolare — che ha conservato al negozio il nome precedente — era ieri fuori città e non ha potuto essere interpellato. Oggi sarà certamente in grado di dire se la donna ha comperato di recente da lui qualche prezioso e, in tal caso, di fornire elementi utili al suo riconoscimento.

Il biglietto con le sigle reca questa scritta a prima vista indecifrabile: «PBO 222000 A MRS ELIZ. C.W.KING 175 W. 81 ST. N.Y.C.». Ma non occorre essere molto versati nella conoscenza della lingua e della vita inglese ed americana per trovare una spiegazione soddisfacente. Scritte per disteso, le sigle del biglietto diventano: «Post Box Office 222000 A Miss Mrs Elizabeth C. W. King 175 West 81 Street New York City». E cioè in lingua italiana: «Casella postale 222000 A; signora Elisabetta C. W. King»; ed infine l'indirizzo: «175 Ovest 81° strada, New York città».

Appena effettuata l'interpretazione, i funzionari della polizia di Roma hanno immediatamente avvertito l'«Interpol». Un cablogramma è stato inviato al comando di polizia di New York affinché la eventuale signora Elisabetta C. W. King venga interpellata al più presto.

PBO 222000 - A MRS ELIZ. C.W.KING 175 W.81 ST. NY.C

I frammenti della cinese ricostruiti sul cadavere all'Istituto di Medicina legale

Quanto alla fotografia ridotta in quattro frammenti, essa riproduce due donne. Nessun nome sul retro. Si noterà che fra gli oggetti ritrovati non figura quello che potrebbe essere il reperto definitivo, cioè il passaporto. Ma anche questo è stato certamente gettato dal finestrino mentre il treno correva nella notte e verrà probabilmente ritrovato, poichè le ricerche lungo la linea ferroviaria continuano. E' probabile che il documento sia stato ridotto a pezzi.

Il luogo in cui gli oggetti sono stati scoperti (45 chilometri a nord di Roma) fornisce un altro elemento. Il direttissimo passava in quella zona fra le 22,55 e le 22,40 di venerdì, la donna aveva quindi deciso di uccidersi già un'ora dalla partenza, anche se la morte per veleno sopravvenne soltanto molto tempo dopo, verso le 7 del mattino.

Poichè una fotografia ne riproduce i lineamenti della sconosciuta non è stata ritrovata, ieri pomeriggio un pittore è stato incaricato di ritrarne i lineamenti, affinchè *Stampa Sera* potesse diffonderli. Si tratta di Mario De Angelis, abitante nella nostra città in piazza Madama Cristina 5; egli era particolarmente indicato ad eseguire l'incarico per il fatto di aver soggiornato diverso tempo in Estremo Oriente, da cui è tornato soltanto nello scorso settembre. Ha sposato una giapponese e con lei si è recato all'istituto di medicina legale del Valentino, dove la sconosciuta giace in una cella frigorifera.

Il pittore De Angelis ha dichiarato — in base alla sua conoscenza dei caratteri somatici degli orientali — che la donna ha un'età superiore ai trenta anni, ed è certamente cinese, delle regioni meridionali o delle isole. La sua parola sono state confermate dalla moglie, che ha identificato il vestito indossato dalla sventurata come tipico della Cina del Sud. Essa ha pure spiegato il fatto che la suicida abbia gettato dal finestrino praticamente tutto quanto aveva con sé: la religione di alcune sètte orientali impone di presentarsi nel mondo dell'al di là privi di oggetti che ricordino la loro precedente appartenenza alla terra.

Terminato il lavoro del pittore, il corpo della donna è stato di nuovo collocato nella cella. La magistratura non ha finora disposto alcuna autopsia ed è probabile che non la ordini dato che l'identificazione non sia avvenuta.

La polizia della capitale ha di nuovo interrogato il controllore del vagone letto che accompagnò la suicida nella cabina, alla stazione di Taranto, e la trovò morta alle porte di Torino. E' Cesare Bragazzi, ed abita in via Collazia 2, a Roma. Egli ha ripetuto quanto già si conosceva, e cioè che la sconosciuta, era salita sorridente, che a Livorno lo pregò di abbassarle il vetro del finestrino e così via; comunque da un esame più attento dello scompartimento di viaggio rilasciato all'orientale si è potuto constatare che il nome da lei dichiarato (e che probabilmente potrebbe essere esatto) non è Moa Asahi, come si era detto, bensì Nora Hansi.

Con questo nuovo elemento la polizia di Roma intende rivolgersi alle diverse ambasciate asiatiche ed anche alle Compagnie aeree che fanno scalo a Ciampino. Le piste da seguire sono numerose; si può prevedere che l'enigma della cabina numero 13 sia prossimo ad essere svelato.

I bilanci preventivi al Consiglio comunale

Questa sera il Consiglio comunale inizierà la discussione dei bilanci di previsione del Comune. Secondo le penali, avranno la precedenza i preventivi delle aziende municipalizzate, che l'assessore prof. Codegone illustrerà ai consiglieri: prima il bilancio dell'Acquedotto municipale poi quelli dell'Azienda Elettrica e dell'Azienda Tranviaria. Seguiranno numerosi interventi e si prevede, specie per quanto riguarda l'A.T.M., un dibattito lungo e vivace.

Sciagura sulla strada di Nichelino

Bambino di 8 anni ucciso da un'auto

Il ragazzino era uscito in bicicletta all'insaputa dei genitori - L'automobilista che stava per superarlo se l'è trovato davanti all'improvviso - Morto sul colpo

Un bambino di 8 anni mentre percorreva in bicicletta la strada che collega Stupinigi con Nichelino, è stato investito da un'auto e ucciso. La sciagura è accaduta ieri pomeriggio verso le 14; la vittima si chiama Modesto Forgia, scolaro di terza elementare, figlio unico di un muratore abitante a Nichelino in via Colombetto 8.

Come sia accaduto il mortale incidente è stato possibile ricostruire soltanto in base alle dichiarazioni dell'investitore, perchè nessun testimone, a quanto sembra, vi ha assistito.

Il ragazzino era uscito dalla sua abitazione verso le 13 per andare in cortile a giocare con altri bambini. Da quel momento la madre e nessun altro l'ha più visto. Si suppone che egli non abbia trovato i suoi amici e che allora abbia preso la bicicletta e si sia diretto verso Stupinigi. Non si sa se abbia raggiunto questa località: l'automobilista che lo ha investito ha dichiarato che il bambino stava pedalando verso Nichelino quando egli se lo vide improvvisamente dinanzi alla macchina.

Interrogato dal maresciallo Amelotti, comandante la stazione dei carabinieri di Nichelino, l'investitore — Piero Peirone, di 28 anni, abitante in quel Comune, in via Martiri della Libertà 9 — ha fatto il seguente racconto. Stava discendendo verso casa, con la sua «500 C», quando vide dinanzi a sè un bimbo in bicicletta. Era per superarlo quando il piccolo ciclista scartò improvvisamente a sinistra come se volesse svoltare. «Mi vidi dinanzi — ha detto — e tutto ciò che potei fare per evitarlo fu investirlo. Fu di premere il pedale del freno. Purtroppo il bimbo cadde e rimase immobile sull'asfalto».

Il Peirone scese a prese in braccio il bimbo: nel constatare che il corpicino era inerte, senza vita, restò sbalordito e in quel punto che accorse neppure che una «1100» si era fermata presso di lui. Si voltò quando il guidatore gli posò una mano sulla spalla e gli domandò che cosa fosse accaduto. Balbettando gli accennò confusamente all'incidente e lo pregò di portare il bambino all'ospedale.

L'automobilista prese il piccolo e lo portò alle Molinette dove i medici non poterono che constatarne la morte provocata dallo sfondamento della base cranica.

Frattanto sul luogo della sciagura si era radunata gente; fra questi un bambino, Renato Ardizio, che conosceva il Forgia. Egli aveva visto portar via il suo compagno di giuochi ed a chi gli era vicino ne diceva il nome. L'informazione veniva data ai carabinieri che provvedevano ad avvertire i genitori. Sconvolti questi si recarono all'ospedale; speravano che le condizioni del loro figliolo non fossero gravi; nessuno si era sentito di informarli che era morto. Quando apprendevano la tremenda verità, scoppiavano in pianto e la scena di dolore commuoveva tutti i presenti.

Modesta Forgia, 8 anni

Arrestato ieri un complice del bandito di via Barbaroux

Le indagini condotte dalla questura sulla rapina di cui è stata vittima, l'altra sera, la trentatreenne Angela Spataro, abitante in via Barbaroux 18, si sono concluse con un colpo di scena: l'arresto di un complice del bandito Ettore Palmiotto. Aveva il compito di fare il «palo»; era appostato sulle scale e fuggì quando il Palmiotto venne catturato. Si chiama Gerardo Gandiglio; ha 23 anni ed abita con la moglie in corso Principe Oddone 38.

Il Gandiglio è stato sorpreso nella sua abitazione: dormiva (o fingeva di dormire) accanto alla moglie. Alla sua identificazione in «Mobile» è giunta in seguito ad indagini condotte dal dott. Valerio nel quartiere dove la Spataro era stata aggredita. Alcune persone hanno affermato che il Palmiotto era in compagnia di uno sconosciuto che lo seguì quando egli avvicinò la donna e l'accompagnò alla sua abitazione.

Dapprima il rapinatore ha negato recisamente di essere stato in compagnia di qualcuno. Poi ha dovuto ammetterlo e fare il nome del complice. Il Palmiotto fra pochi giorni avrebbe dovuto iniziare il servizio militare.

Giovane ferito in una lite tra veneti e meridionali

Un giovane veneto è stato ferito con una coltellata nel corso d'una disputa nata da motivi di campanile. Il litigio è scoppiato ieri sera verso le 22 in un'osteria di via della Rocca tra alcuni immigrati veneti ed un gruppo di avventori meridionali.

Invitati ad uscire dal locale, i contendenti ripresero a discutere in strada. Ad un tratto uno dei meridionali estrasse di tasca un coltello a serramanico e si avventò sul ventitreenne Gianfranco Tessaris, abitante in via Villarbasse 39, colpendolo alla coscia. Subito dopo il feritore ed i suoi compagni fuggirono.

Un comizio dell'on. Pajetta

L'on. Giancarlo Pajetta della segreteria nazionale del p.c.i. ha parlato ieri al teatro Alfieri sui lavori del XXI Congresso del partito comunista russo. L'oratore ha ripetuto temi propagandistici già noti e le cifre riguardanti i programmi di espansione economica nei prossimi anni dell'Unione Sovietica nei prossimi anni.

Parlando della situazione politica italiana l'on. Pajetta ha rivendicato al p.c.i. il merito di aver determinato la caduta del governo Pinfani ed ha annunciato dure lotte contro il governo Segni.

BRIGITTE BARDOT

FEMMINA

Dal romanzo di Pierre Louis "LA DONNA E IL FANTOCCIO"

Continuano a negare, ma le prove li schiacciano

Un bottone ha tradito i banditi della truce rapina di La Loggia

Sono quattro giovani visti più volte nella zona di Moncalieri - I primi due catturati dopo una sparatoria nei boschi di Druent - Trovata la refurtiva in un alloggio della barriera di Milano - Denunciati anche dalle sciarpe e dai baschi - Fermato il presunto complice che conosceva l'interno della cascina

I rapinatori di La Loggia sono caduti nelle mani della polizia, grazie ad una lunga e complessa operazione della «Mobile» durata due settimane: quattro giovani sono stati denunciati in stato di arresto ed una quinta persona è fermata per gravi sospetti. I banditi non hanno confessato, ma le prove, precise in polizia, sono schiaccianti.

I quattro erano stati fermati già il giorno successivo al clamoroso assalto notturno contro la cascina Gerbino di Tetti Grilla. Giovani senza lavoro, ma sempre forniti di denaro, in abiti eleganti, che viaggiavano spesso su auto di dubbia provenienza, e frequentavano in chiassosa compagnia borgo San Pietro di Moncalieri dove fu rubata l'auto usata per la rapina) e La Loggia. Vi erano gravi sospetti, ma mancavano prove. Dopo tre giorni, cioè sabato 21 febbraio, venivano rilasciati.

Quattro sottufficiali furono però messi alle calcagna dei giovani, con l'ordine di non perderli di vista: l'incarico fu affidato ai marescialli Sanfot e Ribero ed ai brigadieri Rizzo e Venezzano. Già il giorno successivo l'operazione portò ai primi frutti concreti: si scoprì che il ventiseienne Gino Pantanello, abitante a Moncalieri, aveva un recapito anche in una cascina di Druent.

Due Alfa Romeo della «Mobile» e cariche di agenti fecero irruzione nella cascina e vi trovarono molta refurtiva: fra l'altro vi erano nascosti mobilieri per sei milioni, rubati ad un commerciante di Vigone. Oltre alla refurtiva la polizia trovò scarpe e baschi uguali a quelli usati dai banditi nell'impresa di La Loggia.

Attilio Pianzola 25 anni, Giuseppe Scegio 21 anno, Giovanni Rocca 33 anni

Mentre gli agenti erano nella cascina giungeva il Pantanello ed il suo amico Gaetano Bertieri, di 26 anni, da Collegno. All'intimazione di arrendersi si diedero ad una disperata fuga fra i boschi, inseguiti dagli agenti che spararono raffiche di mitra in aria per intimorirli. Dopo una lunga corsa, tornati circondati, i due si lasciarono catturare, ammisero i furti ma negarono nel modo più reciso di aver compiuto la rapina. Il Pantanello non credè neppure quando il dr. Sgarra gli mostrò un bottone trovato nella cascina, identico a quelli del suo cappotto a cui mancava ancora un bottone.

Si era però appena all'inizio: il dr. Maugeri ed i suoi funzionari, Sgarra, Valerio e Barbante continuavano indagini, accertamenti e pedinamenti. La notte fra venerdì e sabato, un mandato emesso dal Procuratore della Repubblica aggiunto dr. Riffi-Gentili, la polizia faceva irruzione nell'alloggio di Alberto Sappa, in via Colonna 14 (barriera di Milano) che aveva ospitato (probabilmente senza nulla sapere della loro losca attività) gli altri due sospetti: Giuseppe Scegio, di 21 anni, senza fissa dimora, e Giovanni Rocca, di 33 anni da Bonmarino Bosco.

Questa volta la perquisizione darà un risultato decisivo: si trovavano le lenzuola rubate al fittavolo, l'orologio del vecchio Luigi Gerbino, il borsellino del padrone della cascina, Antonio Gerbino, bascoli e proiettili della stessa arma che sparò a Tetti Grilla. Gli oggetti sono stati riconosciuti dai rapinati: tuttavia i quattro continuano a negare. La «Mobile» li ha denunciati tutti per rapina pluriaggravata.

Rimane da chiarire la posizione del quinto fermato. Si tratta di una persona abitante a La Loggia, sospettato (come pubblicammo allora) di giorno stesso della rapina a causa di vecchi rancori che portava al Gerbino. L'uomo si era lasciato sfuggire una frase compromettente: «Mi avevano proposto di partecipare ad un colpo contro il Gerbino, ma io avevo rifiutato» ed aveva indicato come autore della proposta una persona che è risultata del tutto innocente.

Anche nei suoi confronti la «Mobile» ha adottato la tattica del rilascio in attesa di raccogliere prove. Ora lo ha nuovamente fermato in quanto ritiene che abbia partecipato all'impresa dirigentemi: egli conosceva alla perfezione la cascina Gerbino, sapeva quale porta non avrebbe resistito, sapeva quali fossero i passaggi interni.

Una conferenza del sen. Gava sulle partecipazioni statali

Per iniziativa del gruppo giovanissimi dell'Unid (Unione imprenditori e dirigenti), il sen. Silvio Gava, presidente della commissione senatoriale per l'industria e il commercio ha parlato ieri mattina nel salone dell'Unione Industriale sul tema «Il ministero delle Partecipazioni Statali». La conferenza è stata ascoltata con interesse da un folto pubblico e da numerose autorità.

Convegno Alleanza Contadini

Si è svolto ieri alla Camera del Lavoro il Congresso provinciale dei coltivatori diretti, aderenti all'alleanza nazionale dei contadini». Hanno parlato il segretario provinciale Teninelli, il segretario nazionale Attilio Esposto, il vice-segretario provinciale Antonielli, l'on. Castagno, il segretario della Camera del Lavoro Alasia e il consigliere provinciale Clerico. Gli intervenuti hanno affermato la necessità di una nuova politica agraria per la difesa ed il potenziamento della piccola proprietà contadina».

Inchiesta ai "Docks piemontesi" sulla gestione di un grossista

Giunto da Bari l'amministratore delegato di una raffineria di olio - Si parla di uno scoperto di 15-20 milioni, ma si ritiene che la situazione sarà sanata

L'amministratore delegato della società Sapio di Bari, dott. Franco Borrelli, è ancora nella nostra città per completare gli accertamenti sulla situazione contabile del suo rappresentante, Walter Anselmo, con ufficio e magazzini ai «Docks Piemontesi» di corso Dante. La Sapio è una delle maggiori raffinerie di oli alimentari, sia di oliva sia di semi, e ha un importante stabilimento a Mongiuffoca.

Walter Anselmo, 38 anni

Da parte dei titolari della Sapio si è fatto notare che la venuta a Torino del dott. Borrelli non era stata determinata da alcun dubbio sulla regolarità della gestione affidata all'Anselmo. Si trattava di uno dei consueti giri di affari, che il rappresentante della società effettua di tempo in tempo per tenere diretti contatti con le sue rappresentanze. Qualche giorno fa il Borrelli era giunto a Milano, per visitare il suo zona per la Lombardia. Da Milano aveva annunciato per telefono il suo prossimo arrivo a Torino. Ma, a quanto pare, l'Anselmo avrebbe risposto che tutto era in ordine e che non vedeva la necessità di una visita.

Questo strano atteggiamento mise in sospetto l'amministratore delegato della Sapio, tanto più che dalla sede di Bari gli veniva comunicato che il rappresentante torinese richiedeva una nuova spedizione di 40 quintali di olio, senza aver dato soddisfacente conto della giacenza. Così il Borrelli decideva di affrettare l'ispezione ai «docks». Non si conoscono ancora i risultati di questo esame della contabilità dell'Anselmo. Si parla di uno scoperto di 15-20 milioni; ma buona parte della somma potrebbe essere coperta da crediti verso la clientela.

In ogni modo i dirigenti della non nascondono alcun allarme; dichiarano anzi che la situazione potrà essere sicuramente sanata, considerando la solidità finanziaria della famiglia Anselmo. La società Sapio è da molti anni in rapporto con loro. La rappresentanza fu data nel 1946 al signor Pietro Anselmo, persona facoltosa e molto stimata negli ambienti commerciali. Alla sua morte passò al figlio Walter, che continuò ad assolvere i suoi compiti con piena soddisfazione della società.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO
Da stasera ore 21,15
DARIO FO e FRANCA RAME
in «LAURA, MANICHINI E DONNE NUDE»
Spettacolo di farsa di *Dario Fo*
Il mese di repliche a Milano

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande *Défilé* moda primaverile
Bellissimi indossatrici
Balletto internazionale
Sempre più glamoroso successo
HENGHEL GUALDI
Faro Alexandra Capitol
OGGI
Il film di tutte le sorprese
A COLPO SICURO
con
EDDIE CONSTANTINE

EL TECADEBO
Ore 21: Serata *Amici del Teatro*. Grandi attrazioni. Partecipazione Artisti Rai-tv. Ricchi premi.

SALA GAUDIO - Mo SPANACCINI
Via San Massimo 14 - tel. 54-33
Ai lunedì granitura di divertimento.

Echi di cronaca

MOBILI G.B.A.F. 70 RATE. Camere da 68.000 e 89.000, negozio da 186.000 (tariffa da 98.000) appartamento *Garibaldi* 9 cortile.

FELIX SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *G.B.F. Torino, piazza San Carlo 197 telef. 683-183, Alessandria via Vescovado 7 telefono 2117.*

MYRIAM prof.ssa Selenus occulte dott. U. C. Chiaroveggente Chiromante Grafologa astrologa. Astrologia Radicatella. Anche per corrisp. Ore 10-12 15-18 via *Giolitti* 5.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 82, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine, Facilitazioni.

CINE TEATRO ALCIONE
OGGI
Per la prima volta in avanspettacolo eccezionali rappresentazioni del
FESTIVAL DELL'OPERETTA
con
DINO ARMAN
Massimiliana Ferretto
10 Musical Play Ballet 10
le ballerine
MARISA CAPON
Musical Play Jazz Band
diretta dal M° NINO SCARPA
Coreografia EDY DORIS
30 ESECUTORI - 30
Programma degli spettacoli:
Lunedì 2, martedì 3
CIN-CI-LA' «59»
Mercoledì 4, giovedì 5
«Accadde a mezzanotte»
Venerdì 6, sabato 7, domenica 8
«Il paese dei campanelli»
FERIALI:
Orario operetta: 16,15 - 21,15
FESTIVI:
Orario operetta: 15 - 18 - 21,15

mobili S. DOMENICO
VIA MILANO
ANGOLO VIA S. DOMENICO n. 5
T 40828-TORINO

Giovani sposi si addormentano mentre il gas invade l'alloggio

Avevano lasciato aperto il fornello - Salvati da parenti giunti a trovarli - Un altro episodio: pensionato morto per il gas

Due giovani sposi hanno corso rischio di essere avvelenati dal gas: ieri pomeriggio erano andati a riposare, dimenticando semiaperto un rubinetto del fornello. Il drammatico episodio, che si è risolto per fortuna senza gravi conseguenze, è avvenuto in un piccolo alloggio di via Luigi Cibrario 5, a pochi passi dal Parco Michelotti. I due coniugi — l'operaio Silvestro Cianta di 25 anni e la ventiquattrenne Elena Mella — dopo aver mangiato erano rimasti in casa: verso sera sarebbe venuta a visitarli la suocera della donna. Il Cianta si metteva a letto per dormire un paio d'ore; poco più tardi, dopo aver riguardato la cucina, la raggiungeva la moglie.

I due si assopivano, mentre adagio adagio il gas, filtrando dal rubinetto, intossicava l'ambiente. Alle ore 19 suonava alla porta dell'alloggio la signora Cosima Maria Di Cataldo, sorella di Elena Mella: l'accompagnavano il marito ed i nipotini Cosimo e Fernando. Bussarono più volte, ma nessuno rispondeva dall'interno: eppure la signora Di Cataldo era certa che i due coniugi erano rimasti in casa ad aspettarla. Spaventata dal loro silenzio, la donna si avvicinava a una finestra che dà sul ballatoio e riusciva a gettare uno sguardo nella camera: i due erano distesi sul letto e non davano segno di vita.

Senza perdere un istante, con l'aiuto del marito e dei vicini vedova sfondato l'uscio dell'alloggio e i coniugi, che erano ormai privi di sensi, venivano portati sul balcone. All'aria aperta si riavevano rapidamente; per fortuna il gas, che li aveva storditi, non aveva ancora fatto in tempo ad avvelenare profondamente il loro organismo.

— L'altra notte è morto all'Assistenza Martini il pensionato Carlo Musso di 84 anni, Mercoledì scorso una coinquilina lo aveva trovato rantolante nella sua abitazione in piazza Emanuele Filiberto 2. L'alloggio era saturo di gas, un rubinetto del fornello era stato lasciato aperto. Subito portato in ospedale e sottoposto a pronte cure, il Musso era sensibilmente migliorato. Poi la sua condizioni, data anche la tarda età, sono andate aggravandosi e nella serata di sabato il poveretto è deceduto.

Cerimonia per onorare i Maestri del Lavoro

La prima giornata dei Maestri del Lavoro, indetta in tutta Italia su iniziativa dell'Enal, è stata celebrata nella nostra città presso la sede centrale degli Assicuratori Fiat. Alla cerimonia erano presenti il Cardinale Fossati, il sottosegretario alla Difesa Bovetti, il prefetto Saporito, il presidente della Fiat prof. Valletta, l'amministratore delegato ing. Bono, il questore dott. Ortona.

Hanno parlato il comm. Parisi, direttore dell'Enal il cav. Bianchi, in rappresentanza dei «Maestri» e l'on. Bovetti il quale ha rilevato che i grandi progressi nel campo del lavoro sono frutto della collaborazione fra imprenditori e dipendenti: ne è un esempio, qui a Torino, nelle grandiose realizzazioni della Fiat.

La cerimonia si è conclusa con la benedizione, impartita dal Cardinale, al Labaro della federazione dei Maestri del Lavoro (di cui è stata madrina l'on. Emanuela Savio) e con commosse parole pronunciate da S. Em. Fossati

Un film dove la donna impera con tutto il fascino della sua bellezza
CALYPSO
E' UN FILM PROVOCANTE
Luminose immagini di splendenti fanciulle danno al
CALYPSO
IL FASCINO DEL SOGNO

CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
la Compagnia Grandi Spettacoli di Rivista
NINO LEMBO
presenta
SCANDALSHOW!...
rivista music-hall in un tempo e 20 quadri di Rivolo - Musiche di Mascheroni e Matteoli con
ANNA VALERI
L. Sportelli - Enzo Andronico
GEMMA LARI
LES GIL JAM'S
fantasie acrobatiche
GINA GAROFALO
Vincitrice del Concorso «Enal»
FRANCO LILLO
e la sua chitarra
CLAUDETTE VALLE'
NIETTA MARCHI
RAGAZZE DELLO SHOW
D. Jambert - Pierrette Renard
Juliette Annick - K. Farchiarelli
Orsola Torchetti
Quartetto RADIO 07
al T. Nuovo dei Dieci Dicembre con i solisti
G. Colaneri - M. Fabbio - V. Pastori
SULLO SCHERMO:
un grande film a colori
LA ZINGARA ROSSA
con
PATRICK MC GOOHAN
JUNE LAVERICH
Orario rivista: 16,15 - 21,15

MAFFEI
da OGGI
MARIO FERRERO
presenta un'originalissima rivista di M. GALLUCCI
LE CAMPANE di DON MARIO
con
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
ENZO ROMEI - U. FOSCO
CLARA GESSAGA
Graziella Elli - Ester Walter
Luisa Seccion
Coreografie di *Ferruccio Sisi* per 10
STAR TURIN BALLET
Originale messa in scena di RINO CARILLI
Musiche e direzione del M° MELE
SULLO SCHERMO:
AQUILE SUL PACIFICO
con ROSALIND RUSSELL
FRED MC MURRAY
Orario rivista 16,15 - 21,15

La gente

In casa Lia sentiva sempre parlare della gente, con timore reverenziale.

— Perché la gente non trovi a ridire!

— Perché la gente non venga a saperlo!

E l'eterna domanda:

— Che cosa dirà la gente?

Che cos'era poi questa gente. Un nome, un sostantivo femminile, si diceva a scuola, quando si faceva l'analisi. Ma questo non spiegava nulla.

— Sai cos'è la gente? — disse un giorno a Lia un'amica svelta, audace, che non aveva peli sulla lingua. — E' l'invidia in carne e ossa, è il mostro che ti spia, ti scruta, ti calunnia, è il nemico che ti scrive le lettere anonime, è il vampiro che ti vuol distruggere... Guai a chi ha paura della gente!

Lia aveva vent'anni quando, bisognosa d'impiego, andò a governare la casa del cugino Gianni, il quale aveva la moglie perennemente malata. La madre disse:

— Povera Lia, sei così timida tu, e pavida... Ti troverai in una situazione difficile; che cosa dirà la gente?

— Non facendo nulla di male — rispose Lia — il Signore e la mia buona coscienza mi aiuteranno.

La gente, per un pezzo, non disse nulla. Giulia, la moglie di Gianni, era, per la verità, una malata querimoniosa, esigente, a volte insopportabile. Geneva e brontolava di continuo e i due bambini, ancora in tenera età, strillavano giorno e notte. C'era troppo disordine in quella casa, con quelle persone di servizio malfide e sempre solo di passaggio, perché la gente si gettasse subito su quella buona Lia che in realtà si adattava a fare quello che nessuno avrebbe facilmente accettato.

Ma poi, quando tutto appariva in ordine e calmo, per opera delle mani abilissime di Lia e del suo animo armonioso e gentile, la gente si poneva all'opera. E dove? Naturalmente si capezzale della malata, mutando così il benessere e la quiete in cui da poco Giulia si adagiava, in apprensione e sospetto. La gelosia, che di tanto dormiva in lei, inerte e vuota, a un tratto drizzò il capo, come un cerbiatto a cui è stata calpestata la coda e le morse il cuore col suo dente avvelenato. Lia aveva per il cugino Gianni un'ammirazione sconfinata; le pareva che fosse un ideale di uomo. Era virtuoso, esemplare marito e padre, e, sul lavoro, un indefinibile operaio, capace e severo, più severo di se stesso che verso gli altri, e i dipendenti gli volevano bene. Purtroppo però Lia doveva dolorosamente constatare che quell'uomo, in apparenza così forte, era, nell'animo, più timido e più pavido di lei. Con la moglie, poi, debolissima, tanto da non osare più esternare la menoma stima per quella giovane e provvidenziale parente e da proporre anzi lui mezzo di rimandarla a casa al più presto, per evitare guai.

E così fu fatto.

— Vedi, Lia — le disse amaramente sua madre. — Vedi come è ingrato il mondo. Impara!

Ma chi ha il cuore tenero come l'aveva Lia, quella lezione non l'impara mai. E dopo un mese, richiamata d'urgenza, Lia tornò a riprendere il suo lavoro. Gli anni passavano e ogni tanto, per qualche nuova intemperanza maligna della gente, Giulia cingeva il ziavio della povera giovane e suo marito si affrettava ad accontentarla, per poi subire il ricatto, dopo una settimana o poco più. Quell'altalena durò a lungo, e poi Giulia, che pareva risanata, morì all'improvviso.

Durante il lutto, mentre i figli già grandi studiavano in collegio all'estero, il vedovo pensava: — Dopo tanti anni di penitenza, forse diciamo anch'io un po' di felicità. E per averla dovrei sposare Lia. Non ci siamo mai detto nulla, nemmeno con gli occhi, ma son sicuro che mi vuol bene, come glielo voglio io. Ma se la sposassi, che direbbe la gente? Direbbe che eravamo amanti quando la povera Giulia era ancora in vita e che il nostro matrimonio è un insulto alla sua memoria...

Così Lia tornò, una volta di più, nella sua casa ormai deserta, chè la madre era andata a stabilirsi in campagna, presso un'altra famigliuola. E il cugino Gianni sposò poi una giovane vedova che aveva portato in lutto molto seducente, carro vasi e pizzi, una di quelle donne che, quando son vedove, la gente le definisce interessanti, chissà perché. Ma, appena sposata, il suo apparato di bellezza si afflosciò, come si afflosciano i pezzi e i veli all'umidità della sera. Adesso non si trovava più di andare a spasso e dalle amiche, a bere il tè, a fumar sigarette e a ciarlare di moda, adesso si trovava di reggere un caso pesante, con un marito, due figliastri che andavano all'Università ed erano pieni di esigenze e di pretese. Le donne di servizio filavano via una dopo l'altra e lei non sapeva far altro che gemere e piagnucolare.

— Ho capito — disse il marito costernato, in mezzo a quel disordine che pareva quello di un mondo in rovina. — Qui bisogna richiamare Lia.

E Lia tornò definitivamente, nonostante i consigli della madre e contro la volontà del suo stesso cuore. La gente, pronta, si mise a pungere e a stizzare la sposa, perché si ribellasse, perché reagisse, ma lei non era geloso per niente e purché la lasciassero patire, con le sue sigarette, il suo tè e i suoi giornali di moda, non chiedeva altro.

Allora che fece la gente? Si mise intorno a Lia, per compiangerla, compatirla, ricordarle il passato.

— Non è giusto essersi sacrificata così tutta la vita. E per chi poi. Per una come Giulia che ne ha assistito come una sorella e che ti ha sempre trattata come una domestica. Per dei ragazzi che ti han sempre creduta una governante retribuita, alla quale non si deve nessuna gratitudine. Per un uomo, che non ha nemmeno saputo, al momento buono, secondare i propri desideri e fare di te la sua compagna. E adesso per una estranea che ha preso il posto che ti spettava di diritto... E' vergognoso, inumano, vederti trattare così. Chissà quanto hai sofferto, chissà che cosa soffri ancora...

Lia alzò il capo e per la prima volta guardò con disprezzo quel carnefice che l'aveva tormentata tutta la vita, ma al quale finalmente poteva sfuggire...

— Non preoccuparti per me. Non pensare a quel che ho sofferto, ciò non riguarda nessuno... Adesso nessuno può più farmi male. Non mi vedi? Sono sfiorita, quasi vecchia. Ho i capelli grigi...

Carola Prosperi

A Listowell, nell'Ontario, numerose persone scavano tra la neve alla ricerca delle vittime della sciagura: il tetto dello stadio, forse perché appesantito dalla neve, è crollato mentre si giocava una partita di «hockey» sul ghiaccio. Sette ragazzi inferiori ai dodici anni e una insegnante vi hanno trovato la morte (Radiofoto)

Senza cuore e polmoni

Chiarito il mistero del cadavere di Firenze

I medici dell'ospedale, all'insaputa dei familiari avevano sottoposto il defunto scalpellino ad autopsia prelevando gli organi per ragioni di studio - L'operazione è legale secondo la legge A Firenze, ogni anno, vengono sezionati duemila cadaveri

dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Completamente svelato il «mistero» che gravava sul cadavere senza polmoni e senza cuore, quello dello scalpellino Aurelio Calamandrei di 66 anni, deceduto il 15 febbraio scorso in un reparto dell'ospedale di Careggi. Hanno fatto luce sul doloroso caso le autorità incaricate dell'inchiesta che hanno fornito ampi chiarimenti sulla faccenda.

Com'è noto il Calamandrei un paio di anni fa venne ricoverato a spese dell'Inail perché riscontrato affetto da una forma di silicotubercolosi polmonare, contratta in conseguenza del lavoro da lui praticato. Nonostante le lunghe e amorose cure dei sanitari, il Calamandrei quindici giorni fa cessava di vivere. Qualche giorno dopo il decesso i familiari si rivolsero all'Inail perché venisse loro corrisposta l'indennità ad essi spettante per decesso in seguito a malattia contratta per ragioni di lavoro. Siccome però vi furono contestazioni circa la causa che avevano provocato la morte, che non era escluso potesse essere avvenuta anche in seguito a carcinoma polmonare, venne decisa l'esumazione della salma per la necroscopia che fu eseguita nel cimitero di Tavarnuzze. L'autopsia, iniziata dal prof. Clemente Puccini dell'Istituto di medicina legale, non fu portata a termine in quanto il perito settore constatò la mancanza dei polmoni e del cuore dal cadavere dell'operaio defunto. A conoscenza della cosa i familiari del Calamandrei declinarono, allora di adire le vie legali.

Ora le autorità preposte all'inchiesta hanno fatto sapere che in tutto quanto è avvenuto non vi è nulla di irregolare e tanto meno è stata infranta la legge. Infatti, si afferma, le salme di tutti gli ammalati deceduti negli ospedali italiani possono, eventualmente, essere sezionati da studiosi di medicina. A Firenze, secondo un calcolo approssimativo, si ritiene che ogni anno circa duemila cadaveri vengano portati nelle sale anatomiche per essere sottoposti a esame necroscopico all'insaputa dei congiunti ai quali, alcune ore dopo, viene riconsegnato il corpo del familiare defunto.

Questa facoltà è concessa a termini di legge: sia nel testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, che con l'articolo 32 dispone che «tutti i cadaveri provenienti dagli ospedali sono sottoposti al riscontro diagnostico, mentre quelli il cui trasporto non sia stato effettuato a spese dei congiunti, o da confraternite o da sodalizi, o quelli provenienti da accertamenti tecnico-legali (esclusi i suicidi) che non siano richiesti dai congiunti "sono riservati all'insegnamento e alle indagine scientifiche"»; sia dal regolamento di polizia mortuaria, approvato nel 1942 il quale con l'art. 36 dispone che «i cadaveri delle persone decedute negli ospedali o, comunque, trasportati negli obitori sono sottoposti al riscontro diagnostico che deve essere effettuato dall'anatomopatologo o da altro sanitario competente evitando le inutili mutilazioni»; e nell'art. 35 afferma che «sono esclusi dal riscontro i cadaveri di malati deceduti in reparto a pagamento di ospedali (e questo era il caso del Calamandrei) soltanto quando la famiglia ne faccia esplicita opposizione».

Ora questo divieto i familiari del Calamandrei non avanzarono e di conseguenza dal corpo del defunto furono asportati cuore e polmoni, anche perché esisteva un dubbio diagnostico che non era stato possibile risolvere in vita, nonché un particolare interesse scientifico per la possibilità di una diretta relazione fra la silicosi e la insorgenza del carcinoma polmonare. E così il primario della divisione medica, presso la quale era stato ricoverato l'operaio, dispose per il riscontro diagnostico consentitogli dalla legge, che venne eseguito nell'Istituto di anatomia patologica dell'Università. Furono prelevati solo i visceri strettamente necessari, compresi il cuore, perché la massa tubercolare si estrinsecava appunto nella regione cardiaca, mentre al cadavere non venne fatta alcuna mutilazione. Soltanto alcuni frammenti di tessuto furono riservati per gli esami istologici e microscopici. I visceri e il cuore del Calamandrei, custoditi sotto formalina, si trovano sempre presso l'Istituto di anatomia patologica a disposizione della famiglia che potrà farli esaminare da un proprio consulente, al fine della vertenza di carattere infortunistico con l'INAIL.

Stando così le cose, come si vede, per la persona che cessano di vivere in una clinica ospedaliera la porta della sala anatomica è sempre aperta. E questo si tratti di gente ricca o povera, di malati assistiti da familiari, o di un disgraziato qualsiasi che non abbia nessuno al mondo che si curi di lui.

Se non esiste un preventivo capillare diviato della famiglia (che in teoria dovrebbe essere a conoscenza sia del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, sia del regolamento di polizia mortuaria, ma che in pratica non lo è) nessuno può impedire l'esame anatomico del cadavere da parte dei medici. Difficilmente le direzioni degli ospedali interpellano i congiunti del defunto per avere il nulla osta per l'esame del cadavere in quanto, com'è ovvio, nessuno, o molto pochi, darebbero simile consenso, anche se la scienza da questi esami si avvantaggi.

E così tutte le supposizioni più o meno misteriose che erano state avanzate sul caso Calamandrei vengono a cadere. La famiglia della clinica anatomica si trincera dietro i tre articoli surriportati che le danno totalmente ragione in quanto nessuno fece opposizione preventiva alla necroscopia; non venne chiesta l'autorizzazione ai familiari in quanto la legge non lo prevede; nessuna mutilazione venne compiuta sul cadavere come la legge prescrive, ma vennero asportati solo i visceri assolutamente necessari.

In Italia, finché la legge non cambia, le cose stanno così. In altri paesi, no: occorre l'assenso dei familiari del defunto, ai quali viene rivolta esplicita richiesta se non hanno nessuna difficoltà a che il corpo del loro caro venga esaminato e sezionato per ragioni di studio.

Giulio Cieci

E' proprio vero che la grande ricchezza rende piacevole la vita?

Miliardari che vogliono essere a qualunque costo stravaganti

Risultati di una piccola inchiesta fra i cosiddetti beniamini del destino - Complessi che a poco a poco si tramutano in manie - I capricci e le stravaganze di alcuni ricchi celebri

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Il famoso detto che il denaro da solo non rende felici, è stato in un certo modo smentito, in questa nostra epoca materialista, dall'affermazione: «Con il denaro si può rendere l'esistenza più piacevole in tutte le sue manifestazioni».

Per questo ci si meraviglia quando sentiamo parlare di ricchi che si comportano molto diversamente da come lo consentirebbe il loro patrimonio. In questa categoria di uomini di sono tante persone strane come fra gli ultramilionari e i miliardari. E' stata fatta una piccola inchiesta fra i beniamini del destino; quasi tutti smarriscono prima o poi la via normale, per diventare originali e strani. Si tratta solo di capricci? O di vizi segreti? Nella maggior parte di casi si deve parlare semplicemente di complessi, che a poco a poco si tramutano in veri disturbi nervosi.

Il mondo non avrebbe forse mai saputo nulla dei capricci e delle strane abitudini del miliardario inglese John Fredorio Gulland, se non fossero stati scoperti dei gioielli con le iniziali di Mister Gulland, durante la perquisizione della casa di un ricettatore. Strano gioiello che Mister Gulland, quando ancora ragionava, aveva regalato alla moglie, morta poi prematuramente, in seguito ai dispiaceri e ai capricci del suo strano marito. Fu accusato del furto certo Robert Benton, cameriere presso Gulland. E fu appunto questo cameriere, che durante il processo fece delle rivelazioni sul suo strano e ricco padrone.

Ecco che cosa disse:

«Mister Gulland, con la normale età di molti anni non dorme nella sua casa, nel suo letto, ma in una vecchia auto che parcheggia sulla strada, davanti alla sua villa.

«Di notte non si toglie i suoi abiti: dorme, quindi, vestito, nella sua auto. Si spoglia solo quando fa il bagno, e questo avviene tre volte all'anno: a Pasqua, il giorno del suo compleanno e a Natale.

«Mr. Gulland si ciba unicamente di biscottini, latte e pillole di vitamine, perché crede di non poter digerire altro.

«Durante il giorno egli si intrattiene a nel suo parco e in casa, dove vivono non meno di seicento gatti. A questi gatti tutto è permesso; i servitori sono sottoposti ad un vero e proprio processo se uno di questi bestioli scompare.

«Quando un gatto muore, viene regolarmente chiamato un medico, che deve fare un esame accurato e dichiarare ufficialmente se la bestia è passata a miglior vita per maltrattamenti o per veleno.

«Ogni oggetto della casa toccato da Mr. Gulland deve essere in precedenza pulito con carta setata o carta da toilette. In alcuni giorni sono stati adoperati persino venti rotoli di carta da gabinetto.

«Mr. Gulland non fa entrare nessuno nella sua stanza quando gli devono essere serviti i biscottini e le pillole di vitamina. apre appena uno spiraglio temendo, forse, che qualcuno possa scoprire ciò che nasconde».

Il cameriere Benton era accusato di aver un giorno spiato Mr. Gulland riuscendo a scoprire il luogo in cui, nel terreno del giardino, egli nascondeva una chiave misteriosa. Durante la notte il Benton impossessatosi della chiave, aprì la cassaforte, in cui erano custoditi valori per milioni. Ma prese dello piccolezze, gioielli di scarso valore. Li vendette per 80 sterline, ma fu scoperto. Il giudice lo condannò a nove mesi di prigione. Ma è grazie a questo cameriere che il mondo seppe qualcosa della vita di Mr. Gulland.

La strana malattia di Bernard MacFadden. — Un altro originale, è Bernard MacFadden, che si fece notare molto spesso in Europa in questi ultimi dieci anni. Fadden possedeva un'enorme casa a New York, e aveva un solo desiderio: rimanere giovane, non morire.

Quand'era quasi ancora un ragazzo i medici gli avevano pronosticato una rapida fine a causa di una tubercolosi. Ma egli riuscì a vincere la malattia: mangiava solo verdura fruita, un poco di yogourt e della verdura. Usava fare, alternandoli, bagni caldissimi e freddissimi. Voleva a tutti i costi raggiungere i 100 anni. Ogni domenica saliva dall'apparecchio col paracadute per dimostrare il mondo di essere sempre nella pienezza delle forze. Ma, durante uno di questi salti su Parigi, cadde nella Senna e si prese una polmonite: sommerso le più raffinate cure dei medici di tutto il mondo, chiamati al suo capezzale, poterono salvarlo.

E che dire di quei milionari, che si ritirano dal loro ambiente per bastarne la malavita di New York, che appare loro molto più divertente dei severi ed eleganti palazzi della Quinta Strada? Negli ultimi cinque anni nella sola città di New York sono stati scoperti tre miliardari che hanno finito miseramente la loro vita come mendicanti. Uno di questi si chiamava John Bowling. Lo si trovò alla fine di un mattino all'entrata della metropolitana, stecchito. Aveva passato l'ultimo periodo della propria esistenza mendicando da un posto all'altro. Nel suo sacco nudoia e sdruscito fu trovato un libretto d'assegni. La banca dichiarò che John Bowling aveva un deposito di oltre tre milioni di dollari. Con gli interessi pagava le spese di mantenimento di una elegante grande casa a Manhattan, dove però un maggiordomo in livrea e una cameriera da anni aspettavano invano il ritorno del loro padrone, miliardario-vagabondo.

Uno psicologo inglese al quale è stato chiesto quale fosse l'hobby principale dei ricconi di Gran Bretagna ha risposto: «Sfuggire all'agente delle tasse!».

Per questo motivo molti milionari inglesi abbandonano la loro terra natale, per vivere su degli yacht, con i quali solcano i mari, oppure in fonde su isole deserte, o nelle foreste vergini, dove si dedicano alla caccia grossa. Ciò sembra loro sempre più il buon mercato, che sottostare alle tasse del loro paese.

George Dawson, che è uno di questi milionari, secondo l'ufficio delle tasse inglesi, dovrebbe pagare più due milioni di sterline. Egli gira col suo yacht Mimosa avente un equipaggio di sessantadue uomini attraverso l'Atlantico meridionale ed il Mediterraneo, ma non può mai approdare perché altrimenti dovrebbe far registrare la sua nave, e pagare quindi le tasse.

La stessa insoddisfazione si riflette anche in tutti i problemi dell'amore.

Barbara Hutton non ha mai trovato l'uomo capace di renderla felice. Doris Duke è e rimane l'eterna insoddisfatta, malgrado tutti i suoi milioni. Olga Deterding, malgrado i suoi trentanove non ha ancora trovato un marito.

In tutta la famiglia Paisno, gli eredi del famoso re dello stagno, che diventano ogni anno sempre più ricchi, non vi è nemmeno un componente, che abbia avuto un matrimonio normale, che abbia trovato una tranquilla e serena felicità.

La maggior parte di questi milionari, nella loro disperazione si dedicano a uno sport, o un hobby, e di tanto in tanto ad un'avventura amorosa, che finisce poi sempre in una nuova delusione.

Insomma, i beniamini della ricchezza non riescono mai a trovare pace, tanto che spesso volontariamente ricercano a tutto o quasi tutto le agiatezze. Sono disfidenti, non credono a nulla, non credono alla bella favola dell'amore. Si sentono sempre più soli e disperati, fino a domandarsi se vale la pena di essere ricchi.

a. d. p.

Secondo i risultati di un'inchiesta compiuta da un ente di Zurigo

Cento milioni di europei aspirano a visitare l'Italia

Non ostante le restrizioni adottate dalla Francia in materia valutaria e le varie complicazioni internazionali, nel 1958 i turisti stranieri furono 15 milioni - Quest'anno si prevede che sarà raggiunta la cifra-primato di 18 milioni - La crescente importanza costituita da tale afflusso per l'economia nazionale - Le prospettive dell'istituendo Ministero del Turismo

Nostro servizio particolare

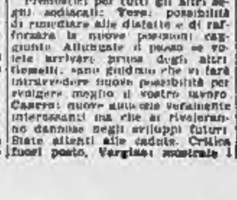
Roma, lunedì mattina.

Sulla Riviera Ligure, a Capri e a Taormina, si notano i primi gruppi di turisti stranieri. E' stato comunicato al neo ministro del Turismo e dello Sport, sen. Tupini, che ben cento milioni di europei aspirano a visitare l'Italia per la prima volta. E' questo il risultato di una indagine effettuata dall'Institut International de recherches touristique di Zurigo. Questa data documenta, meglio di un lungo discorso, che le prospettive di incremento del turismo nazionale sono più che buone.

Nel 1958, nonostante le restrizioni adottate dalla Francia in materia valutaria ed alcune complicazioni internazionali, i turisti che visitarono l'Italia furono ben quindici milioni. Nell'anno in corso si prevede di poter raggiungere la cifra record di diciotto milioni.

Quelle che le attività turistiche rappresentano nel quadro dell'economia del nostro Paese è ormai risaputo. Nel dopoguerra, il flusso di turisti stranieri ha colmato il deficit della nostra bilancia commerciale, incrementando anche il fondo delle valute estere, il fondo di garanzia monetaria presso la Banca d'Italia che ha oltrepassato duemiladuecento milioni di lire. I proventi derivati dal turismo all'Italia nel decorso 1958 si aggirano sui quattrocento milioni di dollari e fanno rispettare, mentre siete ancora in tempo. Aiuti da parte di persona gentile e generosa che vi vuole veramente bene. Rifletta: rafforzerete nuove posizioni; sarà conquistata. Mattina ha non facile (ma di ostacoli e di frecciate. La serata promette consolazione e pace. Scorpione: troverete sicuro chi risponderà a certe domande, ma non potrete farne a meno. Siate almeno riflessivi e con l'acqua fresca. Garantitevi l'autonomia. Evitate le operazioni azzardate. Agite dopo le ore 15. Capricorno: nuove amicizie non tutte disinteressate. Dovrete sperare il vostro incontentino con i mezzi della scienza occulta. Acquario: avrete in mano la situazione, ma ancora una volta vi farete mettere nella rete come un pesciolino. Non ci sarà subito tempo da riflettere, conviene formare le porte del cielo. Pesci: vi preoccuperete troppo di problemi ideali, scendete sul terreno concreto se volete realizzare. L'idealismo non serve con certa gente.

P. Palmiddossi



Gli Astri: Luna in Sagittario e in quadrato a Mercurio, congiunzione a Saturno e trigono a Plutone, spingo agli spostamenti, alle azioni subitanee, alla sollecitazione. Elementi tutti che si devono evitare. Dovrete orientarvi verso tutto ciò che è schietto e limpido. Ritrovavi dal mondo e dedicatevi più a contatto della natura. Preferite la semplicità e gli uomini che la seguono. Tipi: Sagittario, Ariete e Leone.

Sagittario: Arrete successo al principio della giornata, poi scenderà il denso fumo del dubbio, dell'incertezza. L'amore promette calore bollentissimo, ma non altrettanto nel campo affettivo e professionale. Curate più quest'ultimo.

Ariete: Fate energico per non perdere ancora. Evitate le questioni per le dispodenze non è più che morrata. La scapigliatà è un elemento che vi farà scoprire molti preziosi nascosti e sconosciuti.

Leone: Fate un esame di coscienza e scoprirete i motivi per i quali gli insuccessi si sono susseguiti uno dietro l'altro. Non impegnatevi prima di aver ascoltato altri campane. Dimostrerete una forza folgorante che vi spianerà il passo.

Premunitevi per tutti gli altri segni sodiacali: Toro: possibilità di rimediare alle distrate e di rafforzare la nuove posizioni conquistate. Allungate il passo se volete arrivare prima degli altri (lenelli: sono giudicati che vi farà intravvedere nuove possibilità per svolgere meglio il vostro lavoro. Cancro: nuove amicizie veramente interessanti ma che si rivelerannno dannose negli sviluppi futuri. State attenti alle cadute. Critica il vostro posto. Vergine: mostrate i

Accusato di furto un ragazzo si uccide

New York, lunedì mattina.

Un ragazzo, accusato di essersi appropriato indebitamente di un paio di scarpe, si è ucciso mentre due poliziotti stavano per arrestarlo. Il fatto è accaduto a De Quincy (Louisiana).

Il fatto è avvenuto in pubblico ed ha destato profonda emozione nella popolazione. Il giovane, appena sedicenne, è stato identificato per Howard O'Connor. E' deceduto in ospedale dove era stato trasportato con una gravissima ferita alla tempia destra.

Egli ha estratto una pistola quando gli agenti hanno cercato di avvicinarsi. Si temeva che avrebbe sparato su di loro, ma improvvisamente rivolgeva l'arma contro se stesso, sparandosi un colpo alla testa.

Sollievo in casa del Ghiani dopo l'esito del confronto

Milano, lunedì mattina.

La notizia che il confronto fra Raoul Ghiani e la signora bionde Elsa Calò Vitale (la donna che la sera del 13 settembre dello scorso anno vagò su un aereo dell'Alitalia da Milano a Roma) non aveva dato risultati risultato è giunta in via Tarquinio Prisco n. 1 (dove abita la famiglia Ghiani) poco prima delle 15 di sabato. La notizia è stata telefonata dalla capitale dall'avv. Vladimiro Sarno, uno dei difensori di Raoul.

La madre del giovane imputato l'ha accolta piangendo. Tutta la famiglia aveva trascorso il pomeriggio in ansia, accanto al telefono, perché sapeva che i giudici romani che conducono le indagini, annettevano molta importanza alla testimonianza della signora bionde. Comprensibile è stata la gioia con cui è stata accolta da tutti i familiari di Raoul Ghiani la comunicazione dell'avv. Sarno.

«Ora sono convinta — ha detto la madre di Raoul — che mio figlio uscirà pulito da questa brutta faccenda: ho sempre saputo che lui non c'entrava. Il processo mi darà ragione».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Azione La Stampa, v. Roma ang. v. Servais, tel. 53-113

Alfieri: 21,15 Della Scala, M. Ustinov, N. Manfredi, P. Panelli, Quartetto Cetra, A. Nunchi in «Un trapezio per Lisistrata».

Carignano: 21,15 Comp. Dario Fo-Franca Rame «Ladri, manichini e donne nude» di D. Fo.

Italia (v. Nizza 138): Dialettale Piccola Ribalta. Doniani 21 «Stanno Travet e l'è sempre an bal».

Teatro Romano: ore 21,30 Germaine Montero in un Recital di canzoni francesi e spagnole.

Teatro Stabile: Recita a Biella.

Museo del Cinema: Riposo.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Francisco Goya: Mostra opere complete. I Capricci. La Tauromachia. I Disastri. I Proverbi.

Galleria Bottesi, v. C. Alberto 15: Dipinti di Italo Mus. 10-18; 15-20.

Galleria d'Arte Navona (isolato San Federico 41): Personale di Alberto Cecconi.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Felice Casorati.

Al Florida (p. Solferino t. 43-828): ore 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luccisi.

Arlecchino Danze (S. Secondo 67, tel 897-137): ore 21-1 Orch. Michelino, canta Ugo Dini.

Fassio, Caffè Chantant: Medici 113

Gesuita: 16,30 danze; 21 riposo.

Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 5.

Tresadern: 21 Compl. Bonazzelli.

Columbia: Attrac. Compl. Armandi.

Satrelli Club (via Cavour 5, telef. 44-700): ore 22 el Bandiusa. Attrac.

La Ferroquai (Golfo 15, t. 62-068): Quintetto Danti - Cesare Maina.

Palazzo del Ghiaccio. Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, David Niven, W. Miller, Burt Lancaster.

Orario: 14,20-16,30-18,30-20,50-23,30

Astor: «La vendetta di Frankenstein» tech. con Peter Cushing, B. Gayson e P. Matthews.

Corso: «Europa di notte» sentimentale di Alessandro Blasetti.

Cristallo: «Operazione segreta» R. Tamblyn, M. Van Doren. Segue Cartoni tech. M.G.M. Inqr. 400

Doria: «Vita a due» P. Brasseur, Danielle Darrieux, Fernandel, J. Marais, E. Feuillère, G. Philipe

Luxe: «La signora in giallo» tecnirama technicolor, Rosalind Russel

Repos: «Il vendicatore» Scope colori con John Forsyte, Rosanna Schiaffino e W. Dieterle.

Ritmaxx: vedi locali.

Vittoria: «Titanic intrepida» Glo Nord» con Kenneth More.

Aristan: «Dove la terra scotta» Scope col., G. Cooper, L. Landon.

Astochino: «Il molto onorevole Mr Pennypacker» Sc. col., Webb.

Augustus: «Le lavandaie del Portoghlo» cartoni color Scope con J. C. Pascal, A. Vernon, P. Rico.

Nazionale: «Il nudo e il morto» tech., A. Ray, Robinson. Ult. 22.

Torino: «Pescatori in blue-jeans» «Les tricheurs» di Carné. Ap. 16.

Alessandra: «A colpo sicuro» con Eddie Constantine.

Capitol: «A colpo sicuro» con Eddie Constantine.

Fiore: «A colpo sicuro» con Eddie Constantine.

Fiamma «La donna che visse due volte» Vist. techn. Kim Novak, James Stewart.

Hollywood: «Un attimo di cielo» tech. M. Mastroianni, R. Schiaffino

Ideal: «La zingara rossa» col. P. Mc. Coghan» Riviata Nino Lamia. Or. 16,15-22,15.

Maffei: «La campana di Don Merlo» Bly, Ferrero Morgan Ekvart 16,15-21,15. Film: «Aquila sul Pacifico».

Massima «Impiegagione all'alba» Sc. R. Calhoun, A. Francis.

Principe: «Un attimo di cielo» tech. M. Mastroianni, R. Schiaffino

Ranoch: «Isola del pianeta verde» (fantascienza). Ingresso L. 300.

Statuto: «Impiegagione all'alba» Sc. R. Calhoun. A. Francis.

Adriana Jack Slade, l'indomabile Mark Stevens, Dorothy Malone.

Alcione (Festival dell'operetta): 16,15 e 21,15 «Cin-ci-la», Emilio Scherno e Valli dei delitti».

Alpi: «Rudan mostro alato».

La Perla: «Le notti di Montmartre» tecnicolor.

Regina: «Racconti d'estate» B. Koscina, M. Morgan, A. Sordi.

Asti: «Cast», M. Morgan, Ap. 16.

Milano: «Labbra proibite» e «Nessuno mi fermerà». Ap. ore 16

Olimpia: «Rancho di mitra».

Pe Segreto di Cristoforo Colombo P. Noaro: «Delle Maior» e «Gli sciacalli», Apertura ore 15.

S. Felice: «Guerra tra i pianeti».

Esperia: «Gagliardi e pupe».

Giardino La rivolta dei Seminole.

Italiano: «Ritorno a Warlow» Phil Carey, Katherine Mc. Lend.

Mirafiori: «Destinazione Tobico.

Vinaglio: «Asilo di controspionaggio» G. Raf, Sally Gray.

Eliseo: «Gli arditi degli abissi» con D. Dailey, J. Gregory.

Préjus: «Gangsters del ring» Audie Murphy, B. Rush.

Nuovo: «Il grande ammiraglio».

S. Paolo: «I vichinghi» tech. Sc. Kirk Douglas, T. Curtis.

Belgio: Fiori da quella muraglia. Corallo 22 spie dell'uranio, Sc. tec.

Eridano: «Saga dei Comanches».

Orpea: «Forte del massacro» tech.

Radium: «Nanchka» Carbo.

S. Giulia: «Guerra e pace» col, Vist. A. Hepburn, Ferrer, Fonda. Ore 17,30 e 21. Prezzi normali.

V. Veneto: «Uomo di paglia» Pietro Germi, Franca Bettoja

Astra: «Racconti d'estate» tech. Sc A. Sordi, M. Morgan, Koscina.

Bernini: «Diavoli Pacifico» tech.

Ciliegio: «Vacanze a Parigi»

Elisa: «Squadriglia Lafayette».

Europea: «Assedio di fuoco» tech.

Excelsior Tom e Jerry in fantasia.

Massaua: «Le strage di Frankenstein» Whit Bissel, P. Costa.

Odeon: «Tesoro nero» eastmancolor. P. Cristopher, P. Cressoy.

Star: «I Vichinghi» Sc. col. K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.

Adua: «I re dei pellirosse» Scott.

Aurora: «Lo spie» con Curd Jurgens, Vera Cinusel.

Brenta: «Pictone d'esecuzione».

Edelweiss: «Le tre moschettere» Carmen e Charlot.

Eri-Dan: «Fuoco sullo Jantel».

Farina: «Destinazione Luna»

Maine «L'inferno di Pigalle» viet.

Nord: «Il mondo sarà nostro» G Mistral, Teleas.

Palermo: «Ninotchka» Garbo

Sociale: «I Vichinghi» Sc. K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.

Zenit: «Sfida infernale».

Cabiria il robot e la spatuna Sc.

Colosseo «La strada della rapina» Scope, G. Raymond, J. Cooper.

Continental «Chiamate Nord 777» James Stewart, Helen Walker.

Fiera: «Godzilla» (fantascienza).

Italia: «Gilda» con Rita Hayworth, Glenn Ford.

Moderno «Solo per la ho visuto e «Il capitano rosso».

Piemonte «L'ultimo apache» tech. Burt Lancaster, Jean Peters.

S. Carlo: «Notorn infernale».

Spezia: Il cerchio della vendetta.

Diana: «Giacomo il bello» tech.

Doria: «Tempesta di fuoco».

Roma «Mostro che sfidò il mondo»

Alba: «La spada vendicatrice».

Ambra (via Chiesa Salute 77): «La vera storia di Jesse il bandito» Scope con Richard Wagner.

Apollo: «Fischiarello» e «Soci» cartoni a colori di W. Lantz.

Eden: «Fine di un gangster».

Lucento «Giovani senza domani.

Lutrario: «Cacciatorpediniere maledetto».

Splendor: «Un iran che si chiama desiderio» M. Brando, Leigh.

Riduzioni ENAL - AGIS. — Corso, Doria, Augustus, Romano, Adriano, Massima, Odeon, Star, Bernini, Europea, Excelsior, Arlecchino, Reglna, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Vinaglio, Apollo, Italiano, Rlnaso, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elisa, Fiamma e Colosseo. Teatro Alfieri e Teatro Carignano: Compagnia Fo-Rame (biglietti all'Enal).

Inatteso ed emozionante epilogo della corsa sarda

Una caduta all'ingresso della pista di Cagliari ferma i velocisti: Sorgeloos scatta e vince

Defilippis racconta l'episodio decisivo - Fantini ha spinto malamente Favero che sbanda - Il torinese finisce addosso a Carlesi e Ronchini - Pauroso groviglio di biciclette

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì mattina.

Attraversando Cagliari per le sue larghe vie affollate e pur ordinatamente disciplinate, le prime automobili dei giornalisti precedevano di pochi minuti la corsa per portarsi allo Stadio, sulla cui pista di terra battuta si sarebbe svolta la volata decisiva della Sassari-Cagliari.

A bordo di esse, pensavamo all'attacco che di lì a poco avremmo assistito e alla bella lotta fra i velocisti che facevano parte dell'avanguardia, composta di diciannove uomini. Che potevano aspirare al primo posto con uno sprint, ce n'erano almeno cinque: Defilippis, Fantini, Pellegrini, Carlesi e Favero. Dei rimanenti, si pensava che erano nettamente «chiusi» in volata: al massimo avrebbero potuto ottenere un posto più o meno d'onore dietro ad uno o a due dei nominati.

Ahimè! Avevamo fatto i conti senza prevedere che un incidente di un genere piuttosto non infrequente in arrivi su pista, avrebbe rovinato la regolarità della fase finale. Una caduta provocò generale nervosismo all'entrata del recinto. Le vittime principali furono Defilippis, Carlesi e Pellegrini. E mentre, cinquanta metri più in là, dove il viale che viene dall'ingresso principale si restringe per immettere sulla pista vera e propria, ci stavamo apprestati per annotare l'ordine con il quale i corridori ci sarebbero sfilati davanti al mezzo della campana annunziante l'ultimo giro, quale sorpresa, e quale delusione!

Il primo a passare fu il solo Favero con a ruota il belga Sorgeloos, mentre Carlesi seguiva inesplicabilmente da una ventina di metri, e più indietro ancora venivano gli altri — spaziati anch'essi l'uno dall'altro — e di Defilippis nemmeno l'ombra.

Fermandosi rapidamente ad osservare il finale fra i primi tre — per essere pronti, fra i primi due pinchè Carlesi rimase soltanto in parte a colmare il vuoto che lo separava da essi — vidi il belga spiccare la volata all'entrata del rettilineo opposto; superare agevolmente Favero, conservare il vantaggio anche sulla linea di arrivo, e tagliare il traguardo con quasi due lunghezze di vantaggio sull'avversario. Carlesi veniva a cinque metri, e poi gli altri distanziati, mentre l'ultimo, apparso Defilippis — quando già i primi erano scesi di bicicletta, e Sorgeloos faceva quasi fatica a sorreggere un mazzo di fiori più grande di lui, e non sapeva se ridere o piangere per l'inaspettato dono di un primo posto piovutogli dal cielo.

Appena messo piede a terra, il torinese confermava quanto si era temuto, e che Carlesi già concittadinamente aveva descritto con poche parole, imprecando alla cattiva sorte che gli aveva impedito di partecipare alla volata.

Non meno avvilito, quasi piangente, e irritatissimo contro il responsabile della caduta, Defilippis racconta come è accaduto l'incidente che ha avuto tale di gara senza che avesse potuto battersi per un vittorio — che difficilmente gli sarebbe sfuggita.

«Eravamo ad una ventina di metri dall'ingresso principale dello Stadio — dice Defilippis a pezzi e bocconi sotto l'incalzare delle domande — ed io mi trovavo nella prima fila del gruppo, quando Fantini che era di dietro a già faceva fatica a reggersi in bicicletta tanto era stanco —, dà a Favero una spinta fa avanti per farlo entrare per primo sotto l'arco. Favero era alla mia sinistra; per la spinta mal data, non riesce a mantenersi diritto, sbanda, e mi viene addosso.

«A mia volta — prosegue il torinese — vado addosso a Carlesi, questi a Ronchini, e non so chi altri. Mi sono trovato a terra, con delle biciclette sopra di me, e quando son riuscito a rialzarmi la macchina tutto presto, non c'era più nessuno davanti a me. Ero proprio l'ultimo. Le dico in se non è una maledetta sfortuna perdere così stupida-

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili: a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 72-287 - 288-838
Orario: 10 - 13 - 18 - 21
Facilitazioni di pagamento

Il belga Sorgeloos taglia ulteriormente il traguardo della Sassari-Cagliari (Telefoto)

mente una mezza dopo tutti gli sforzi perchè Van Looy e Vannitsen non ci pigliassero pia. Ah, quei Fantini...».

Questo è stato l'epilogo risolutivo — inaspettato e deplorevole epilogo che ha falsato il risultato di una gara che, almeno per buona parte del suo svolgimento, era stata brillantemente combattuta.

Esso ha premiato un corridore di modesta pretese, nulla più che tenace e volenteroso, la cui principale caratteristica è di essere, da tempo, fedele e devoto gregario di Van Looy.

Questa, credo sia la prima vittoria d'importanza di Sorgeloos da quando è entrato nelle file dei professionisti cinque anni fa, partecipando poi a quasi tutte le «classiche» del suo Paese, francesi e italiane, senza riportare altro che onorevoli piazzamenti. Nel Giro della Sardegna terminato venerdì, Sorgeloos era classificato 4°, il suo migliore piazzamento di tappa era stato l'ultimo giorno con il quarto posto, in volata dietro Van Looy Daemel e Nencini.

Ieri, trovatosi a far parte del gruppo di testa al terminare dell'offensiva scatenata contro il suo capoquadra, egli vi è rimasto costantemente in posizione difensiva: silenziosa, inerte, rappresentante di Van Looy del quale doveva far le vendette vincendo la corsa per il rotto della cuffia.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo della Sassari-Cagliari (km. 235): 1. Edgar Sorgeloos, 6 ore 48'8" (media km. 39,341); 2. Favero, a una lunghezza e mezzo; 3. Carlesi; 4. Ferrara; 5. Moser; 6. Fabbri; 7. Ant. Bolland; 8. Boni; 9. Bahamontes; 10. Nencini; 11. G. Baroni; 12. Battistini; 13. Ronchini; 14. Graf; 15. Fantoni; 16. Fantini; 17. Pellegrini; 18. Defilippis.

Trionfo di Longo nel Gr. Premio Martini

PARIGI, lunedì mattina.

Come la fa il francese André Dufraisse, Benito Longo è l'olocampeone un grande campione del mondo. Anche ieri, sul difficile percorso del Gran Premio Martini, Longo non ha avuto un attimo di incertezza, ed ha battuto nettamente in volata André Dufraisse.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Renato Longo (Italia) 56' e 16"; 2) André Dufraisse (Francia) a 2 macchine; 3) Sarocini (Italia) a 18"; 4) Brulé (Francia) a 34"; 5) Tamerlio (Spagna) a 37"; 6) Meunier (Francia) a 1 e 6.

Oggi la conclusione dei campionati italiani di sci

Successo a sorpresa di Aldo Zulian nello slalom speciale a Sportinia

Ai fondisti della "Cauriol„ il titolo della staffetta 3X10 Km.

DAL NOSTRO INVIATO

Sportinia, lunedì mattina.

Un altro atleta ha colto l'occasione dei campionati italiani di Sportinia, per conquistare, per la prima volta, l'ideale scudetto bianco, rosso e verde, simbolo del titolo nazionale. Aldo Zulian, ventiquattro anni, solido rincalzo, abituato ai piazzamenti d'onore — mai solo qua e là da qualche vittoria — si è imposto ieri mattina nello slalom speciale, in quella gara cioè dove occorrono, insieme, abilità e sangue freddo. Lo slalom speciale (spiegazione necessaria per i non iniziati) si disputa su un percorso breve e difficile, lungo un tracciato a zig zag segnato da una serie numerosa di «porte» che ogni concorrente deve infilare una dopo l'altra nella sua volata. Si disputa in due prove su percorsi differenti, disposti parallelamente sulla china della montagna. Il risultato è dato dalla somma dei tempi ottenuti nelle due «manches».

Abilità e controllo dei nervi — dicevamo. Abilità e controllo dei nervi in particolare nella seconda delle due discese, quando l'atleta deve chiedere a se stesso una singolare prontezza di riflessi per non compromettere con una condotta di gara troppo spericolata i vantaggi raggiunti nella prima prova. Proprio ieri se ne avuta una chiara conferma. Molti dei favoriti avevan lasciato la pelle nella prova iniziale. Milianti, con una cavviglia in disordine, era stato accreditato di un tempo per lui mediocre, Italo Pedroncelli era caduto ed aveva abbandonato, Alberti aveva pregiudicato il suo piazzamento, pasticciando ad una porta nella zona alta. Ciò si era incamminato a venti metri dal traguardo, i due De Nicolò ed i due Senoner erano stati in gamba al, ma non tanto da combattere per la vittoria.

Alla resa dei conti, la fatalità, imprevvisiamo regista, aveva costruito una classifica provvisoria che pareva l'ideale per aumentare l'interesse della corsa. Tre concorrenti avevano lo stesso identico tempo; i cronometristi, ottimi quest'anno nel loro inappuntabile servizio, avevano assodato il medesimo 61"2/10 per Sierpaes, Gluck e Zulian, mentre un giovanissimo dello Ski Club Sportinia, Martino Pini, tallonava il trio, staccato di soli 3/10 di secondo.

Contava il controllo dei nervi, contava il sangue freddo. Nella seconda manche mentre Alberti, libero da patemi d'animo, dal momento che ormai non era più in lotta per il primato, stupiva tutti (se stesso compreso) compiendo la discesa più veloce, i tre al comando duellavano sul filo delle frazioni di tempo. Il pronostico era amico di Gluck, ma l'azzurro campione, nell'ansia, perdeva il controllo ad una porta, con una «spigolata» traditrice. Sierpaes eccedeva in prudenza; l'unico a far le cose per bene, unendo lo slancio all'autocontrollo, era Zulian. Suo, meritatissimo, era il trionfo.

E veniamo alla staffetta maschile, la gara più spettacolare, che ha radunato ai via quindici squadre. Una partenza d'effetto, quindici uomini in gruppo che, su una breve salita, si disputano i posti di comando; una discesa e bella schermaglia per le tre frazioni e la vittoria, scontata, dei «borghesi» della «Cauriol», vale a dire di Steiner e di Federico e Giulio De Florian.

La «Cauriol» ha condotto la gara da cima a fondo, senza che mai gli avversari potessero tradurre in realtà i vaghi propositi di controffensiva. Splendida e divampata invece la lotta per le piazze d'onore: alla prima frazione le Fiamme d'Oro (squadra D) erano al secondo posto, seguite dalle Fiamme d'Oro (squadra C) e dalla Fiamma Gialla (sq. F).

Nella seconda frazione, Fattor (Fiamma Gialla «F») ottenendo il miglior tempo, si portava in terza posizione, dando poi il cambio a De Dorigo. Questi, anche se non ancora in perfette condizioni, si scatenava, passava al secondo posto, riusciva persino a diminuire, senza poterlo però colmare, lo svantaggio che lo divideva dalla scatenata compagine della «Cauriol». Vittoria del campione migliore (che torna a casa ricco di tutti i titoli in palio nel fondo) e conferma di De Dorigo che è veramente il nostro fondista di maggiori qualità. A maggio il ragazzo si fa operare di tensilio e l'intervento chirurgico dovrebbe riequilibrare il suo fisico.

Oggi i campionati si chiudono. E' in programma l'ultima corsa, quella che ha più fascino: la discesa libera maschile. Alberti si impegna per non cedere a Cortina senza recuperare un titolo in tasca. Lui, che era arrivato a Sportinia come il grande favorito di ogni prova.

Gigi Boccacini

Slalom speciale maschile: 1. Zulian (Gs Cai Monza) 61"2 - 66"; tempo totale 127"8; 2. Sierpaes T. 129"8; 3. Picchiottino 130"2; 4. Milianti 130"4; 5. Fill 131"1.

Staffetta maschile 3x10 km.: 1. A. S. Cauriol (Steiner, De Florian Federico, De Florian Giulio) 1 ora 48'16"6; 2. G. S. Fiamme d'Oro Squadra B in 1,49'32"; 3. G. S. Fiamme d'Oro Squadra D in 1,49'52"1

Cronaca d'una veloce Sassari-Cagliari

Offensiva lampo contro Van Looy

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI, lunedì mattina.

Diamo qui di seguito, succintamente ma il più chiaramente possibile, la collana delle varie fasi della corsa, avanti che la rovinosa caduta all'entrata dello stadio trasformasse ai più valori componenti del primo gruppo di raccogliere i frutti della riuscita offensiva scatenata contro il «favorito» generale: Rik Van Looy — che piuttosto che arrivare in ritardo coi pistoni dei baffetti, ha preferito abbandonare a poca distanza da Cagliari.

L'inizio è stato fulminante. Sulla breve salita che dal centro di Sassari porta al «belvedere» dando la strada nazionale Carlo Felice scende precipitosamente lungo la «scala di Giocca», i corridori scoppiano. Sono: Defilippis, Moser, Bahamontes, Manchial, Pambianco, Fabbri, Pellegrini, Sorgeloos, Giusto aprutti, Graf e Fantini, l'emblema tutto il quale si disputerà la X Sassari-Cagliari — interamente intessuta sulla trama di un'immediata e risoluta offensiva contro Van Looy.

Raggiunti gli otto poco prima della vetta, Bahamontes scatta nuovamente e, secondo miracoli, lui che non è mai stato un discesista di vaglia, riesce a giungere in pianura sottomente arrampicatore. Ai 18 chilometro lo spagnolo è in testa, inseguito a 28" da Fabbri, che precede di una cinquantina di metri Pellegrini e poi Fantini e Favero. A quei punti il gruppo è già in ritardo di 1'.

In esso, c'è qualcuno che si accorge degli umori di battaglia che si sono sprigionati, e prima bene di rientrarvi via. Dapprima è l'esordiente spezzino Natucci, poi Pambianco, la corsa si fa velocissima; il grosso si frantuma; nessuna scusa mai forte a Van Looy — ed ai suoi gregari — quando incorgono qualcuno che se la svigna.

Al ventiduesimo chilometro Bahamontes è sempre in testa, mezzo minuto davanti a un assieme forte di Pambianco, Pellegrini, Fantini, Ferringhi, Natucci e Fabbri a 1'45" su 13 corridori giustappunto quelli che, in varie riprese, e in piena volata, arrivano piantate Van Looy, e l'altro favorito Vannitsen.

Questi dodici — che sono Defilippis, Favero, Ronchini, Boni, Carlesi, Ferrara, Ravale, Battistini, Moser, Rolland, Graf e Sorgeloos, gli ultimi due, arrivarono sulla spagnola.

Divertasse così, 19, e saranno così — con questo fulmineo e riuscito allarga la partenza — a scompaginare i piani di Van Looy. Questi, d'altra parte, dopo la prima sorpresa, ha fatto il possibile per rimediare alla situazione; ma, come si poteva immaginare, nessuno del gruppo gli ha prestato man forte — dal momento che tutte le squadre stavano uno o più dei loro uomini fra i fuggitivi.

Da quel momento la corsa è rimasta praticamente alla mercè dei 19 componenti l'avanguardia, ancor che sull'Altopiano di Campeda — dopo una settantina circa di chilometri di corsa — un ultimo tentativo di riscossa di Van Looy con travasio alcuna collaborazione da parte di Nencini, di Bobet, di Meteleer, di Albani, che lo avevano seguito distaccando i rimanenti.

Il casi, si spiega come il vantaggio dei 19 sia andato vieppiù aumentando. Al rifornimento di Orbisano (km. 183) era di 8' su un manipolo di 16, in cui non c'era nessuno dei «consueti», salvo Kröteler, ch svolgeva imperturbabile le sue funzioni di «gendarme»: Van Looy, ormai rassegnato a gli altri, viaggiano a 3' e più. I fuggitivi andavano a 40 all'ora — tutti d'accordo, salvo s'intende Sorgeloos.

Qualche tentativo di Pambianco, di Ronchini, di Moser allo scopo di arrigginarsi è sufficente dalla cessione di Defilippis — sempre vigile e pronto. E in tal modo, senz'altre novità, i 19 vanno verso Cagliari — dove li aspetta la beffa già descritta.

Tutti i corridori partecipanti alla Settimana ciclistica sarda sono partiti da Cagliari nel tardo pomeriggio, chi in aeroplano, chi via mare, per proseguire, una volta giunti a Roma e a Civitavecchia, verso il Nord. Molti di essi prenderanno parte alla Parigi-Nizza-Roma, che comincerà mercoledì prossimo, e vogliono guadagnar tempo.

V. V.

Defilippis è rientrato ieri in aereo a Caselle dalla Sardegna. Eccolo mentre saluta Tosolli (a sinistra), i piloti torinesi che insieme ad Ada Pace erano stati a Roma per essere premiati come campioni d'Italia d'automobilismo. Defilippis controllerà stamane le sue condizioni e poi parteciperà alla Parigi-Roma (foto Moisio)

Il campionato italiano di calcio di serie C

Due reti annullate ai bianconeri a Biella nell'incontro col Varese: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Battuta d'arresto della Biellese che è stata ieri costretta al match pari dal Varese allo Stadio Lamarmora. Questo mezzo insuccesso, è tanto più sorprendente in quanto è sopravvenuto in un periodo di netta ripresa della squadra bianconera e contro un avversario che allineava in campo ben cinque riserve e che ha giocato per una mezz'ora del secondo tempo con soli dieci uomini per l'uscita di Prato, ferito in una fortuita caduta.

La partita ha visto una netta prevalenza delle difese sugli attacchi che non sono riusciti a segnare; in particolare ha deluso la prima linea della Biellese che si rado ha saputo congegnare qualche azione di buona lavatura tecnica. Il quintetto di punta ha sfoggiato maggior decisione e maggiore intraprendenza nel secondo tempo durante il quale l'ora del Varese è stata sottoposta ad un vero arrembaggio, ma la bravura del portiere lombardo Formasaro ha avuto buon gioco ragione degli impetuosi, ma disordinati attacchi dei piemontesi i quali tuttavia, con un pizzico di fortuna, avrebbero potuto acciuffare la vittoria. I bianconeri hanno dominato come superiorità territoriale, hanno ottenuto undici angoli contro zero, ma non hanno saputo tradurre questo predominio in reti.

I due laterali Formica e Mazzia hanno alternato periodi di buona vena con zone opache; eccellente la difesa Rava e quartetto soprattutto Bassi, ma anche i due tardivi ed il portiere hanno giocato una buona partita.

Todeschini, ex-allenatore del-

Serie C - Girone A

SQUADRE	Punti	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Livorno	33	22	9	2	0	6	2	4	37	16
Oss Mant.	33	22	9	2	0	4	4	3	40	16
Siena	30	22	7	3	0	5	3	3	20	13
P. Vercelli	26	22	7	4	0	5	2	4	23	17
Spezia	26	22	8	2	1	3	5	4	20	11
Pisa	26	22	10	0	0	3	3	4	27	12
Varzi	25	22	7	3	1	4	3	3	25	20
Carbos.	23	22	6	4	1	4	1	6	24	22
Massese	23	22	6	3	2	5	3	0	20	24
Lerici	23	22	7	1	3	5	2	0	23	24
Se. Rav.	23	22	8	3	0	3	2	6	18	26
Biellese	22	22	6	5	2	3	3	6	20	23
Legnano	20	22	5	4	2	3	3	5	23	20
P. Patria	19	22	4	3	4	3	0	4	25	22
Casale	18	22	5	5	0	2	4	5	21	24
Treviso	16	22	4	6	1	0	4	6	17	22
Crema	16	22	4	3	4	2	3	6	17	20
Piacenza	16	22	4	4	3	2	2	6	16	25
Lucchese	16	22	3	4	4	1	4	6	12	24
Varese	16	22	4	4	3	1	3	6	14	20
Pavese	15	22	4	4	3	1	3	6	20	40

I risultati: *Biellese-Varese 0-0; *Carbosar.-Crem.-sese 1-0; *Legnano-Mestrina 2-1; *Livorno-Pro Patria 1-1; *Lucchese-Forlì 1-0; *Oss Mantova-Pisa 2-0; *Piacenza-Siena 2-1; *Sanremese-Pro Vercelli 2-0; *Savona-Ravenna-Treviso 1-0; *Spezia-Casale 2-1.

Ha riposato il Fordenone.

Un vivace incidente a Savona tra l'allenatore dell'Ivrea e un tifoso

Lo spettatore colpito da un pugno e ferito allo zigomo - I liguri s'impongono per 3 a 1 - Vittoria di stretta misura del Cenisia sul Chivasso - Il Rapallo batte l'Asti (3-0) e passa al secondo posto in classifica

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Oltre quattromila persone, in una splendida giornata primaverile, hanno assistito al campo «Bacigalupo» alla partita che vedeva di fronte il Savona, capolista del girone, e l'Ivrea, una delle migliori formazioni del torneo di IV Serie. L'undici piemontese non ha tradito l'aspettativa, e parte la deplorevole intemperanza di Busoni, tutto si è svolto regolarmente: le due antagoniste si sono battute con decisione, ma con molta cavalleria.

Gli ospiti hanno imposto un ritmo velocissimo alla gara, mettendo in difficoltà i locali con ampie aperture sulle ali, che hanno portato lo scompiglio nella retroguardia difesa savonese. Bicco, Sardini e Cerosa si inframmettono vocalizzati nei corridoi che si formavano nelle linee arretrate savonesi, avantaggiando tiri fortissimi che sfioravano il bersaglio di poco. Su un allungo in profondità, al 24', Bicco scattava sulla palla e con estrema decisione lasciava partire una sventola rasoterra che batteva il portiere bianconero.

Il Savona aveva un periodo di disorientamento, poi si rinfrancava ed assumeva le redini della contesa; l'Ivrea, tuttavia, per scarsa rinunciatario all'attacco, neutralizzava le puntate offensive dei savonesi. Un calcio d'angolo battuto da Gennari, Vola inopinatamente di pugno oltre la linea fatale. Sua Andina non se ne avvedeva; poco dopo, su una salcone di spirito respiro dei savonesi Ratto scagliava una sventola da lontano, che finiva sulla mani del portiere.

Ripresa la partita con un'identica fisionomia, al 5' Bicco, al 44' Tenaglia riprese: al 8' Ratto su rigore, al 36' Merighetto I. Arbitro: Andina di Parma.

Cenisia-La Chivasso 2-1 (1-1)

(n. s.) Il Cenisia avrebbe meritato forse una vittoria con maggiore scarto di reti, e ottenuta con una ben altra facilità, invece il successo dei viola è risultato di stretta misura e la sorti della contesa sono rimaste pressochè in bilico sino a una diecina di minuti dal termine, i padroni di casa hanno malamente sciupato ben due calci di rigore: in più la seconda metà ottenuta dal chivassesi è stata, alle sue volte, un gruviglio regolo del Cenisia, cementati fisicamente una fra le più classiche autoreti.

Entrambe le squadre erano incomplete: quella degli ospiti più del Cenisia, che aveva tenuto a riposo il laterale Arossio, sostituendolo con l'attivo e buon tattico Francone, arretrato dalla prima linea. Quelli da La Chivasso mancavano di Francese — assente più o meno per infortunio — Testa e Carletto, tutti impegnati, e di Avesiano, sofferente per un principio di scialina. Il primo tempo iniziato a buon ritmo, facendosi sovente pericoloso; poi il Cenisia ha organizzato il proprio gioco ed ha lungamente minacciato alla sua volta. Dopo i tentativi inutili degli ospiti, i viola sono andati in vantaggio, al 14', con una magnifica azione: lanciati tra Ferro e Franzone, il quale rialzavano la palla al compagno, che filava sulla destra e mandava con misurata decisione al centro; Geremia riprendeva inarrestabilmente al volo, e in corsa, sistemando in rete senza eccessivo. I due portieri avevano allora ampiamente lavoro, poi, al 20', per un fallo che l'arbitro aveva creduto ritrovare, i viola ottenevano un rigore che Francone mandava malamente a rimbalzare contro un montante.

Al 36' si verificava un contrattacco fiscenato dagli avanti de La Chivasso; la giovane ala destra Actis mandava al centro e il mediano laterale Di Gregorio, tenendo rovesciare e, allenatore, spadiva invece in palla nella propria rete, mentre Carraro aveva scavalcato l'uscita. Al 40' Ferro passava a Geremia che, in agguato, toccava il pallone avviandolo in porta; il terzino Dal Monte, però, fermava con la mano. Il giusto rigore era battuto da Gandiglio, con forza ma sullo mani del portiere.

Era nella ripresa che il Cenisia aveva valore. Includendo sovente gli ospiti in una lunga manovra che non disordinata difesa. Facevano il resto i calci d'angolo per il Cenisia: tutti senza esito; il portiere Bergoni si faceva notare anche per alcuni ottimi quanto coraggiosi interventi, fra i quali un pericoloso salvataggio in due tempi, al 33'. La insistente pressione ora aliena coronata dal successo al 34', in mischia, Ferro lasciava partire un forte tiro da vicino: il portiere respingeva corto e Prezzavalli 2, da pochi passi, riusciva a raccogliere e segnare la rete risolutiva.

Entella-Canco 1-0 — La Cuneo Sportiva è mancata declamando all'attacco e solo in difesa, che ha dovuto subbarcarsi un ingrato lavoro, si è salvata dal marasma generale. Il primo tempo è stato il più interessante; l'Entella ha attaccato di più ed è riuscita a cogliere al 27' con Giacomelli.

Trinese-Sammargheritese 1-1 — La Sammargheritese ha segnato al 38' del primo tempo, su un discutibile calcio di rigore realizzato dal centro mediano Pedemonte. La Trinese ha pareggiato al 32' della ripresa con il centro mediano Bonfietti.

Pinerolo-Novese 1-1 — I locali sono stati sorpresi da una rete del novese Rey dopo due minuti di gioco ed hanno pareggiato soltanto al 35' del secondo tempo con il laterale Ardissone.

Andrea Doria-Varzese 1-0 — Reti: primo tempo Miori al 17'; ripresa: Marchiandi al 34'. Il Varzese mancava di tre titolari

Fossanese-Derthona 1-0 — Una autorete di Brugna, autentico infortunio d'uno dei migliori tra i difensori locali, al 17' del primo tempo ha fatto perdere la calma nelle file dei tortonesi, che non hanno saputo più riorganizzarsi in maniera efficace. Al 2' dalla ripresa l'ala destra fossanese Leone ha messo imparabilmente in rete da pochi passi.

Rapallo-Asti 3-0 — L'Asti ha opposto una strenua resistenza, senza poter, però, impedire che Bovioni al 18' e Montanari al 36' del primo tempo portassero la squadra locale in vantaggio. A cinque minuti dalla fine dell'incontro il debuttante Montanari selvmava la terza rete.

Nella Lega Interregionale

Risultati: *Cenisia - Chivasso 2-1; Fossanese-*Derthona 2-0; Andrea Doria-*Varzese 1-0; *Pinerolo-Novese 1-1; *Rapallo-Asti 3-0; Entella-*Cuneo 1-0; *Savona-Ivrea 3-1; *Trinese-Sammargheritese 1-1; *Sestri Levante-Vado 5-0.

CLASSIFICA: Savona p. 36; Rapallo 28; Fossanese 26; Asti 23; Derthona 22; Entella 20; Novese e Sestri Levante 23; Ivrea e Cenisia 22; Andrea Doria 20; Varzese, Vado e Sammargheritese 17; Chivasso e Trinese 16; Cuneo 14; Pinerolo 11.

Battendo il Taimone-Autonomi

Le cestiste dell'Udinese campioni d'Italia

Le cestiste dell'Udinese battendo ieri a Torino per 58 a 42 quelle del Taimone-Autonomi si sono aggiudicate, a quattro giornate dalla fine del torneo, il titolo di campioni d'Italia.

Nella seconda gara in programma nella palestra di viale Dogali invece, i cestiti della Rivi hanno sconfitto per 55 a 51 quelli padovani del Petrarca. Con questo successo sulla compagine capolista del torneo di serie A maschile, i ragazzi si sono nuovamente inseriti nel vivo della lotta per la promozione in prima serie.

Alle fiorettiste di Torino il titolo italiano a squadre

GENOVA, lunedì mattina.

Il Club Schermistico di Torino ha conquistato a Genova il titolo di campione di fioretto a squadre femminili, disputate alle schermitrici fino al 31 anni. Nell'incontro finale la squadra torinese ha superato per 5 a 4 la squadra genovese dell'Amatori Atletica.

Classifica: 1) Club Schermistico Torino (Mascioltà, Beltrame, Gabrielli); 2) A. A. Genova (Ella, Gino, Zerara); 3) Ginnastica Triestina.

Il Casale a La Spezia sfiora il pareggio: 1-2

Dal nostro corrispondente

La Spezia, lunedì mattina.

Il Casale ha sempre dato dispiaceri alla Spezia. Lo ha fatto anche ieri, quando lo Spezia dominava il girone, fu proprio il Casale a sconfiggerlo, sia in casa che in trasferta. Anche oggi sulla gara a zero e sul 2-1 poi, il Casale ha portato più di una minaccia sotto la porta di Persi, e nel serrate finale, è andato molto vicino al pareggio.

Partita emozionante, dunque, chè gli agulletti, privi di tre titolari, sono riusciti a vincere faticosamente. Un risultato di parità meglio rispecchierebbe l'andamento della partita.

Le reti sono venute nella ripresa. Al 8' segna il Casale, ma la rete viene annullata in quanto Rossi si era aiutato con la mano. Lo Spezia mezzo alla frusta reagisce e... segna. Azione sulla sinistra di Corelli che centra: saltano Regeni e Reverchon, e in spezzino di testa corregge la traiettoria del pallone. Ora è il Casale ad attaccare. Batti e ribatti, e al 14' il pareggio. Rebecchi dà a Guzzoni che apre verso Russi liberissimo, il quale da pochi passi mette in rete. Gli spezzini sono allo sbando, ma gli ospiti accumulano errori su errori. Al 20', un lancio di Corelli, Regeni e Reverchon si contendono la palla, tra i due s'intrufola Corti e segna.

Il successo galvanizza i locali che mettono in difficoltà gli ospiti. Tuttavia sono finalmente gli spezzini a correre i più seri pericoli: al 38' Rebecchi coglie in pieno la traversa, mentre 4 minuti dopo Corenghia cade un tiro da circa 30 metri impegna Persi in una spettacolosa e difficile parata.

a. m.

Basket

Serie A maschile

Risultati: Ignis-Simmenthal 57-56; Olimpia-Borletti 58-50; Pallacanestro Varese-Virtus Bologna 57-56; Pallacanestro Milano-Pallacanestro Cantù 58-57; Pallacanestro Trieste-Pallacanestro Torino 68-57; Pallacanestro Brescia-Pallacanestro Napoli 68-57.

Classifica: Ignis 30; Simmenthal 28; Olimpia 26; Borletti 24; Pallacanestro Varese 22; Virtus Bologna 20; Pallacanestro Milano 18; Pallacanestro Cantù 16; Pallacanestro Trieste 14; Pallacanestro Torino 12; Pallacanestro Brescia 10; Pallacanestro Napoli 8.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 47)

COMMERCIALI L. 100 per parola

RICERCA affittasi ufficinetta con apparecchio elettrodale. Segnalai, via Belfiore 32 c. F1763

ASSORTIMENTO macchine utensili, nuove e d'occasione, utensileria meccanica ed apparecchiature, trafile per termoplastici, cedesi ottime condizioni pagamento. Telefono 595-595, via Pigafetta 30, Torino. 1772

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori zinc a 200 mm. Tratt an mezza. Via Farini 3 Tel 253-063

TORNERIA lastre, espansioni speciali metallo tornerie grandi serie campioni disegni, massima serietà. Telef. 661-026

ARTIGIANATO L. 80 per parola

OCCHIALI prodotti e fabbricati a mano, occhiali conservatori vista, servizio visite ind. e. litaliani 43. 1387

PICCOLO tuttofare serissimo cerca lavoro in ufficio o in maniera capacità legale. Telefonare 504-945. L3681

MR. ESTERO offresi Agg mano per corsi trasporti Torino distanza. Telefonare 382-198. G1473

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A lunga esperienza vende direttamente vicinanze capoluogo, tutti permessi. Telefonare 778-879. L3587

A impiegati funzionari pubblici e privati di sano agevole compenso prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusi interessi dietro lavoro, Riservatezza. Piccolo, P. Milano 4, telef. 47-368. 2564

ARGIANO elegante bar centrale angolo, arredatura nuova, 35.000 media giornaliera, cedesi 6.500.000. All'acquirente offresi 75.000 nette mensili garantite comprendendo persona. Dirigi, Corso 28. 960

ARREDAMENTO. Soluzione sono, eccezionale circostanziata produzione vendita corso nuovo finanziamento o assicurazione cessione gratuita. Scrivere cassetta 3046, RPI, Torino. F1777

AFFARONE. Cedo ottimo ristorante tipico L. 3.000.000. Telefonare 276-478

AFFARONE, dentisti, sono costretto, per motivi familiari, cedere Gabetti Vittorio Emanuele 200. 2769

AFFARONE! santa fifa, almeno 11 milioni grande acquisto, allegato tre camere grande mezzo ribassato, in garage Telefonare 42-770. 815

ATTENZIONE! Impianto frutta 30.000 giornaliere due stradali magazzino, ubicazione, posizione forte passaggio vendesi occasione. L.900.000. Balma, Lanzo 34.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AFFIDIAMO persona intraprendente avviatissima, allegato, Rivs, via Massini 3.

MACELLERIA ottimo acquistasi opzione affittasi in provincia preferibile remanente Torino. S.A.C.O.C.A., Torino, via Gobbido 5, tel. 43-714 L2571

MACELLERIA ovina centrale forte incassi dimostrabile, richiesta 2.500.000. Telefonare 972-226. 03340

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca finanziatore 1.500.000 garantito portafogli, oppure socio. Scrivere cassetta 8003 RPI, Torino. F2027

PENSIONE avanzo locazione vendesi personale con bar, pensione Torino, Semeria, Cernaia 2, Torino, Telef. 50-324 (il signore 183). 565

PENSIONE centralissima, 28 camere, ascensori, riscaldamento, alle garantito 220.000 mensili, cede ditta commercio, Gabetti, XX Settembre 17. 2763

PETTINATRICE, zona Crocetta, avviatissimo, cede 1.100.000 (taluni vitalizio Emanuele 200. 2763

STRAORDINARIA occasione, vendesi Fiat 500 C, perfetta condizioni, ottimo prezzo, eventuale permuta con moto, Telef. 295-853.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ACCHIARDI, 47-874, vende alloggi biocali, Cibrario 81 bis. Mattoni giovedì, sabato 15-17. 816

(Continua a pag. 4)

RIPETUTA SUL CAMPO DI MADRID LA TENACE PROVA DELL'OLIMPICO

Anche la Nazionale giovanile resiste alla Spagna: 0-0

Commento di Vittorio Pozzo

Il significato di due pareggi

ROMA, lunedì mattina.

Nel mondo del gioco del calcio, soltanto internazionale chiamato nel regime della parità. La nostra squadra rappresentativa maggiore ha giocato nella corrente stagione tre incontri fuori: nel primo, a Parigi, ha chiuso con un 2 a 2, nel secondo, a Genova con la Cecoslovacchia, ha terminato con un 1 a 1, nel terzo, l'altro ieri con la Spagna a Roma si è pure fermata sull'1 a 1. Ed infine ieri a Madrid la nostra rappresentativa dei Giovani ha portato a termine la sua fatica pure con uno 0 a 0.

Sono risultati comodi i pareggi. Rappresentano il classico compromesso. Lasciano le cose come si trovavano. Nessuno vince, ma nessuno perde. L'unico resta sempre per tutti i contendenti. E la possibilità di congetture rimane aperta per tutti, come è logico che avvenga nei regni dei «no» e dei «ma». L'avere ragione tutti ha il gran merito di evitare le mortificazioni e la terminazioni ad aguzzo. Il risultato pari e nulla rimanda la decisione ad un'altra volta.

Fa un po' l'effetto della nomina di una Commissione di studio, nelle questioni controverse della vita normale; non risolvendo nulla, di tempo per risolvere la altra occasione, senza urtare direttamente nessuno degl'interessati. E' non gran trovata, una bella tatticuzza quella del pareggio. Peccato che non la si possa adottare nel caso di tante guerre stupide che, rovinando ambo i belligeranti, terminano effettivamente con un 1 a 0 o con un 10 a 0 per tutti gl'interessati.

I risultati pari sono quasi sempre una conseguenza della superiorità della due difese sui due attacchi, indizano che ambedue i reparti di scompaginano si sono rotte le corna nell'urto con i settori della retroguardia. Non glorificano certamente le virtù delle prime linee né quelle del gioco costruttivo in genere, specialmente nel caso della 0 a 0. A Roma, il settore migliore della nostra squadra è stato quello della difesa centrale, chiusa pur senza ricorso al catenaccio, con i due mediani laterali a ridosso dei terzini e con uno degli attaccanti in posizione permanentemente arretrata. E da parte spagnola, la sbarramento costituito da Quincoces, Santamaria e Segurra, con dietro a sé un portiere come Alonso che sulla carta di un avversario è riuscito a battere, ha dato corpo all'intera costruzione. A Madrid, stando a quanto raccontano le cronache a noi giunte per via radio, alla base della vittoria sulla più una prestazione eccezionale del portiere italiano Anzolin, un ragazzo che si nulla verrà una carriera a colpi di grosse somme dalle grandi società nostre.

Così dal duplice confronto con i calciatori iberici il calcio italiano è uscito senza infamia e senza lode (salvo l'odierno insuccesso). Con maggior gloria per chi ha sbarrato la strada agli avversari, che per coloro che della rete degli spauracchi storici sono andati all'assalto. Come è logico, dato lo stato di cose da noi regnante.

Tenuto conto di tutto, ma principalmente degli incidenti di una preparazione che era stata sotto certi aspetti addirittura catastrofica, vi è da dichiararsi lieti di come sono andate le cose. Se fosse stato possibile, nessuno degli sportivi italiani avrebbe accettato e sottoscritto volentieri il risultato dei due pareggi, all'ora di mezzogiorno di sabato scorso.

Non c'è come partire da aspettazioni basse o andante, per accettare poi senza recriminazioni o i referti della sorte. Solamente se questa, come a Roma e a Madrid, ai dà sul è ritirata di infierire. Del modo in sul poco sodato le cose, nel capitolo dei nostri rapporti con la consorella latina, sarebbe proprio fuori luogo di lamentarsi. Nessuna gloria e nessun disdoro.

VITTORIO POZZO

Oltre al portiere, Tagliavini e Bolchi tra i migliori azzurri

Le grandi parate di Anzolin (e due pali) hanno fermato l'attacco degli spagnoli

Dal nostro corrispondente

Madrid, lunedì mattina.

I giovani «cadetti» italiani hanno conquistato ieri un significativo risultato di parità (0 a 0) contro i loro coetanei spagnoli al termine di una combattutissima partita disputata a Madrid. Gli appassionati iberici, che ricordavano la scarsa prestazione degli azzurri a Saragozza, dopo la prova di ieri hanno mutato opinione sulla vitalità del calcio giovanile italiano. Vi è stato — bisogna con sincerità riconoscerlo — un certo dominio territoriale degli spagnoli, che specialmente verso la fine del primo tempo e nella prima parte della ripresa, hanno potuto «chiudere» i nostri calciatori sotto una pressione costante, ma la reazione dei difensori italiani è stata decisa, e corretta, ed anche da questo lato il maggior merito della retroguardia azzurra, che è stata la vera protagonista della gara.

Praticamente sull'intero arco dei novanta minuti la combattutissima partita ha avuto come tema dominante il duello fra il quintetto attaccante dei «rossi», forte di uomini di autentica classe anche se impegnati su un terreno reso pantanoso dalla pioggia, e i nostri difensori, tutti meritevoli di un caldissimo elogio. Bisogna però ricordare la prova veramente superba di Anzolin, di Tagliavini e di Bolchi, che meritano una citazione speciale. Anche nei momenti in cui la pressione degli spagnoli è stata più intensa (all'inizio della ripresa specialmente) il portiere, i terzini ed i mediani azzurri hanno tenuto testa ai forti rivali con autorità. Difatti né De Sol né Canos e neppure Peiró, — il «golendor» di Saragozza — sono riusciti ad infrangere il sistema difensivo italiano. In sottordine la prova dei difensori spagnoli e degli attaccanti italiani.

Tuttavia è da segnalare la prestazione del centro-mediano Bartoli e del terzino destro Irulegui. Araquistain impegnato in poche occasioni, non ha avuto la possibilità di dimostrare appieno il suo valore. I cinque uomini del nostro attacco hanno risentito del terreno assai scivoloso; Stacchini nella ripresa ha perduto i tacchetti, e non ha potuto praticamente più giocare.

Nessun incidente degno di nota, salvo uno scontro tra Petris e Iruleguí verso la fine del primo tempo, che ha costretto lo spagnolo a lasciare il campo; lo ha sostituito Pachin, che non ha fatto rimpiangere l'assente.

L'arbitro francese Barteran, condiviato dai segnalinee spagnoli Novelio e Pisa, ha diretto l'incontro con equilatezza e imparzialità.

A Madrid il portiere della Nazionale giovanile spagnola blocca un tiro di Stacchini in un contrasto con degli Italiani (Tel.)

Durante la notte era caduta un'insistente pioggia che ha appesantito il terreno: in mattinata c'è stata una leggera schiarita, ma la pioggia ha ripreso a cadere negli ultimi minuti della gara. Perfetta parità anche nei calci d'angolo: 6 a 6. Oltre cinquantamila gli spettatori presenti quando l'arbitro dà il fischio d'inizio. La prima minaccia alla nostra rete è opera di Del Sol, che chiama in causa Anzolin con un forte tiro. Su passaggio eccessivamente lungo di Rozzoni, tempestiva respinta di Iruleguí. Poi improvviso capovolgimento di fronte. Scivola Tagliavini nell'intento di intercettare un pallone di Peiró, ma i suoi compagni di difesa liberano. All'8' calcio d'angolo contro la Spagna, senza conseguenze, e due minuti dopo, notevole un intervento di Bolchi su Blenpica. La palla finisce a Corso che cede a Petris ma il tiro di questi è parato dal portiere spagnolo. Indi nuovo corner per gli azzurri, battuto da Stacchini e veloce infiltrazione di Rozzoni con passaggio a Di Giacomo che tira alto.

Al 17', corner contro gli azzurri e pericolosa incursione della velocissima ala sinistra spagnola, seguita da tiro a rete di Del Sol. Nuovo calcio d'angolo per gli azzurri al 23' su una autentica stasi di Stacchini parata dal portiere iberico. Tornano prepotentemente alla carica gli spagnoli che minacciano la nostra rete con Herrera, fortunatamente non in giornata di grande vena come tiratore.

Al 32' errore di Tagliavini e Bolchi, entrambi in difficoltà sul terreno viscido per la pioggia, ne approfitta Peiró il cui tiro però colpisce alla stomaco Capra, ed il portiere italiano libera. Anzolin si esibisce subito dopo in una bella parata su tiro di Campa.

Continuano a premere i «rossi» che con Del Sol perdono una buona occasione al 37'. Del Sol è brillante ma il grande regista dell'attacco è l'onnipresente Peiró. Negli ultimi minuti la difesa azzurra è stata oberata di lavoro ma ha respinto tutto senza un solo errore. Al 38' debole tiro di Di Giacomo, facilmente respinto. Al 42' scontro tra Petris e Iruleguí in piena area di rigore. Lo spagnolo, infortunato a un braccio, è stato sostituito da Pachin. Al 44' l'ottimo Anzolin è stato impegnato da duri tiri di Isidro, Del Sol e Herrara.

Nei primi minuti della ripresa la rete azzurra è sottoposta ad un vero assedio. Evidentemente gli spagnoli vogliono aggredire il direttore di gara. Ma l'equivoco viene chiarito subito dopo: l'invasione di campo è dal tutto involontaria. Lo spettatore, [illegible], è caduto dal portiere nel recinto di gioco per il cedimento di un tratto della rete metallica.

Durante la ripresa, la Sanremese è più guardinga e contrattacca con rapide azioni in contropiede. Al 20' su preciso allungo di Ran, Rossi guida su Colombo e lo batte incontrastabilmente per la seconda volta. I vercellesi non disarmano e al 22' per un solo non accorgono le distanze; Canova tira da distanza ravvicinata e Bondaschi respinge; riprende Marzachi e Galli devia fortunatamente a portiere battuto; calcia infine Pirovano e Bondaschi alza in corner.

E. B.

SANREMESE: Bondaschi; Gatti, Schiavone; Tortemese, Curti, Giorgi; Bulzis, Barberi, Rossi, Ran, Galini.

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Boaio; Russi, Tenegutti, Ciocchetti; Tarchetti, Perin, Canova, Pirovano, Marzachi.

COLONNA VINCENTE

Le partite del Totocalcio

5-3	Brescia-Lecco	1
2-0	Cagliari-Como	1
1-1	Parma-Venezia	X
2-0	Reggiana-Vigevano	1
0-0	Sambened.-Messina	X
1-1	Taranto-Atalanta	X
3-1	Verona-Novara	1
2-1	Z. Modena-Catania	1
1-0	Carbosarda-Cremon.	1
2-2	Legnano-Mestrina	X
1-0	Lucchese-Forlì	1
2-1	Piacenza-Siena	1
2-0	Sanremi.-Pro Vercelli	1

*BRESCIA - LECCO 5-3. — Quando sembrava che il Brescia fosse avviato ad un clamoroso successo (stava vincendo per 4 a 0), il Lecco forzava per ben tre volte in porta di Viola. I gruppi sono stati così ottenuti: nel primo tempo, al 35', da Toscani, al 35' da Sacchella; nella ripresa, ancora da Toscani e Sacchella rispettivamente all'8' e al 13', al 29' ha segnato Fontana per il Lecco, al 29' Vigni, infine al 30' e al 38' Bassoni e Dusioni portavano a tre le reti dei locchesi.

*CAGLIARI-COMO 2-0. — Il Cagliari è passato in vantaggio con goal di Regalia e Congiu (che toccavano insieme la palla) al 23' e di Regalia al 42'.

*PARMA - VENEZIA 1-1. — Rete di Casella per il Venezia. Il Parma ha pareggiato a dieci minuti dalla fine con un rigore trasformato da Recchi.

*REGGIANA-VIGEVANO 2-0. — La prima rete granata è stata frutto di una azione iniziata da Cirri, proseguita da Tribuzio e conclusa da Destro con un tiro al volo; la seconda rete è stata segnata imparabilmente da Pisacchi dopo un rapido scambio con Destro.

*SANREMESE-MESSINA 0-0. — I siciliani fin dall'inizio hanno fatto ben capire di puntare al pareggio.

*TARANTO-ATALANTA 1-1. — Rete di Longoni al 18' e pareggio di Piscitelli, al 33' per il Taranto.

*RENIT MODENA-CATANIA 3-1. — Le due reti del Modena sono state segnate da Campagnoli (35') e Barbolini (40' della ripresa). Il Catania ha ottenuto il suo goal al 7' della ripresa con Vegliasenti.

*CARBOSARDA-CREMONESE 1-0 — La squadra sarda si è imposta grazie ad una gara attenta in cui ha fatto valere la miglior difesa.

*LEGNANO-MESTRINA 2-2. — Il Legnano è andato in vantaggio al 23' con Crespi. Nella ripresa segnava ancora per il Legnano Bocchio al 5'; Furin (S) e Facchin (22') pareggiavano per la Mestrina.

*LUCCHESE-FORLÌ 1-0. — Il goal della vittoria della Lucchese è stato segnato a sei minuti dal termine da Bassetto.

*PIACENZA-SIENA 2-1. — Il Piacenza è andato in vantaggio al 28' di gioco con un goal di Di Frais ed ha raddoppiato al 4' della ripresa con Cella. Sei minuti dopo Scaramucci accorciava le distanze per il Siena.

* *

Della partita Verona-Novara e Sanremese-Pro Vercelli la cronaca è a parte.

Nell'incontro di serie B due reti segnate in un quarto d'ora

Con un veloce inizio il Verona supera facilmente il Novara: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì mattina.

Trasferita stamane quella del Novara a Verona. Gli azzurri pianatori sono [illegible] battuti per 3 a 1 e sulla legittimità del successo di misura (pioveva (per l'occasione in maglia grigia) non si può assolutamente discutere, essendo apparso chiaramente il divario di rendimento tra le due squadre in campo, dislocando la schiacciante superiorità esercitata dal Verona, si può tuttavia parlare ugualmente di circostanze poco fortunate per il Novara che spiegano parzialmente il crollo di una compagine che aveva in sé più che sufficienti aspirazioni per la promozione in Serie A.

Non è certo una dimostrazione dei favori della buona sorte ed i overo, il fatto che il Verona, in grave crisi fino a qualche giorno fa, si sia autorevolmente risvegliato proprio alla vigilia dell'incontro con i piemontesi; né si può considerare un colpo di fortuna la scarpa improvvisa di calcio di questa precoce primavera che ha contribuito a mettere in evidenza i limiti fisici degli avanti della difesa ospite. Non è una fortuna, infatti, né per il Novara né per altri, quella di trovarsi nelle mani di un arbitro come il cremonese Bertolini che non ha perso occasione — dal fallo più insignificante a un clamoroso rigore per i piemontesi, trasformatosi in una punizione contraria — per sminuire la propria severa personalità.

In tutte queste «attenuanti» lo più valida però si chiama Verona. La squadra veneta, dopo il periodo contrario, è risalita a vista d'occhio, ritrovato nell'ex-alessandrino Tinazzi (finalmente in piena efficienza dopo tante disgrazie) una perfetta d'attacco prezzabile; ha ritrovato il suo gran ritmo di gioco che poggia sulla natura tecnica degli ex-milanisti Segato e Bettini (ultreché sull'estro di Tinazzi e sulla perfetta efficienza fisica di tutti. Se il Verona avesse giocato sempre come ieri, si troverebbe senz'altro a lottare a gomito a gomito con il Novara e con le altre pretendenti alla Serie A.

Gli [illegible] invece accontentarsi come è avvenuto ieri, di infrangere le speranze altrui. E' bastato un quarto d'ora di gioco ad alta velocità, di questo brillante Verona, per mettere in ginocchio la difesa del Novara, una difesa rifiutata [illegible] dai giovani Reina e Lena e nell'assieme, [illegible] tira i migliori dopo l'incerta inizio, insieme a Stacchini ma vanificamente lenta in Corbani, Colombo e Piccio.

Gli azzurri avrebbero potuto segnare per primi al 3', quando un [illegible] improvviso di Barbuttani dopo uno scambio con Montani, aveva mandato il pallone a rimbalzare sulla traversa. Due minuti dopo però, il Verona andava irresistibilmente a rete. Barufi, su una rimessa laterale di Beltrami, servito Segnali appostato al centro dell'area e da una deviazione di mezzo sorprendeva Lena con un fortunoso tiro basso:

Al 13': centro di Valentinuzzi, corta respinta di testa di Bolzo, Tinazzi di destro arresta il pallone a mezz'aria e poi lo calcia al volo di sinistro. Rete incredibile e appunto meritò per il giocatore che si segnalerà, anche in seguito, come il migliore in campo. Partita finita. Lena al 32' riaprirà il terzo goal al Novara, battendosi ardimentoso in tuffo sui piedi di Pasloni — un contropiede fulminato ma ricco di felici intuizioni — poi il Novara cesserà virtualmente. Al 38' la gamba di un terzino devia fortunosamente in angolo un tiro di Montani diretto a rete. Al 41', dopo un'azione corale in contropiede dell'avanzata Pasloni, l'arbitro commette di danni del Novara l'errore più grosso. Il portiere veneto Ghizzardi osa per contendere a Moschino un pallone alto, ma quando si vede superato dalla sfera scorta di calciatore l'avversario con una falsa corsa a quindi in avanti. Moschino è a terra, ed al ritenda il rigore e glielo [illegible] punisce Moschino per gioco pericoloso! Una partita in corner di Ghizzardi su Montani, poi il tempo finisce.

In apertura della ripresa, al 2' il Verona mette il punto fermo al risultato con un goal impossibile di Pasloni. Il giovane centrocampista, volteggiatosi dalla guardia di Colombo, si porta quasi sul fondocampo a sinistra dalla parte difesa da Lena e scarica, da quella posizione difficile, un tiro alla Martenaro, che manda il pallone la rete dopo una carambola sul palo opposto. Il Novara si dimostrerà ancora più sotto il peso di questo colpo a freddo, ma il Verona, pago della misura del successo, rallenta il suo ritmo limitandosi a contrastare i tentativi degli sfiduciati attaccanti piemontesi e ad operare qualche rara puntata di alleggerimento. Il diminuito impegno dei giallobl consente comunque al Novara, a otto minuti dal termine dell'incontro, di realizzare almeno il goal della bandiera. Su [illegible] di Barbuttani scattano insieme Piccion e Montani, inseguiti dal mediocentro Rampazzo e dal terzino Fasetta. Piccioni, per quanto caricato duramente alle spalle da Rampazzo, riesce, cadendo, a colpire la palla e a indirizzarla egualmente nella rete sguarnita.

GIANNI PIGNATA

VERONA: Ghizzardi; Begalli, Fasetta; Zamporlini, Rampazzo, Beltrami; Valentinuzzi, Bagnoli, Pasoloni, Tinazzi, Baruffi.

NOVARA: Lena; Corbani, Scesa; Peccio, Colombo, Sairo; Piccioni, Montani, Moschino, Mantano, Barbantani.

ARBITRO: Mori di Cremona.

Sentimenti IV in la trattative col Talmone-Torino

I giovani calciatori granata hanno battuto ieri per 3 a 0 — in via Filadelfia — la squadra juniores dell'Alessandria nel torneo calcistico «Emilio De Martino».

In mattinata i «Ragazzi» granata hanno sostenuto una partita di allenamento, in parte ha giocato anche il trentaseienne Sentimenti IV.

E' probabile che nella giornata di oggi Sentimenti IV concluda un accordo con i dirigenti granata e possa così essere utilizzato nelle prossime partite.

La classifica della B

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Atalanta	30	23	8	3	1	6	2	7	20	19
Palermo	28	23	8	3	0	5	3	3	26	18
Lecco	26	23	8	3	1	3	4	4	22	22
Cagliari	26	23	7	6	0	3	4	4	32	20
Marzotto	27	23	7	1	3	5	3	3	14	18
Novara	27	23	7	3	2	4	3	5	33	28
Messina	25	23	5	4	0	1	5	7	20	28
Reggiana	25	23	6	3	1	5	1	7	31	24
Venezia	25	23	3	3	2	5	2	4	29	26
Sanremese	24	23	7	3	1	3	3	7	20	17
Brescia	23	23	7	5	0	3	3	4	27	25
Taranto	23	23	7	4	1	1	3	7	25	25
Como	23	23	5	5	1	5	0	6	20	20
Verona	22	23	7	2	2	3	2	7	31	28
Parma	21	23	5	4	1	1	6	6	27	30
Z. Mod.	21	23	6	4	1	3	1	6	19	24
Catania	18	23	5	3	0	1	5	5	13	24
Sambened.	17	23	3	9	1	0	4	7	17	30
Vigevano	16	23	3	5	3	2	3	7	16	26
Pro Pat	7	23	2	3	7	0	1	11	14	41

I risultati: *Brescia-Lecco 5-3; *Cagliari-Como 2-0; *Palermo-Marzotto 1-0; *Parma-Venezia 1-1; *Reggiana-Vigevano 2-0; *Sambenedettese - Messina 0-0; *Sanremese-Pro Vercelli 2-0; *Taranto-Atalanta 1-1; *Verona-Novara 3-1; *Z. Modena-Catania 2-1.

Grande gioco dell'uruguaiano nella prima metà gara

Spettacolare rientro di Abbadie a Marassi in Genoa-Partizan: 4-2

Genova, lunedì mattina.

Soltanto negli ultimi venti minuti di gioco i rossoblù, che già si trovavano in vantaggio per 4 a 0, hanno rallentato il ritmo della loro azione, consentendo ai volenterosi uomini del Partizan di riaccorciare le distanze. Il rientro di Abbadie è stato davvero miracoloso per la squadra cittadina, in quanto l'uruguayano ha dato un nuovo volto e soprattutto un gioco che il Genoa non possedeva più. Abbadie saliutato a scena aperta da grandi ovazioni, è riapparso il grandissimo giocatore di sempre. Nel secondo tempo, dopo un inizio piuttosto tranquillo, il giocatore ha praticamente abbandonato la gara, e da questo momento il Genoa non è più stato lui.

Nel primo tempo il Genoa ha ottenuto due reti. Protagonista della prima parte Abbadie, veramente sbalorditivo nelle sue azioni. Al 13' su azione partita da Abbadie, ha segnato Pantaleoni, al 18' è stato lo stesso Abbadie con azione personale ad ottenere la seconda rete. Nella ripresa hanno segnato all'13' Macaccaro dopo un'azione bellissima di Frignani, e al 21' lo stesso Frignani. Poi, mentre il Genoa rallentava il ritmo della sua azione, gli ospiti attaccando in continuità hanno ottenuto due goal al 37' con Radovic e al 44' con Vukelic.

Genoa: Girani (Piccoli); Magnini, Becattini; Leoperdi (Rivara I), Bruno (Baveni), Delfino; Dal Monte (Abbadie e Nenzi), Abbadie (Leoperdi), Macaccaro (Dal Monte), Pantaleoni, Frignani.

Partizan: Stojanovich; Belin, Jusuf; Kaloperovich, Kalemittec (Jonoic), Pajovic; Cebinac I, Cebinac II, Radovic, Misanovich, Vukelic.

Partite ciclo al «grigio»

Definitivamente chiuso il caso Roma-Alessandria

Roma, lunedì mattina.

La Commissione di appello federale della Figc ha concluso stasera i suoi lavori.

I giudici della Cafi non hanno modificato, secondo l'orientamento già espresso quindici giorni fa e di cui riferimmo a suo tempo, la sentenza emessa, in prima istanza, dopo i reclami dell'Alessandria e della Roma, sentenze che accolse i motivi della squadra piemontese. L'incontro dell'Olimpico resta pertanto vinto per 2-0 dalla squadra piemontese.

La Commissione di Appello Federale ha chiuso i lavori che sono in programma per la sua seduta romana, sbrigando una quantità di pratiche minute e prendendo una decisione che non può non essere come considerata di grande importanza. Posta di fronte al ricorso presentato dalla Roma per la vittoria attribuita all'Alessandria a seguito degli incidenti — invasione del campo, lesione all'arbitro ecc., avvenuti nell'incontro dello Stadio Olimpico fra i romanisti e i grigi — la Cafi ha sensibilmente dichiarato come inaccettabile il ricorso stesso ed ha confermato in ogni sua parte la decisione precedentemente presa. Diversamente non poteva avvenire, ai sensi di giustizia e per la dignità dell'ente giudicante.

Ancora non è possibile di prevedere quale possa essere la reazione degli ambienti della capitale a questa decisione. Una reazione, forse anche in seno federale è probabile che ci sia. Per l'A. S. Roma essa sarà forse più lieve del previsto, a seguito della sconfitta a cui hanno dato luogo i quattro ultimi incontri di campionato della squadra, sconfitte che hanno tolto all'undici ogni possibilità di aspirare al primato.

V. P.

* * *

A Torino si è iniziato un torneo di bocce. Risultati: Barcetto-Granaglia b. Valfrè-Sorba 13 a 8; Carrera-Quiri b. b. Bardacco-Pau 13 a 7; Martino-Berletti b. Vicinato-Arduino 13 a 3; Macoccario b. Bertero-Boglione 11 a 7.

Un curioso equivoco in Sanremese-Pro Vercelli: 2-0

Lo spettatore che l'arbitro ha visto sul terreno di gioco non voleva invadere il campo, ma era soltanto caduto dal parterre...

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lun-di mattina.

Netta e meritata la vittoria della Sanremese, scesa finalmente in campo, forte dei suoi uomini migliori, grazie al rientro di Torti[illegible] dopo quattro mesi di assenza. Schiavone e Bulzis. Il suo attacco nel primo tempo ha lavorato molto e bene, ha manovrato con ordine e lucidità, pervenendo al successo con Rossi; la difesa ha gigantreggiato nella ripresa. Su azione di contropiede, Rossi ha messo a segno la sua seconda rete della giornata e quarta[illegible] del corrente campionato. Inferiore all'attesa la Pro Vercelli, il cui quintetto di punta ha dimostrato scarsa forza di penetrazione e si è interiliito in una fitta ed inutile serie di passaggi a centro campo. Tra gli attaccanti capiti si sono salvati Perin e il veloce Tarchetti.

La Sanremese scatta all'attacco al fischio d'inizio. Le azioni del bianco-azzurri locali si susseguono fitte ed incalzanti, e Colombo è ripetutamente chiamato al lavoro; facchi per contro sono i contrattacchi dei vercellesi che una sola volta, al 15', hanno un'occasione favorevole per segnare. Perin irrompe sulla palla un calcio a fil di traversa. Al 37' sul limite dell'area Tenegutti arresta fallosamente Rossi che batte la punizione e insacca imparabilmente.

Galvanizzata dal successo la Sanremese insiste nella sua azione, ma prima Rossi (39') e poi Galini (42') vengono fermati per inesistente fuori gioco mentre sono lanciati verso la porta vercellese. Il fischio dell'arbitro al danni di Galini, provoca la reazione del pubblico e un curioso equivoco: infatti, improvvisamente si vede uno spettatore in campo. L'arbitro sig. Ferrari accorre verso i bordi del campo agitando le braccia per allontanare l'intruso, mentre i dirigenti della due società e gli allenatori si fanno incontro al tifoso per trattenerlo convinti che egli voglia aggredire il direttore di gara. Ma l'equivoco viene chiarito subito dopo: l'invasione di campo è dal tutto involontaria. Lo spettatore, [illegible], è caduto dal portiere nel recinto di gioco per il cedimento di un tratto della rete metallica.

Durante la ripresa, la Sanremese è più guardinga e contrattacca con rapide azioni in contropiede. Al 20' su preciso allungo di Ran, Rossi guida su Colombo e lo batte incontrastabilmente per la seconda volta. I vercellesi non disarmano e al 22' per un solo non accorgono le distanze; Canova tira da distanza ravvicinata e Bondaschi respinge; riprende Marzachi e Galli devia fortunatamente a portiere battuto; calcia infine Pirovano e Bondaschi alza in corner.

E. B.

SANREMESE: Bondaschi; Gatti, Schiavone; Tortemese, Curti, Giorgi; Bulzis, Barberi, Rossi, Ran, Galini.

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Boaio; Russi, Tenegutti, Ciocchetti; Tarchetti, Perin, Canova, Pirovano, Marzachi.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 374.478.330

Col. vinc.: 1-1-X; 1-X-X; 1-1-1; X-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	390	15	L. 480.000
Con punti 12	7405	495	L. 25.200

TOTIP - Col. vinc.: X-1; 1-2; X-X; 1-2; 2-1; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	7	1	L. 1.521.067
Con 11 punti	234	29	L. 45.502
Con 10 punti	2271	245	L. 4.600

Ecco il dettaglio della 6 corsa indicata dalla schedina:

Pr. Prati Parioli (Capanna, gal.)	1. Eliah	2. Olli Olli
Pr. Barbariolus (G. Rossoro, gal.)	1. David	2. Provvidenza
Pr. Gravellona (San Siro, trotto)	1. Diana Follows	2. Alvardi
Pr. Siliaro (Accoveggio, trotto)	1. Fantarina	2. Elmina
Premio Coroglio (Agnano, trotto)	1. Untore	2. Tuono
Pr. Pittura (Montebello, trotto)	1. Prono	2. Razza

ALITALIA
indica la nuova via per
India
Pakistan

Dal 4 marzo il più rapido e diretto collegamento:
ROMA
KARACHI
BOMBAY
con i DC-7C

ALITALIA
Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al vostro Agente di viaggio o alle Agenzie ALITALIA
Da KARACHI e BOMBAY coincidenze con principali centri dell'Estremo Oriente e Australia

Un camion, presso Demonte

Tragico volo da quaranta metri

Morto sul colpo il pilota, ferita gravemente un'altra persona La macchina, precipitata da un ponte si è schiantata sul greto dello Stura - Una inchiesta sulle cause della sciagura Due morti ad Alessandria e altri impressionanti incidenti

Cuneo, lunedì mattina.

Inspiegabile la fulminea mortale disgrazia avvenuta ieri sera alle 20,10 sul ponte lungo 80 metri e alto 40 situato in frazione Gaietto, tra Melolo e Demonte, che è costata la vita a un giovane capo-famiglia, il trentaduenne Giulio Brunetto, gestista del Casello di Valle Stura con sede a Demonte, abitante in frazione Rialpo di Demonte, ove gestisce l'unico negozio commestibili e tabacchi, ed esercizio pubblico, noto come «Osteria Novarese».

Il Brunetto era sposato da circa tre anni ed aveva un unico figlio, Ezio, di anni venti mesi.

Di ritorno dalla distribuzione del latte a Cuneo, mentre rincasava alla guida di un «616» carico di bidoni vuoti, il Brunetto, che era accompagnato da un compaesano, Mario Graglia di 37 anni, pure abitante a Rialpo, coniugato ma senza prole, dopo aver superato la impercettibile curva all'imbocco del ponte del Gaietto, aveva inflato il ponte stesso allorchè giunto alla metà, per cause tuttora imprecisate (si fa strada sempre più l'ipotesi di improvviso grave malore) diveltì cieca sette metri della ringhiera alta un metro che serve da parapetto piombava con uno spaventoso salto nel vuoto andando a sfracellarsi nel greto della Stura ove scorre, in quel punto, appena una ventina di centimetri d'acqua.

In attesa dell'autorità giudiziaria, si sono portati sul posto della sciagura carabinieri e vigili del fuoco con speciali attrezzature per il recupero del camion che appare piegato sulla destra, con la portiera sinistra e il cofano violentemente asportati. Una folla muta di valligiani e di passanti ha seguito, dall'alto, la macabra scena illuminata dai riflettori dai pompieri i quali hanno tentato di recuperare la salma del Brunetto, che è morto certamente sul colpo, e che appare vicinissima alla sinistra del camion, con un braccio nell'acqua, e come cercato su un fianco e si pensa che il Brunetto, proiettato fuori dalla cabina, abbia battuto su qualche spuntone di roccia o contro il volante, mentre il Graglia dovrebbe essergli finito addosso essendo stato scaraventato fuori dalla stessa parte ed avendo avuto così il colpo attutito dal corpo del compagno defunto.

Il Graglia è stato trasportato d'urgenza in grave stato di choc all'Ospedale Civile di Santa Croce di Cuneo e ricoverato con prognosi riservata. Presenta la frattura della gamba destra e di una clavicola, ma i medici sperano di salvarlo. L'autorità ha ordinato una severa inchiesta.

Un bimbo è rimasto gravemente ferito in un impressionante incidente accaduto ieri mattina verso le 10,30 alla periferia di MONDOVI' sulla provinciale per Cuneo. Un'utilitaria pilotata dall'agricoltore Bartolomeo Manassero, da Villanova Mondovì, proveniente da Mondovì e diretta verso Cuneo, stava transitando in via Reginaldo Giuliani dinanzi al pastificio Garzola quando dal cortile d'un caseggiato situato sul lato destro riparito alla direzione di marcia dell'autoveicolo sbucava di corsa un bimbo, Gian Enzo Greco, di Mario, di 4 anni. Il piccino, che stava giocando con altri coetanei, intendeva evidentemente attraversare la strada; nonostante la brusca frenata, il Manassero non riuscì a evitare l'investimento. Urlato dal parabrago anteriore destro, il Greco veniva sbalzato sul cofano e quindi scaraventato con estrema violenza sull'asfalto a parecchi metri di distanza.

E' un grave investimento stradale è rimasta vittima nel centro di NIZZA MONFERRATO la massaia Maddalena Rizzolo. La donna, che abita alla periferia della città, mentre attraversava corso Acqui è stata investita da un'auto pilotata dal signor Giuseppe Lovisolo. Trasportata all'ospedale civile, la Rizzolo è stata ricoverata con prognosi riservata.

L'autista di piazza, Felice Piccinini di 34 anni, residente ad ALESSANDRIA, non riuscendo ad aprire la portiera del proprio taxi dava ad essa violenti strattoni. Improvvisamente la portiera si spalancava e lo colpiva al capo. Il Piccinini, che già due anni or sono aveva riportato per un incidente stradale lo sfondamento della base cranica, ha subito ieri una vasta contusione alla testa per cui è poco dopo deceduto all'Ospedale civile.

In un'altra sciagura della strada, avvenuta nel sobborgo di Valmadonna, ha perduto la vita l'agricoltore Paolo Lombardi di 76 anni. Il povero vecchio era caduto da una motocicletta.

Un giovane studente universitario sassano è rimasto vittima, la notte scorsa, di un grave incidente stradale mentre percorreva una via centralissima di AOSTA. Si tratta del 21enne Carlo Trossello fu Ettore, il quale, a bordo della propria autovettura stava facendo ritorno da una festa insieme con alcuni amici. Percorrendo a forte andatura via Festaz, per cause imprecisate, ma quasi certamente in seguito a malore, il giovane perdeva improvvisamente il controllo della macchina che invece di compiere la curva che immette nel viale di circonvallazione continuava diritta la sua marcia, andando a cozzare con violenza contro un muro. Mentre gli amici non riportavano alcuna ferita, il Trossello doveva essere trasportato all'ospedale, dove i medici l'hanno fatto ricoverare con prognosi riservata per contusione cranica e shock traumatico.

Alle 8 di ieri mattina, in una curva nei pressi di Roccapietra, a 3 km. da VARALLO, lungo la provinciale Novara-Valsesia, un automobilista di passaggio ha rinvenuto a terra, privo di sensi, ai bordi della strada, l'operaio Amedeo Cesale fu Angelo di 30 anni, residente a Cavaglia Sterna, frazione di Varallo. A pochi metri dal Cesale, in un fosso, si trovava la sua motocicletta. Soccorso e trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato in gravissime condizioni, avendogli i medici riscontrato la sospetta frattura della base cranica. Il ferito non ha ancora ripreso conoscenza. E' probabile che il giovane sia stato colpito da improvviso malore mentre stava rincasando.

Gary Cooper, noto per i ruoli di «cow-boy», è diventato un appassionato pescatore subacqueo. L'attore, in vacanza alle Bahamas, equipaggiato con bombola di ossigeno, respiratore e maschera, si appresta a scendere sott'acqua per esplorare i banchi di coralli che abbondano in quelle isole (Telefoto da Nassau al «Stampa Sera»)

Studiosi e tecnici riuniti al Consorzio di Asti

Si crea un nuovo vino e se ne cerca il nome

Sarà il vino piemontese da pasto, in grado di concorrere con i tipi toscani e veneti - Come questi, viene fatto con miscele di uve diverse, rosse e bianche Ha un colore rosso rubino molto chiaro, è di sapore asciutto, ha undici gradi

Asti, lunedì mattina.

Dalle sottili e quasi segrete elucubrazioni degli enologi, sta per uscire un nuovissimo tipo di vino: un vino piemontese da pasto di grande diffusione, dalle caratteristiche costanti, destinato a fare concorrenza ai celebri prodotti toscani e veronesi. Se ne è visto e assaggiato ieri un primo campione: ha un colore rosso rubino molto chiaro, sapore asciutto, è leggero, raggiunge a stento gli undici gradi, e come acidità non supera il sette per mille. Pinerà è senza nome e senza marchio. Fra le settanta cantine sociali delle quattro provincie vinicole, Asti, Alessandria, Cuneo e Torino sarà bandito in settimana un «referendum» per trovare la denominazione meglio appropriata. Qualcuno ha già proposto di chiamarlo: «Vino dei colli piemontesi» o «del Monferrato».

La decisione di creare e lanciare questo nuovo tipo di vino (per esigenze interne, ma soprattutto in vista del Mercato comune europeo) è stata adottata dal «Consorzio per la difesa dei vini tipici piemontesi», presieduto dall'on. Badini Confalonieri e diretto dal dott. Ercole Garrone. Il consiglio si è riunito più volte, in dicembre, gennaio, e ancora ieri, con dirigenti delle cantine sociali, con commercianti e con i più noti studiosi del problema, fra i quali il prof. Giovanni Dalmasso, preside della Facoltà di Agraria e presidente dell'Accademia della vite e del vino.

Era dal 1946 che il prof. Dalmasso sosteneva la necessità di preparare un nuovo vino da pasto piemontese. In una relazione di quell'anno, letta in un convegno avvoltosi presso la Camera di commercio di Asti, egli sosteneva che il Canavese, il Monferrato e l'Astigiano possedevano una superba schiera di vini superiori e di lusso, ma non possono offrirne uno da pasto che stia fra il comune e il fino. Aggiungeva che «la massima parte dei consumatori desiderano trovare a tavola un vino senza difetti, non troppo alcolico, non troppo ricco di corpo ne di colore, garbato, armonico, che si lasci bere senza troppe preoccupazioni, nè per la testa, nè per lo stomaco, nè, infine, per il portafogli». E spiegava che in Italia, e ancora di più all'estero, il gusto si rivolto verso i caratteristici vini rossi «che si potrebbero definire eleganti, per la loro stoffa leggera, quasi serica, il gusto delicato, il sottile profumo, il pallido colore che ne accresce la distinzione; vini parsimoniosi, di facile digeribilità».

Ma, come si può creare con i vitigni piemontesi un simile prodotto? La risposta è semplice: modificando le colture e la lavorazione. Le nostre quattro provincie vinicole danno la seguente produzione media all'anno: barbera tre milioni di ettolitri, freisa 800 mila ettolitri, dolcetto 750 mila, nebbiolo 70 mila, moscato 325 mila, grignolino 32 mila, bonarda 45 mila, cortese 145 mila, altri bianchi 75 mila ettolitri. Sono complessivamente cinque milioni 240 mila ettolitri di vino qualificato, del quale più di metà è costituito dal barbera. A questa somma si deve aggiungere un altro milione di ettolitri di uvaggio comune.

Dei tre milioni di barbera, soltanto il 50 per cento è degno, secondo le statistiche, di andare al consumo con il suo nome: il resto finisce come vino da taglio, per la ricchezza del colore e dell'estratto. Altrettanto si può dire del freisa. Il mercato intanto tende ad assorbire sempre meno i nostri vini, detti pesanti; quello straniero li ha ripudiati da tempo, fatta eccezione per le classiche bottiglie invecchiate, quali barolo, barbaresco ecc.

Ora il consorzio, le cantine sociali e tutti gli enti che hanno a cuore il problema cercano di limitare la coltivazione del vitigno barbera, convincendo i contadini a sostituirlo con altri tipi più utili, per le mutate esigenze del pubblico, e quindi più redditizi. Il nuovo vino da pasto che si è creato deriva appunto dalla miscela di diverse qualità di uva coltivata in Piemonte, rossa e bianca. Esso è frutto di esperienze fatte nell'istituto diretto dal prof. Dalmasso, nella stazione enologica sperimentale del prof. Garino Canina, e da altri appassionati enologi.

Non deve destare meraviglia il fatto della miscela di bianco e nero: il classico Chianti tanto diffuso e apprezzato, è formato da sette decimi di uva rossa e da tre decimi di bianca; i «vermouth» da pasto sono il risultato della mescolanza di quattro uve diverse.

Il cammino per la nostra economia vinicola si presenta ancora lungo. Prima che la quantità di produzione del nuovo tipo sia paragonabile a quella toscana o veneta, dovrà passare parecchio tempo. Ma il più, forse, è già stato fatto, trovando la nuova formula. Il successo dipenderà dallo spirito di collaborazione delle cantine sociali

C. B.

Il nuovo dibattito oggi alla Corte d'Appello di Milano

Tornano dinanzi ai giudici le maestre accusate di atti osceni commessi in classe

Nel processo di primo grado il tribunale di Vigevano ritenne colpevoli l'insegnante Pasqualina Chiesa e sua figlia Adele Mai condannando la prima a tre anni e 7 mesi di reclusione e la seconda a diciotto mesi e 25 giorni - Come gli scolari di Tortorolo, che avevano accusato in istruttoria le due donne, ritrattarono poi ogni cosa in udienza

Milano, lunedì mattina.

(r. b.) - *Stamane alle ore 9, di fronte alla seconda Sezione della Corte d'Appello di Milano, avrà luogo il processo di secondo grado a carico della maestra elementare di Tortorolo, Pasqualina Chiesa, di 51 anni, e di sua figlia Adele Mai, di 25.*

Le due donne dovranno rispondere di atti osceni commessi in fronte alla scolaresca e del reato di calunnia, per avere accusato la maestra titolare di Tortorolo, signora Laurenti, di avere incentato tutta la vicenda.

Il Tribunale di Vigevano, il 14 ottobre scorso, ha in prima istanza ritenuto colpevoli le due donne, condannando complessivamente la Chiesa a 3 anni e 7 mesi di reclusione, e la Mai a un anno, 6 mesi e 20 giorni di reclusione. Dopo la sentenza, sia il Pubblico Ministero dott. De Martino, che il collegio di difesa, composto dagli avvocati Celoria di Vigevano e Fuorlo di Pavia, interposero appello.

La vicenda che avevano portato dinanzi ai giudici le due donne sono state piuttosto complesse.

Come si ricorderà, la Chiesa era stata accusata esplicitamente dai quattro maschietti e dalle quattro femminucce componenti la classe unica elementare di Tortorolo, di avere commesso, nel periodo di suppiano fra il 7 gennaio e il 6 aprile 1957, atti contro la morale in scuola. In udienza però i bimbi — che avevano rinnovato le accuse contro la maestra per ben quattro volte nel periodo maggio-giugno 1957, e precisamente di fronte all'ispettore scolastico di Vigevano, dott. Fossati, ai carabinieri di Mede, al Procuratore della Repubblica dott. De Martino, e al giudice istruttore dott. Volpe — ritrattavano ogni cosa. Tutti gli scolari citati in aula al processo, alle esplicite domande del presidente del Tribunale, dott. Del Cocolo, rispondevano: infatti senza scomporsi: «Non è vero niente. Erano solo bugie».

Il Tribunale, al termine del dibattito, il 14 ottobre 1958, dopo appena mezz'ora di camera di consiglio, non ritenendo valide le ritrattazioni fatte dai bambini in udienza, condannava la Chiesa a un anno e 4 mesi di reclusione per atti di libidine, 4 mesi per corruzione di minorenni, un mese per violenza privata, tre mesi per atti osceni e un anno e 8 mesi per calunnia. In tutto 3 anni e 7 mesi di reclusione. La Mai, invece, veniva condannata a un anno, 4 mesi e 15 giorni di reclusione per calunnia, a mesi 8 e 15 giorni per atti osceni. In totale a un anno, 6 mesi e 20 giorni.

Oggi la II Sezione Penale della nostra Corte d'Appello è chiamata a decidere sull'interrogativo: i bimbi hanno mentito all'ispettore scolastico, ai carabinieri e al Procuratore della Repubblica, oppure dinanzi al Tribunale? E' quello che vedremo.

Silvia Lopez sorride ai fotografi alla stazione Termini. L'attrice è giunta ieri a Roma per girare un nuovo film a fianco di Alberto Sordi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il furto di gioielli nella villa di Marsiglia

Gli autori, due profughi jugoslavi, identificati a Trieste

Trieste, lunedì mattina.

Gli autori di un clamoroso furto di gioielli compiuto a metà ottobre dello scorso anno in una villa di Marsiglia sono stati identificati dagli agenti della Squadra Mobile di Trieste; tuttavia essi sono tuttora latitanti, essendo riusciti a dileguarsi.

Le indagini di polizia in proposito sono state originate da una scoperta fatta dagli agenti che lo scorso novembre avevano eseguito un normale controllo presso orefecerie e antiquari triestini; nell'esaminare il registro di un antiquario essi avevano accertato che un profugo jugoslavo, tale Rajko Savic, aveva venduto gioielli di scarsa fattura, che aveva asserito di aver portati dalla Jugoslavia al momento dell'espatrio clandestino. Messisi in contatto con l'ufficio stranieri della Questura per esaminare la lista dei profughi jugoslavi ascolti ultimamente al campo di San Sabba, gli agenti della «Mobile» riuscivano infine a far luce sull'attività di uno jugoslavo, Zdravko Aliagic, che alla fine di ottobre era stato ospitato in quel campo, proveniente proprio dalla Francia.

In seguito ai dubbi sulla provenienza dei gioielli reperiti presso l'antiquario, la polizia procedeva al loro sequestro e informava del fatto l'«Interpol». La polizia francese ha riconosciuto dalle fotografie inviate da Trieste che i sei monili erano inclusi nella lista di quelli rubati il 13 ottobre a una nota signora Mero da ladri penetrati in sua assenza nella sua villa di Marsiglia.

L'Aliagic, che risulta iscritto alla facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste, a Marsiglia avrebbe avuto per complice nel furto il connazionale Rosario Ploear.

Commissario prefettizio al Comune di Volpiano

Il sindaco e i consiglieri si erano dimessi per contrasti provocati dalla costruenda autostrada Torino-Ivrea

Volpiano, lunedì mattina.

(c.) - Il dott. Francesco Rocco, capo della III divisione della Prefettura di Torino, è stato nominato commissario straordinario per il Comune di Volpiano, avendo il sindaco, colonnello Adriano Lanza, i membri della giunta e i consiglieri mantenuto la dimissioni presentate in blocco il 15 gennaio scorso. Il dott. Rocco ha ricevuto le consegne sabato. La gestione straordinaria gli è affidata fino all'elezione di un altro consiglio.

I motivi che hanno indotto l'amministrazione comunale di Volpiano a dimettersi sono intimamente connessi alla costruenda autostrada Torino-Ivrea. Già nel 1957, quando i progetti dell'autostrada erano in avanzata elaborazione, gli abitanti di Volpiano rilevarono che la strada avrebbe isolato il capoluogo da una zona agricola, denominata «Fourat», della superficie di oltre due mila giornate, e sollecitarono la costruzione di un cavalcavia che nei piani non era previsto, per evitare lunghe deviazioni ai coltivatori dalla zona. La proposta non fu accolta e il consiglio comunale, per protesta, si dimise. Furono poi date assicurazioni che il caso sarebbe stato ripreso in esame e i consiglieri ritirarono le dimissioni.

Il 15 gennaio scorso, infine, il consiglio tornò a riunirsi perchè la promessa non era stata mantenuta. Il sindaco riferì sui passi compiuti in proposito e comunicò che la società dell'autostrada, l'Ativa, sarebbe stata forse disposta a studiare l'eventuale costruzione del cavalcavia, a condizione che il Comune di Volpiano accordasse un congruo contributo alla spesa. Ma i consiglieri obiettarono che la richiesta non era legittima, perchè l'Ativa aveva deciso il prolungamento dell'autostrada da Ivrea (soluzione ciò non fosse previsto nel progetto iniziale) con le concessioni realizzate nell'assegnazione dei vari appalti: economia che, a loro dire, potevano benissimo essere impiegate in parte per la costruzione del cavalcavia che avevano richiesto. Così, per protesta, tornarono a rassegnare le dimissioni e non le ritirarono più.

Il convegno torinese dei coltivatori diretti

In continuo sviluppo la federazione provinciale con 25.500 capi famiglia iscritti - Mutua o pensione di invalidità e vecchiaia - Incremento dell'istruzione tecnica e dei club del «P. 3» - La preparazione al Mercato comune

Oltre 300 rappresentanti e delegati comunali della Federazione provinciale di Torino dei coltivatori diretti, si sono riuniti ieri, nel salone del teatro Gobetti, per esaminare e discutere i problemi della categoria. L'assemblea era presieduta dall'on. Stella; erano presenti l'on. Bovetti, il sen. Desana, mons. Bosso, i componenti del Consiglio provinciale della federazione, avv. Allais, cav. Reggero, e il vice direttore rag. Bermond.

Dopo un cordiale saluto rivolto ai convenuti dall'on. Stella, presidente della federazione, il direttore dell'organizzazione, dott. Ricci, ha svolto una chiara, esauriente e convincente relazione dell'attività annuale.

Egli ha accennato al lavoro compiuto dalla federazione dal 1946 ad oggi, ai problemi risolti e da risolvere ed ai risultati che si sono registrati alla fine del 1958. E ha affermato che ormai i coltivatori diretti sono unidamente uniti in tutte le attività e manifestazioni della vita sociale ed economica e costituiscono una forte massa di piccoli imprenditori protesa sulle vie del progresso sociale ed agricolo.

Le grandi conquiste realizzate dalla categoria nel 1958, mercè la solerte iniziativa dell'on. Bonomi, presidente della federazione nazionale, sono la mutua malattie e l'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia; con esse i coltivatori possono guardare con una certa tranquillità all'avvenire. La domanda presentata per l'assistenza mutualistica risultano 36 mila in tutta la provincia di Torino, di cui 22 mila sono state raccolte e presentate dai coltivatori diretti. Attualmente la federazione di Torino conta 389 sezioni comunali, 25536 capi famiglia tesserati, 1813 giovani coltivatori (attività iniziata solo nel 1955), 2002 donne rurali.

L'organizzazione dei coltivatori diretti non solo ha prestato la sua opera per le pratiche della mutua assistenza, sindacali ed economiche, ma ha contribuito a organizzare gruppi di giovani per migliorare l'istruzione tecnica della categoria. Essa ha istituito corsi professionali in collaborazione con altri enti, ha creato 14 club del P-3 (prova, produrre, progredire), ha partecipato a diversi concorsi. Nel campo tecnico i coltivatori diretti hanno dato incremento alle varie produzioni agricole e non, e alla meccanizzazione, tant'è che oggi si contano nella provincia di Torino 8125 trattori, contro 2430 nel 1952.

L'assemblea ha richiamato l'attenzione dei convenuti sul credito agrario, purtroppo ancora di difficile attuazione per i piccoli agricoltori; sulla formazione della piccola proprietà contadina, ormai bene avviata; sulla costituzione di enti economici e di cooperative, per la raccolta e la vendita collettiva di prodotti (carne, frutta, miraggio).

Il dott. Ricci ed altri membri comunali, nel corso della discussione, hanno posto in evidenza la necessità di difendere il prezzo del latte alla stalla; di fissare il prezzo minimo del bestiame in relazione alle ottime qualità dei nostri animali da carne di razza piemontese, e non con prezzi a carattere nazionale; di inserire la nostra agricoltura nel Mercato comune con opportune precauzioni e invitando i coltivatori a ridimensionare e migliorare le colture, gli allevamenti e i rendimenti unitari.

Al termine della relazione del direttore Ricci, si sono avuti vari interventi, alcuni di particolare interesse: il cav. Fenoglio, di Moncalieri, ha invitato i nostri parlamentari a interessarsi più attivamente dei vari problemi agricoli in modo da migliorare i redditi dell'agricoltore, riconosciuti ormai da tutti troppo bassi e insoddisfacenti.

Il presidente della sezione comunale di Almese ha posto in luce i disagi delle zone di montagna e l'abbandono dei poderi.

La riunione è stata chiusa dall'on. Bovetti, che anche a nome dell'on. Pella, ha invitato i coltivatori diretti a continuare nel loro lavoro con fiducia, perchè il governo ed i parlamentari si impegneranno a migliorare e sorti dell'economia agricola e a renderle più comodi e più accoglienti i tuguri dei comuni rurali ove risiedono piccoli agricoltori.

C. F.

Un rimorchiatore in fiamme presso la motonave «Irpinia»

Napoli, lunedì mattina.

L'urlo delle sirene delle motopompe e delle autopompe dei vigili del fuoco ha turbato la relativa pace domenicale del porto di Napoli. Infatti un rimorchiatore, che si trovava proprio sotto la motonave «Irpinia», della Sitmia Oceanica, si è incendiato facendo correre serio pericolo ai transatlantico, le cui paratie sono diventate incandescenti. Si è reso necessario attaccare l'incendio da terra e dal mare. Successivamente i vigili del fuoco hanno allontanato il rimorchiatore, che è andato quasi completamente distrutto.

L'incendio si è sviluppato in quanto sull'«Irpinia» alcuni operai stavano lavorando con la fiamma ossidrica per compiere alcune riparazioni al salone centrale di prima classe. Alcune scintille sono cadute sul rimorchiatore, che ha preso subito fuoco. L'equipaggio si è salvato lanciandosi in mare.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 27)

CONFEA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

A Torre del Mare ampia invetriata prospiciente centro balneare proprietario lauda Bergesi (vicinanze Spezzano) dove vendonsi piccoli quali lotti terreno, ville appartamenti Organizzazione assicura lunghe rateazioni. Trasmi, via Domenichi 4, Milano, telef. 795-838 2947

ALLOGGIO Matteoli, Cernaia, non ammobiliato, tre grandi camere, doppi servizi cant. 315, vendesi libera. Archivardi, dettembre 58. 515

BARRIERA Milano vicinì stupendo ultimi alloggi camera tinello servizi due camere spaziose cucina grande. 3 milioni. 2.100.000, 2.100.000. Telefonare 687-370. L5560

BORGATA Villetta camera libera 3 camere tinello bagno caminetto, terrazzino, 1.050.000. Telefonare 299-665. 03362

CASA Limonte 30 camere servizi superlussuosissimo 3 piani vendo 12.000.000. Telefonare 253-083. 691

CASA costruzione, stato ottimo rivendo valutazione necessario, buon reddito 30.000.000, facilitazioni pagamento. Archivardi, Settembre 58. 515

CASA barriera Nizza, costruzione 1938 ottimi alloggi. 3 camere, 18.000.000. Archivardi, Settembre 58 515

CASTIGLIONE Torinese fronte panoramica vendo casa 8 camere terreno mq. 4000 in parte fabbricabile, 5.500.000. Telefonare 980-887. 03527

CENTRALISSIMO alloggio signorile 5 camere cucina servizi 4.900.000, reddito 360.000. Telefonare 200-662. 03360

CLE alloggi condizioni corso Umberto, ottimi vani completissimi, tripli servizi grande terrazzo, vendonsi quali, separati. Archivardi, Settembre 58. 515

DANETTI, XX Settembre 17, vende case superlussuose, angoli da cedere, Orgia, stupendissima tenuta, Tre Villati in Torino Vittorio Emanuele 300. Cardinet 182, Ettore Gianni 58, interpellateci prima ogni acquisto. 690

DANETTI, XX Settembre 17, vende case varie zone Mauriziano, due alloggi, quartiere, affittate, 20.000.000. 650

DANETTI, XX Settembre 17, vende alloggio ristrutturatissimo, 5 camere, cucina, 2.500.000 ribassi. 680

PORTA Nuova vendesi 2 locali adatti negozi, laboratori, cortile, 100 mq., 7.000.000 trattabili. Grasiano. Galileri 2.

RENDITIZIE due camere 720.000, camere 96.000, Dora Bonea, Telefonare 299-863.

S. MAURO vicinì villina vendo villetta tre camere servizi giardino garage 4 milioni 250.000. Telefonare 200-687.

SAREMI costruzione appartamenti, ville da due a sette vani. Tutti prezzi. Sconto fabbricanti. 663

TERRENI progetti approvati, zona Fossolo, Cascina Alberta, Lingotto, Valsalice. Facilitazioni, consulenza, perizia. Telefonare 200-687. 668

TERRENO corso Regnelli, superficie 44 camere, vendesi Telefonare 387-130.

VENDESI camera libera 4 camere cucina tinello bagno cortile camera 6.400.000. Telefonare 687-370

VENDO alloggetto camera tinello servizi libero, strada 6, Maure. 1.000.000. Telefonare 859-837. 01826

VENDONSI alloggi ovest tramvai n. 1-2 2 camere tinello, prezzi subito. Via Ormea 67, int. 33-744. 647

VENDONSI case nuove adiacenze via Bergamo, camera tinello cantinato due camere tinello cucinino, ove controllo. Riscaldamento centrale, scadenza. Telefonare 200-204. F1034

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ARBIOCHIANNI camere indipendenti, si bagni convenienti per impalmi referenziati. Telefonare 688 795. L3706

APPARTAMENTO 4-5 locali più servizi arredati o vuoti, cercasi per ore giugno 1959. Scrivere guardia 8224 8221, Torino. 8300

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A S. Paolo camere 3500; centralissima camera cucina spaziosa 12.000. Telefonare 698-755. L3704

A 14.000 studio locale 100 mq. libero subito. Telefonare 688 795. L3705

A 18.000 Crocetta due camere cucina, S. Rita, S. Paolo 14.000. Tel. 688-795.

A 50.000 [illegible] affittasi sola camera ogni signorile, vicinato 14. Tel. 373 871

ADRIANO alloggi 10.000 12.000 15.000 18.000, Sarchi 14, telef. 45-411

ADRIANO alloggetti 23.000 mensili, fitto, bagno, libero subito. Germi, Della Rella, Frachiura 33. 8472

AFFITTASI barriera Milano nuovi 1-2 camera cucina servizi 15.000, 17.000 18.000, Graziano, Galileri 2. 13365

AFFITTASI ottimo centro camera cucina 9000, 12.000. Arma. 3. Maestro 43

AFFITTASI 2 camere servizi, ingresso indipendente, Lodi 46, Telefonare 371-782.

AUTOTRABOCCHI Stazione[illegible] autolinee imbarchi, personale specializzato garanzia, concorrenza. Telefono 200 200

BAR[illegible] 4 (Michele Lessona) ottimo centro cucina servizi 28.000. Telefonare 299-863. 03354

GARIBALDI impresa trasporti specializzata imballaggio, autofurgoni imballati, garage. Telefonare 793-680 4062

LOCALE 90 mq., uffici, latteria, 18 km. Torino, [illegible] Della Rella, Lucchiera 55. 6326

LOCALI industriali qualunque uso, ampiezza, dispongo, Cuneo, Della Rella, Frachiura 33. 4571

SOFFITTA piazza Vittorio Veneto 7000; barriera Nizza due camere 8000. Telefonare 299-863. 03356

VIA Garibaldi magazzino mq. 100 affittasi 25.000 mensili. Telefonare 583-683.

15.000 Chiesa Rubini due camere cucina tavernetta bagno. Telefonare [illegible]

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parete

ALBISOLA Mare rende appartamento, quadro camere, servizi riscaldamento mare arredato 4 [illegible] trattabili. Rossi, Assarino 1 Albisola

CERCASI camera cucina tinello, stabile in 1000-1500, maggiore offerta, eventualmente acquistasi terreno comodo 8000, 8371, Portici. 82814

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parete

ALL'ISTITUTO Stenografico Cuma per lotta preparazione impiegati. 2 diplomati corso diurno, serali. Informazioni via Roma 284, telef. 50-354 1988

AVRETE possibilità ottimi impieghi specializzandovi contabilità meccanizzata, bilancio, stenografia, dattilografia, corrispondenza, istituto Gregia, Ferrara 22.

LEZ. TEDESCHE PRIVATE L. 70 per lezione

ACCETTO [illegible] lezioni extra-scuola, [illegible] 200 265. 83065

DISEGNATORE [illegible] serio meglio lavori domiciliio. Telefonare 674-871, ore pasti. L3633

LAMENTERIE [illegible] lavoro in maglieria da eseguire domicilio. Tel 389-700

PITTORE [illegible] qualsiasi disegno, decorazione alabastri, restauro [illegible] Telefonare 764-195. [illegible]

(Continua a pag. 7)

E' morto ieri l'uomo che non dormiva da trentaquattro anni

Genova, lunedì mattina.

Nella Casa di riposo «Ambrogio Ramella» di Leano è morto ieri mattina Alessio Maria Solfo, di 80 anni, l'uomo che sosteneva di detenere il primato dell'insonnia. Tempo fa, avendo ascoltato alla radio una intervista con una signora che affermava di non poter dormire da 17 anni, Alessio Maria Solfo fece sapere che il suo caso era molto più complesso e risaliva addirittura al lontano 1925: da quell'epoca infatti, egli non aveva più chiuso occhio.

Le sue dichiarazioni suscitarono non poco interesse e si ammise che poteva subentrare in lui, durante certe ore della giornata, una specie di torpore che gli permetteva di ottenere un perfetto riposo.

Alessio Maria Solfo era nato ad Alessandria ed era stato ispettore della Società Autori e editori. Otto anni or sono, quando già si trovava nella Casa di riposo di Leano, si era sottoposto a un particolare esperimento. Una sera versò in un bicchiere una forte tripla di sonnifero e quella fu l'unica volta in 34 anni che riuscì a cadere in un sonno profondo. Per vero miracolo i medici del vicino ospedale civile riuscirono a strapparlo alla morte.

LUNEDI' 2 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3. Torino II, m. 1 1). — Ore 8: Giornale - Cronache - 12: La Radio per le Scuole (per le III, IV e V classi elementari); Temi fatti, settimanale di attualità, a cura di Arturo Tolì - 13,30: Musica sinfonica - 13,55: Cocktail di successi - 19,15: Il mondo della canzone - 19,30: Calendario - 19,40: Album musicale - 19,50: I, 2, 3... - 20: Giornale - Castillon - Appuntamento alle 23,30: Studio 61 Kursaal - Lanterna - Speciale.

Ore 14: Giornale - Radio di Milano - 14,15-14,30: Parlo contro parlo, quiz musicale - Radio e teatro, note sulle arti figurative - 14,50-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Rassegna dei giovani concertisti: soprano Kelly Puccini al pianoforte Renata Jesi - 17: Giornale - Direttissimo Nord-Sud, settimanale per i giovani - 17,30: La voce di Londra.

Ore 18: Canzoni presentate al IX festival di Sanremo 1959, orchestra diretta da Gianni Ferrio - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, cronaca e costume di oggi in ogni paese - 19,15: Incontri musicali: Yvette Guilbert, «La dama di cuori», a cura di Annapaola Spaziani III. La canzone religiosa francese - 19,35: Conquistare e proteggere economicamente, di Ferdinando di Fenizio - 19,50: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti. Oltre Mons: Pierre Imbourg dei dopoguerra, Inia e massacre - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - Fonte viva in capitali - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto di musica sinfonica diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Anna Letnelli e del baritono Enzo Sordello: Mozart: «Così fan tutte», Ouverture; Leoncavallo: «Pagliacci», Prologo; Mozart: «Le nozze di Figaro»: "Porgi amor qualche ristoro"; Verdi: «Un ballo in maschera»: "Eri tu"; Rossi: «Carmen»: "Io dico no, non son pentito"; Flotow: «Marta»: "Ecco la mia medaglia"; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: "Poveri fiori"; Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: "Largo al factotum"; Puccini: «Manon Lescaut»: "In quelle trine morbide"; Mussorgskij: «Boris Godunov»: "Ecco i Cumani della steppa". Orchestra di Milano.

Ore 22,10: Ghirlo Roger e il suo complesso - 22,30: Il tempo passa giocando su un disco, documentario - 23: Due voci a Parigi: Edith Piaf e Tino Rossi - 23,15: Giornale - Dirigente diretta da Marcello De Martino e Piero Umiliani - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 202,7. Torino III, m. [illegible]. Alessandria Radio Classe m. 190,1). — Ore 9: Canzoni di Napoli: Radiale del pallido - Canzoni di oggi: L'arca di Noè; Vieni a ballare - 10-11: Ore 10: Disco verde: Delicato e...; Non dimenticar questa canzone; Moda e lavori vecchi; Gazzettino dell'appetito; Galleria degli strumenti - 12,10-13: Trasmissioni regionali.

Ore 18: Il signore delle 18 presenta: Fiap-pop, canzoni al volo; La coltana delle sette perle; Finale: intervistare subito - 18,30: Giornale - Sentite a proposito: dalla strada, al microfono; Mella poiana, quadrante della moda; Il discobolo; Noterella di attualità - 19: Lucioli e lanterne; Mille Pandolfi, Antonella Rossi, Renato Turi - 19,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 19,45: Trasmissioni regionali - 20: Arlecchino e accordi della settimana sportiva - 21: Galleria del Corso, rassegna di successi.

Ore 19,30: Giornale - Bollettino della trasmissibilità delle strade statali - Orchestra diretta da Angelini - 20: Juke box, un programma di F. Soprano - 21: «Viaggio di nozze», commedia in tre atti di Sacha D'Errico; compagnia di prosa di Torino; regia di Eugenio Salussolia. La vicenda: Vittorio e Bruna, due giovani di un paesetto dell'Italia settentrionale, convolano ad onorevoli e lieve sogno d'amore e su un vagone a trasportare i primi due giorni della luna di miele nella vicina cittadina provinciale. Freddezza qui allorchè in una cameretta d'affitto dei vecchi coniugi Bertoli a passare i due giorni, perduti per Bruna, sconosciuti, molto prima di arrivare alle metropoli ligure, il treno deraglia; Bruna muore nell'incidente e Vittorio perde la memoria. Ora, dopo tanti anni della disgrazia, Vittorio vive, sotto l'affettuosa v

Tra la sorpresa dei romani che passeggiavano nel parco pubblico

Il Papa ha attraversato villa Borghese per recarsi alla basilica di San Lorenzo

Il corteo pontificio ha compiuto un lungo percorso per le strade di Roma - L'importanza della famiglia esaltata da Giovanni XXIII in un discorso alle tremila partecipanti al congresso del "Centro italiano femminile"

Dal nostro corrispondente

Città del Vaticano, lun. mattina.

Il Papa ha attraversato ieri pomeriggio buona parte di Roma per recarsi a partecipare alla processione quaresimale nella basilica di San Lorenzo fuori le mura. Durante il lungo tragitto, sia all'andata che al ritorno, il corteo pontificio è passato nel mezzo di Villa Borghese, destando non poca sorpresa nei cittadini intenti alla passeggiata domenicale tra i viali del parco pubblico.

Giovanni XXIII è giunto nella basilica poco prima delle 17 ed il suo arrivo è stato salutato dalle acclamazioni di varie migliaia di persone raccolte nella piazza antistante. All'interno del tempio invece qualche tentativo di applauso, poco in armonia con la cerimonia di significato propriamente penitenziale, è stato subito soffocato dagli uscieri del clero, mentre il Papa stesso faceva cenno con le mani di mantenere il silenzio.

Al termine della cerimonia, il Papa ha rivolto ai presenti, in piedi dinanzi all'altare, brevi parole ricordando le figure di Pio IX, il cui corpo è sepolto nella basilica di San Lorenzo, e di Pio XII che nel quartiere ove sorge l'antico tempio, lasciò una «impronta della sua generosità», recandosi tra le vittime dei bombardamenti aerei che le colpì nel 1943. Giovanni XXIII ha ricordato in particolare la macchia di sangue che nella opera di conforto ai feriti imbrattò la veste bianca di Papa Pacelli, «segno di amore e gloria per lui». Il Papa ha poi lasciato la basilica, salutato nell'atrio dai religiosi cappuccini della provincia piemontese, cui è affidata la custodia e l'officiatura del tempio, con alla testa il Padre Guardiano Michele da Busca e il parroco Modesto da Valgrana, ambedue originari della zona di Cuneo.

La giornata di ieri ha registrato un nuovo episodio della particolare simpatia che il Papa ha per le famiglie numerose. Alle 12,30, nella Sala del Concistoro, Giovanni XXIII ha ricevuto 110 famiglie di dipendenti vaticani con più di tre figli, distribuendo personalmente pacchi-dono contenenti capi di vestiti, giocattoli e dolciumi. Il Papa ha poi preso la parola ed è stato per ripetere una frase a lui cara, quella del cardinale Barbarigo solito a dire che «il Signore benedice le mamme grandi»; che egli stesso, Angelo Giuseppe Roncalli, appartiene ad una famiglia composta di ben tredici figli, che la famiglia dei suoi cugini era di cinci figli e che la Provvidenza mai è mancata per il loro sostentamento.

L'importanza e la santità della famiglia è stato il tema di un altro discorso rivolto nella stessa mattinata di ieri dal Papa a tremila partecipanti al congresso nazionale del Centro italiano femminile, alla cui testa era la presidente contessa Amalia di Valmarana. Giovanni XXIII lo ha tenuto nella vasta aula della benedizione, parlando ai microfoni della Radio Vaticana in collegamento con il programma nazionale della Rai-tv. Ha esaltato i «tesori di virtù, di generosità, di eroiche rinunzie racchiusi nella silenziosa e laboriosa moltitudine delle donne italiane», ha rilevato che nelle loro mani «è riposta la serenità della famiglia, la sana e retta educazione dei figli, l'avvenire stesso della Chiesa e della patria».

Poi continuava: «Dove predominano la famiglia che, fondata per divina disposizione, sulle diverse e complementari attitudini dei coniugi, trova nelle donne la sua vigile custode. Questo santuario — lo diciamo col pianto nel cuore — è minacciato da tante insidie. Una propaganda ideata incontrollata si serve dei poderosi mezzi della stampa, dello spettacolo e del divertimento, per diffondere, specialmente nella gioventù, i germi nefasti della corruttela. E' necessario che la famiglia si difenda, che le donne prendano non coraggio e con senso di responsabilità il loro posto in quest'opera e che siano instancabili nel vigilare, nel correggere, nell'insegnare a discernere il bene dal male; approfittando anche, quando è necessario, della tutela della legge civile».

Uscendo dall'udienza, il Papa si è soffermato a benedire brevemente giocatori e dirigenti della squadra nazionale di calcio spagnola e della squadra del Real Madrid, i quali gli hanno fatto omaggio di un artistico vassoio di argento. Prima di far ritorno nei suoi appartamenti privati, Giovanni XXIII ha fatto nuovamente arrestare brevemente il corteo ed è stato per impartire un'altra speciale benedizione ad un gruppo di cento operai della Società idroelettrica della Val d'Aosta, guidati dal presidente prof. Silvio Golzio e dall'assistente ecclesiastico don Clemente Ciattaglia.

Filippo Pucci

Con un discorso sulla «Validità della presenza femminile nell'odierna società», il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha concluso nell'«aula magna» del Pontificio Ateneo Angelicum il IX congresso nazionale del Centro italiano femminile. In mattinata le congressiste erano state ricevute dal Papa. A destra, nella foto, la contessa Amalia di Valmarana, presidente del C.I.F. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Roger Vadim parla del suo matrimonio con B. B.

"Questa è la vera Brigitte Bardot,, sostiene l'ex-marito dell'attrice

Il regista, ribellandosi alle affermazioni di un articolo sui suoi rapporti con l'ex-moglie, traccia di questa un interessante ritratto - Come nacque un amore destinato a naufragare fra continue liti - Un provino e una telefonata all'inizio della tempestosa relazione - Mentre i coniugi giravano insieme «E Dio creò la donna», la stessa Brigitte confessò al marito che amava un altro

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

«Sono stupito nel constatare come si possano riempire dodici pagine senza riuscire a mettervi una sola frase che rifletta la verità», ha detto il regista Roger Vadim commentando l'articolo pubblicato da un settimanale parigino sui suoi amori con Brigitte Bardot, che fu sua moglie. Però ci è ribellato contro un articolo che egli giudica «diffamatorio e volgare» e fa alcune rettifiche.

Prima di tutto, Vadim parla delle proprie origini: suo padre era russo di nascita, ma fu poi console di Francia, e la madre era figlia di ricchi magnati del sud-ovest della Francia. La sua infanzia fu felice, soltanto gli rimase orfano del padre appena a sette anni. La guerra scoppiò quando lui aveva undici anni. I suoi studi furono «movimentati» ed egli scelse la carriera di attore invece di quella diplomatica sogno la mamma avrebbe voluto.

A vent'otto anni, quando era cominciato a sceneggiare, incontrò Brigitte, ed è soprattutto da questo periodo in poi che egli intende ristabilire la verità, confutando ciò che ha scritto il giornalista parigino Raymond Cartier.

La verità (di Vadim) sarebbe la seguente. Il regista Marc Allegret scoprì Brigitte in una fotografia comparsa su un settimanale. Ella e Vadim la telefonò in nome di Allegret per proporle un provino. Brigitte si presentò accompagnata dalla mamma. L'Allegret fu subito entusiasta. Vadim no. Soltanto quando la riaccompagnò a casa, in automobile, sentì che incominciava ad amarla: «Non riuscivo a dimenticare quel visino al tempo stesso sorridente, attento ed inquieto. Pochi giorni dopo, telefonando confusamente che la mia vita sentimentale era rotta, stavo il telefono e chiamavo Brigitte. Fu la sua mamma che mi rispose...».

I genitori cattarono due anni a dare il consenso alle nozze. Per ottenerlo ci vollero sicuro di poter mantenere la moglie, Vadim rinunciò alla attività cinematografica per entrare in un settimanale mentre Brigitte, dal canto suo, gli faceva una concorrenza sfrenata, riunciando alla carriera di ballerina.

Il matrimonio fu celebrato a Parigi: «Fu un bellissimo giorno per lui e per me — dice Vadim —. Mia madre piangeva, tutti i miei amici erano presenti. Una vita nuova incominciava. Non ho mai contestato di essere un po' sentimentale». E smentendo il racconto del suo matrimonio fatto di recente dal giornalista Raymond Cartier, che lo presenta come una specie di farsa, Vadim aggiunge: «Perché mentire? A che scopo?».

I primi tempi, l'esistenza di Brigitte e di Vadim in un appartamentino che i genitori di lei avevano comperato, fu quella di quasi tutti i giovani sposi, con le piccole difficoltà quotidiane e anche qualche lite. Vadim guadagnava abbastanza per le spese normali e Brigitte, con quel che guadagnava dal canto suo (formati lavorava nel cinema), comperava i mobili, si vestiva e metteva il resto in banca al proprio nome. «Quando ci separammo, aveva parecchi milioni», ha detto il suo ex marito.

A poco a poco però, le liti diventarono più frequenti. Riproduciamo integralmente le dichiarazioni di Vadim:

«Litigavamo spesso. Liti tremende. Poi veniva la riconciliazione, e allo rabbia succedevano momenti di grande tenerezza e anche di passione. Ma c'erano troppi urti fra noi due. Credo di aver dato a Brigitte troppo l'impressione di considerarla quasi come una sorellina. Ma l'aveva conosciuta così giovane... Poi Brigitte incominciò a firmare contratti con l'estero: Londra, Roma... Io la seguivo nella misura del possibile, ma il mio lavoro mi trattenava a Parigi. E poi ritengo che non è normale né dignitoso per un uomo lasciare dapprima la moglie che lavora. Da quel momento, più di un anno prima che incominciassimo a girare E Dio creò la donna, capii che avrei perso Brigitte e che accettavo di allontanarsi».

Vadim definisce così l'ex moglie: «Egoista ma sensibile e buona, capace di improvvisi slanci di generosità, dinamica, allegra, divertente e al tempo stesso posata, seria, sempre irritata, pessimista, divisa fra il viso e l'angoscia, romantica e terribilmente sentimentale ma con un senso pratico che non teme concorrenza. Inquieta del proprio viso, sicura del proprio corpo. «Fisicamente sensuale in tutto, incapace di un'astrazione, ma facilmente spinta nei suoi sogni...».

Il regista smentisce di averla costretta a recitare svestita; e in difesa di film E Dio creò la donna, in cui Brigitte non nasconde quasi nulla, fu perché sapeva già che i loro destini si separavano e volle, con quel film, «cristallizzare in un personaggio non ciò che Brigitte è in realtà, bensì ciò che poteva portare di inatteso e di nuovo al cinematografo». Fu durante quel periodo che egli si accorse che Brigitte amava Jean Louis Trintignant, e del resto essa stessa glielo confessò subito. Vadim pregò allora di aspettare la fine del film prima di separarsi definitivamente.

E' noto che l'avventura fra Brigitte e Trintignant fu breve. Alla bella attrice furono poi attribuite parecchie altre «amicizie», tutte ugualmente fugaci. Di parecchi mesi si separò il suo matrimonio con Sacha Distel, ma c'è chi sostiene che esso non avverrà, perché l'attrice sarebbe attualmente innamorata del giovane Jacques Charrier, principale interprete del film Les tricheurs. Vadim invece ha trovato la calma riammogliandosi con la graziosa svedese Annette Stroyberg, che gli ha dato anche una figlia.

L. Mannucci

Finalmente una bimba!

Per 84 anni in una famiglia nati soltanto maschi

New York, lunedì mattina.

Dopo ottantaquattro anni finalmente una femmina: questa è la felice constatazione che è stata fatta a Gardner, nello Stato del Massachusetts, in casa del signor Christopher Kendall, la cui moglie ha dato alla luce una bambina.

La nascita sarà motivo di speciali festeggiamenti perché da 84 anni la dinastia dei Kendall non registrava che discendenti maschi. La stampa, nel dare notizia dell'avvenimento, sottolinea l'eccezionalità dell'episodio che pare non abbia riscontro in tutto il mondo.

A settant'anni per un attacco cardiaco

E' morto Maxwell Anderson commediografo americano

Stamford, lunedì mattina.

Colpito giovedì scorso da attacco cardiaco, è morto ieri notte a Stamford, nel Connecticut, Maxwell Anderson, poeta, drammaturgo e sceneggiatore cinematografico. Era nato ad Atlantic City (New Jersey) il 15 dicembre 1888.

Figlio di un pastore battista, e costretto a seguire il padre in vari Stati, ebbe una fanciullezza errabonda e compì studi irregolari. Riuscì tuttavia a laurearsi ed a dedicarsi dapprima all'insegnamento, poi al giornalismo nonostante la volontà del padre, che avrebbe voluto farne un ecclesiastico. Il successo di critica ottenuto a New York da un suo dramma, *White Desert* (1923), lo convinse che quella era la sua strada e da allora diede alla scena una trentina di opere teatrali.

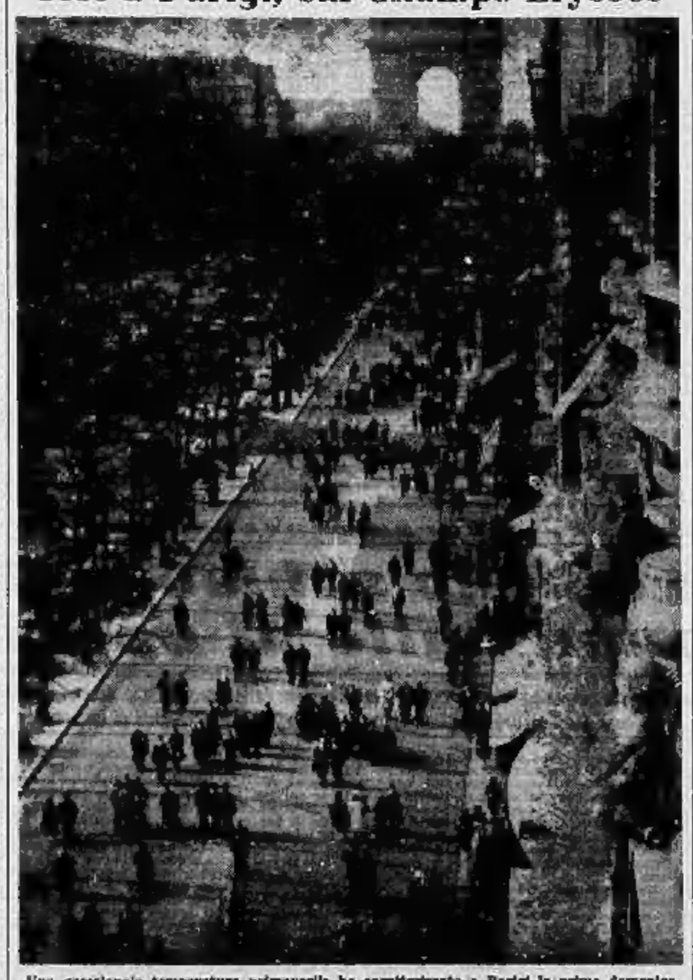
Alcuni suoi drammi sono scritti in versi, o in prosa mista a versi, e sono quelli per i quali prese a modello il teatro elisabettiano come *Elizabeth the Queen, Mary of Scotland, First Flight* e *The Buccaneer* (che costituirono due grossi insuccessi). Ma i suoi interessi non furono soltanto storici. Osservatore attento dei problemi sociali, prese da essi la misura per numerose opere come *Gods of the Lightning* (sul caso Sacco-Vanzetti), *What Price Glory?* (di carattere nettamente antimilitarista), *Both Your Houses* (commedia di satira parlamentare che gli valse, nel 1933, il premio Pulitzer) fino al più recente *Lost in the Stars*, con musiche di Kurt Weill, in cui si proclamava la fratellanza delle razze.

Maxwell Anderson

Le sue opere forse più acute, anche per la risonanza che ebbero all'estero, sono *Winterset* (nota in Italia con il titolo «Sotto i ponti di New York») e *Joan of Lorraine* su Giovanna d'Arco, a cui il cinema diede ampia diffusione nella versione cinematografica interpretata da Ingrid Bergman.

Joan of Lorraine non fu il solo dramma di Anderson adattato per lo schermo: quasi tutte le sue opere infatti hanno avuto versioni cinematografiche, alla sceneggiatura delle quali lo stesso autore diede un valido contributo.

Ieri a Parigi, sui Champs Elysées



Una eccezionale temperatura primaverile ha caratterizzato a Parigi la prima domenica di marzo. Gli Champs Elysées sono stati invasi da una gran folla che ha passeggiato a lungo per tutto il giorno. Sullo sfondo l'Arco di Trionfo (Telefoto)

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DI RAPALLO

Turismo e case da giuoco

I sindaci di Merano, San Pellegrino, Sorrento, Stresa e Rapallo impegnati a decidere rapidamente l'azione da svolgere per ottenere la revisione dell'attuale legislazione sul complesso problema

DAL NOSTRO INVIATO

Rapallo, lunedì mattina.

I sindaci di Rapallo, Chiavari, Lavagna, Portofino, Sestri Levante, Zoagli, Ballaglio, Camogli, Gardone Riviera, Grado, Merano, Rimini, Salsomaggiore, San Pellegrino, Stresa, Taormina, Viuggì, Verbania, insieme con molti presidenti di aziende autonome di enti turistici, e tecnici del turismo, per un complesso di oltre cento persone, si sono riuniti ieri a Rapallo nell'intento di concordare un'azione in comune e pratica, diretta a fare rivedere l'attuale legislazione sulle case da giuoco in Italia. Com'è noto, queste sono tre: Sanremo, Venezia, Campione. Ce ne sarebbe anche una quarta, quella di Saint Vincent ma, ufficialmente, essa «non esiste», trattandosi di un affare interno della regione valdostana. Lo Stato non la voleva. La Regione la concesse come «fatto amministrativo», basandosi sull'art. 12 del suo statuto che l'autorizza a prendere qualsiasi iniziativa in fatto di turismo, se giudicata utile al suo migliore sviluppo. E' sulla concessione alle prime tre località che tante altre strepitano per ottenere una parità di trattamento.

In apertura di convegno, il sindaco di Rapallo dott. Rinaldo Turpini, ha ripresentato, infatti, come promemoria, le tre domande-base della questione:

1) Le tre leggi speciali (per Sanremo, Venezia, Campione) possono sostituire l'attuale codice della Repubblica?

2) Può, nell'attuale Costituzione della Repubblica italiana, un ministro degli Interni emanare o tollerare un provvedimento che modifichi per tre località il codice penale?

3) E' legale, onesto, che tre località della Repubblica Italiana, mediante questo privilegio, possano fare una concorrenza a tutte le altre zone turistiche della Repubblica che oggi vedono i propri alberghi deserti, perché non possono fare che modeste manifestazioni? Dal punto di vista morale, di fronte a qualsiasi ideologia, è possibile sostenere che quanto è immorale in tutti i territori della Repubblica Italiana diventi, invece, morale e tollerabile a Sanremo, Venezia e Campione? «Queste tre domande — precisa il sindaco di Rapallo — non hanno una mira negativa e distruttiva, in base al principio [illegible] Sanzione con tutti i Filistei non sono un senso di fanciullesca invidia o di gelosia, ma le abbiamo poste su un terreno di giustizia e di difesa delle zone turistiche».

Chi può rispondere efficientemente ai tre interrogativi? La Corte Costituzionale, dicono. Senonché, avverte l'avvocato Carlo Podestà, non tutti hanno la vena di rivolgersi alla Corte Costituzionale «per chiarimenti e soddisfazioni». Nessuna zona turistica può lamentarsi di essere privata del «diritto» di avere una casa da giuoco, perché questo diritto non esiste. Bisogna cercare una formula per indurre la Corte Costituzionale ad affrontare il problema «incidentalmente». Ad esempio: [illegible] località turistica fa domanda al Ministero dell'Interno di ottenere la concessione d'una casa da giuoco. Il Ministero risponde negativamente, e, quel che è più probabile, non risponde affatto. Allora, la zona turistica in questione può rivolgersi alla Corte Costituzionale per chiederle se la risposta negativa è in armonia con le leggi, e se lo è il non rispondere. E' anche verosimile che il Ministero dell'Interno risponda: «Io non ho questo potere». Allora verrebbe fuori, automaticamente, la domanda di ritorsione: «E dove lo trovò, per concedere la casa da gioco ad A, B, C?».

Il sindaco di Gardone Riviera dice che il suo paese ha fatto già qualche passo di questo genere, rivolgendosi al Consiglio di Stato. Dopo lunghe pratiche, gli risposero che il suo ricorso non poteva essere preso in considerazione «perché presentato in ritardo».

Il delegato di Anzio racconta del mecenate Giuseppe Folli, il quale fece costruire un palazzo con circa 500 milioni di spesa e domandò (fra il 1919 e il [illegible]) di farne un casinò. Unica risposta fu quella che egli non aveva diritto di dare il nome di «casinò» al suo palazzo, in attesa di una legge sulla regolarizzazione dei giuochi. Egli si limitò a battezzare il suo palazzo «Pazzdino sul mare» ed ebbe tutto il tempo di morire nell'attesa della *regolarizzazione*.

Qualcuno, come l'on. Biagi, sindaco di San Pellegrino, preferirebbe la strada «politica» a quella «giuridica». Al riguardo, il rag. Giordanengo, di Cuneo, propone che una ragione morale delle case da giuoco si ricerchi nell'impegno di venire incontro, con i loro introiti, alle zone depresse. L'avv. Giovanni Maggio, presidente della provincia di Genova, è piuttosto scettico sulla «via politica». Egli è un veterano della questione che agitò già nel dopoguerra per il golfo del Tigullio. Egli avevo anche abbozzato un progetto di legge che, dopo venticinque giorni di peregrinazioni a Roma, riuscì a illustrare al ministro dell'Interno, on. Romita. Questi lo presentò al Consiglio dei Ministri, dicendo: «Io sono contrario», e quindi non se ne parlò nemmeno. Eppure esso aveva del buono, in quanto prevedeva una specie di consorzio delle case da giuoco, i cui redditi avrebbero alimentato [illegible] prestiti a tasso minimo per opere di carattere turistico.

Dopo vari interventi, tra cui particolarmente interessanti quelli dell'avv. Righini (Acqui), del sindaco di Verbania (il quale ha ricordato che lo sviluppo della città di Lugano è dovuto in gran parte al casinò di Campione), del sindaco di Stresa, del sindaco di Sorrento e del delegato di Rimini, che ha pregato di «fare in fretta nel provocare una legge uguale per tutti», poiché starebbe per rinascere il casinò di San Marino, compilando le fascende, il sindaco di Rapallo propone questa soluzione finale: i sindaci di Merano, San Pellegrino, Sorrento, Stresa e Rapallo formino una commissione, la quale nel più breve [illegible] decida sul da farsi e ne riferirà dettagliatamente a tutti i sindaci convenuti ieri a Rapallo. Nessun «ordine del giorno» perché, dice il sindaco di Rapallo, «quando si vuol buttare in mare una questione, si mette all'ordine del giorno».

Il delegato di Salsomaggiore ha proposto che nella commissione entrasse anche il sindaco di quell'amministrazione socialcomunista, per antifilmare l'unanimità politica nel sostenere una rivendicazione. In realtà, sono tutti d'accordo nell'ammettere e nel deprecare che, di sera, il turismo italiano è «noioso». Se — è stato detto pure — «io [illegible] vuol concederci le *distrazioni* che noi [illegible], si fornisca i fondi per crearne delle altre». Il delegato di Montecatini ha pregato di aggiungere ai sindaci anche «un commissario politistico», il suo. Ma in cinque ce n'è già quanto basta «per andare adagio»; e si è rimasti lì.

Antonio Antonucci

Quaranta coltellate in tutto il corpo

Sposa da due mesi trucidata dal marito

La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio in un popolare quartiere di Roma All'arrivo della polizia l'omicida si è gettato dalla finestra dell'alloggio; le sue condizioni non sono, però, disperate - Il dramma provocato dalla miseria

Roma, lunedì mattina.

Una impressionante tragedia coniugale si è verificata ieri pomeriggio in uno stabile popolare di via degli Equi, al quartiere San Lorenzo: un uomo ha ucciso la propria moglie tempestandola di coltellate e si è gettato dalla finestra non appena è giunta la polizia chiamata dagli inquilini vivamente allarmati per le grida provenienti dall'appartamento occupato dai due coniugi. L'uxoricida si trova ora ricoverato al Policlinico per la frattura del femore sinistro. Le sue condizioni non destano eccessive preoccupazioni, ma il grave stato di choc in cui versa non ha ancora permesso ai funzionari della Squadra mobile di interrogarlo.

Protagonisti dell'orribile fatto di sangue sono stati il trentaquattrenne Giuseppe Savino, da tempo disoccupato, e la propria moglie Enrica Paolini di ventiquattro anni. Si erano sposati da circa due mesi, ma la loro unione si mostrò subito infelice. Nonostante la ripetuta promessa del Savino di cercare un lavoro, egli non riuscì a trovarlo, e sembra più per malavoglia che per altro. Ieri perciò la Paolini la mandare quanti lo fece con il magro guadagno ricavato lavorando al mattino al mercato dei fiori. Fra i due le discussioni erano continue. E sempre per questi motivi naturalmente. Dicono i vicini che durante la lite fatale di ieri, la giovane donna gridava al marito: «Non ti faccio più entrare in casa se non mi ridai i soldi!».

La tragedia dev'essere stata originata forse dal fatto che il marito prima di uscire di casa deve essere andato a cacciare i pochi soldi che la sventurata aveva nella borsa. Costei accortasene gli avrebbe chiesto di restituirli ed ottenuto un rifiuto sarebbe scoppiato l'alterco. Ci deve essere stata una lotta furiosa nel piccolo dissidente appartamento. Infine, Giuseppe Savino afferrato in cucina un lungo coltello si è scagliato, ormai fuori di sé, sulla sventurata donna colpendola una quarantina di volte mentre disperatamente cercava di raggiungere la porta d'ingresso. Proprio quando stava per afferrare la maniglia è stata raggiunta da una ultima mortale coltellata. Appena qualche istante dopo hanno bussato alla porta gli agenti della polizia, accorsi in seguito alla chiamata dei vicini di casa dei due coniugi. Il Savino si è rifugiato allora nella camera da letto e quando si è accorto che gli agenti erano riusciti a forza di spallate ad abbattere la porta, si è gettato dalla finestra, non si sa se nel tentativo di suicidarsi o di sfuggire alla cattura. Come abbiamo detto, la caduta dal secondo piano gli ha procurato solo la frattura di un femore.

Pescato [illegible] cadavere nel Po presso Bottrighe

Rovigo, lunedì mattina.

Il cadavere di un uomo sconosciuto, dell'apparente età di 30-40 anni, in stato di avanzata decomposizione, è stato rinvenuto da due pescatori nelle acque del Po, nei pressi di Bottrighe.

Nella zona si è sparsa immediatamente la voce che trattasi del corpo del fornaio Giuseppe Berghenti, di Ferrara, ricercato dalla polizia per l'assassinio dell'amante Maria Guzzinati (la bicicletta del Berghenti era stata rinvenuta la sera stessa del delitto, abbandonata sul ponte del Po, a Pontelagoscuro) tanto più che in questi ultimi tempi non risulta che del Ferrarese o dei Polesine sia stata denunciata la scomparsa di un individuo dalle caratteristiche somatiche analoghe a quelle del cadavere ripescato.

Sempre grave il giovane colpito da una rivoltellata

Alessandria, lunedì mattina.

I medici del nostro ospedale mantengono la riserva sulle condizioni dell'apprendista fuochista Renato Delfino di 18 anni da Sezzadio, [illegible] ferito al petto da un proiettile di rivoltella tipo Flobert. Il proiettile gli si è conficcato in un polmone, per cui il ragazzo dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico non appena le condizioni sue generali lo consentiranno.

Come è noto, il Delfino è stato ferito dal muratore Mario Tasca, di 30 anni, il quale, maneggiando una pistola-giocattolo cui aveva apportato alcune modifiche, ha lasciato partire un colpo che ha raggiunto in pieno il giovinetto, che stava rincasando in bicicletta, verso la mezzanotte di venerdì scorso.

Sono tuttora in corso indagini da parte dei carabinieri di Alessandria per far luce sul fatto: probabilmente il Tasca, che si è dileguato dalla rivoltella gettandola nelle acque del fiume, sarà denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni colpose gravi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

LEI. TRADUC. PERSE. L. 70 per parola

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERA pratichissima contabilità pratiche commerciali [illegible] lavoro domestico, dottr. casella [illegible] API, Torino. 8668

AUTOMOLECCIO Moderno Nocca 500 palmino, 800 mese, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTORIMESSA Giulio Cesare 32, grande coperta, servizio notturno, zariffe minime. 8527

ENLETTRICE bella periella 500 230.000 cambio Vespa. Rabaioo. Telef. 811-491.

DOMITO cuticoli, [illegible] massimi, qualunque tipo autovetture, T. Vigna 44.

FIAT marca 500 a lire 12.000 mensili, la [illegible] che accede per economia, elettrauto, diesels, [illegible], Interpellanzi, Semeolo, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

GIULIETTE T.I. Sprint e spider [illegible] personali, massi personali rubriche conversazionalmente Dario Vini, via Filadelfia 51, Torino (telefono 398-814).

LAMAR fabbrica apparecchiature notturne e gas liquidi, impianti garantiti. Orcenella 26, telefono, 30-803. 10648

METANO impianti perfetti ore 45.000, bombole usi gratuito. Centrale riformimento Spezia, telef. 280-300, 289-088.

OCCASIONISSIME 102, appia, 800, 510 Serenati, 1400, Ardea, giardinetta, Burgone, automobili altre occasioni vendi, cambio, rateizzo. Automobilia, Vigone 44, telef. 280-778. 283

PRIVATO vende bellissimo [illegible] 500 A 1948, Vigevano 53. 83168

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat, vendo vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

SVENDO camera letto noce, tappeto 170 alla, tinello 48.000. Telefono. 882-398.

500 B perfetta, rimaciamento, privato vende (permuta motoscafo). Telefonare 581-337, pomeriggio. 83044

600 blu luce blandre, 7 mesi, vendo 640.000. Telefonare 772-519. 13780

600, km. 4000, come nuova vendo. Telefonare 250-058. 13745

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ATTENZIONE ultimi motocicli similari lire 10.000, affrettatevi. Serra. Mezza 404, telef. 626-772. 83637

LAMBRETTA 125-150/3/c. quattro marce miscela 4% modero più [illegible] Professionale, nuove, garantite, comodi pagamenti [illegible] presso Concessionaria Dario Vini, corso Principe Oddone 1, Torino, telefonare 934-393. 884

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape, con nuovi modelli? Rivolgetevi a fiduciosi. Peschiera 172. 683

VOLETE cambiare, comprare Vespa, anche lusso, occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31, telefonare 81-144. 8083

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Municchio, via Madama Cristina 73. Telefonare 887-056. 2075

ARRIGHI [illegible] Vespa, Lambretta, [illegible] 237 bis, telef. 42-635. [illegible] Lambretta Giulietta nuova normali, T.I., prenotazioni Sprint, Spider, 2000, Daughter; occasioni Giulietta normali, T.I., sprint, 1900 Super, Appia 1-II serie, 6-12 tipiglisa, 2 22 tipiglisa, granturismo 2000, 2600, talbottato, 1400 A. Castel, rateazioni. 868

AUTOMOLECCIO Moderno Nocca 500 palmino, 800 mese, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTORIMESSA Giulio Cesare 32, grande coperta, servizio notturno, zariffe minime. 8527

ENLETTRICE bella periella 500 230.000 cambio Vespa. Rabaioo. Telef. 811-491.

DOMITO cuticoli, [illegible] massimi, qualunque tipo autovetture, T. Vigna 44.

FIAT marca 500 a lire 12.000 mensili, la [illegible] che accede per economia, elettrauto, diesels, [illegible], Interpellanzi, Semeolo, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

GIULIETTE T.I. Sprint e spider [illegible] personali, massi personali rubriche conversazionalmente Dario Vini, via Filadelfia 51, Torino (telefono 398-814).

LAMAR fabbrica apparecchiature notturne e gas liquidi, impianti garantiti. Orcenella 26, telefono, 30-803. 10648

METANO impianti perfetti ore 45.000, bombole usi gratuito. Centrale riformimento Spezia, telef. 280-300, 289-088.

OCCASIONISSIME 102, appia, 800, 510 Serenati, 1400, Ardea, giardinetta, Burgone, automobili altre occasioni vendi, cambio, rateizzo. Automobilia, Vigone 44, telef. 280-778. 283

PRIVATO vende bellissimo [illegible] 500 A 1948, Vigevano 53. 83168

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat, vendo vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

SVENDO camera letto noce, tappeto 170 alla, tinello 48.000. Telefono. 882-398.

500 B perfetta, rimaciamento, privato vende (permuta motoscafo). Telefonare 581-337, pomeriggio. 83044

600 blu luce blandre, 7 mesi, vendo 640.000. Telefonare 772-519. 13780

600, km. 4000, come nuova vendo. Telefonare 250-058. 13745

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca giovane ragioniere stenodattilografo. Scrivere corretta 5340, 8PI, Torino. L3487

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

DOMESTICA fisso assicura, alta alpinista. Fassinara, Giulio, via Emanuelcosta 8.

PICCOLA famiglia cerca brava tuttofare disposta trasferirsi. Telefon. 53-201 mattino. 01578

INFORMAZIONI L. 100 per parola

AZZARO ditta [illegible] assume informazioni, [illegible] giornalmente, telefonare tutti paesi Italia estero, Nuova Italia, Po V 30 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 6283

ARIEL detective eseguisce indagini, sorveglianza, filmdial, Cavour 5, telefono 631-181. 884

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque, «Nel pol», Maestra Cristina 113, telefono 697-574. 8827

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone [illegible] presta [illegible] il suo autoveicolo. Bollosi 1, lei [illegible] A nuove condizioni 105, 77, 900 nuove occasioni, nuova 500, betrodora, Arduo, Cavalieri, Brescia 18. 2363

ALFA Romeo. Concessionaria Darlo Vico, via Filadelfia 51 e via Cremoni 15 Torino. Prezzo consegna Giulietta, berlina e T.I., Prove, dimostrazioni e consegne 2000 e Daughine, Pronta consegna autocarro Mille e Romeo, adeguate facilitazioni di pagamento e massime valutazioni usato. 3438

ALFA Romeo Concessionaria Superior Fratelli Collino, via Fabro 10-12, telefoni 48-883, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prove 2000 Campione, ultime occasioni, usate. 13801

AUTOSOVVERSIONE macchine signorili usate. Richiesto massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Fiducia. F. Milano 4, telefonare 47-348. 2584

ALFASUD/ALFA «Berlina», [illegible] 237 bis, telef. 42-635. [illegible] Giulietta nuova normali, T.I., prenotazioni Sprint, Spider, 2000, Daughter; occasioni Giulietta normali, T.I., sprint, 1900 Super, Appia 1-II serie, 6-12 tipiglisa, 2 22 tipiglisa, granturismo 2000, 2600, talbottato, 1400 A. Castel, rateazioni. 868

AUTOMOLECCIO Moderno Nocca 500 palmino, 800 mese, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTORIMESSA Giulio Cesare 32, grande coperta, servizio notturno, zariffe minime. 8527

ENLETTRICE bella periella 500 230.000 cambio Vespa. Rabaioo. Telef. 811-491.

DOMITO cuticoli, [illegible] massimi, qualunque tipo autovetture, T. Vigna 44.

FIAT marca 500 a lire 12.000 mensili, la [illegible] che accede per economia, elettrauto, diesels, [illegible], Interpellanzi, Semeolo, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

GIULIETTE T.I. Sprint e spider [illegible] personali, massi personali rubriche conversazionalmente Dario Vini, via Filadelfia 51, Torino (telefono 398-814).

LAMAR fabbrica apparecchiature notturne e gas liquidi, impianti garantiti. Orcenella 26, telefono, 30-803. 10648

METANO impianti perfetti ore 45.000, bombole usi gratuito. Centrale riformimento Spezia, telef. 280-300, 289-088.

OCCASIONISSIME 102, appia, 800, 510 Serenati, 1400, Ardea, giardinetta, Burgone, automobili altre occasioni vendi, cambio, rateizzo. Automobilia, Vigone 44, telef. 280-778. 283

PRIVATO vende bellissimo [illegible] 500 A 1948, Vigevano 53. 83168

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat, vendo vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

SVENDO camera letto noce, tappeto 170 alla, tinello 48.000. Telefono. 882-398.

500 B perfetta, rimaciamento, privato vende (permuta motoscafo). Telefonare 581-337, pomeriggio. 83044

600 blu luce blandre, 7 mesi, vendo 640.000. Telefonare 772-519. 13780

600, km. 4000, come nuova vendo. Telefonare 250-058. 13745

ARRIGHI [illegible] Vespa, Lambretta, [illegible] 237 bis, telef. 42-635. [illegible] Lambretta Giulietta nuova normali, T.I., prenotazioni Sprint, Spider, 2000, Daughter; occasioni Giulietta normali, T.I., sprint, 1900 Super, Appia 1-II serie, 6-12 tipiglisa, 2 22 tipiglisa, granturismo 2000, 2600, talbottato, 1400 A. Castel, rateazioni. 868

AUTOMOLECCIO Moderno Nocca 500 palmino, 800 mese, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTORIMESSA Giulio Cesare 32, grande coperta, servizio notturno, zariffe minime. 8527

ENLETTRICE bella periella 500 230.000 cambio Vespa. Rabaioo. Telef. 811-491.

DOMITO cuticoli, [illegible] massimi, qualunque tipo autovetture, T. Vigna 44.

FIAT marca 500 a lire 12.000 mensili, la [illegible] che accede per economia, elettrauto, diesels, [illegible], Interpellanzi, Semeolo, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

GIULIETTE T.I. Sprint e spider [illegible] personali, massi personali rubriche conversazionalmente Dario Vini, via Filadelfia 51, Torino (telefono 398-814).

LAMAR fabbrica apparec

ULTIME NOTIZIE

Inviato dall'ambasciatore italiano

Un rapporto sul viaggio di Macmillan in Russia

Gli sviluppi della situazione internazionale attentamente seguiti a Roma - In un discorso alle donne del C.I.F. il presidente del Consiglio ha ieri accennato alle "minacce che gravano sul mondo,, - Domani al Senato si apre la discussione per la fiducia al governo - Discorsi di Saragat e di altri esponenti politici

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Segni ha ripreso la consuetudine di trascorrere la fine di settimana in Sardegna. Questa volta, però, si è dovuto accontentare di passarvi soltanto la sera della domenica. Egli, infatti, nella mattinata aveva dovuto presenziare al IX congresso nazionale del Centro Italiano femminile, dove ha pronunciato un nobile discorso sulla validità della presenza della donna nella società odierna. «La luce della donna nella società — ha detto Segni — non si spegnerà finché la donna rimarrà fedele alla sua dignità e alla sua missione».

Il Presidente del Consiglio ha tratto da questa occasione motivo per accennare «alle minacce che gravano sul mondo». Non vi è dubbio che il governo segua con vigile attenzione gli sviluppi della situazione internazionale. Prima di partire da Roma, l'on. Segni ha ricevuto da Pella le ultime informazioni e ha preso visione di un rapporto del nostro ambasciatore a Mosca sul viaggio ormai all'epilogo di Macmillan in Russia.

E' probabile che nella replica che il Presidente del Consiglio farà venerdì mattina al Senato, in sede di discussione sul programma di governo, Segni faccia un quadro un po' più ampio e puntualizzato sulla situazione internazionale, con particolare riferimento al problema di Berlino e ai pericoli che esso può costituire per la pace.

La discussione sulla fiducia al governo si apre a Palazzo Madama nel pomeriggio di domani. Il risultato, anche alla Camera Alta, sarà favorevole a Segni. A Palazzo Madama i democristiani raggiungono da soli la maggioranza e perciò l'apporto dei voti dei liberali, dei monarchici, dei missini e di molti 4x4onenti del gruppo misto aumenterà lo scarto a vantaggio del governo.

Sono già iscritti a parlare nove oratori: il liberale Battaglia, il socialdemocratico Granzotto Basso, il monarchico popolare Fiorentino, il missino Turchi, i socialisti Barbareschi, Militia e Marietti, i democristiani Lombari e Bonadies.

Più che di impostazione generale, è probabile che i senatori, secondo il loro costume, parleranno di problemi concreti, a partire dal «piano della scuola», che proprio al Senato si è arenato nelle secche della commissione finanze e tesoro, la quale ha trovato qualche difficoltà a mandare avanti il progetto di legge di Fanfani, non solo per l'ampiezza del piano (che impegna 1360 miliardi per dieci esercizi finanziari), ma anche per il modo piuttosto aleatorio con cui è previsto il finanziamento, appoggiato soltanto all'incremento delle entrate dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà martedì, per un problema, però, di ordinaria amministrazione: quello di impugnare una deliberazione della Regione sarda, di cui scadrebbero i termini.

Le questioni politiche di ordine generale sono state ampiamente trattate nei loro discorsi domenicali, dagli esponenti politici, i quali, tuttavia, non hanno aggiunto nulla di nuovo a quanto è emerso nel dibattito della settimana scorsa a Montecitorio.

L'on. Saragat ha ribadito a Milano l'impostazione politica dei socialdemocratici, accusando contemporaneamente le forze di destra della d. c. e i socialisti nenniani di avere contribuito a far cadere il governo di centro-sinistra. Egli ha ripetuto che non è possibile dare credito ai socialisti per la loro prospettiva di un'alternativa democratica», se prima non si distaccheranno concretamente dai comunisti. L'esclusione dei comunisti — ha spiegato Saragat, rispingendo l'invito di Amendola per un «fronte di sinistra» — dalla collaborazione con le forze democratiche non è un atto di discriminazione, è un atto di legittima e indispensabile difesa delle libere istituzioni, in quanto i comunisti si servono dei partiti democratici soltanto per conquistare il potere, dopo di che distruggono i loro compagni di strada.

Vigorelli, che ha parlato a Trieste, ha sostenuto che la scissione dei socialdemocratici è dovuta alla necessità della costituzione di un unico partito socialista «libero e autonomo». Ma l'on. Vigorelli ha dovuto riconoscere che, dopo il congresso di Napoli, permangono nel p. s. l. le ombre concernenti il problema dell'unità sindacale e quello della politica internazionale: che in fondo sono le stesse accuse che ha fatto Saragat a Nenni.

Da parte sua, l'on. Reale ha cercato di spiegare la situazione dei repubblicani. Il segretario del pri ha detto che «i repubblicani restano repubblicani e non portano le loro forze alla banca del pas» a qualsiasi significa una certa chiusura verso i socialisti. Ma Reale ha anche detto che «i repubblicani non sono disponibili per fornire alibi al partito di maggioranza e neanche per sostenere soluzioni un po' meno peggio, se questo "meno peggio" non si esprimesse in una situazione democratica grezza e risolvere alcuni problemi essenziali della vita italiana».

A molti questo dell'on. Reale è apparso un discorso di sapore alquanto oscuro, se si pensa che fu anche la mancanza dei voti repubblicani a fare cadere il governo Fanfani, che appunto quei «problemi essenziali» aveva affrontato in una maniera che non dispiaceva ai repubblicani.

Riguardo alla politica del nuovo governo, vi sono precisazioni che mette conto registrare per far comprendere quale sforzo abbia dovuto fare Segni per la formazione del suo gabinetto. Il ministro del Lavoro on. Zecchini, che è uno degli esponenti della corrente di «Iniziativa», ha respinto ogni possibilità di ulteriori contatti con il psi («i democristiani non debbono» non possono lasciarsi prendere da un complesso materno nei confronti del psi, nel senso che la dc dovrebbe fare da levatrice al psi nel faticoso parto verso la democrazia»). Egli ha anche tenuto a sottolineare che il governo Segni «è stato varato senza patteggiamenti» e perciò dovrebbe contare sulla fedeltà e sulla competenza della dc». E questo parole, dette da uno dei collaboratori di Fanfani, dovrebbero chiudere nel partito di maggioranza una dolorosa pagina di incertezze e di dissensi.

Il segretario generale della Cisl, Storti, ha avanzato qualche riserva. Egli ha ribadito che la Confederazione democratica vuole proseguire sulla strada dell'indipendenza e dell'autonomia rispetto alle forze politiche.

A sua volta, Bonomi ha chiesto che, per rivalutare le condizioni economiche di migliaia di azienda agricole, deve essere accentuata la politica di rafforzamento dei prezzi dei pecdetti e di riduzione dei costi di produzione.

L'on. Fanfani è stato ieri mattina ad Arezzo, dove si è incontrato col segretario provinciale e altri dirigenti della d.c. Tali colloqui sono da qualche parte interpretati come un possibile ritorno dell'ex-presidente all'attività politica. Ma converrà attendere il prossimo Consiglio nazionale democristiano, per vedere se codesto «ritorno» abbia qualche fondamento.

Pellecchia

Numerose indossatrici hanno partecipato a un raduno nazionale organizzato a Taormina. Ecco una sfilata in costume da bagno nel suggestivo scenario del teatro greco (Tel.)

Una grande vittoria dell'alpinismo italiano in Valle d'Aosta

Compiuta la «prima invernale» del Grand Capucin per la parete Est

Dopo essere rimasti impegnati per due giorni sul tremendo salto di roccia e di ghiaccio, i tre alpinisti lombardi sono tornati ieri sera a Courmayeur, accolti da Walter Bonatti - La vetta raggiunta alle 19 di sabato: qui, sotto la sferza del vento e con quindici gradi sotto zero, trascorsero l'ultimo bivacco - L'emozionante racconto dell'impresa

Da ieri in corso la scalata della Nord-Ovest della Grivola

Dal nostro corrispondente

Courmayeur, lunedì mattina.

Gli alpinisti Alippi, Tenderini e Merendi sono rientrati a Courmayeur nel tardo pomeriggio di ieri, dopo aver felicemente compiuta la prima ascensione invernale del Grand Capucin per la vertiginosa parete Est. I tre apparivano naturalmente stanchi, ma dai loro volti bruciati dal sole e dal vento delle altezze irradiava la gioia per l'audace impresa portata a termine. Com'è noto, i tre sono giovanissimi: Alippi, custode dell'omonimo rifugio in Grigna, ha compiuto i 28 anni durante la ascensione; Tenderini, istruttore di alpinismo di Milano, ha 27 anni; Merendi, custode del rifugio al Pian dei Resinelli, nel Comasco, ne ha 26.

Giunti alle 14 di ieri, domenica al rifugio Torino essi, che erano rimasti in parete per due giorni, si sono buttati sui materassini abbandonandosi ad un sonno profondo. Verso sera tornavano a Courmayeur, accolti da Walter Bonatti, che con gesto simpatico andò loro incontro, abbracciandoli fraternamente. Un abbraccio significativo, quando si pensi che Bonatti fu il primo, nel 1953, a scalare la Est del Capucin, con Ghigo.

E ora lasciamo momentaneamente i protagonisti dell'eccezionale impresa. Soprattutto Tenderini: gli altri ogni tanto aggiungono un particolare. Noi cercheremo di seguire il loro racconto mentre le loro dita ci indicano su una fotografia della parete la via percorsa.

«Alle sei e mezzo del mattino di venerdì eravamo ai piedi della parete e alle sette andavamo all'attacco, nel canale che divide il Capucin dal Trident. La salita aveva così inizio.

«Ci siamo alternati tutti tre — prosegue Tenderini — nel guidare la cordata fino in cima. La parete, come si sa, è alta cinquecento metri con qualche strapiombo. Venerdì sera giungevamo sotto il "Gran Muro". Erano le 18. Avevamo alle nostre spalle dodici ore di scalata affettiva. Il punto più difficile, o meglio difficile tra i tanti, ci avrebbe atteso all'indomani. Sotto una tenda che ci copriva tutti, dopo esserci rifocillati, tentammo di prender sonno. Il terrazzino scelto per bivaccare era abbastanza comodo. La temperatura non era superiore ai 12° sotto zero. Sabato mattina attendemmo il sole per riprendere la via. Una tazza di tè e intiamino. Erano le nove.

«Il "Gran Muro" ci impegnò — è ora Alippi che racconta — per tre ore circa. Quarantu metri solamente, ma che ci fecero sudare parecchio. Usammo ben quindici chiodi, quasi tutti ricuperati. Tenderini era in quel momento a capo della cordata. Superato il "Gran Muro", era ad attenderci, a una ventina di metri, il "Diedro sinuoso": un'altra gatta da pelare: sesto grado dei più duri. Giungemmo all'imbrunire di sabato, quando ragionevolmente avremmo dovuto bivaccare per la seconda volta, al Terzo Bivacco-Bonatti, al di sotto del "Becco".

«Ma quando vi arrivammo ci demandammo come Bonatti avesse potuto bivaccarvi. Un terrazzino minuscolo, che appena appena poteva ospitarci. Decidemmo allora di proseguire. Alle ore 19, superato il "Becco", fummo in vetta. Dei due bivacchi effettuati, questo fu certamente il più pericoloso. In cima soffiava il vento e la temperatura era al di sotto dei —15° forse: ma l'impressione di freddo, dato le furiose raffiche, era superiore. Domenica mattina infine siamo ridiscesi attorniati dalle nubi per la via normale. E poi l'incontro con Bonatti, la gioia d'una tazza di tè, un desiderio di letto da non dirsi e la felicità d'una "prima" che ci stava particolarmente a cuore».

Qui finisce il racconto dei tre valorosi scalatori. Possiamo aggiungere che, schivi di ogni forma di pubblicità, ciò che essi non hanno detto è che la loro è una delle più grandi salite invernali finora effettuate: la scalata è durata 24 ore effettive.

Italo Vaglienti

Due guide aostane in lotta sulla Grivola

Aosta, lunedì mattina.

(a. r.) Alle prime luci di ieri mattina la guida Franco Garda e Sergio Giometto, i due noti scalatori aostani, hanno iniziato la loro grande avventura per la prima invernale sulla «direttissima nord-ovest» della Grivola (m. 3969). Fugati i dubbi sul tempo — dopo che la densa coltre di nubi ammassatasi ieri improvvisamente nel cielo della Valle è andata scomparendo — i due hanno lasciato le grande dei Nomenon per l'attacco alla paurosa parete. Li accompagnavano per il primo tratto del materiale fino alla base due giovani alpinisti loro amici, i quali si sono fermati al cono di direzione che coinciunge il fondovalle con la parete. Franco Garda e Giometto iniziavano la scalata, superando le enormi placche, coperte di vetrato, che sono alla base del versante nord-ovest.

Potremo seguirli con il cannocchiale anche noi, nella tarda mattinata, appena il sole illuminerà il piano la parete di ghiaccio. Per ammirare la nord-ovest della Grivola non c'è infatti bisogno di fare molta strada. Basta fermarsi a St. Pierre, il ridente paesino a otto chilometri da Aosta.

La nord-ovest della Grivola, alta 3500 metri, ha la forma di un immenso triangolo, i cui lati sono costituiti dalla cresta Ovest e Nord e la cui base poggia sul vallone che dal colle di Bellaface scende sul piazzale superiore dell'Alpe di Nomenon.

Nella sua parte superiore è ricoperta da un ripido pendio di ghiaccio attraversato per tutta la sua larghezza da due fasce di rocce distanti duecentocinquanta metri una dall'altra. La parte inferiore, invece, è costituita da una prima serie di placche già superata da Garda e Giometto), quindi da vari salti di roccia e piccoli nevai posti su terrazzi costituiti da rocce smosse e detriti, fino a raggiungere la prima fascia rocciosa.

La «direttissima» segna idealmente l'altezza del triangolo e segue il medesimo tracciato aperto nel lontano agosto 1936 dalle cordate valdostane Luigi Carrel-Alberto Deffeyes e Remo Chabod-Lino Binel, ripetuta finora una sola volta, l'anno seguente, dallo stesso Chabod, con una brillante salita solitaria.

Ad illustrare le grandi difficoltà che sbarrano la via nella parte superiore sarà sufficiente ricordare che per forzare il passaggio alla vetta furono tagliati, solo nell'ultimo tratto, cinquecento gradini, dei quali trecento su ghiaccio vivo. E' quindi una scalata tipicamente «occidentale» che necessità di un alto grado di preparazione tecnica e che per le particolari condizioni ambientali richiede allo scalatore uno sforzo fisico eccezionale per sopportare il freddo glaciale che si riscontra nei versanti nord. Doti e preparazione che non hanno certo difetto in Franco Garda e Sergio Giometto.

Si prevede che i due scalatori rientro ad Aosta nella serata di domani.

In lotta con le fiamme gli abitanti d'un paese

Biella, lunedì mattina.

I vigili del fuoco della nostra città ieri sono alle 20,30 sono partiti per Mezzana, in seguito a una telefonata del sindaco signor Secondino Sola Tittotto, che ha richiesto il loro intervento per un violento incendio divampato nei boschi situati nella regione Mondaforno.

Già da parecchie ore contro le fiamme lottavano la popolazione del piccolo comune, che però non era riuscita ad arrestarne la marcia. Le cause dell'incendio, favorito dalla siccità, non sono ancora state accertate. In breve i vigili del fuoco hanno scongiurato ogni pericolo.

Circondato dal fuoco mentre tenta di spegnerlo

La Spezia, lunedì mattina.

Il commerciante spezzino Francesco Rainieri, di 50 anni, abitante in Val Gravaglia, poco lontano dalla città, ha vissuto una spaventosa avventura in seguito alla quale si trova ora in fin di vita all'ospedale civico. Ieri mattina, in un tratto di bosco poco distante dalla sua casa, è scoppiato un incendio che minacciava di estendersi all'abitato.

Il Rainieri, assieme ad altri volenterosi, è accorso per tentare di soffocarlo. Ad un certo momento però il vento è cambiato e il commerciante è venuto a trovarsi completamente circondato dal fuoco. Qualche istante dopo alcuni suoi compagni lo hanno trovato con gli abiti incendiati ed ustionato in modo gravissimo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'ENIGMA DEL SATELLITE CIRCUMPOLARE

Tace il "Discoverer I„ ma forse è giunto in orbita

Le trasmittenti di bordo hanno emesso segnali per appena nove minuti, ma può darsi che il loro silenzio sia dovuto soltanto a un guasto - Sta per partire da Capo Canaveral la quinta «sonda lunare», che sorpasserà il pianeta e punterà al Sole

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Ad oltre 24 ore di distanza dal lancio del «Discoverer I» l'enigma del primo satellite artificiale circumpolare non è ancora stato risolto. Decine di stazioni americane mobilitate per il radioinseguimento del satellite non sono finora riuscite ad accertare se l'ordigno sia entrato o meno in orbita.

«Il «Discoverer I» è stato lanciato sabato dalla nuova base di Vanderberg, alle ore 23,45 italiane. Il razzo, lungo 25 metri, è ora sollevato regolarmente dall'incastellatura ed aveva seguito la traiettoria prevista. Per sono minuti la radiotrasmittenti di bordo avevano funzionato regolarmente, poi all'improvviso il «Discoverer» tacque.

A questo punto gli specialisti del servizio centrale missili balistici a Inglewood, in California, che avevano iniziato l'analisi dei dati già pervenuti, si chiedevano perplessi se il satellite fosse precipitato oppure se per un guasto alle trasmittenti non fosse più in grado di fornire i dati necessari alla sua individuazione.

Ovviamente, muovendo lo cauillo dei segnali radio, il solo mezzo per accertare la presenza del «Discoverer I» lungo la sua rotta orbitale è costituito dal «radar». Ma fino ad ora la presenza della piccola luna artificiale su un'orbita circumpolare non è stata accertata da nessuna delle stazioni di controllo. L'esame dei dati trasmessi nei primi nove minuti di volo non è ancora concluso e i tecnici preposti all'esperimento non hanno abbandonato la speranza che il candidato satellite meteorologico, benché ammaccato, sia entrato in orbita.

E' chiaro che l'incidente della radiotrasmittenti pregiudica il successo dell'impresa ai fini della raccolta dei dati interessanti la meteorologia. Tuttavia dal punto di vista balistico l'esperimento di un satellite su una orbita inconsueta costituirebbe già un buon successo.

Al «Discoverer I» erano affidate funzioni analoghe a quelle svolte dal «Vanguard II» e cioè quelle di osservare per la prima volta e riferire le caratteristiche delle condizioni atmosferiche su scala globale. Data la caratteristica dell'orbita, il satellite meteorologico lanciato sabato sera doveva esplorare praticamente l'intero globo terrestre, consentendo l'inizio della raccolta dei dati necessari per la più esatta comprensione del tempo atmosferico. Esso era stato dotato di piccole cellule fotoelettriche capaci di esplorare le formazioni di nubi dall'una all'altro Polo.

Gli esperti ufficiali si rifiutano di fare congetture sulla sorte del satellite e sottolineano che il razzo aveva la traiettoria giusta e la giusta velocità nella zona in cui doveva entrare in orbita. Questo lascierebbe capire che non si esclude la possibilità di un guasto limitato alle apparecchiature di radiotrasmissione.

A Capo Canaveral, intanto fervono i preparativi per il lancio della prossima sonda lunare dell'esercito americano: quella che dovrebbe oltrepassare la Luna e mirare all'orbita solare. Alacre attività e sfoggio di fuochi d'artificio hanno ieri, che l'esperimento sia imminente. Forse avviene nelle prime ore di oggi.

La giornata di ieri, che ha iniziato il periodo migliore per il lancio (la Luna è distante ora circa 350.000 chilometri), è passata senza che il missile potesse partire, a causa delle condizioni meteorologiche. Il periodo favorevole per il lancio termina il 20 di marzo. Dopo, bisognerà aspettare un mese.

m. s.

In un casolare presso Saluzzo

Si scaglia sul marito ferendolo con un falcetto

L'uomo l'aveva colpita con un pugno nel corso di una lite scoppiata per banali motivi - Pronto arresto della donna

Saluzzo, lunedì mattina.

Nel tardo pomeriggio di ieri un grave fatto di sangue è accaduto in un casolinale della campagna saluzzese. Lungo un viottolo che congiunge la strada provinciale Saluzzo-Pinerolo con la via della Croce, a circa 3 chilometri dalla nostra città, sorge un piccolo casolare, in cui vivono, con i figli, il contadino Luigi Giovanni Negro di 57 anni, e sua moglie Giovanna Allione di 54, sposatisi dopo essere rimasti entrambi vedovi.

Fra i due coniugi sembra che da qualche tempo non corressero buoni rapporti e frequenti erano i litigi, che sorgevano all'improvviso per i più banali motivi. Lui accusava tra l'altro la moglie di non dargli sufficiente nutrimento e la Allione rimproverava l'uomo di assentarsi troppo spesso da casa per trovarsi con gli amici all'osteria. La presenza inoltre in casa dei figli nati dai precedenti matrimoni dei due non contribuiva certo a rendere più serena l'atmosfera familiare.

Ieri pomeriggio la Allione stava sistemando in casa l'impianto della luce elettrica. Il Negro non tardava a manifestare la sua disapprovazione per quanto la moglie stava facendo; dopo un vivace scambio di parole, l'uomo colpiva la donna con un pugno al capo.

Questa, accecata dall'ira, reagiva prontamente e, afferrato un falcetto, si scagliava contro il marito, colpendolo al collo. Il poveretto cadeva a terra privo di sensi, perdendo molto sangue.

I figli lo soccorrevano e provvedevano a trasportarlo all'ospedale civile di Saluzzo. Il medico di turno, dott. Mario Pavesi, diagnosticava una profonda ferita da taglio al collo, con sospetta frattura della mandibola e consigliava un immediato intervento chirurgico, che veniva compiuto dal primario dott. Marco Roccavilla. Ora il Negro giace in un lettino della corsia dell'ospedale. Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni. Fortunatamente il falcetto non ha leso organi vitali.

La Allione, che pure si era presentata all'ospedale per farsi medicare una ferita riportata durante la lite, resiva giudicata guaribile in sette giorni, e subito dimessa. Poco dopo i carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria la trasvano in arresto e l'accompagnavano al carcere giudiziario. Oggi l'autorità inquirente la interrogherà.

Concluso il congresso del partito radicale

Passate in sei punti la direttive da seguire sul piano politico e su quello economico - I nuovi organi direttivi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Vi è, nello schieramento politico italiano, ancora spazio per il partito radicale o è vista cramai invasa la sua area vitale dai partiti di centro-sinistra? A questo interrogativo dovova dare risposta il congresso del partito radicale, chiusosi ieri a Roma dopo tre giorni di lavori. Se la risposta fosse stata negativa, il partito si sarebbe sciolto per trasformarsi in un movimento di idee; ma la risposta è stata positiva, e ieri sera i congressisti hanno sottolineato la necessità di continuare la battaglia politica.

Il partito radicale ha 11 anni di vita, essendo nato il 1956 da una scissione fra i liberali, che portò l'ala sinistra ad abbandonare il partito di Benedetto Croce. Non sono stati anni di vita facile, anche perché i radicali non hanno accettato alcun compromesso fra le loro ideologie e quelle di altri partiti. Già nel governo Fanfani, essi avevano ravvisato un tentativo di avviare una politica di riformismo paternalistico, inadatta a risolvere i reali problemi della disoccupazione, della sperequazione fra regioni settentrionali e meridionali, della divisione dei poteri fra Stato e Chiesa. Naturalmente, sono adesso contrari al governo Segni, che ha accettato l'appoggio della destra.

I radicali si sono detti favorevoli a una grande alleanza di sinistra democratica, che stringa insieme tutte le forze di democrazia laica e socialista, pur nelle rispettive differenze ideologiche e nella rispettiva autonomia organizzativa. In modo da poter offrire al Paese un'alternativa al governo democristiano. I partiti che dovrebbero entrare in questa alleanza sono: il radicale, il socialista, il repubblicano, il socialdemocratico e il movimento unitario d'iniziativa socialista.

Esiste, a giudizio dei radicali, un complesso di forze politiche capaci di condurre a fondo la lotta per l'allargamento dello Stato, per lo sviluppo economico, per l'elevazione morale e intellettuale degli italiani. E il congresso ha deciso che il partito radicale debba proporsi: 1) la netta autonomia del potere civile da quello ecclesiastico; 2) la denuncia costante della corruzione e dei soprusi del sottogoverno; 3) una politica economica di pieno impiego e di lotta contro le concentrazioni monopolistiche; 4) la nazionalizzazione delle fonti di energia; 5) la difesa e il rinnovamento della scuola pubblica; 6) una politica estera di piena adesione alle alleanze occidentali e di adesione condizionata alle istituzioni comunitarie europee, a patto, cioè, che queste non si trasformino in strumenti di sopraffazione a danno delle grandi masse dei lavoratori e dei consumatori.

Nella discussione che ha preceduto le risoluzioni finali, sono intervenuti: Eugenio Scalfari, Ernesto Rossi, Leopoldo Piccardi, Leo Taviani, Paolo Pavolini, Mario Paggi.

Il congresso ha nominato ieri, nella serata, i nuovi organi direttivi del partito. Della nuova direzione fanno parte: Mario Bonacchi, Mario Cagli, Guido Calogero, Nicolò Carandini, Leone Cattani, Vincicio De Matteis, Letizia Fonda-Savio, Adolfo Gatti, Mario Leone, Franco Libonati, Arrigo Olivetti, Francesco Onelo, Mario Paggi, Mario Pannunzio, Leopoldo Piccardi, Ernesto Rossi, Eugenio Scalfari, Paolo Serini, Bruno Villabruna.

La segreteria del partito è risultata composta di tre persone e precisamente: l'on. Leopoldo Piccardi, l'avv. Franco Libonati e l'avv. Arrigo Olivetti. Unico vice-segretario, Eugenio Scalfari.

Enrico Altavilla

Raccapricciante disgrazia presso Lodi

Madre e figlio schiacciati da alcune balle di carta

Il piccino (di 4 mesi) è morto sul colpo dopo essere stato strappato dalle braccia della donna; questa ultima ricoverata in gravi condizioni all'ospedale - Le balle erano cadute dal rimorchio di un autocarro

Lodi, lunedì mattina.

Un bimbo di 4 mesi, che si trovava in braccio alla madre, è rimasto ucciso da una grossa balla di carta staccatasi improvvisamente dal carico di un autotreno.

La raccapricciante sciagura è accaduta sabato sera nel comune di Guardamiglio. Verso le 17,30, la trentanovenne Guglielmina Vallacchi, residente a Guardamiglio in via Roma n. 18, era uscita di casa per fare delle compere, tenendo in braccio il suo ultimo nato, Guido, appunto di 4 mesi. Una decina di minuti più tardi la donna faceva ritorno alla sua abitazione. Essa stava percorrendo la strada statale Emilia, che taglia a metà la borgata, quando, giunta a pochi metri da casa, doveva addossarsi al muro per il sopraggiungere veloce di un grosso autocarro con rimorchio, carico di balle di carta da macero destinate a una cartiera.

Quando ormai il pesante automezzo era transitato, dal rimorchio si staccavano improvvisamente quattro grosse balle del peso di 60 chili l'una, che investivano in pieno la donna; il piccino, strappato letteralmente dalle sue braccia, cadeva a terra e veniva schiacciato e ucciso sul colpo dalle balle. Anche la Vallacchi cadeva, ma nonostante fosse rimasta ferita gravemente trovava disperatamente la forza di rialzarsi e raccogliere il suo piccolo. Accorrevano intanto alcune persone, che soccorrevano la poveretta prima che si accorgesse della morte del figlioletto.

La Vallacchi veniva immediatamente trasportata all'ospedale di Piacenza, ove i sanitari si sono riservati la prognosi sulle sue condizioni.

Sul luogo dell'incidente interveniva prontamente una pattuglia della polizia stradale di Lodi, che riusciva, dopo breve inseguimento, a raggiungere e fermare l'autotreno, che aveva proseguito la corsa. All'altezza di Milano, l'autista del pesante mezzo (targato Bologna 83.042), Ottavio Cavalletti, di 28 anni, e il secondo autista Alfredo Salomone, di 21 anni, scendevano subito dalla cabina di guida e apprendevano quanto era accaduto. I due non si erano affatto accorti della disgrazia. Ieri mattina sul luogo dell'incidente si è portato il procuratore della repubblica di Lodi, che ha disposto il sequestro dell'autotreno e un'inchiesta sul fatto.

E' mancata ai suoi cari
Erminia Nicola ved. Rosso
La piangono nel dolore i figli Franca e Rodolfo; la sorella Adelina ved. Ainotti; cugini e parenti tutti.
Al signori Margherita e Sergio Canagallo, alle signore Onorina Farnar, Cristina e Caterina Casagneri, alle signorine Maria e Isida Bocchi che le furono tanto vicine negli ultimi istanti la più affettuosa riconoscenza.
Un particolare ringraziamento ai prof.ri Beretta e Fornello, al dott. De Maciniis, Pupita, Anselmino, Meia ed al personale tutto dell'Istituto di Patologia Medica dell'Ospedale Molinette che si prodigarono e l'assistettero.
I funerali seguiranno lunedì (oggi martedì) 3 corrente alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Rosa e R. R. Castamora partecipano al dolore di Franca e Rodolfo per la perdita della
Mamma

Il Consiglio d'Amministrazione, Impiegati e Maestranze delle Officine Omega S. p. A. partecipano al lutto dell'ing. Rodolfo Rosso per la morte della
Mamma

Il Discobolo si associa al dolore del suo gentilissimo ing. Rodolfo Rosso per il decesso della
Mamma

Ieri, cristianamente è mancato, in età di 60 anni
Carlo Malusini
Impiegato comunale
L'annunciano: la moglie Maria Gandini; i figli: dott. Norberto con la moglie dottoressa Nanda Prigione e Ilunbi Pupo e Daniela che tanto amava; geom. Franco; e parenti tutti.
La Salma partirà domani martedì alle ore 9,30 da Alessandria, viale Brigata Ravenna, per Castelspina dove avverranno i funerali.
Alessandria, 2 marzo 1959.

Si associano al dolore dei dott. Norberto le famiglie: prof. Incoronata Prigione e dott. Elso Gouva

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Cominetti
anni 75
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie: Cesarina col marito Giovanni Barberis e figlio Sergio, Laura col marito Antonio Barbetti e le piccole Augusta e Ivanella; cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 2 corrente alle ore 16 partendo da Largo Orbassano 64.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto le famiglie Lazzarotti e Rossi.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Miaja
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giulia Besio; i figli Ilaria e Livio; le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali martedì 3 marzo alle ore 9 partendo da corso Galileo Ferraris 123.
La Salma verrà tumulata a Fraz. Cattie Torinese.
Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Marengo e dott. Dessy.
Non fiori, ma beneficenza all'Asilo infantile di Pecetto Torinese.

I nipoti Carlenrico e Milly Emprin-Gilardini; Enrico e Carla Camoletto con i loro figli ricordano affettuosamente il caro zio
Luigi Miaja

Franca e Felice Camoletto prendono viva parte al lutto della famiglia Miaja.

Sindaco, Assessori, Consiglieri, Dipendenti Comunali, Comitato E.C.A., Associazione «Tra Loro» e Popolazione tutta di Pecetto Torinese partecipano con profondo dolore la scomparsa di
Luigi Miaja
papà del vice sindaco geom. Livio Miaja.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Paviolo
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Rafaelina Medej; i figli Bruno, Aldo, Nanny e Giovanna; nuora, genero e nipoti.
I funerali avranno luogo a Pinerolo oggi lunedì 2 marzo ore 15,30 con partenza dall'abitazione dell'Estinto (via Segheria 2).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto le famiglie Lanza, Bertinetto, Nizza e Manchino.

Confortata dai Sa. Sacramenti, dalla Benedizione papale, sorretta dalla sua forte fede cristiana è ritornata a Dio
Primitiva Favero
vedova Ensenne
anni 86
Ne danno con dolore il mesto annuncio:
i figli: mons. Lorenzo, Missionario della Consolata, Vescovo di Meru (Kenya); padre Umberto, Missionario della Consolata, Vicario Generale di Nyeri (Kenya);
Cecilia col marito Carlo Gasperini e figli Umberto, Maria Augusta, Silvia;
sorelle, fratelli, cognato, nipoti, parenti tutti.
I funerali martedì 3 corr. ore 9 dall'abitazione di via Vaira 26.
Vigone, 1o marzo 1959.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato cristianamente ai suoi cari
Antonio Carzena
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Tina Rasero; la figlia Ada col marito ing. Giovanni Gatti e figli Guido, Silvia, Laura che tanto amava; la sorella Balbina Dotto e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì mattina alle ore 9 da via Biscocca 5; indi la cara Salma verrà trasportata a Gragila Biellese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Si ringraziano fin d'ora tutte le persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Emilia Catarinella
ved. Fuggetta ved. Lici
Addolorati l'annunciano i figli, nuora, nipoti
I funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Cottolengo.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato
Vincenzo Ricchiardi
Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Arri; la figlia Maricecia col marito Edoardo Olmino; fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.
Funerali oggi alle ore 14,30 da via Genova 36.

E' mancato ai suoi cari
Celestino Civone
di anni 81
Ne danno il dolorosa annuncio: le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti.
La benedizione della Salma avrà luogo martedì 3 corrente alle ore 9 da via Vittorio 127.
I funerali seguiranno in Mangano alle ore 10,30, dalla parrocchia. Farà servizio apposito pullman con andata e ritorno.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il 1° marzo è mancata l'anima buona ed eletta del
Dott. Ing. Mario Porasso
di anni 59
Lo piangono: il genitore dott. Francesco, magistrato a riposo; la moglie Enrica Meschelli; la sorella Giuseppina in Carta; il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
S. Margherita Ligure, 1-3-1959
Corso Matteotti 21.

E' serenamente mancato il 27 febbraio
Michele Boeris
Pensionato F. S.
Per volontà dell'Estinto e funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, la moglie Rita Calligaris; la sorella Luigia e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dott. Stefano Rosso per l'assistenza prestata al caro Estinto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosalia Pessina in Paolucci
Ne danno il triste annuncio: il marito, figli, nuora, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi ore 15 da via Texas 14.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Aldera, Rossi, Cazzavera, Casnardo, Marelli prendono viva parte al dolore di Paola e Renato per la perdita della mamma
Nina Corsan

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 52
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-962 al 43-961

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

LUNEDI' MARTEDI'
2-3 Marzo 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-000, 80-960, 83-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 350 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1961): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2030 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio

Convocati separatamente gli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia

Gromiko stamane ha consegnato la risposta russa all'ultima nota degli occidentali sulla Germania

Verrebbe accolta dai sovietici la proposta per una conferenza dei ministri degli Esteri

Secondo un'indiscrezione, il Cremlino sarebbe disposto ad aderire a tale invito, condizionandolo però ad una successiva "riunione al vertice„ - Il testo ufficiale sarà pubblicato solo domani: oggi viene discusso da Macmillan e Krusciov nel loro ultimo incontro

Dostro servizio particolare

MOSCA, lunedì sera.

Il governo sovietico ha consegnato stamani la sua risposta alla nota occidentale del 16 febbraio scorso sulla questione di Berlino.

Gli ambasciatori delle tre Grandi Potenze alleate sono stati convocati dal ministro degli Esteri dell'Urss, Andrei Gromiko, per ricevere il documento. Prima e giungere al Ministero degli Esteri è stato l'ambasciatore americano Llewellyn Thompson il quale ha avuto un colloquio di venti minuti con Gromiko. Successivamente, sono stati convocati separatamente i rappresentanti di Francia e Gran Bretagna ai quali è stata consegnata la risposta alle rispettive note trasmesse con quella americana il 16 febbraio.

Il Cremlino, nella sua risposta — secondo un'indiscrezione — si dichiarerebbe disposto a partecipare ad una conferenza dei ministri degli Esteri per discutere la questione tedesca purchè questa sia seguita da una riunione di capi di governo.

La presunta accettazione da parte dell'Urss di una conferenza al livello dei ministri degli Esteri — va notato — segue di pochi giorni il discorso con cui Krusciov aveva affermato che una riunione del genere sarebbe stata una perdita di tempo. In sostanza il «premier» sovietico avrebbe compiuto un altro voltafaccia pur tenendo conto ch'egli aveva lasciato aperto uno spiraglio all'accettazione della proposta occidentale, affermando di ritenere «preferibile» una riunione ristretta di capi di governo. Pur insistendo sul fatto che, a suo giudizio, una conferenza dei ministri degli Esteri avrebbe comportato «un grosso lavoro di colloqui diplomatici preparatori», egli lasciava capire che un eventuale incontro al livello dei ministri degli Esteri avrebbe dovuto in ogni caso preludere ad una conferenza «al vertice».

Se l'indiscrezione trapelata stamane risponde a verità, la sostanza della risposta che il Cremlino ha trasmesso alle Potenze occidentali si ispirerebbe a tale punto di vista. Dopo questo fatto nuovo riveste particolare importanza l'incontro di Macmillan con Krusciov fissato per le ore 15 di oggi.

Un miglioramento nelle gelide relazioni che si erano venute determinando fra inglesi e russi era stato intravisto già sabato scorso quando Mikoyan e Gromiko si erano recati inaspettatamente a Leningrado per accogliere Macmillan. Evidentemente, si trattava di un gesto di cortesia che, secondo la logica sovietica, non poteva non avere un preciso significato. Sostanzialmente voleva essere un tentativo di riavvicinamento dopo la brusca doccia fredda del discorso pronunciato da Krusciov martedì scorso alla televisione di Mosca.

Un nuovo segno di disgelo è fornito stamane dalla diffusione da parte di radio Mosca del testo integrale del discorso pronunciato ieri da Macmillan a Leningrado. Il medesimo testo è pubblicato sul numero odierno della «Pravda». Anche Macmillan, che è arrivato a Mosca per ferrovia alle ore 9,40 di stamani proveniente da Leningrado, aveva oggi una espressione più serena, e tutto lascia pensare che l'atmosfera sia veramente migliorata.

Può darsi che la risposta sovietica (il cui testo non verrebbe pubblicato prima di domani) sia il primo segno tangibile di una nuova iniziativa di distensione da parte del Cremlino, in un momento in cui le apprensioni dell'opinione pubblica mondiale cominciavano già a farsi acute.

D. F.

Tornato da Leningrado a Mosca, Macmillan si congeda stasera da Krusciov (Telefoto)

Vasta zona del Tibet controllata dai ribelli?

NUOVA DELHI, lunedì sera.

Il giornale inglese «The Statesman» che si pubblica a Nuova Delhi, riferisce che nel Tibet gli uomini della tribù Khamba, da diversi mesi in aperta ribellione contro le forze cino-comuniste del paese, controllano praticamente tutto il bacino del Brahmaputra a sud di Lhasa, la capitale tibetana.

Citando informazioni giunte dal Tibet, il giornale precisa che le forze Khamba, la cui consistenza viene stimata in 10.000-25.000 uomini, si sono impadronite di molti «dzong» (forti) di grande importanza strategica, procurandosi, nel corso di imboscate e attacchi, una grande quantità di armi ed equipaggiamento militare. Viene inoltre segnalato un forte concentramento di unità di guerriglieri a Phongda, a Nord di Lhasa.

«The Statesman» scrive che non sembra che le forze Khamba abbiano intenzione di investire la capitale, dalla quale, in un punto, distano solo una sessantina di chilometri, anche se tale possibilità non può essere decisamente scartata. Scopo immediato dei guerriglieri sarebbe quello di tagliare la strada che unisce la capitale tibetana, a Sud, con l'India e il Tibet occidentale e, a Nord, con la Cina.

Il giornale afferma inoltre che le autorità cinesi hanno chiesto al Dalai Lama di inviare la sua guardia del corpo e altre truppe contro i ribelli e che il capo della nazione tibetana si è astenuto fino a questo momento dal prendere qualsiasi iniziativa in tal senso.

Adenauer si è ristabilito

Bonn, lunedì sera.

Il Cancelliere Adenauer ha ripreso stamane le sue attività a Palazzo Schaumburg, dopo essere rimasto in casa per cinque giorni a causa di un raffreddore.

Nel pomeriggio presiederà una riunione della direzione del partito cristiano democratico, che discuterà della candidatura del ministro Erhard alla presidenza della Repubblica.

Dopo un viaggio con Mikoyan

L'arrivo a Mosca del Premier inglese

E' apparso di ottimo umore - La sua missione esplorativa forse ha dato migliori risultati di quanto giorni fa si potesse ritenere - Precisazioni di Krusciov sul suo discorso elettorale

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

Il Primo ministro britannico Harold Macmillan ed il «Premier» sovietico Nikita Krusciov riprendono oggi i colloqui che erano stati interrotti alla partenza della delegazione inglese per Kiev. Macmillan è rientrato a Mosca stamane da Leningrado alle 9,40 ora locale.

Secondo il programma Krusciov e Macmillan avrebbero dovuto incontrarsi oggi soltanto per approvare il rapporto conclusivo sulle conversazioni da essi tenute e per autorizzarne la pubblicazione. Essi si incontrano invece — stando a quanto afferma un portavoce del governo russo — per esaminare nuovamente gli argomenti relativi alla situazione internazionale e per approfondire i rispettivi punti di vista.

Affermano gli osservatori che l'inaspettato miglioramento del clima politico è da attribuirsi al vice-presidente del Consiglio dell'Urss Anastas Mikoyan che avrebbe convinto Krusciov della opportunità di proseguire i colloqui con il Primo ministro britannico per approfittare fino in fondo della sua visita. Dal canto suo Krusciov sembra essersi reso conto di aver [illegible] una gaffe con il suo discorso elettorale della scorsa settimana. Diplomatici occidentali affermano infatti che il Primo ministro sovietico parlando non il capo di una missione straniera avrebbe preteso che il suo discorso al Cremlino dovesse essere interpretato soltanto come un «comizio elettorale» al quale non devono venire attribuiti altri significati. Krusciov — si afferma — sarebbe rimasto «stupefatto» dalle reazioni destate all'estero dalle sue parole.

Macmillan ed i delegati britannici lasceranno domani la Unione Sovietica per far ritorno in Occidente. I risultati delle conversazioni anglo-sovietiche saranno probabilmente commentati ai capi delle grandi potenze occidentali personalmente da Macmillan che intenderebbe recarsi a Parigi, a Bonn e a Washington.

Alla vigilia della partenza del «leader» britannico circolano con maggior insistenza le voci secondo cui Macmillan sarebbe non del tutto contrario ad accettare la proposta di Krusciov per una conferenza alla sommità, previa assicurazione che un convegno dei capi delle grandi potenze il tradurrebbe in uno strumento atto a risolvere la questione internazionale, secondo queste voci Macmillan intenderebbe recarsi a Washington per convincere Eisenhower il quale come è noto si oppone con fermezza al progetto sovietico. Con molto interesse Macmillan stamane giungendo a Mosca ha appreso che Gromyko aveva convocato gli ambasciatori occidentali per consegnare loro la risposta ufficiale russa sulla Germania.

I delegati britannici stamane alla stazione di Mosca sono stati ricevuti dal vice-premier Frol Kozlov e A. N. Kosygin. Macmillan e Mikoyan sono stati contemporaneamente dal vagone letto; entrambi apparivano di ottimo umore. «Avete dormito bene?» ha chiesto Macmillan a Mikoyan. «Io ho dormito tutta la notte». A Kosygin il Premier britannico ha detto «Ho trascorso due giornate meravigliose a Leningrado».

Gli alti funzionari del governo sovietico hanno accompagnato i delegati britannici fino alla residenza messa a disposizione di Macmillan, la stessa dove il Premier inglese ha trascorso i primi giorni a Mosca.

Nella capitale sovietica l'argomento del giorno è la prossima visita di Krusciov a Lipsia in occasione della Fiera internazionale. Quantunque nessun comunicato ufficiale sia stato fornito, si afferma che Krusciov partirà per la Germania orientale immediatamente dopo la partenza della delegazione britannica e che il suo viaggio ha il preciso scopo politico di convocare una sorta di «summit» dei capi dei Paesi comunisti per la stesura di un trattato di pace separato con la Germania Est.

Henry Shapiro

Possibile per Berlino una mediazione dell'Onu

Londra, lunedì sera.

Negli ambienti diplomatici di Londra si afferma che le Nazioni Unite potrebbero intervenire energicamente nella crisi di Berlino. Come noto il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld si recherà tra breve a Mosca e non si esclude che nel corso dei suoi colloqui con Krusciov possa prendere l'iniziativa per un qualche compromesso.

E' convinzione di molti che malgrado la sua apparente volontà di trasferire alla Germania orientale i poteri di cui è investita l'Urss nell'ex-capitale del Reich, Krusciov non potrebbe non tenere nel debito conto le opinioni di Hammarskjoeld sullo spinoso problema. L'Onu collaborò nel 1948 alla soluzione della crisi e del blocco di Berlino. Gli Stati Uniti hanno già reso noto che in mancanza di un diretto accordo con i russi, l'Occidente potrebbe sottoporre la questione alle Nazioni Unite.

Si ignora se Hammarskjoeld abbia elaborato un piano.

CAPTATI DALLE BASI D'ASCOLTO SPORADICI SEGNALI

Forse il "Discoverer„ è in orbita

Il missile meteorologico compirebbe un'intera evoluzione attorno alla Terra in novanta minuti - Rinviato per difficoltà tecniche a Cape Canaveral (probabilmente di poche ore soltanto) il lancio della sonda spaziale - Con i cervelli elettronici vengono rapidamente rifatti i calcoli sui movimenti della Luna

New York, lunedì sera.

Segnali sporadici captati da vari centri di radioavvistamento farebbero credere che il «Discoverer I», il satellite meteorologico lanciato sabato notte dalla base americana di Vandenberg, sia entrato in orbita.

E' stato emesso il primo tentativo d'inserire un satellite artificiale in un'orbita circumpolare ed è anche la prima volta che un esperimento spaziale veniva tentato dalla nuovissima base californiana. Sulla base dei dati sin qui raccolti, si potrebbe calcolare che il «Discoverer I» abbia un periodo orbitale di 90 minuti e che nella sua corsa nello spazio esso raggiunga la distanza massima di circa 900 chilometri dalla Terra.

Questo veicolo spaziale (che, esaurito il propellente, doveva ancora pesare 590 chilogrammi ed avere una lunghezza di sei metri) è stato scagliato da un missile balistico intermedio lungo quasi 23 metri e pesante circa 68 quintali. Il carico utile era costituito da 18 chilogrammi di strumenti scientifici.

La frequenza sulla quale il satellite meteorologico doveva trasmettere non ora stata resa nota. Perciò nessuno, all'infuori dei posti d'ascolto della «National Aeronautics and Space Administration», è in condizione di poter tentare l'intercettazione d'eventuali segnali del «Discoverer I».

Da Capo Canaveral frattanto viene comunicato che a causa di difficoltà tecniche riscontrate nell'ultima fase dei preparativi, il lancio della nuova «sonda lunare» americana, prevista per la notte scorsa, è stato rinviato a data da stabilire. Ovviamente, a causa della diversa posizione della Luna, tutti i calcoli della traiettoria debbono essere rifatti. Nondimeno, con l'ausilio delle calcolatrici elettroniche, le operazioni non porteranno via molto tempo. Secondo taluni esperti, che hanno espresso le loro opinioni in conversazioni private, l'esperimento potrebbe essere ritentato verso le ore 6 di domani.

Le condizioni atmosferiche non sono attualmente molto favorevoli nella Florida. Ieri notte, mentre si procedeva al rifornimento alla rovescia, poi interrotto, per la partenza, un forte acquazzone si è abbattuto su Cape Canaveral ed a tratti il vento ha raggiunto la velocità di 50 chilometri all'ora.

L'intensificazione dei programmi spaziali negli Stati Uniti apparirà sempre più evidente di mano in mano che passeranno i mesi. Riorganizzati completamente i vari enti che si occupano di missilistica, per iniziativa personale del presidente Eisenhower, oggi gli Stati Uniti dispongono di due grandi organismi a cui è affidata l'elaborazione dei piani per lo sviluppo dell'astronautica e della missilistica.

Alla «National Aeronautics Space Administration» si accelereranno i tempi per l'esecuzione del «Programma Mercury» che si occupa in modo specifico della preparazione della conquista dello spazio da parte dell'uomo. Nell'ambito di questo programma, si stanno già addestrando i futuri uomini spaziali. Centodieci elementi selezionati stanno seguendo corsi speciali.

Un secondo ente è la cosiddetta «Arpa», (Advanced Research Project Agency) che è controllato dal Dipartimento della Difesa ed ha elaborato il «Progetto Discoverer».

R. S.

Si ignora la sorte degli italiani rapiti

Algeri, lunedì sera.

La sorte della famiglia di contadini d'origine italiana rapita sabato notte da guerriglieri algerini operanti nella regione di Aumale, è sempre avvolta da un angoscioso mistero. Le pattuglie francesi che hanno rastrellato tutta la regione, non hanno trovato traccia alcuna degli scomparsi. La voce secondo cui uno dei fratelli Cesarò sarebbe riuscito a sfuggire alla cattura è stata smentita.

L'azione dei guerriglieri della Kabilia è stata fulminea. Gli uomini dell'F.L.N.» sono penetrati nella casa rurale abitata dai tre fratelli Cesarò con le rispettive mogli e i loro bambini e hanno costretto adulti e ragazzi a seguirli. Nel frattempo, alcuni fra i guerriglieri si impadronivano del bestiame che si trovava nella stalla e lo costringevano dietro gli ostaggi. Gli abitanti della zona, che è chiamata «La Barraque» e si trova circa a mezza strada fra i centri di Bouira e Aumale, hanno espresso l'opinione che i Cesarò, da tempo naturalizzati francesi, fossero sospettati di fornire informazioni alle autorità militari sui movimenti dei guerriglieri che scendono frequentemente dai monti della Kabilia.

La gente del luogo non ama parlare molto di queste cose, ma pare che non si debba escludere la possibilità che i Cesarò siano stati denunciati, forse falsamente, da un loro dipendente algerino.

Le generalità dei Cesarò, la cui regione d'origine non è ancora nota, sono le seguenti: Joseph, di 56 anni, Paul di 49 anni e Antoine di 38. I nomi delle rispettive mogli non sono conosciuti. Dei figli, si sa che il Joseph ha una ragazza quattordicenne di nome Maria José, un bimbo di dieci anni chiamato Nicolas e una bambina di nome Annie, che conta otto anni. Altri due bimbi, rispettivamente di tre e cinque anni, sono figli di Paul. L'ultimo fratello non ha figli.

I nazionalisti algerini hanno agito con accresciuto vigore in questa fine settimana, facendo saltare due treni, attaccando un centro abitato con mortai.

Secondo quanto viene comunicato da parte francese, reparti dell'esercito avrebbero ucciso ieri 27 ribelli e ne avrebbero fatti prigionieri altri sei nel corso di operazioni varie. Secondo notizie da Costantina e dall'Algeria orientale altri 28 ribelli sarebbero rimasti uccisi mentre tentavano di attraversare la frontiera nei pressi di Souk Arras.

Un terrorista ha lanciato ieri una bomba a mano in un caffè della Casbah di Algeri, ferendo gravemente tre musulmani ed un francese.

Il generale Massu, uno dei massimi promotori del movimento del 13 maggio, in un discorso a Orleansville ha detto fra l'altro, parlando delle misure di clemenza prese di recente nei confronti degli algerini: «La nostra generosità non è dovuta a debolezza e la nostra pazienza ha dei limiti».

In particolare il comandante dei paracadutisti ha affermato: «Il 13 maggio, il cui significato profondo e la cui portata reale sfuggono ancora a molta gente, fu un momento di verità in cui un popolo intero, liberatosi bruscamente da ogni catena, potè esprimere apertamente la sua aspirazione ad un governo degno della Francia, un'Algeria francese, l'integrazione».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	27	2
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	70 10	70 10
» » ex.	70 —	70 —
Redimibile 5%	99 90	100 —
» » ex.	99 80	99 90
Ricostruzione 3½%	87 70	87 30
» » ex.	87 10	87 20
Ricostruzione 5%	99 90	99 90
» » ex.	99 80	99 80
Riscatto 5%	83 525	83 50
» » ex.	83 425	83 40
Ricostruz. 5%	97 45	97 40
» » ex.	97 30	97 30
Ricostruz. 5%	95 —	95 15
Ferr. Stato Trieste	94 975	95 —
B.I.R. 3% 1952	104 80	104 87
» » 1953	102 10	102 10
» » 1954	101 27	101 27
» » 1955	100 25	100 25
» » 1956	99 95	99 85
» » 1957	99 925	99 85
» » 1958	99 95	100 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	99 25	99 25
» 1948 5%	99 85	99 90
» ex. 5%	100 10	99 90
» 1948 5%	99 60	99 85
» 1948 5%	88 30	88 30
» Ricos. 5%	106 90	107 50
» Fond. 4½%	240 —	240 —
» » ex.	120 —	120 —
» Ricos. 5%	— —	— —
» Edilizia 5%	130 —	120 —
» » ex.	97 80	98 —
» Ricost. 5%	100 80	101 10
» 1951 5%	109 15	109 90
» » ex.	95 —	95 —
» 1952 5%	98 75	98 75
» 1953 5%	98 25	98 75
» » 5%	98 10	98 80
» » 5%	98 30	99 25
C.C.R. P. 5%	100 —	99 90
S. Paolo 5%	93 95	94 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	88 —	88 —
Mediocred. 5%	97 70	98 —
C.I.R. Ord. 5%	97 —	97 —
C.I.R. Risc. 5%	91 80	91 60
C.I.R. Ricost. 5%	98 —	98 —
» » ex.	97 —	97 —
» » 5%	97 —	97 —
I.C.I. Lavoro 5%	100 65	100 65
Istituto 5% 1936	99 90	99 80
» 5% 1951	100 40	100 50
I.M.I. 5½%	99 80	99 80
» 5%	99 90	99 80
» 5%	99 80	99 80
» 5%	99 95	99 825
» 5%	99 90	99 90
» 5%	99 90	99 90
» 5%	99 90	99 90
Istituto 5%	99 30	99 30
» 5%	98 —	98 —
» 5%	99 25	99 —

	27	2
Fiat 5%	100 —	100 —
Fiat 5% '52	100 70	100 80
Fiat 5% '53	101 50	101 50
Olivetti 5½%	104 40	104 30
» 5%	101 50	101 50
» 5% '58	106 —	106 —
Pirelli 5%	107 —	106 90
Rinasc. 5%	103 —	103 —
» 5%	103 20	103 20
» 5%	102 50	102 50
Vetrerie 5%	105 75	105 75
Viscosa 5%	99 —	99 —
» 5% '58	98 50	98 25
» 5% '59	98 50	98 25
Cost. Elettriche 5%	104 25	104 25
Westingh. 5%	103 50	103 50
» 5% '58	100 50	100 50
Acciaierie 5%	104 75	104 75
Ferriere 5%	104 30	104 30
Ing. Ros. 5%	99 75	99 25
Cartiere G. 5%	104 10	104 70
Cartiere G. 5%	106 —	106 25
Cartiere G. 5%	105 90	106 25
Cotoni 5%	101 —	101 —
» 5% '58	99 70	99 70
Lanif. Rossi 5%	99 95	99 95
Manifattura 5%	100 25	100 25
Viscosa 5%	99 30	99 50
» 5% '58	99 40	99 70
Zucch. 5%	101 50	101 50
» 5%	99 60	100 —
» 5%	100 —	100 —
» 5%	99 —	99 —
Zucch. Eridania 5%	100 —	99 80
» 5% '58	100 —	100 10
» 5% '59	100 10	99 90
Zucch. Romana 5%	100 10	100 10
Zucch. Sadam 5%	98 60	98 80
» 5% '58	99 90	99 90
L'Assicurazioni 5%	— —	— —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATT.		
Cotoni	— —	— —
Cantoni Mant.	— —	— —
Cucirini	— —	12500
Rotondi	2475	2545
Ghisolfi	— —	— —
Safib	— —	— —
Zitt	— —	— —
Viscosa	— —	— —
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Assic. Generali	67 —	68 —
Ass. Generali	42700	43300
Ass. Risc. Torino	— —	55700
Ass. Unione	— —	— —
Ass. Subalpina	3600	3100
Ass. Reduzioni	5725	5620
Ass. Mediterraneo	2520	2660
Ass. Venezia	— —	— —
Ass. Vittoria	— —	— —
Ass. Milano	1445	1305
Ass. Industriale	15725	17000
Ass. Nord	2450	2750
Ass. Mercantile	— —	— —
Ass. Adriatica	— —	— —
Ass. Italia	— —	— —
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonte Sorgenti	— —	— —
Min. Arsenico	— —	— —
Montecatini	1240	1245
METALMECCANICI		
Ferriere	— —	— —
Edisonvolta	— —	— —
Fiat	495 —	503 —
Ilva	282 —	290 —
Lancia	716 —	729 —
Safab	— —	— —
Saffa	— —	— —
Savigliano	— —	— —
Westinghouse	955 —	950 —
Weyhaus	16 25	16 90
Zanussi	— —	— —
Zoppas	— —	— —
Zust	1612	1647
Magneti Marelli	1190	1205
ELETTRICI		
Ed. Sicula	— —	— —
Ediz. Edilizie	— —	— —
F.I.I.	1255	1235
Ipea	900 —	858 —
Sip	3050	3190
Sme	1770	1775
Meridionali	1675	1655
Saib	1415	1460
Terni	— —	— —
Triveneta	— —	— —
ALIMENTARI		
Fiuna	— —	— —
Saiar	— —	— —
Vetrerie-Unica	173 90	171 —
Zucch. Eridania	— —	— —
DIVERSI		
Cement. Marchino	— —	— —
Cem. Piemonte	5400	— —
Cartiere Italiane	— —	4775
Cartiere Reno	16400	16800
Carta Prealpina	1940	1940
Mont	3180	3135
Pirelli	— —	— —
Saffa	— —	— —
Tessitura Parisi	— —	— —
CHIMICI		
Bombrini	1755	1782
Fabelli	— —	— —
Schiapparelli	— —	— —
Max Meyer	— —	— —
Safta	5120	5170
Saiar	1900	1930
Sifc	— —	— —
Montecatini	2790	2850
Saiar	505 —	516 —
Saipa	— —	214 —
IMMOBILIARI		
Acciaierie Stampi	7350	(7980 a
Beni Stabili	— —	— —
Immobiliare Roma	700 —	725 —
Sava	— —	2575 a

A TORINO — Il mercato mette a profitto il vivace recupero del fine settimana ed espone una apertura attiva, caratterizzata dalla graduale previsione dei compratori. Non mancano i contrasti, soprattutto sulle Fiat che rappresentano la voce più scambiata. Comunque il mercato tende a rafforzare l'impressione di miglioramento: il listino raccoglie i massimi della giornata, in netto e vivace progresso dalle chiusure di venerdì scorso.

Titoli di Stato ad obbligazioni irregolari, con prevalenza delle variazioni in più. Dopohorsa povero di affari, limitato alla ricanferma dei prezzi di chiusura.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Obbligazioni IRI 5,50% 1959 L. 86,70.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 625,50; dollaro canad. 635,50; franco svizzero 148,50; corona danese 89,50; corona norvegese 86,15; corona sved. 120,75; fiorino olandese 164,00; franco belga 12,10; franco francese 123,65; sterlina G. B. 1744,50; marco germanico 148,80; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle varie raccolti fuoribors: sterlina area 6000-6200; marengo svizzero 4560-4700; sterlina carta unitaria 1740-1778; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 144-145; franco francese 122-126; oro fino 704-714; argento 19-19,50.

A MILANO — Dopo una apertura piuttosto cauta, il settore azionario ora soggetto a qualche pressione, specie sui titoli a più largo mercato, ha ben presto i compratori riprendevano la loro azione, in forma energica e anche vivace, di maniera che le chiusure si effettuavano in genere sui livelli massimi della giornata. Alla vivace ripresa hanno contribuito in misura non indifferente le ricoperture delle posizioni scoperte. Degno di rilievo era il rialzo delle Lanerossi, azienda per la quale è stata annunciata la distribuzione di un dividendo. Sostenuti anche i titoli del gruppo Finsider. Nel settore da reddito fisso continua l'afflusso di ordini di acquisto, sia sulle obbligazioni industriali sia sui Buoni del Tesoro Novennali.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 20.800; Bastogi 2815; Finsiderurgica 1518; Finmare 542; Finsider 738; Gim 7160; Invest 5910; La Centrale 16.975; Sviluppo 2480; Ass. Generali 43.100; Fond. Incendio 7295; Assicurat. Italiana 17.690; Ras 17.900.

Ferr. N. Ord. 4405.

Chatillon 5570; Cantieri 14.800; Cicogna 935; Cucirini C. C. 9500; De Angeli 3230; Cascami Seta 6950; Gavardo 3505; Lanificio Rossi 4750; Lanif. e Canap. 780; Rossari e Varzi 18.925; Tosi 4680; Sala Viscosa 2545; Un. Manifatture 41.625.

Dalmine 2025; Ilva 553,50; Metalli 5540; M. Azmiata 6110; Montecatini 2840; Monteponi 1108; Siele 6840.

Bianchi 406; Fiat 1068; Nebiolo 18,00.

Sade 1670; Cisl 3475; Dinamo 3250; Edison 3351; Bresciana 3215; Sarda 5450; Valdarno 3455; Emiliana 3578; Subalpina 5040; Magneti Marelli 1230; Ercole Marelli 604; Orobia 2380; Romana Elettr. 5400; Sesa 3222; Sip 1790; Meridioelettrica 1040; Stet 3163; Tecnomasio 2750; Toti A 3630; Toti B 3650; Turni 300,50; Unes 935; Vizzola 4250.

Dist. Italiana 4505; Edilnia 4560; Romana Zuccheri 585.

Anic 3707; Italgas 1795; Lucchini 518; Mira Lanza 17.850; Pibiga 757,50; Rumianca 1948; Safa 5550.

Andea 3290; Beni Stabili 3570; Immobiliare 758,50; Risanamento 7600.

Cartiere Burgo 16.950; Ciga 4942; Eterni 5490; Italcementi 15.550; La Rinascente 355; Pirelli S.p.A. 4300; Pirelli e C. 3695; Mittel 5650; Edison Volta ord. 3175; Edison Volta pref. 3583.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchia 6090-6090; nuova 5425-5575; marengo 4415-4625; sterlina italiana 1740-1780; dollaro carta 621-624; fr.co svizzero 144-144,50; franco francese 123,50-123,50; oro fino 704-708; argento 19,20-19,60.

Banconote: prezzi ufficiali: dollaro USA 620,25; dollaro canadese 635; sterlina 1745; franco svizzero 145,50; franco francese 123,625; franco belga 12,15; fiorino olandese 164,00; marco germanico 148,55; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,80; corona danese 89,85; corona svedese 119,75; corona norveg. 86,15; dinaro jugoslavo 5,70; lira egiziana; taglio grosso 1235; taglio piccolo 1255.

A GENOVA — Apertura ferma e mercato brillantissimo su tutta la quota, anche in chiusura.

Alcuni prezzi: Centrale 15.940; Gim 7140; Generali 43.250; Ras 17.350; Meridionali 2674; Alta Italia 20.100; Viscosa 2545; Finsider 723; Cattni 2853; Anonima 6150; Ilva 502,50; Fiat 1665.

A FIRENZE — Andamento sostenuto, con titoli in sensibile ripresa in tutti i settori.

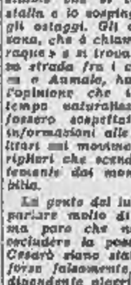
Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 3803; Centrale 15.010; Fondiaria Incendio 1446; Fondiaria Vita 11.325; Viscosa 2544; Montecatini 2853; La Magona 636,50; Fiat 1678; Valdarno 3506; Immobiliare 726.

E' morto a Napoli il neurologo Fragnito

Napoli, lunedì sera.

E' morto ieri sera a Napoli il prof. Onofrio Fragnito, neurologo di fama internazionale. Nato da una famiglia di agricoltori a San Giorgio La Molara, nel Beneventano, aveva 88 anni. Fu docente universitario e rettore dalle università di Siena e Catania. Preside della Facoltà di medicina dell'Università di Napoli, lasciò la docenza per sopraggiunti limiti di età. Lascia numerose pubblicazioni scientifiche

ARLECCHINO DANZE



ENTUSIASTICO SUCCESSO DI
MICHELINO
E I SUOI SOLISTI
E LA VOCE DI UGO DINI

ORE 21 REPLICHE E
DEFILÉE DI TOILETTES PRIMAVERA-ESTATE

CRONACA CITTADINA

Stasera nella "sala rossa„ del municipio

Comincia la battaglia sui bilanci comunali

Il Consiglio discuterà i preventivi dell'Azienda tranviaria, dell'Azienda elettrica e dell'Acquedotto - Il dibattito farà seguito alla relazione dell'assessore

Comincia questa sera in Consiglio comunale la battaglia dei bilanci. Il dibattito, specie per quanto riguarda i preventivi dell'Azienda tranviaria e del Comune, si annuncia molto vivace. E' probabile che la discussione si protragga per tutto marzo.

La riunione di stasera si limiterà con le comunicazioni del Sindaco in merito alle dimissioni dell'assessore Brusa. La lettura, consegnata al Sindaco dall'assessore uscente a mezzogiorno, non ha potuto ancora essere esaminata dalla Giunta per l'assenza dell'ultimo sedicente degli on.li Curti e Scotti, impegnati a Roma nella votazione della fiducia al nuovo Governo. La lettera di dimissioni sarà discussa oggi pomeriggio e le decisioni della Giunta saranno rese note in serata, all'inizio dei lavori del Consiglio. Se, come si spera, l'argomento non occuperà troppo tempo, si passerà all'ordine del giorno. Ai primi tre capoversi figurano le relazioni dell'assessore professor Codegone sui bilanci delle aziende municipalizzate: l'Acquedotto, l'Azienda Elettrica e l'Azienda Tranviaria.

Il bilancio preventivo dell'Acquedotto per il 1959 è impostato al pareggio. Sono previste spese per 861 milioni compensate da un uguale ammontare di entrate. Si ritiene che nel 1959 gli utenti lavieesi consumeranno 53 milioni di metri cubi d'acqua che, al prezzo medio di 14 lire il metro cubo, frutteranno 743 milioni. Altri 6 milioni di metri cubi saranno forniti gratuitamente al Comune per i vari servizi pubblici. Rispetto al '58 i proventi dovrebbero segnare un incremento di 64 milioni. Per compensi al personale dell'Acquedotto è prevista una spesa annua di 233 milioni.

Anche il bilancio preventivo dell'Azienda Elettrica Municipale è impostato al pareggio. Sono previste spese per 9 miliardi e 156 milioni e proventi per la stessa cifra. La vendita di energia elettrica dovrebbe fruttare 8 miliardi e 296 milioni, con un incremento di oltre mezzo miliardo rispetto al 1958. La maggior parte dei consumi riguarda gli usi industriali (6 miliardi e 390 milioni di introiti con un incremento del 10-15 per cento rispetto al '58), cui seguono i consumi per usi domestici (1 miliardo e 800 milioni con un incremento del 10 per cento rispetto al '58) e per l'illuminazione (1 miliardo e 83 milioni). L'Azienda Elettrica incasserà altri 93 milioni dal Comune per l'illuminazione pubblica e usi di forza motrice, 342 milioni dall'A.T.M. per forniture di energia alla rete tranviaria e 138 milioni dall'Acquedotto.

Saranno in seguito esaminati i bilanci dell'Azienda Tranviaria e del Comune. Su quest'ultimo farà una relazione l'assessore alle finanze, on. Curti. Il documento dovrà essere approvato entro il 31 marzo.

I piccoli della terza elementare alla "Falchera„ l'hanno attesa invano

Giovane maestra uccisa da un camion mentre va a fare scuola in "topolino„

La sciagura alle 8 in corso Sebastopoli angolo via Tripoli
L'insegnante soccorsa dall'investitore e portata al Mauriziano
Sembrava ferita leggermente, invece è spirata due ore dopo

La maestra Marina viene portata al pronto soccorso

I rottami della «500 C» sobbalzata dall'autocarro

Una giovane maestra di scuola è rimasta uccisa in un incidente stradale. Un autocarro ha investito l'utilitaria su cui la maestra si stava dirigendo a scuola, l'ha schiantata e fracassata; la guidatrice, che in un primo momento non sembrava grave, è morta due ore dopo.

La vittima è Caterina Marina, di 36 anni, abitante in corso Sebastopoli 158. Al momento dell'incidente si recava con la sua «500 C» a, alla scuola di corso Vercelli 252, succursale della scuola di Borgata Falchera, dove è insegnante. Lo scontro è avvenuto poco dopo le 8. Uscita di casa, la maestra era andata a ritirare l'utilitaria nel garage di via Tripoli. Poi si era avviata verso corso Sebastopoli. Aveva appena incrociato il controviale e già si trovava sulla sede centrale del corso quando alla sinistra della «500» arrivava un autocarro guidato dall'autista Leonardo Giaccone di 36 anni, abitante a Moncalieri in viale Mazzini di Sangone, dipendente della ditta di autotrasporti Vallinotto Matteo, di Moncalieri.

Il Giaccone percorreva il corso Sebastopoli in direzione dello Stadio Comunale. Giunto all'incrocio con via Tripoli era stato distratto da un tram, alla sua sinistra. Stava appunto valutando se la distanza dal tram era tale da consentirgli di passare o no, quando la «500 C» dell'insegnante gli si parava dinanzi. Tentava di frenare, ma invano: l'automezzo piombava sulla vettura urtandola sulla fiancata sinistra.

La macchina si scontrocciava ed in parte finiva sotto l'avantreno del camion. L'insegnante, mentre il volante le si spezzava fra le mani, aveva il braccio sinistro fratturato in tre punti da un montante della portiera ripiegatosi come una morsa.

Solo dopo cinque metri l'autocarro si arrestava. Lo stesso Giaccone scendeva e portava i primi soccorsi alla Marina che, per il dolore e lo spavento, aveva perso i sensi. Aiutato dalle persone accorse, la estraeva dalla macchina fracassata e l'adagiava su una macchina di passaggio, il cui proprietario si era offerto di portarla all'ospedale. Nel frattempo giungevano sul posto i vigili urbani e la polizia stradale che hanno provveduto a svolgere un'inchiesta e ad interrogare il Giaccone.

La maestra veniva subito portata al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano; i medici le riscontravano la frattura multipla del braccio oltre ad un grave stato di «choc» e la ricoveravano con prognosi di 40 giorni. Non sembrava che vi dovesse essere un pericolo di vita ed anche la direttrice della scuola della Falchera, informata dell'incidente, rassicurava gli scolari circa le condizioni della loro maestra, molto affezionati alla loro [illegible] giovane.

«Per oggi andate a casa — aveva detto loro la direttrice — la maestra è ammalata. Domani qualcuno di voi andrà a trovarla all'ospedale per portarle due fiori a nome della scuola».

Invece le condizioni della giovane insegnante dovevano rivelarsi assai più gravi di quanto era sembrato in un primo momento. Alle 10.30 la maestra moriva; cause del decesso, secondo i medici, sono numerose fratture costali e lesioni polmonari.

La suicida se n'è liberata gettandolo dal finestrino del treno?

Si ricerca il passaporto della cinese lungo la linea ferroviaria Torino-Roma

Ritrovati altri oggetti gettati presumibilmente dalla sconosciuta poco prima di Santa Marinella
Oggi l'autopsia per accertare la natura del veleno

L'interno della «cabina n. 13» del vagone: la freccia indica il letto occupato dalla ragazza cinese ancora sconosciuta

Le indagini per identificare la ragazza cinese che si è tolta la vita sabato mattina avvelenandosi con un sonnifero nella cabina-letto n. 13 del direttissimo Roma-Torino, non hanno dato ancora un risultato sicuro. La salma è tuttora all'istituto di medicina legale, registrata come «suicida sconosciuta». I periti procederanno oggi all'autopsia e si stabilirà così quale sia il veleno ingerito. Anche questo elemento però non sarà molto utile ai fini dell'inchiesta.

La polizia sta seguendo altre piste. Lungo la ferrovia, 45 chilometri a nord di Roma, nei pressi di Santa Marinella, sono stati trovati ieri alcuni oggetti che la ragazza aveva gettato dal finestrino prima di [illegible] il suo avventuroso discorso. C'era fra l'altro una scatoletta portaanelli dell'oreficeria Lanternari di Roma, e un bigliettino con la seguente scritta: «P.E.O. 222000, Mrs. Ella A.; C.W. King, 176 W. 81 St. N.Y.C.». Quale sigla, secondo un'interpretazione molto verosimile significherebbe: Post Box Office 222000 A; Mistress Elisabeth C.W. King, 176 West, 81 Street New York City. E cioè in italiano: Casella Postale 222000 A, signora Elisabeth C.W. King, 176 Ovest, 81ª strada, New York. L'Interpol ha naturalmente trasmesso subito questi dati oltre oceano, ma finora non è pervenuta risposta.

La Questura di Roma ha disposto stamane che si effettuassero altre ricerche lungo i binari, nello stesso tratto, di speciale ricerca di trovare il passaporto della suicida, documento che ella aveva quasi sicuramente nella borsetta al momento di partire.

Ma finora questa speranza è andata delusa: si sono trovati invece altri due oggetti senza grande importanza, una piastrina rettangolare in rame con la scritta: *Charge-Plate (R) - Oralil-Token Farrington Products* e una custodia in pelle su cui era segnata una «E» in oro.

In mattinata è stato anche interpellato il titolare dell'oreficeria Lanternari, gli sono state mostrate le fotografie della morta. Purtroppo egli non ricorda d'aver visto nel suo negozio questa volta. Può darsi del resto che l'oggetto non sia stato acquistato direttamente dalla cinese, ma da qualcuno che glie ne abbia fatto poi dono. Né miglior risultato hanno dato gli interrogatori del personale ferroviario in servizio sui direttissimo 10 sabato notte. Il cameriere del vagone-letto crede di ricordare che la bella viaggiatrice non aveva con sé altro bagaglio che una valigetta della Pan American Airways, una piccola borsa di tela bianca e sandali, ritrovata ai piedi della cuccetta.

Il nome Nora Anabi, Ambasciata filippina, segnato sullo scontrino di viaggio acquistato all'agenzia San Silvestro, è molto probabilmente falso. Il personale dell'Ambasciata non conosce alcuna donna che si chiami così. Su nessun aereo della Pan American, a quanto risulta dai registri, ha viaggiato in questi giorni una passeggera con questo nome. Dai caratteri somatici della suicida, dal resto, si è stabilito con certezza che ella è di origine cinese.

Le indagini sono ferme a questo punto. Se a New York non sarà possibile rintracciare la misteriosa signora Elisabeth C. W. King, se non si scoprirà l'esistenza di una Nora Anabi, se, come si teme, il passaporto gettato dal finestrino non verrà alla luce lungo la linea, può darsi che il mistero della cinese non venga svelato mai, proprio come ella, uccidendosi, ha mostrato di desiderare.

Presa di mira la proprietaria di una oreficeria di via Botero

I ladri in una villa dell'Eremo: bottino di quasi dieci milioni

Il grosso colpo ieri sera mentre la signora assiste in città ad uno spettacolo cinematografico - Gli svaligiatori hanno rotto il vetro di una finestra - Trafugati tappeti orientali, argenteria e oggetti antichi

La signorina Anodda nella sua oreficeria di via Botero

Una villa dell'Eremo è stata svaligiata ieri sera: la proprietaria, rientrando verso la mezzanotte dopo essere stata al cinema, ha trovato tutta la casa in un indescrivibile disordine. Il bottino è di grandissimo pregio, anche se difficilmente valutabile in denaro: comprende soprattutto oggetti d'arte e d'antiquariato, per un ammontare che può essere approssimativamente stimato dai cinque ai dieci milioni di lire. I ladri non erano certamente dei comuni topi d'alloggio, i quali non si sarebbero resi conto del valore di quanto hanno trovato: si tratta invece certamente di una banda che ha agito a colpo sicuro, sapendo che cosa vi fosse nella villa.

La derubata è la signorina Anna Anodda, titolare di una oreficeria in via Botero 38 ed abitante, da sola, nella sua villa in strada comunale di Pecetto 205: la costruzione sorge a brevissima distanza dal bivio dell'Eremo, poco prima del ristorante «La boccaccia», per chi salga verso il Colle della Maddalena. Per entrare nei locali i ladri hanno rotto un vetro della finestrella del garage, sono penetrati nella piccola autorimessa e di qui sono passati nelle altre stanze.

La signorina Anodda, uscita poco dopo la mezzanotte da un locale del centro in cui aveva assistito ad uno spettacolo cinematografico, era subito rientrata a casa. Non appena scoperto il furto ha telefonato alla polizia.

Da un primo sommario inventario la Anodda ha constatato che tutte le cose più preziose erano scomparse: tra l'altro mancano servizi di argenteria, porcellane antiche di Capodimonte, autentici tappeti orientali, lavagli ricamato, uno scrigno di giada, fiacche-profumi ed anfore giapponesi. Gli ignoti di oggetti il cui valore commerciale non può essere stabilito con assoluta esattezza, date le oscillazioni delle quotazioni dell'antiquariato. Il danno può variare dai cinque ai dieci milioni: purtroppo è probabile che la cifra più alta sia quella più vicina alla realtà.

I rapinatori di La Loggia inchiodati da un cumulo di prove schiaccianti

Uno dei banditi si è deciso a confessare

Arrestati stamane altri due complici - La banda condotta a Tetti Grilla per ricostruire l'assalto alla cascina

Questo bottone, perduto dal Fantazzo nella cascina, ha costituito la prima prova raccolta contro di lui

La Mobile ha portato questa mattina a Tetti Grilla di La Loggia i tre giovani arrestati sotto l'accusa di aver compiuto la rapina ai danni dei fratelli Gerbino, agricoltori, e dei loro fittavoli. E' stato condotto un sopralluogo minuzioso per accertare chi dei giovani sparò. Risulta che dei tre arrestati uno ha fatto ampia confessione: è Giovanni Rocca, di 20 anni. Gli altri due, Gino Fantazzo e Giuseppe Serzio, di 25 e di 21 anni, hanno spergiurato di nulla sapere e quando la polizia li ha posti di fronte al cumulo di elementi raccolti contro di loro essi non hanno risposto.

Tutti e tre sono in stato di arresto per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi, al quale è stata affidata la istruttoria. Due altri giovani sono stati fermati: uno è il giovane di La Loggia al quale si muove l'addebito di aver dato le indicazioni ai rapinatori. L'altro dovrebbe essere il quarto bandito che prese parte all'aggressione. L'uno e l'altro negano.

La polizia ha inoltre trovato parte della refurtiva (biancheria varia) non i soldi che erano stati ripartiti subito dopo il colpo. Le indagini hanno accertato che i rapinatori agirono credendo di trovare in casa dei fratelli Gerbino una forte somma, anzi l'intero loro capitale. In La Loggia correva voce che i due fratelli, perchè anziani, volessero vendere la cascina e le terre coi contenuti di quanto rendevano. Le loro capacità di lavoro erano ridotte per l'età e intendevano ritirarsi a vivere con quanto avevano risparmiato.

Le voci aggiungevano che, secondo l'uso dei contadini, tutti i risparmi erano custoditi in casa. I rapinatori si illudevano di trovare un bottino di milioni. Trovarono non più di 600 mila lire.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +14,5
MINIMA + 4,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mattutina): + 6; ore 9: + 6,1; press. 740; umidità 67%. Cielo quasi sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperat. stazion. Temperatura a Caselle: mass. +17,4; min. +3,9; ore 8: +8,2

Il prof. Galgano è rientrato al «Plana»

"Non ho niente da dire mi rimetto ai giudici„

I carabinieri esaminano ora la contabilità dei contributi versati dagli allievi e la posizione dell'ex-segretaria

Di ritorno da Roma, questa mattina il Preside prof. Evaristo Galgano si è recato al suo Istituto Plana, in piazza Robilant. A chi gli ha chiesto che cosa poteva rispondere a quanto i giornali avevano pubblicato nei giorni della sua assenza sui risultati dell'inchiesta dei carabinieri ha detto: «Se che i carabinieri, purtroppo, hanno presentato un rapporto alla magistratura. Non credo di poter dir nulla proprio perché ora tutto è nelle mani della magistratura. Ed io ho fiducia nel giudizio della magistratura. Posso precisare che passerò la documentazione la più completa del mio operato».

Il prof. Galgano, stando alle sue parole, si dimostra sicuro di sé e questa sicurezza di provare la sua buona fede troverebbe compresa nel fatto che egli continua a mantenere il suo posto direttivo dell'importante istituto scolastico e non ha chiesto di essere messo in aspettativa in attesa che sia chiarita la sua posizione. In giornata è probabile che egli si rivolga al Corpo insegnante per spiegare la sua condotta.

I carabinieri hanno ripreso ora le loro indagini sulla contabilità che riguarda i contributi dati dagli allievi. Tutta la amministrazione della scuola viene esaminata e controllata voce per voce. I documenti, che i carabinieri sequestrano, vengono a mano a mano passati al perito. Ci vorranno un paio di mesi prima che il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cacciа — cui è stata affidata l'istruttoria — abbia in mano il rapporto completo dell'inchiesta ed i risultati della perizia.

Risulta che i carabinieri lavorano per stabilire la posizione dei collaboratori principali del preside. Soprattutto della signorina Perano, che fu segretaria sino al settembre 1957 e che lo aveva seguito da Reggio Emilia a Novara e poi a Torino.

Due giorni di sospensione agli studenti che scioperano

Alcune centinaia di studenti universitari e medi stamane, tra le 9 e le 10, sono sfilati per le vie del centro per manifestare a favore delle Alto Adige italiano». Il Provveditorato agli Studi assicura a mezzogiorno aveva ricevuto un telegramma con il quale il Ministero della P. I. ricordava che sono vietate tutte le astensioni in massa dalle lezioni. Le sanzioni sono gravi: il preside del «Sommeiller» stamane ha avvertito che saranno puniti con due giorni di sospensione e con un cinque in condotta.

Fuori d'asse — L'Automobile Club segnala il furto di quattro pneumatici tipo «500» targate: TO 198341; TO 198434; TO [illegible] e TO [illegible].

Due collaborazionisti processati in Assise

Si è iniziato stamane, in Corte d'Assise il processo contro l'ex-capitano della g.n.r. Corradino Alvino, di 48 anni, da Napoli, presente al dibattimento in stato di arresto, e l'ex-tenente Giuliano Marras, latitante, di anni 28 da Padria. Sono imputati di collaborazionismo militare che si compendia in azioni delittuose compiute nel settembre 1943 a Bar Boitaccio, in territorio di occupazione dalla Corsica, nel Lazio, in Umbria, in Sardegna e in Piemonte. Debbono inoltre rispondere dell'accusa di aver cagionato, il 12 maggio 1944 a Roma, la morte di due paracadutisti repubblichini, Savino Rella e Vittorio Salit, con l'aggravante del motivo abietto. Sono inoltre ritenuti responsabili dell'omicidio di Gaetano Amato e Carlo Stefanini uccisi nel 1944 nei pressi di Venaria.

L'Alvino già dichiarato semifermo di mente, ma scontando una condanna a 17 anni di reclusione inflittagli per aver ucciso un caporale dell'esercito. Nel suo interrogatorio di stamane, confuso e sconclusionato, ha respinto tutti gli addebiti ammettendo soltanto di aver preso parte ad azioni contro i paracadutisti inglesi.

E' probabile che all'udienza pomeridiana la Corte (Pres. Carron Cons. P.M. Ribet, can. Bantolezioni) accogliendo l'istanza dei difensori, avvocati Astore, Dal Fiume, Maiorino e Levi disponga il rinvio del processo per un supplemento di perizia psichiatrica.

Echi di cronaca

MOBILI O.N.A.P. 20 RATE. Camere da 78.000 a 92.000, magano da 150.000 lineiti da 38.000. Approfittate. Duriavia 9 cortile.

I FELI SUPERVELOCI (pertricoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. Torino, piazza Carlo 127, telef. 684-765. Alessandria via Vecchia 7 telefono 6137.

MYRIAM prof.ssa Scienze occulte dott. M. C. Chiaroveggente Chiromante Grafologa autor. Astrologia Radiestesia. Anche per corrisp. Ore 10-12 16-19, via Giolitti 4.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 76, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
la Compagnia Grandi Spettacoli di Rivista
NINO LEMBO
presenta
SCANDALSHOW!...
rivista musicarelli in un tempo e 20 quadri di Rivolo - Musiche di Mascucci e Mattioli con
ANNA VALERI
L. Sportelli - Enzo Andronico
GEMMA LARI
LES GIL JAM'S
fantasie acrobatiche
GINA GABOFALO
Vincitrice
del Concorso «Enal» 1958
FRANCO LILLO
e la sua chitarra
CLAUDETTE VALLE' NIETTA MARCHI
RAGAZZE DELLO SHOW
D. Jaubert - Pierrette Brocard
Juliette Annick - E. Facchinetti
Grazia Torchetti
Quartetto RADIO 07
di F. De Matteo dei Dischi Odeon
con i solisti
G. Galeno - M. Pollio - V. Pacheri
SULLO SCHERMO:
un film in tinte e colori
LA ZINGARA ROSSA
con
PATRICK MC GOOHAN
JUNE LAVERICH
Orario riviste: 18.15 - 21.15

MAFFEI
da OGGI
MARIO FERRERO
presenta un'originalissima rivista di M. GALLUCCI
LE CAMPANE di DON MARIO
con
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
ENZO ROMEI - O. FOSCO
CLARA GESSADA
Graziella Elli - Ester Wetter
Luisa Rossico
Coreografia di Ferruccio Sisni per la
STAR TURIN BALLET
Originale messa in scena di RINO CARILLI
Musiche e direzione del M° ZELA
SULLO SCHERMO:
AQUILE SUL PACIFICO
con ROSALIND RUSSELL
FRED MC MURRAY
Orario riviste 18.15 - 21.15

TEATRO CARIGNANO
Da stasera ore 21.15
DARIO FO e FRANCA RAME
in «LADRI, MANICHINI E DONNE NUDE»
Spettacolo di farsa di Dario Fo
3 mesi di repliche a Milano

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande *Défilé* moda primaverile
Hollistone indossatrici
Balletto internazionale
Sempre più clamoroso succ.
HENGHEL GUALDI

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Il film di tutte le sorprese
A COLPO SICURO
con
EDDIE CONSTANTINE

EL TROCADERO
Ore 21: Serata Amici del Teatro. Grandi attrazioni. Partecipazione Artisti Rai-tv. Ricchi premi.

SALA GAUDIO - M° SPADACINI
Via San Massimo 24 - tel. 80-779
ai lunedì grandioso ballo mascherato.

BRIGITTE BARDOT

FEMMINA
Dal romanzo di Pierre Louis
"LA DONNA E IL FANTOCCIO"

cine teatro ALCIONE
OGGI
Per la prima volta in avanspettacolo eccezionali rappresentazioni del
FESTIVAL DELL'OPERETTA
con
DINO ARMAN
Massimiliana Ferretto
10 Musical Play Ballet 10
1ª ballerina
MARISA CAPON
Musical Play Jazz Band
diretta dal M° NINO SCARPA
Coreografia EDY DORIS
30 ESECUTORI - 30
Programma degli spettacoli:
Lunedì 2, martedì 3
CIN-CI-LA' «59»
Mercoledì 4, giovedì 5
«Accadde a mezzanotte»
Venerdì 6, sabato 7, domenica 8
«Il paese dei campanelli»
FERIALI:
Orario operetta: 16,45 - 21,15
FESTIVI:
Orario operetta: 15 - 18 - 21,15

mobili S. DOMENICO
VIA MILANO
ANGOLO VIA S. DOMENICO n. 4
T. 40828 - TORINO

Un film dove la donna impera con tutto il fascino della sua bellezza
CALYPSO
E' UN FILM PROVOCANTE
Luminose immagini di splendenti fanciulle [illegible] al
CALYPSO
IL FASCINO DEL SOGNO

La compera di una casa

Laura, una mia cara amica, cercava una [illegible] in vendita che le servisse di rifugio per la vecchiaia. Le consigliai di cercarla nella bella pineta che forma il Cap Martin, a pochi chilometri [illegible] Mentone e dalla [illegible] frontiera. Non che io ami particolarmente la Costa Azzurra, [illegible] ni [illegible] luoghi, lungo il litorale che prolunga il nostro, che da noi, causa il disboscamento per le coltivazioni e l'edilizia a scopo speculativo, non si [illegible] più: incantevoli luoghi ricchi di begli alberi, ulivi, pini, rimarchi, e solitari. Passeggiando nella pineta che forma il Cap Martin, avevo visto diverse ville in vendita e in [illegible] mi [illegible] colpito perché era [illegible] nobile architettura pure essendo di piccola, circondata da un giardino zeppo [illegible] fiori e [illegible] pini che andava fino a una spiaggetta privata; aveva il nome italiano [illegible] villa Angelica ed il cartello *En vente* tradotto nella [illegible] lingua.

— Forse appartiene [illegible] italiani, dissi a Laura, [illegible] che l'accompagnai a vedere la [illegible] che mi piaceva.

Piacque anche a lei e decidemmo su due piedi di suonare al cancello e di entrare, visto che [illegible] davanti alla casa nelle ore indicate dal cartello per le visite. Ci venne incontro una cameriera attempata, dall'espressione ruvidella e triste. Nel giardino lussureggiante, sotto il sole felice di primavera, il [illegible] abito nero, la sua testa grigia, il suo viso giallo, sembravano. Saputo [illegible] volevamo vedere [illegible] casa, ci introdusse dicendo:

— La mia padrona sarà contenta [illegible] fare vedere la casa a delle italiane.

Chiesi come aveva fatto a capire che eravamo italiane.

— Dalle scarpe, rispose.

Ci precedette, ci fece entrare [illegible] salotto inondato dal [illegible] e andò ad avvertire la padrona. Dopo pochi minuti entrò una donna di mezza età, ancora bella, ma col [illegible] alterato dal dolore. Si presentò: contessa Silvia Adorni, e disse subito che ci faceva visitare [illegible] casa se pensavamo che il prezzo, venti milioni di franchi, era di nostra convenienza. Laura rispose di sì e visitammo [illegible] casa, la cantina, le terrazze, il giardino. Vi impiegammo un'ora e per un'ora soffrii nel vedere lo sforzo penoso fatto dalla contessa Adorni per occuparsi di quello che doveva essere una necessità, ma che le ripugnava. Finito [illegible] visitare la proprietà, ella disse:

— Se questa hanno visto piace loro, prepererei [illegible] rivolgermi [illegible] [illegible] d'affari, il quale [illegible] a Mentone, in via X... Ho visto che hanno la macchina, vi possono andare oggi stesso. Io, e mi perdonino, [illegible] sono in grado di occuparmi oltre della vendita di questa casa. Chiedo scusa e mi ritiro.

Suonò alla cameriera, quando comparve disse:

— Caterina, servi alla signora un tè o una [illegible] fresca, ciò che desiderano. Ci fece un sorriso desolato, ci strinse la mano e uscì [illegible] salutò in cui [illegible] tornate.

Laura e io ci ritirammo questo Caterina ci offriva e decidemmo [illegible] andare subito, invece, dal'uomo [illegible] affari della contessa. La [illegible] ed il giardino erano piaciuti molto a Laura, che aveva [illegible] ferma intenzione [illegible] definire [illegible] compera. Lo disse a Caterina, mentre si accompagnava al cancello, ed ella subito mestamente aggiungendo:

— La [illegible] sarà felice di concludere la vendita della villa [illegible] e di andarsene [illegible] più presto. Hanno visto in che stato è ridotta, poverezza, ha perso la figlia, una magnifica [illegible] di vent'anni, quattro giorni [illegible]

Laura e io rabbrividimmo e ce [illegible] andammo rarrivate [illegible] Mentone ci [illegible] dall'uomo d'affari della contessa. Laura prese gli accordi [illegible] per stendere il contratto e prese appuntamento per l'indomani; sarebbe tornata col denaro per la caparra, i documenti, ecc. Prima di accomiatarsi chiese all'uomo:

— La contessa è in lutto grave, vero?

— Sì, ha perso la figlia in modo tragico qualche giorno fa.

— In modo tragico? — chiese Laura. — Fu una disgrazia automobilistica?

— Peggio, la contessina si è suicidata, si è buttata in mare dallo scoglio che è in fondo al giardino e che chiude [illegible] proprietà. Un suicidio ben determinato poiché la contessina Angelica, così si chiamava, aspettava un bambino, ed aveva una salute [illegible] ferro. Era bellissima. Nessuno riesce a immaginare la causa [illegible] suicidio. La contessina abitava Cap Martin da quattro anni con la madre, ma tutti la conoscevano, si sapeva che non aveva né malattie nervose né [illegible] Le [illegible] il affranto.

— Lo capisco — disse Laura — ed è questa [illegible] ragione per cui ha messo in vendita la villa?

— No, la villa [illegible] in vendita [illegible] [illegible] tre [illegible] la signora avevano deciso di tornare in Italia; sarebbero partite appena venduta la villa. [illegible]... — disse dopo un'esitazione e guardando Laura con timore, — forse ho detto quanto era meglio tacere... se la signora è superstiziosa...

Laura [illegible]:

— No, [illegible] sono superstiziosa né credo che il luogo dove una persona si è suicidata possa essere fatale. Ognuno di noi ha un destino [illegible] e ineluttabile.

— Penso così anch'io, signora. Del resto, il fatto che la villa fosse in vendita molto tempo prima del suicidio sta a dimostrare che non è questa la ragione del gesto.

— Chissà, invece, [illegible] decisione di vendere la villa, di lasciare questi luoghi può averlo determinato. Chi conosce bene il cuore dei giovani? Forse la contessina Angelica [illegible] disperata di partire... forse un amore...

L'uomo crollò sicuro il capo:

— No, nulla [illegible] sentimentale può avere provocato il suicidio [illegible] contessina Angelica, era una ragazza fredda, che adorava gli uomini. Il suo [illegible] è un mistero.

— Mi dispiace — disse Laura. — Allora, a domani.

Tornando verso casa tabitavamo ambedue a Bordighera] dissi a Laura:

— Quella [illegible] che mi era tanto piaciuta e che mi piace ancora, ha una storia funesta. Pensaci bene prima di comperarla.

Laura, pure restando il volonte, volse a me il [illegible] bell'occhio illuminato e rise:

— Non [illegible] delle responsabilità. Una casa è una casa e noi, lo per lo meno, che [illegible] ho a che fare con la contessa Adorni e il suo destino?

— E' vero, ma...

Ma [illegible] leggermente preoccupata e la [illegible] a tavola, parlai con mia madre di quanto era accaduto in giornata. Ella, appena udì il [illegible] Adorni, esclamò:

— La conosco, so [illegible] è. E' stata per breve tempo mia compagna di collegio; dico per breve tempo perché durante una vacanza morì in maniera tragica.

— Ci siamo, ecco che spunta fuori la fatalità. Raccontami tutto quello che [illegible] mamma.

Mia madre pensò un poco per radunare i suoi ricordi e [illegible]:

«L'ultimo anno che passai dalle Marcelline, a Genova, un [illegible] suor Matilde, che mi voleva bene, come spesso ti ho raccontato, venne da [illegible] e mi disse: "Rachele, domani entra [illegible] noi un'ospite, non posso dire un'educanda perché non è tale, ha già vent'anni, e ha finito gli studi. Ma la sua famiglia ha deciso [illegible] chiuderla in collegio perché è innamorata di un giovane indegno di lei e vogliono impedirle di fare pazzie. Ha un [illegible] forte, è capace di tutto, dicono i familiari, fuga, matrimonio segreto, scandalo. Dice solo a te queste [illegible] perché sei [illegible] e la più vecchia del collegio (avevo diciotto anni, come immagini, vecchia! disse per inciso mia madre) e perché tu le sia vicina con una certa comprensione. Alla nostra età un'amicizia può costituire un aiuto insperato. Mi hai capita?". Sì, l'avevo capita e sperai con ansia mista che si chiamava Angelica Adorni. Arrivò l'indomani, era bella, bionda, alta e cupa come si conviene a una giovane innamorata. Divise [illegible] mia camera, fu mia vicina di refettorio, era quasi sempre con me, insomma. Avrebbe dovuto partire, invece in quattro mesi che [illegible] vicine riuscì a dire soltanto il necessario per quanto riguardava la vita pratica. Mai nulla di [illegible]. Mi disse soltanto che i suoi genitori erano odiosi e che voleva bene solo a una sorellina [illegible] tre anni. Era, come dicono i bambini, sovranamente "ghignosa" e [illegible] riuscì a fare quello che mi aveva raccomandato suor Matilde. Angelica Adorni, coi suoi drammi d'amore, non mi dava un palpito e non vedevo l'ora che se ne andasse. Uscì per le [illegible] Pasqua, come tutte; doveva [illegible] stette dieci giorni, come tutte, invece non tornò più. Ne chiesi [illegible] ragione a suor Matilde ed ella rispose: "Lo dico solamente a te, non parlarne con nessuno. Angelica Adorni si è uccisa durante una gita in Francia, si è buttata in mare, pensa. Che un amore [illegible] tradito possa condurre a questo orribile peccato [illegible] fuori della mia immaginazione". Allora lo era anche [illegible] mia, ma il fatto [illegible] colpì, [illegible] la ragione per cui lo ricordo bene. Che la Adorni di Cap Martin [illegible] quella della mia giovinezza?».

— Come è possibile, mamma, se si è [illegible] sui [illegible]

— E' vero, che stupida. E' la sorella, allora, la bambina di tre anni.

— Questo è più verosimile, la sua villa si chiama Angelica. Ma aveva una figlia, come mai si chiamano Adorni?

— Misteri delle famiglie. Vedrai che si tratta davvero della sorella della mia compagna di collegio.

Era così. Ce lo confessò due giorni dopo la [illegible] stessa, quando Laura e io tornammo a villa Angelica per il [illegible] Ce lo confessò piangendo, ma contenta di potere raccontare la sua storia. Saremmo che a vent'anni, vittima nel culto della [illegible] morte suicida per amore, aveva ignorato l'uomo da lei [illegible] Non era per [illegible] un uomo indegno, come avevano giudicato i genitori e benché [illegible] anni più di lei, era stato sua moglie felice. Avevo dato all'unica figlia il nome della sorella e, rimasta vedova, era venuta a vivere sotto il suo nome di ragazza nel luogo dove vent'anni prima la sorella si [illegible] data la morte. Arrivata a questo punto, il pianto le impedì di proseguire. Laura e io ci guardammo il suo dolore. Non cercammo di sapere di più, il mistero del suicidio di Angelica rimase. Solo, il contesso chiese di conoscere mia madre. E [illegible] allora le due donne (la contessa Adorni, lasciata la casa di Cap Martin, si fermò a Bordighera) passano lunghe ore a parlare della ragazza che mia madre aveva giudicata «ghignosa». A [illegible] anni [illegible] di-

Numerose attrici francesi si riposano dalla loro attività sulle [illegible] dell'Alpe di Huez. L'obiettivo ha colto alle prese con gli sci Pascale Petit, la grande «vedette» del recente film «I peccatori in blue-jeans» (Telefoto)

Prima mondiale [illegible] "[illegible] delle Sirti„

Applaudita [illegible] Montecarlo una nuova opera di Chailly

Il giovane compositore ferrarese [illegible] stato più volte chiamato alla ribalta con i valenti esecutori - I principi di Monaco non hanno assistito [illegible] rappresentazione

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì sera.

Ieri sera, con stupore generale, i principi di Monaco non hanno assistito alla prima [illegible] diale de *La riva delle Sirti*, opera nuova di Luciano Chailly, voluta da Ranieri Mago. Pare che Ranieri sia da [illegible] madre al castello di Marchais, e Grace, da buona Penelope, lo aspetta al palazzo. Malgrado l'augusta assenza, il compositore ferrarese può essere rimasto soddisfatto del [illegible] del suo lavoro.

Alla fine del secondo atto l'entusiasmo in sala era vivissimo e più e più volte Chailly, col volto pallido ed emozionato, ha dovuto comparire al proscenio con il bravissimo direttore d'orchestra Rivoli e i cantanti. Poi, dopo il lungo quadro che conclude il terzo atto, l'entusiasmo si è smorzato, ma gli applausi [illegible] stati egualmente calorosi.

Giuditta Mazzoleni, oltre che brava, è [illegible] anche bella e di una squisita eleganza nei tre sontuosi abiti creati per lei dal mago Levasseur, ex-disegnatore di Christian Dior; ci sia rosa pallido con cappa di *chiffon* e tulle nel primo atto; guaina di lustrini blu notte con bolero di mussola nel secondo; tonica viola cardinale con velo illla nel terzo.

Il tenore Roberto Turrini ha una parte impegnativa e [illegible] lacerante; un interprete meno aggueerrito non avrebbe potuto sostenerla con tanta maestria fino in fondo.

Così degli altri: la Carturan, Anselmo Colzani, Renato Capecchi, Augusto Vicentini, Agostino Ferrin.

La riva delle Sirti è opera di grande impegno: dalla messa in scena, all'orchestra, al direttore, ai cantanti. Soltanto un grande teatro può affrontare l'allestimento. Montecarlo si è fatto onore e ha dato a [illegible] giovane musicista [illegible] malgher possibile passerella di lancio e ha riaffermato il suo primato nella qualità degli spettacoli. L'opera si ripete domani [illegible]

m. f.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21,15 Della Scala, M. Carotenuto, N. Manfredi, P. Pagnoli, Quartetto Cetra. A. Nipoti in «Un trapezio per Lisistrata».

Carignano: 21,15 Comp. Dario Fo-Franca Rame e Lauri, marionette e donne nude» di D. Fo.

Italia (v. Nizza 138): Dilettanti Piccola Ribalta. Domani il «Decameron Travel a l'è sempre un bel s».

Teatro Romano: ore 21.30 Germaine Montero in un Recital di canzoni francesi e spagnole.

Teatro Stabile: Recita a Stella.

Museo del Cinema: Riposo.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Francisco Goya: Mostra opere complete. I Capricci, La Tauromachia, I Disastri, I Proverbi.

Galleria Bottini, v. C. Alberto 19: Dipinti di Italo Mus. 10-12; 16-20.

Galleria d'Arte Martina (locale San Federico 41): Personale di Alberto Cecconi.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Felice Casorati.

Al Florida (p. Solferino 1, 42-822): ore 21-1 Complesso Gianni Romano: canta Sandro Luconi.

Arlecchino Piazza (S. Secondo 37, tel. 307-197): ore 21.1 Orch. Michelino, canta Ugo Dini.

Piazza, Café Chantant: Medici 113

Gaudio: 18,30 danze; 21 ripose.

Ritrovo Scuola ballo, v. Volta 6.

Trocadero: Il Campi, Bonazzelli.

Colombia: Attrac. Campi. Armand.

Bristol Club (via Cavour 5, telef. 44-790): ore 22 el Dandies. Altrac.

La Ferrassa: (Gallo 15, t. 63-068): Quintetto Dazil - Cesare Maina.

Palazzo del Ghiaccio Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, David Niven, W. Hiller, Burt Lancaster. Orario: 14.30-16,50-18,20-20,30-22,30

Astor: «La vendetta di Frankenstein» tech. con Peter Cushing, E. Gayson e F. Matthews.

Corso: «Europa di notte» eastmancolor di Alessandro Blasetti.

Cristallo: «Operazione segreta». R. Tamblyn, M. Van Doren, Eddie Carton, tech. M.G.M. Ingr. 600

Doria: «Vita a due» F. Brasseur, Danielle Darrieux. Fernandel, J. Marais, E. Feuillère, G. Philipe

Lux: «La signora mia zia» technicolor tecnirama technicolor, Rosalind Russel

Majestic: «Il vendicatore» Scope colori [illegible] John Ford Romanoe Schiaffino e W. Di

Monaco: vedi Mali

Vittoria: «Titanic», [illegible] «Il Nord» con Kenneth More.

Ariston: «Dove la terra scotta» Scope col., G. Cooper, J. London.

Arlecchino: «Il mollo guerrolio Mr Pennypacker» Sc. col., Webb.

Augustus: «La lavanda del Pettegolo» eastmancolor Scope con J. C. Pascal, A. Vernon, P. Rico.

Nazionale: «Il sudo e il moro» tech., A. Ray, Robertson. Ult. 23.

Torino: «Peccatori in blue-jeans» «Les trilleurs» di Carné. Ap. 10.

Alessandra: «A colpo sicuro» con Eddie Constantine.

Capitol: «A colpo sicuro» con Eddie Constantine.

Faro: «A colpo sicuro» con Eddie Constantine.

Fiamma «La [illegible] che vinse due volte» Vist. techn. Kim Novak, James Stewart.

Hollywood: «Un attaco di cielo» tech. M. Mastroianni, R. Schiaffino

Ideal: «La sfinge rossa» eqt. P. Mc. Goohan e Rivista Nina Lembo. Or. 15,15-21,15.

Moffel: «La campana di Don Mario» Riv. Ferrero Morgan Zavari 10,15-21,15. Film: «Aquila sul Pacifico».

Massima: simplecqulme all'alba Sc. R. Calhoun, A. Francis.

Principe: «Un attaco di cielo» tech. M. Mastroianni, R. Schiaffino

Romeo: «Isola dei pinguini verdi» (fantascienza). Ingresso L. 200.

Stabile: «Impiegatone all'alba» Sc. R. Calhoun, A. Francis.

Adriano Jack Elam, Kingsmabile Mark Stevens, Dorothy Malone.

Alcione (Festival dell'aperetta): 16,15 a 21,15 «Cin-ci-la», Sullo schermo «Valle dei delitti».

Alpi: «Rodan mostro alato».

Le Perle: «Le notti di Montmartre» technicolor.

Regina: «Racconti d'estate» S. Romina, M. Morgan, A. Sordi.

All: «Cosi» M. Morgan. Ap. 10.

Milano: «Lebbra proibita» «Nessuno mi fermerà». Ap. ore 10

Olimpia: «Raffaello di miele» «Lo Sceicco di Cristoforo Colombo» P. Nauval: «Calle Mayor» e «Gli scianelli». Apertura ore 10.

S. Vallier: «Guerra tra i pianeti».

Esperia: «Cagliostro» e «pupe».

Giardino: La rivolta del Seminole, Italiano: «Ritorno a Warbow» Poli Carey, Katherine Ms. Lead.

Miraflori: «Destinazione Tokio».

Vittoglio: «Axione di [illegible] caglio» G. Raf, Sally Gray.

Milano: «Gli arditi degli abissi» con D. Dailey, J. Gregory.

Frejus: «Cangaceiro del ring» Audie Murphy, B. Rush.

Nuovo: «Il grande sammiaglio». R. Taglio: «I vichinghi» tech. Sc. Kirk Douglas, T. Curtis.

Reiglo: Fuori da quella muraglia, Corallo 23 spie dell'inferno, Sc. tec. Brisbane: «Lega dei Comanches».

Drapo: «Porta del massacro» tech.

Radium: «Ninoschka» Garbo.

S. Giulia: «Guerra e pace» col, Vist. A. Hepburn, Ferrer. Fonda. Ore 17.00 e 21. Prezzi normali.

V. Veneto: «Uomo di paglia» Pietro Germi, Franca Bettoja.

Astra: «Racconti d'estate» tech. Sc A. Sordi, M. Morgan. Rosalina Neralni: «Diavoli Pacifico» tech.

Olimpia: «Vacanze a Parigi».

Milano: «Scandiglia Lafayette».

Europa: «Assedio di fuoco» tech. Excelsior Tom e Jerry in fantasia.

Massaua: «La strage di Frankenstein» Walt Bissel, P. Cosine.

Odeon: «Tesoro nero» eastmancolor. P. Cristophe, P. Cressoy.

Star: «I Vichinghi» Sc. col. R. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.

Adua: «I re del pellirosse» Scott.

Aurora: «La spia» con Curd Jurgens, Vera Clousel.

Broadway: «Pistone d'accusazione».

Edelweiss: «Lo tre moschettiere Carmen e Charlot.

Eri-Bani: «Fuoco sullo Jantsé».

Fortuna: «Desiinazione Luna».

Major «L'inferno di Pigalle» vist.

Nord: «Il mondo non vuole» C. Mineri, Telese.

Palermo: «Ninotchka» Garbo.

Reale: «I Vichinghi» Sc. R. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.

Zenit: «Sfida infernale».

Cabiria: «Il robot» «Io sguinlk, Sc. Colosseo «La strada della rapina» Scope, D. Raymond, J. Cooper.

Continental «Chiamate Nord 777» James Stewart, Helen Walker.

Fiera: «Godzilla» (fantascienza).

Italia: «Gilda» con Rita Hayworth, Glenn Ford.

Massimo «Solo per te ho vissuto» e «Il capitano rosso».

Plemonte «L'ultimo apache» tech. Burt Lancaster, Jean Peters.

S. Datter: «Meteore infernali».

Speola: «Il cerchio della vendetta.

Diana: «Giacomo il bello» tech. Dora: «Tempesta di fuoco».

Nuova «Mostro che andò il mondo»

Alba: «La spada vendicatrice».

Ambra (via Chieri Salotto 77): «La vera storia di Jesse il bandito» Scope con Richard Wagner.

Apollo: «Fiorellarlie e soci» Carloni a colori di W. Lantz.

Bernini: «Fine di un gangster».

Lucento «Giovani senza domani».

Luiverso: «Cacciatorpediniere maledetto».

Splendor: «Un treno che si chiama desiderio» M. Brando. Leigh.

Riduzioni U.N.E.A.L. - A.G.I.S. — Corso, Doria, Augustus, Romano, Adriano, [illegible] Odeon, Star, [illegible] Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brasile, Paterno, Edera, Nord, Vinaglio, Apollo, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios. Fiamma e Colosseo Tra- [illegible] Affari e Teatro Carignano: Compagnia Fo-Rame (biglietti all'Unal).

PER FAR UNIRE L'ULSTER ALLA REPUBBLICA DI DE VALERA

La curiosa guerriglia dei terroristi irlandesi

Una paradossale [illegible] alla frontiera provocata dai colpi [illegible] del clandestino [illegible] repubblicano irlandese (IRA)
Le preoccupazioni del governo [illegible] e [illegible] di quello di Dublino - Ma la [illegible] nazionalisti sembra perduta

Nostro servizio particolare

Belfast, marzo.

Da quando, nel 1920, l'Irlanda è stata divisa in due parti: il Nord, [illegible] l'Ulster, che continua a far parte del Regno Unito, e il Sud, che è diventato la Repubblica Irlandese indipendente, i nazionalisti non hanno [illegible] di sperare in una riunificazione con la repubblica del Sud, e da due anni i membri del clandestino esercito repubblicano irlandese (IRA) moltiplicano la scramuccia di frontiera per ottenere [illegible] fine questa riunificazione.

[illegible] un posto di frontiera, tra l'Ulster e la Repubblica Irlandese vi erano giorni [illegible] sono preparativi di guerra: [illegible] di sabbia, gli di ferro spinato, difese a prova di bomba e sei uomini di guardia largamente dotati di pistole e mitra. Quando però superavano le sei di sera, il sergente comandante deposita le sue armi, avuti la divisa, e, con calma, infarcì la sua piccolatta; ritornava a casa, che si trova, dall'altra parte della frontiera, in territorio repubblicano dove [illegible] moglie lo attendeva per [illegible] cena.

Questa è un caratteristico episodio che meglio di qualsiasi altra cosa può dare una idea della situazione, invero molto curiosa, in cui vivono le due parti dell'isola. E [illegible] altro potrebbe meglio simboleggiare, nello stesso tempo, i successi e gli insuccessi della campagna [illegible] terroristica del clandestino esercito repubblicano irlandese. Da due anni l'IRA ha intensificato i suoi colpi [illegible] mano

Un portavoce di questo esercito illegale che è l'IRA diceva giorni fa a Dublino: «Il nostro scopo è di richiamare l'attenzione dell'Irlanda e del mondo [illegible] questa frontiera, fino a quando [illegible] sia esistera». Dallo quanto dayetto, si può dire che l'IRA sia riuscita nel suo intento. Il governo dell'Ulster, che considera la situazione attuale come la peggiore [illegible] rifiutasi dalla spartizione dell'Irlanda in poi, [illegible] obbligato a mantenere sotto [illegible] armi oltre [illegible] mila uomini per fronteggiare la continua incursioni dei terroristi. Quando [illegible] notte la regione di frontiera diventa il campo di un incessante movimento di truppe, [illegible] pattuglie, [illegible] radiocomunicazioni fra la lunga catena [illegible] posti [illegible] polizia trasformati in veri fortini. Ogni villaggio, ogni città nei pressi della frontiera vede tutte le notti i picchetti della Royal Ulster Constabulary in stato d'allerta: una specie di «guerra pacifica», che però è costata vite umane: 33 morti, di cui i terroristi uccisi dalle bombe di loro fabbricazione, e 84 feriti, parecchi dei quali fra la polizia e «ausiliari» della polizia, che si feriscono con le proprie armi.

Ma la campagna preoccupa il governo dell'Ulster; si fanno ascendere a [illegible] milioni [illegible] sterline le spese che essa richiede, senza contare che, a un dato momento, sulle 600 strade che attraversano [illegible] frontiere, le soltanto non erano bloccate. Tuttavia, in partenza, lo scopo dell'IRA superava questo obiettivo. Non si trattava soltanto [illegible] richiamare l'attenzione su questa frontiera, ma, soprattutto, di sollevare i nazionalisti del due [illegible] pi. Su tale punto, però, il piano dell'IRA — occorre dirlo — è completamente fallito.

Il governo dell'Ulster ammette, senza reticenze, che [illegible] terzo dei suoi cittadini (in [illegible] parte di frontiera) auspicano l'unione con la Repubblica del Sud; [illegible] nell'una o nell'altra parte, del resto, i nazionalisti [illegible] so deciso a non ricorrere alla violenza per raggiungere il loro scopo. La scoperta di numerosi nascondigli d'armi sembra dimostrare che i terroristi incontrino qualche difficoltà a trovare dei simpatizzanti disposti ad accogliere i loro arsenali.

E' molto difficile calcolare il numero dei terroristi «in attività»: [illegible] ammette, tuttavia, che potrebbero essere un centinaio. Quanto ai loro sostenitori attivi, si contano da un minimo di [illegible] a un massimo di 3000; ma questa ultima cifra sembra eccessiva. Infatti, la «guerra» pare sia limitata a scontri, più o meno violenti, fra la polizia e un piccolo nucleo di terroristi. I «civili» vi intervengono poco o niente, e la faccenda si limita, soprattutto, al carico materiale delle operazioni.

Anche politicamente la questione sembra essere diventata più apparente che reale. A Dublino il ministro repubblicano degli Affari esteri, Frank Aiken, [illegible] recentemente affermato: «La nostra politica è semplice: noi vogliamo un'Irlanda libera e riunificata e non ci speri che vi rinunceremo». [illegible] c'è da credere che questa riunificazione [illegible] sia già uno slogan che ha loro obiettivo politico. D'altronde, accettiamo le dichiarazioni di Dublino e le attività dei vari terroristi, la esistenza della frontiera e di due Stati irlandesi, sembra [illegible] fatto oramai largamente accettato.

A Belfast il primo ministro, sir Brookborough, ha, da parte sua, dichiarato: «Non posso ammettere che la frontiera sia un problema». I due governi, intanto, cooperano liberamente in numerosos settori [illegible] come nel [illegible] del loro comune programma idroelettrico e in quello dei diritti di pesca. Da Valera, presidente della Repubblica Irlandese, è ricevuto a Belfast dove porta agli studenti dell'Università reale. I ministri dell'Ulster assistono regolarmente alle sedute del consiglio a Dublino. La popolazione dell'Industriale Belfast parla con nostalgia dell'allegria di Dublino e, quando può, si reca in quella città. Alla frontiera stessa l'andirivieni è continuo: molte persone abitano in una zona e vanno a lavorare nell'altra, come — l'abbiamo notato in principio — qualche apparentemente alla polizia dell'Ulster. Questa cooperazione si estende anche al contrabbandieri, che nessuno penserebbe di considerare criminali, e a certe pratiche abituali alle genti di frontiera dei due campi. Nel Nord — ad esempio — è [illegible] [illegible] ai coloni [illegible] ausilio basato sul numero dei capi di bestiame che essi possiedono e allora avviene che quando sta per arrivare il funzionario per gli accertamenti, spesso si vedono i coloni farsi prestare [illegible] certa quantità di bestie dai loro vicini dell'Irlanda del Sud...

E non è tutto qui. La continua scaramuccia dell'IRA non sono lontane dall'essere considerate come una fortuna in certi settori del Nord: gli arruolamenti nella polizia, le frequenti riparazioni alle proprietà danneggiate, danno lavoro a buona parte dei 40 mila disoccupati dell'Ulster. In ogni caso, il perdurare della «guerra» procura all'Ulster [illegible] ufficioso aiuto britannico di circa 20 milioni di sterline all'anno.

Ma il governo dell'Ulster sembra lagnarsi del governo repubblicano irlandese a ragione che, se questo lo volesse veramente, potrebbe porre fine al terrorismo, dall'oggi al domani, soltanto [illegible] adoperare una [illegible] giora fermezza. Bisogna però riconoscere che De Valera [illegible] dimostrato più deciso [illegible] suo predecessore: l'IRA è ritenuto illegale nel Sud come nel Nord; ma — paradosso perfettamente inglese — esso è legalissimo [illegible] Inghilterra dove non esiste alcuna disposizione per proibire una qualsiasi organizzazione bellica in tempo di pace; il governo di Dublino ha internato 130 appartenenti all'IRA, [illegible] possono essere liberati impegnandosi alla rinuncia di ogni atto di violenza. Il governo [illegible] Fora afferma [illegible] i capoloni dell'IRA, ancora in libertà, sono ben noti e dovrebbero essere arrestati senza indugio. A tale affermazione Dublino risponde: «Siamo una democrazia, e abbiamo sottoscritto la Convenzione [illegible] diritti dell'uomo. Non possiamo arrestare alcuno [illegible] prima evidenti di colpevolezza».

Così stanno le cose su questa frontiera evidentemente fittizia, e niente lascia supporre che esse debbano presto cambiare. Tuttavia c'è [illegible] fatto che, per la maggioranza delle popolazioni dell'uno e dell'altro campo, la frontiera è oggi accettata e così profondamente entrata nelle abitudini, che si è tentati di credere perduta la causa dei nazionalisti. Forse questi stessi ne sono convinti e finano a campare, o forse, al contrario, sperano di far ravvivare il fuoco che cova sotto la cenere; ma ci si domanda dove e in quale improbabile occasione.

h. a.

Un convitto per orafi in costruzione [illegible] Valenza

Costituirà [illegible] [illegible] appendice [illegible] scuola "Cellini„ [illegible] in tutto il mondo [illegible] frequentata persino [illegible] studenti stranieri - Su 17 mila abitanti [illegible] almeno tremila lavorano nelle fabbriche che trattano l'oro

DAL NOSTRO INVIATO

Valenza, lunedì [illegible]

Stanno per avere inizio a Valenza i lavori effettivi, proprio quelli della prima pietra in su, di un'opera saggia. A prima vista, essa non ha nulla di straordinario perché si tratta di un convitto, [illegible] pensarci un po', la diventa abbastanza, perché i suoi cento posti sono destinati esclusivamente agli «orafi». Nell'accezione comune, l'orafo» è l'orefice, o meglio, per definizione di vocabolario, è «chi fa o vende lavori in oro, in gemme o simili». Per «l'orafo» di Valenza, quello previsto come ospite del futuro convitto, occorre una definizione particolare.

Da oltre un secolo, Valenza è specializzata nella lavorazione dell'oro, anche sotto specie di argento o metalli poveri, come avvenne durante l'ultima guerra e subito dopo, quando l'oro era scomparso dalla circolazione. Su diciassette mila abitanti, almeno tremila operai lavorano nelle fabbriche che trattano l'oro (anche finto). solo o con l'aggiunta di [illegible] (anche falsi). Si arriva ad oltre ottomila, con l'apporto delle campagne vicine.

Non è a questa folla, pur essa appartenente all'«orafaria» in generale, che pensa il futuro convitto. Esso è un complesso [illegible] dell'Istituto Professionale Statale di Orefoceria Benvenuto Cellini» nato dopo una propaganda insistente di almeno vent'anni [illegible] parte dei migliori cittadini valenzani, particolarmente il signor Carlo Ilario, defunto fratello di Luigi, attuale direttore dell'Istituto, che adesso ha dato grata l'area fabbricabile per il convitto. La scuola «Benvenuto Cellini» non insegna l'arte [illegible] vendere «ori». Insegna quella di costruirli ispirandosi, come prima norma, ai Cellini e a Leonardo di cui sono ricordati ufficialmente questi pensieri: «Le opere sono i veri fatti e si debbono mostrare prima delle parole» (Cellini); e «Coloro [illegible] s'innamorano di pratica senza scienza son come nocchiere che entra in nave senza timone o bussola che mai ha la certezza dove si vada» (Leonardo). Abbiamo così dei «creatori» e degli artefici specializzati. Il primo gruppo si chiama degli «orefici», e il relativo corso dura tre anni. Si parte in media dai 14 anni con il bagaglio delle scuole elementari superate felicemente e ben 20 ore per settimana sono dedicate all'oreficeria (meno il secondo anno [illegible] con 18): nel primo anno si copiano modelli, nel secondo si «estraggono» lavori in rilievo da fotografie che, per natura, son piatte; nel terzo si cinzellano» disegni di gioielli. Di per [illegible] stesso, il convitto occupa quattro ore per ottimana (tre ore nel terzo anno) e una particolare specializzazione consiste [illegible] «gilizzarlo»: e cioè un gioiello può ispirarsi a un tulipano, a un giglio, a una rosa, a una vicenda del pensiero ecc. ricordando soltanto vagamente. E' ciò che fa l'orchidea, la quale, spesso, è un furio di molti fiori. L'immaginazione, secretata lentamente [illegible] dà frutti che gioiellieri parigini lodano e magari invidiano.

Il secondo gruppo è quello degli «incastratori», più noti sotto il nome di «incastonatori». Anche qui ci vogliono tre anni per arrivare a un diploma di valorazione. L'incastonatore è qualcuno il quale riceve dall'orefice un «buco» o una serie di buchi, ed egli li tratta in maniera [illegible] trasformarli in una trappola per trattenere la gemma senza possibilità di perderla, secondo fatta per lo stretto cinematografico, che han tanto bisogno d'incidenti. Questo lavoro è particolarmente pesante quando le gemme sono piccolissime.

A tutt'e due i gruppi, sono [illegible] materie affini, [illegible] pratiche «gemmologia», cioè scienza e storia delle gemme, sulle quale recentemente la professoressa delle «Cellini», signora Speranza Cavenago Bignami, ha pubblicato un volume di oltre mille pagine, già molto ricercato all'estero.

A proposito di gemme (e gioielli in genere) con un anno supplementare si può diventare «stimatore di pietre preziose», la cui sapienza è molto apprezzata dai «monti pegni».

La scuola di Valenza, nota in tutto il mondo, ha già qualche studente straniero, per esempio due tunisini. Naturalmente vive gente da tutta Italia (la Sicilia ha l'istituto anche una borsa di studio) ma ne verrà molta di più quando, con il convitto, «i padri avranno un minimo di tranquillità circa la sorveglianza e la tutela morale e materiale dei giovani nelle ore extra-scolastiche» (Luigi Ilario).

Per chiudere il discorso, aggiungeremo che a Valenza si sta anche completando la «Casa dell'orafo» con cento vetrine d'esposizione permanente, destinate soprattutto agli stranieri che assorbono una buona parte della produzione valenzana.

a. a.

Gli Astri: Luna in Sagittario e in quadrato a Mercurio, congiunzione a Saturno e trigono a Plutone, spinge agli spostamenti, allo acquisti subdole, alla diffidenza. Elementi tutti che si devono evitare. Dovrete orientarvi verso tutto ciò che è schietto e limpido. Ritirarvi dal mondo e meditarvi più a contatto della natura. Preferite la semplicità a gli uomini che la seguono. Tipi: **Sagittario, Ariete e Leone.**

Sagittario: Avrete successo al principio della giornata, poi accadrà il doppio quanto del dubbio dell'incertezza. L'amore promette cose bellissime, ma non altrettanto nel campo affettivo e professionale. Curate più quest'ultimo.

Ariete: Siate energici per non perdere ancora. Evitate le questioni ove la limpidezza non è più che marcata. La semplicità è un elemento che vi farà scoprire molti tesori nascosti e sconosciuti.

Leone: Fate un esame di coscienza e scoprirete i motivi per i quali gli insuccessi si sono susseguiti una dietro l'altro. Non impegnatevi prima di aver ascoltato altra campana. Discutendo una forza folgorante che [illegible] spianerà il passo.

Prenotetici per tutti gli altri segni zodiacali! Terzi possibilità di rendiate alle distatte e di affrontare le future posizioni raggiunte. Attenzione il [illegible] ente arrivare [illegible] degli altri. Consulti sano giudizio che vi farà intravedere nuove possibilità per svolgere meglio il vostro lavoro. Cautela: nuove amicizie veramente interessanti ma che si rivelerano in danno negli sviluppi futuri. Siate attenti alle cadute. Critica fuori posto.

DOPO UNA SETTIMANA DI COMPETIZIONI APPASSIONANTI

Sulle nevi di Sportinia chiusura dei campionati di sci

STAMANI NELLA PROVA DI DISCESA LIBERA

Un assurdo veto imposto ai "juniores,,

La Federazione ha proibito ai ragazzi di prendere il via - Essi avrebbero partecipato ad un criterium internazionale
E' strano che proprio la FISI diminuisca il valore della massima gara nazionale - Le juniores invece [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Salice d'Ulzio, lunedì sera.

Ultima gara dei campionati di sci alpinismo 1958, ultima gara per la prova del brivido, la discesa libera maschile. Pista aperta solo agli audaci, ai juoricissa del coraggio che sanno buttarsi nella china senza troppo preoccuparsi di quanto potrà loro accadere. E' una corsa riservata agli atleti di fegato, le mezze figure non tengano il ritmo delle velocità che un poco sanno di follia. Il campo di corsa qui a Sportinia [illegible] smaniate incertezze. Ieri proprio Zeno Colò, diventato un amichevole e pingvole conversatore, ce ne manifestava le difficoltà:

«A metà tracciato vi sono delle gobbe tradizionali che sembrano fatte apposta per dire chiaro chi sa stare bene sugli sci. Ossi però a lasciar[illegible] dall'aspetto apparentemente [illegible]. Possono capitare sorprese, grosse sorprese, parola di Zeno Colò».

Forse ad evitare queste sorprese (leggi capitomboli più o meno pericolosi) i tecnici della Federazione italiana hanno deciso di non allineare alla partenza la squadra juniores, quella squadra che conta nei suoi ranghi elementi già collaudati del calibro, tanto per citare dei nomi, dei due fratelli Sa[illegible] e dei due fratelli De Nicolò. Tale decisione non è certamente passata sotto silenzio e la pianida atmosfera dei campionati, finora trascorsa in una perfetta organizzativa difficile da imitare, è stata rotta all'improvviso dalla polemica. Dicono i tecnici:

«I nostri juniores sono stanchi e davvero ancora prendere parte al Criterium internazionale di sabato e domenica prossimi. Vogliamo evitare dei rischi inutili, desideriamo conservare, nei limiti del possibile, quella che a buona ragione deve essere considerata una spe-

Gertner (secondo classificato nello slalom speciale) abbraccia Aldo Zullian che ha vinto ieri il titolo a Sportinia

cie di patrimonio sportivo creato in anni di lavoro paziente e meticoloso».

Sostengono invece quanti hanno abbracciato la tesi contraria:

«I motivi di prudenza e cautela sono sempre e non mancano mai. E' per la mera strano che proprio da parte di elementi responsabili della Federazione si tenda a sminuire l'interesse dei campionati italiani. Perché infatti instaurare la politica [illegible] risparmio d'energie in occasione della rincorsa di maggior conto nel calendario nazionale? I nostri ragazzi hanno girato in lungo e in largo per tutta l'Europa, hanno preso parte a competizioni che si svolgevano su piste decisamente ripidissime. Perché allora non si è fatto nemmeno [illegible] allo [illegible] del patrimonio da difendere?».

In due teorie, come si vede, sono entrambe da rispettare, per se l'applicata teoria della prudenza lascia perplessi. Sono o non sono i campionati d'Italia un banco pratico di prova per esaminare il valore degli juniores? E perché nelle competizioni femminili le ragazze juniores sono state ammesse in corsa nella discesa libera? Forse che questa benedetta prudenza deve essere riservata proprio ai sesso forte? Oppure la prudenza di cui sopra non conta più solo quando il garegglo all'estero, in competizioni cioè dalle quali possa venire lustro e decoro anche sotto da piazzamenti onorevoli? [illegible] stecca, francamente, nel quadro delle manifestazione. Una stecca che si poteva evitare.

Comunque la discussioni sono inutili, ormai [illegible] decisione è presa. I juniores sono rimasti a Sportinia, ma in funzione di semplici spettatori. Guardano ma imparano, speriamo in bene. Guardano la pista che parte lassù in alto e che si snoda ripidissima e impegnativa per circa tre chilometri attraverso il bosco fino a giungere al pianoro antistante Salice d'Ulzio, pianoro dove è stato posto il traguardo.

Basta con le chiacchiere, si apre la gara. Il primo a partire è D. David, dello Ski Club Grenzenzy, ex-campione d'Italia delle specialità. La [illegible] avrebbe dovuto iniziare a mezzogiorno ed un minuto. Le condizioni della pista ancora phiacciata spalle verso il basso, ed uno strano gioco di luci nel bosco fa il tempo un po' al è guastato, il sole filtra a stento fra qualche nuvola hanno consigliato un rinvio di mezz'ora. Per ingannare l'attesa altro [illegible] resta che osservare una volta ancora fervono dei concorrenti pronti alla partenza. Dopo Davide David viene il turno di Paride Milianti, poi è di scena Roberto Klorpaur. Lino Beccaglia ha il numero 4, Zeno Colò segue [illegible] il numero 5. Alberti, il grande favorito è il numero 6.

Sessari-Cagliari, ma vi siete sbagliati. Ovviamente di vincere e non aveva vinto: a batterlo è bastato un solo passo. E' stata la mia condanna. Ci rivedremo alla Milano-Sanremo».

Non che la collisione fosse il frutto di un accordo precordinato; [illegible] nacque spontaneamente, per la situazione [illegible] a destra [illegible] Pattacco di Salvamontes sulla salita poco dopo [illegible] «via», e la immediata scalata del gruppo della [illegible] dozzina di corridori, fra cui Pambianco, alla quale, di lì a poco, seguì quella, ben più pericolosa, di un altro manipolo.

Dal momento che in questo [illegible] è a lanciarsi per la china precipitosa.

Intanto mentre sta per aprirsi la serie di volate che [illegible] giudicheranno l'ultimo titolo in palio dei campionati italiani, già si da [illegible] sguardo all'immediato futuro.

Premono infatti in calendario le gare che chiuderanno la stagione agonistica. I nostri juniores partono domani per disputare sabato e domenica prossima il Criterium europeo: la squadra azzurra invece parteciperà ad una serie di competizioni in Germania in programma per il 7 e 8 del mese.

Gigi Boccacini

Nencini (a sinistra) e Defilippis al loro rientro a Torino dopo aver partecipato [illegible] della Sardegna (foto Meiolo)

Quell'azione italiana ai danni dell'asse britannico nel Giro varsio

Fallita per una caduta sul traguardo la «vendetta» contro Van Looy a Cagliari

Cagliari, [illegible]

Ieri nel tardo pomeriggio Cho intercettò mentre con i suoi compagni di squadra si avviava all'aerodromo di Elmas per rientrare subito a Roma, e di là proseguire per la Spagna dove parteciperà a un'altra prova a tappe, ma benché battuto e strabattuto nella corsa allora allora terminata, la faccia di Nik Van Looy era quella di un nuovo felice, al quale tutto fosse andato bene nella giornata.

Sembrava ch'egli dicesse, o si dicesse: «Ah, [illegible] vi siete tutti coalizzati contro di me per farvi perdere la corsa, la [illegible] c'era della gente pratica, come Defilippis, Moser, Fornara e Favero, e due palatini impazienti [illegible] Sarbia e Battistini, si può immaginare quanto ce la mettessero una volta che, raggiunta l'avanguardia, [illegible] stessero proseguendo la grande «operazione anti-Looy» che doveva mettere sulla pinacchia l'insolente vincitore del Giro di Sardegna. La cronaca ha già raccontato stamattina come al 39° Km. la situazione fosse, [illegible] dopo compromessa ai danni del fiammingo, [illegible] chiaramente impostata, nel [illegible] del ducetto fra i 19 in fuga (o, meglio, i diciotto, giacché Gorgolon «non tirava» un metro) e il gruppo che seguiva a poco più di un minuto.

Ma siccome gruppo non si è saliti, si dovrebbe dire: Van Looy e i suoi tre compilers Dermet, Sokfio e Courtenr — perché tutti i rimanenti si limitavano a seguirli, niente affatto collaborando alla caccia dei fuggitivi.

E perché quest'ultimi corrano farlo? Tutte le squadre avevano uno o più dei loro, nel primo gruppo, e sarebbe stato soltanto lavar [illegible] castagne dal fuoco per far piacere a Van Looy. Si arrampicano. Si volevan vincere anche in Sassari-Cagliari, andasse [illegible] riprenderà i fuggitivi.

A godere che Van Looy si trovasse sempre più nei pasticci col passare dai chilometri a l'ingenuarsi del ritardo, c'era anche Guerra — felicissima di vedere i suoi Moser, Fornara e Pellegrini, nel gruppo di testa, scalzarsi, anch'essi, a fare la loro parte di battitrovia.

A Sassari la sera che il Giro era finito, Pez «locomotiva umana» ed ora direttore sportivo della «Emi» (la squadra ospite della «Faema»), si era lamentato che nell'ultima tappa Van Looy e Sneyders avessero corso in modo da mettere a repentaglio il secondo posto di Moser nella classifica. Dati gli stretti rapporti fra [illegible] due squadre, che giocando dallo stesso «padrone», Guerra avrebbe desiderato un atteggiamento un po' più amichevole di Van Looy e compagni nei riguardi del trentino. Perciò, per la corsa in linea della domenica, diede ai suoi corridori l'ordine dell'offensiva, «Avanti dare in faccia a nessuno — mi consigliò alla partenza — anche se Van Looy aveste dovuto lamentarsi».

Che poi sia andato a finire diversamente, è un'altra storia. Sia le tre paghe del «generale» Guerra, sia le altre rispettive di altri colori, ma manovranti in piano accordo, tutti si prodigarono [illegible] risparmio.

La situazione era tale che al rifornimento di Oristano, non soltanto il record della corsa, detenuto da [illegible] 41 km. e 600 m. ora già virtualmente battuto, ma praticamente i 19 erano consolidati nell'assoluta padronanza della gara — tanto era il vantaggio preso sugli altri ormai [illegible] gnati alla sconfitta.

Ma [illegible] ultimi 60 km. l'andatura rallentò; il record di Koblet non fu più minacciato; due ore e più di corsa passarono [illegible] ulteriori emozioni — ancorché a parecchi ripresa i fuochi ravvivano il Pambianco e Konstanz, si prouunziano con i loro colpi-

[illegible] per rompere la compattezza del raggruppamento.

Ma, sopra tutti vuole Defilippis a vigilare, a sedare ogni velleità. In certo modo, era divenuto lui il «Van Looy» della giornata: era lui che impediva le fughe, vivoro che, all'arrivo, la sua superiore velocità si sarebbe imposta. Ahimè, al 42 corse siamo andati a finire in case, come la caduta quasi generale all'ingresso dello Stadio abbia guastato i piani [illegible] soltanto [illegible] cità.

Già in coda al gruppo, rassegnato a [illegible] partecipare alla volata, Zorgelaos riuscì a passare incolume attraverso il groviglio di uomini e di macchine a terra, e raggiungere Favero, e nuovo stacco cosi ora di tutti, per non avere stato neanche una pedalata da tasta al gruppo, a riperare di vento [illegible] irrisoria facilità.

Peccato davvero che questo interessante incidente abbia falsato il risultato della corsa. Ma sia detto che, anche senza l'atto inconsulto di Fantini per «lanciare» così malamente il suo amico Favero, la gara finale della corsa avrebbe lasciato a desiderare. L'insanità degli sforzi di chi tentava di fuggire dal gruppo, ha confermato ciò che si diceva nei giorni scorsi sulla incompletezza e sulla sommarietà di preparazione dei corridori. La «forma» è ancora lontana [illegible] raggiungere, per l'assoluta maggioranza di essi; sarà soltanto — almeno per quelli che ci siamo — sarà soltanto la lunga tirata da Parigi a Roma, e le cinque tappe della corsa in Spagna, che li metteranno in sesto, perché il giorno della «Sanremo» il travi in piena efficienza.

Vittorio Varale

Dopo la [illegible] caduta [illegible] ieri a Cagliari

Visita medica per Defilippis: incerta la partenza per Parigi

Aeroporto di Ciampino, ore 22,40. Una notte calda, decisamente primaverile: molta gente [illegible] «pita» [illegible] bordi del campo d'atterraggio per assistere all'arrivo del «notturno» da Roma.

Ieri sera, c'erano personaggi importanti di una certa fama in arrivo con l'aereo dell'Alitalia da Roma: Nino Defilippis, il [illegible] compagno [illegible] squadra Gaiardoni-Nencini, il belga Ketelaer, i corridori automobilistici Ada Pace, Carlo Mario Abate, Mino Tuselli, e poi ancora il direttore sportivo della squadra ciclistica Ignis, Pierino Bertolazzo. Ad attenderli erano [illegible] parenti (tutta la famiglia Defilippis al completo), amici, il vice-questore Allitto.

Si accesero le luci sulla pista d'atterraggio, suonò forte la sirena per avvertire della imminenza dell'arrivo. Comparvero i lumini chiari dell'apparecchio, poi la sagoma argentea del bimotore si staglió netta sulla verticale dell'aeroporto. Due minuti dopo la macchina era ancorata e dalla scaletta cominciarono a scendere i passeggeri. Tutti sorridenti, di volto in stato splendido, ad eccezione di uno: Defilippis.

Il popolare corridore ciclista torinese scoppiava visibilmente, una stretta di mano troppo energica gli strappò un piccolo gemito. Ricordi, recentissimi, della caduta paurosa nella quale era stato coinvolto ieri mentre stava per entrare sulla pista dello stadio di Cagliari.

Il [illegible] della disavventura causò, sulle labbra di Nino, a mezza condanna di Alessandro Fantini, il piccolo ubriacone che è stato causa [illegible] disastroso capitombolo.

«Eravamo in tre — è Defilippis che parla — quasi appaiati, una stessa linea e stavamo per fare il nostro ingresso sulla pista di terra dello stadio cagliaritano. Era praticamente sicuro — non sono immodesto, lo assicuro — che avrei potuto vincere questa brillantina e combattuta prova e mi accingevo a difendere la prima posizione con ogni energia quando Fantini — che [illegible] alla mia destra — cercò di spingere con forza Favero [illegible] si trovava sulla mia sinistra. D'abbracciarsi, che [illegible] a tenersi in linea a stento, tanto era stanco e «cotto» Fantini, non saprei assolutamente [illegible] misura del suo gesto: arrivò a sorreggere Favero poi perse l'equilibrio e mi cadde in scivolata proprio sotto [illegible] ruota anteriore. Sentii una gran botta, rimasi a terra cercando di rendermi conto dell'accaduto. Quando mi rialzai non avevo più la bicicletta ma un cumulo di rottami: nell'urto si erano spezzate la forcella anteriore, le due ruote e la «moltiplica». Un vero disastro. E poi mi facevano un male d'inferno il braccio e la gamba destra. Sfortuna, ecco, quello che ho avuto ieri: niente altro che sfortuna. E quell'accidente di Fantini che per poco non mi fa spezzare l'osso del collo».

Le parole di Defilippis vennero confermate poco dopo da Bertolazzo. Il direttore sportivo di Baldini, diede anche [illegible] ottima del campione del [illegible]. Baldini sabato si è allenato e, insieme [illegible] professore Cappelli che lo ha operato, è andato all'Olimpico.

Altri torinesi [illegible] sabato allo stadio romano: i tre piloti del Racing Club 39. Giunti a Roma per essere premiati [illegible] ma campioni d'Italia per la stagione 1958, Ada Pace, Mino Tuselli e Carlo Mario Abate

Un po' per simpatia e [illegible] po' per [illegible] speciale [illegible]...

L'ex-allenatore Todeschini si interessa molto alla Pro Vercelli

Come il Varese è riuscito ad ottenere un prezioso pareggio a [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Abbiamo [illegible] incontrato allo Stadio Lamarmora l'ex-allenatore della Pro Vercelli, Todeschini, nella sua nuova mansione di trainer del Varese. Con molto tatto e signorilità non ha voluto fare commenti circa il suo recente ritorno da parte dei dirigenti della società vercellese. Però ha tenuto a precisare che nel contratto che lo legava alla «Pro» c'è una clausola tuttora operante per la quale gli è assicurato un premio particolare se) esso che la [illegible] bianca si classifichi [illegible] fine del campionato, tra le prime cinque squadre. Per questo, maggeri la segreto, sarà costretto a fare il tifo per il suo vecchio «undici».

Si dice che gli allenatori siano favoriti dalla sorte nel loro esordio alla direzione di una squadra e Todeschini non ha [illegible] [illegible] [illegible] slogon [illegible] [illegible] prezioso pareggio sul campo della [illegible] nella prima giornata in cui guidava il Varese, e questo in condizioni particolarmente sfavorevoli. La gioia per l'insperato successo è stata amareggiata dalla perdita del mediano sinistro Prato, [illegible] in prestito dal Torino, che cadendo malamente si è fratturato un braccio: ciò viene ad aggravare una situazione già di per sé difficile per numerose assenze di giocatori.

E pensando alla Biellese dobbiamo dire che il mezzo [illegible] di ieri ha contrariato [illegible] poco i suoi tifosi. Tuttavia non possiamo considerare la sua prova del tutto negativa. Da cinque partite la squadra non perde e la battuta d'arresto è dovuta in gran parte alla cattiva giornata del suo attacco.

Dopo i brillanti successi delle prime partite che avevano portato la squadra biancoverde a competere per i primi posti è cominciata la serie sfavorevole: infortuni a ripetizione hanno privato ben presto la compagine di alcuni dei suoi migliori elementi e l'allenatore ha dovuto anche spesso compiere delle acrobazie per mettere insieme una formazione passabile. Le deficienze dovute ai continui rimaneggiamenti della schieramento, sono state [illegible] accentuate dalla relativa giovinezza [illegible] dell'undici: la mancanza di un elemento di provata esperienza che potesse fungere da regista del gioco si è fatta spesso sentire.

Ma questa fase [illegible] ha avuto la sua contropartita: l'assenza di elementi di primo piano ha obbligato l'allenatore [illegible] attingere nel vivaio dei giovani dell'allevamento locale e così di volta in volta abbiamo visto entrare in squadra gli attaccanti Gazza e Cogliano junior e i mediani Mazzia e Villa (quest'ultimo impiegato ora come terzino sinistro).

Nella partita di ieri contro il Varese tre di questi giovani erano in campo e così Villa schierato nel numero 5; [illegible] in funzione di mediano sinistro e Gazza come ala destra. Anch'essi hanno risentito della cattiva giornata della squadra, tuttavia non hanno fatto certo peggio degli altri: il diciannovenne Villa per esempio nel ruolo di terzino sinistro ha giocato una eccellente partita sfoggiando sicuri interventi, e frenando in piena la rude ala. Gazza, anch'egli diciannovenne, schierato all'estrema destra è stato con Francesco quello che meno ha dato luogo a critiche; il ragazzo è veloce e intraprendente, abile nel gioco di testa, e in giornata favorevole ne renderà molto di più. Il terzo dei tre, Mazzia, schierato come mediano sinistro ha svolto nella giornata di ieri (il gioco meno appariscente e tuttavia [illegible] ritenerai sulla scorta delle sue recenti esibizioni come l'elemento più tecnico, in possesso di una buona padronanza della palla e di una chiara visione di gioco.

Giovanni Facciolli

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Livorno	32	22	6	8	0	47	12
Cas Mant.	32	22	6	8	0	40	18
Biella	30	22	7	5	1	29	18
P.Vercelli	26	22	7	4	0	23	17
Ignisia	26	22	6	2	4	29	22
Pisa	24	22	5	4	3	23	20
Forlì	22	22	4	4	4	28	29
Carbo.	22	22	3	4	5	20	22
Sanrem.	22	22	3	4	5	22	23
Sampier.	22	22	4	4	4	13	13
Lc. Gen.	22	22	4	4	4	25	26
Legnano	21	22	4	3	5	20	23
P. Patria	19	22	4	3	5	23	19
[illegible]	19	22	3	3	6	21	24
Trevisa	18	22	4	2	6	17	25
Grumen.	16	22	3	3	6	21	28
Piacenza	16	22	4	2	6	19	22
Lucchese	16	22	5	1	6	17	24
Varese	15	22	3	3	6	23	23
[illegible]	15	22	0	5	7	23	40

I risultati: *Biellese-Varese 0-0; *Carbosar.-Lucchese 1-0; *Legnano-Montrino 2-1; *Livorno-Pro Patria 1-1; *Lucchese-Forlì 1-0; *Cas Mantova-Pisa 3-0; *Piacenza-Siena 2-1; *Sanremese-Pro Vercelli 2-0; *Sanremese Ravenna-Treviso 1-0; *Ignisia-Casale 2-1.

Ha riposato il Fanfulla.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 374.478.330

Col. [illegible]: 1-1-1; 1-1-1; 1-1-1; 1-1-1-1

Vincitori	Quota
Con punti 13	L. 460.000
Con punti 12	L. 25.280

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; 1-2; 1-1; 1-2; 2-1; 2-1

Vincitori	Quota
Con 12 punti	L. 1.521.087
Con 11 punti	L. 45.582
Con 10 punti	L. 4.606

Ecco il dettaglio delle 7 corse indicate dalla schedina:

Gr. Premi Piccoli (Capann., cal.)	1. Klink
[illegible] Barbaricina (S. Rossore, cal.)	1. David
Pr. Grazellona (6km Stro. trotto)	1. Diana Falcone
Pr. Siliaro (Arcoveggio, trotto)	1. Prudente
Premio Deroglio (Agnano, trotto)	1. Dolores
Pr. Pulicre (Montebello, trotto)	1. Prono

	2. Olli Olli
	2. Providenza
	2. Alcardi
	2. Elmina
	2. Tuono
	2. Mare

Pareggio della Nazionale A all'Olimpico e 0-0 dei giovani a Madrid

Il calcio italiano ha superato il confronto con gli spagnoli senza troppe emozioni (ma evitando pure le temute sconfitte)

Il «capitano» della nazionale azzurra Montuori presentato da due difensori spagnoli due anni fa alla vigilia della gara di sabato a Roma

Si è conclusa ieri con il pareggio a Madrid della nostra rappresentativa «giovanile» la settimana azzurra, e si ritorna ora nel clima del campionato. Prima di parlare della giornata che segnerà la ripresa del torneo, conviene dare un rapido sguardo alle due partite con la Spagna, alle reazioni del gioco senza per altro dimenticare i risultati.

Il pareggio della nazionale professionisti contro gli spagnoli a Roma, e lo 0 a 0 dei giovani contro i cadetti iberici superano di gran lunga anche le più rosee previsioni della vigilia. Chi ha seguito l'opera dei commissari tecnici nei giorni che precedettero la gara ha visto le difficoltà in cui essi andati incontro, ed ha dovuto constatare che non tutte le risoluzioni prese corrispondevano forse «al meglio». La assenza dei giocatori preannunciate o confermate sul posto, le defezioni di alcuni che neppure hanno voluto presentarsi al controllo, i timori per la disponibilità di elementi che non erano in perfette condizioni fisiche hanno certamente aggravato il compito di Mocchetti, Ferrari e Biancone, i quali hanno reagito alla situazione che si stava delineando con decisione e con coraggio. Hanno affrontato critiche, hanno superato principi che parevano inderogabili, non hanno (in fronte) seguito la corrente.

E' venuta così la convocazione di Lojacono, lo chiamata «in extremis» di Da Vid, la conferma di Ghiggia, ed il ricupero di Bernasconi. Non si può dire che tutto sia andato bene, anzi si potrebbe sostenere il contrario anche se i risultati sono stati superiori all'attesa. Ghiggia ha deluso anche il pubblico romano, Lojacono ha disputato una generosa partita, ma viene ora spontanea la domanda: Mocchetti e compagni si sentiranno tanto in forza da presentare anche a Londra contro l'Inghilterra Pitalo-argentina? Non v'è dubbio che l'inclusione in squadra di Lojacono sia stata una evidente infrazione alle norme della *F.I.F.A.*; mettere in campo il fiorentino contro la Spagna era facile e quasi comprensibile, perchè dall'altra parte si agiva nello stesso modo contro tutte le norme internazionali. Ma la situazione cambierà sostanzialmente nel prossimo maggio, quando si dovranno incontrare gli inglesi, i quali — o reggiane o a torto — si considereranno i depositari della legge calcistica internazionale. Ed allora? Si vorrà rischiare Lojacono, oppure si rinuncerà?

E' sperabile che a quell'epoca si possa contare sugli «italiani» Bonifaerti e Galli, e la soluzione al problema sarà facile. Resterà comunque sempre il precedente, e potrebbe trattarsi di un precedente pericoloso, tanto più perchè commesso dal tecnici federali proprio mentre la federazione è retta da un Commissario, che, imposto dal C.O.N.I., dovrebbe far rispettare e tutti i costi le disposizioni in vigore.

Comunque, Lojacono ha giocato al massimo della sua possibilità ed ha anche segnato il goal del pareggio italiano, al termine di una partita che gli azzurri non avrebbero meritato di perdere. La difesa specialmente è stata all'altezza della situazione, la difesa in blocco, con punti di merito per Buffon, per Robotti e per Bernasconi, il quale proprio all'ultimo momento ha accusato il riacutizzarsi del malanno che aveva messo in forse la sua partecipazione alla gara. Bernasconi ha fatto in pieno il suo dovere, ma se n'è tornato a Genova soppicante. C'è da augurarsi che la generosa prestazione del centromediano azzurro non debba nuocere alla Sampdoria nelle prossime partite di campionato.

Note meno buone per l'attacco. L'insufficiente prestazione di Ghiggia è conosciuta da tutti perchè debba essere ripetuta a tre giorni di distanza. Rimane invece da parlare del trio centrale e delle difficoltà che ha dovuto superare Nicolè per trovare i collegamenti con i suoi due improvvisati compagni. Lasciamo il giudizio sul giovane centromediano juventino al centromediano Santamaria: «Se quel giovanotto non ha ancora superato i vent'anni, come ci risulta, diventerà certamente uno dei più grandi giocatori dell'epoca». Il che significa che Santamaria ha avuto parecchie difficoltà nel controllare il ragazzo juventino, e che soltanto la sua esperienza, a cui ha fatto naturalmente ricorso la inesperienza dei rivali, gli ha permesso di finire la partita senza tanti danni.

La Spagna ha deluso un po' tutti. I calciatori iberici venivano considerati le «furie rosse», ma a Roma hanno dimostrato di essere ben altro. A parte la superba prestazione di Di Stefano, nell'altro da segnalare: un buon terzino Quisacoca, ottimo Genito, la ombra gli altri. Una giornata non fortunata per gli spagnoli.

Ieri a Madrid, con il sestetto di difesa azzurro in primo piano. I cadetti spagnoli evidentemente volevano far scordare ai loro «aficionados» la scarsa vena dei moschettieri; hanno lottato con decisione, hanno stretto in un vero assedio i nostri difensori, ma non sono passati. Merito speciale del portiere Ancelin, dei terzini, di Tagliavini, di Bolchi. Ancora una volta si ha la prova che in Italia nascono più difensori che attaccanti. Non è il momento questo di esaminare le cause di ciò, ma una ragione certamente esiste.

Ed ora il campionato. Domenica sono in programma gare di eccezionale interesse: a Milano Inter-Fiorentina, ad Alessandria i grigio-azzurri contro il Milan, a Torino contro i campioni d'Italia arrivano i romanisti, mentre i pravata del Talmone Torino saranno in trasferta a Trieste. Basta dare uno sguardo rapido alla classifica per capire che domenica prossima assisteremo ad una «giornata campale».

Giulio Accatino

L'oriundo, in base alle norme della FIFA, potrebbe essere utilizzato soltanto in settembre

Anche contro gli inglesi in maggio Lojacono potrà giocare in "nazionale„?

Dopo la "settimana azzurra„ si torna a pensare al campionato che riprende domenica con un'avvincente programma: Inter-Fiorentina, Alessandria-Milan e Juventus-Roma (per il primato), Triestina-Talmone Torino e Sampdoria-Udinese (per la salvezza)

Potris, ala sinistra dei cadetti, in salono dopo aver superato due avversari. (Telefoto)

Nel vittorioso incontro con i vercellesi

Ha giovato ai liguri il ritorno di Tortonese

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

Una Sanremese quanto mai in salute, con ogni giocatore all'altezza del suo compito, ha superato i bianchi vercellesi di Cavanna, scesi a Sanremo con un bel «2» sulla loro scheda. L'allenatore puntava a tale risultato — unica soluzione per tenere ancora in vita le tenui illusioni di un ricongiungimento con il trio Livorno, Siena e Oro Mantova — con lo stesso cliché di gioco con cui i piemontesi sono stati poi battuti dai loro diretti avversari. La solidità della difesa bianca ed il contropiede arabescato dello stesso tenore: primi quarantacinque minuti di gioco in favore dei liguri, ripresa vercellese. Unica, ma sostanziale differenza le due reti all'attivo dei più positivi e obbligativi sanremesi che, con Rossi in veste di goleador, hanno fatto saltare l'ermetica difesa della Pro Vercelli, che pure conta nelle sue file individualità di notevole portata tecnica: Colombo, Fontana e Cicchetti, tanto per fare dei nomi. I ragazzi di Cavanna hanno cercato nella ripresa la via della rete, ma la Sanremese, che aveva intanto arrestato Barberi a dare man forte alla già aggueritta difesa, ha retto bene a Bondaschi, quando è stato chiamato in causa direttamente, ha obbligato il suo lavoro con tempestività e sicurezza.

Cicchetti, libero anche dal dover marcare Barberi, scendeva in avanti palloni su palloni, ma Curti, apparso in giornata di grazia, da dai primi interventi anticipava costantemente gli attaccanti vercellesi.

Il fischio di chiusura dell'ottimo arbitro Ferrari di Milano trovava le due squadre stanche per il notevole dispendio di energie, ma con i sanremesi felici per avere accantito i più titolati avversari con il classico punteggio di 2 a 0. Scroscianti, questa volta, gli applausi del pubblico ai suoi beniamini, che finalmente, per la prima volta nel corso di questo campionato, avevano potuto schierare una formazione forte di tutti i suoi migliori uomini. Rientrava nella mediana, dopo quattro mesi di assenza, Tortonese, ancora grassottello ma sempre maestro nel tocco della palla. Questi contribuiva a creare nella squadra ordine e linearità di gioco, doti che in altre occasioni erano rimaste latenti. Schiavone dava vigore e sicurezza alla difesa e anche il suo rientro rivitalizzava dei più felici. Terzo rientro, ma non ultimo in ordine d'importanza, quello di Bulzan in prima linea. La mezz'ala bresciana, felice nell'interdizione, ha giocato dopo lo arretramento di Barberi, nel suo ruolo naturale a centro campo e ha egregiamente svolto il suo lavoro.

Il presidente Morosetti, interrogato negli spogliatoi a fine partita ha detto: «Tanti rovesci subiti sono imputabili alle molte assenze che abbiamo dovuto lamentare, anche nei periodi in cui avremmo dovuto contare su tutti gli uomini. Visto il ritorno di Tortonese come ha ridato ordine al gioco? Speriamo in un bel finale che ci ricompensi di tante amarezze!».

Polemico ma felice Rossi, autore delle due belle reti. «Il pubblico dovrebbe alle volte capire che per noi giocatori non tutte le giornate sono uguali. Oggi andavano tutti bene. Avessi tirato di più in porta, avrei ancora segnato. Però non si può pretendere che ci si batta su ogni pallone. E credano gli sportivi, gli insulti non fanno piacere a nessuno!».

Parole di sfogo per la Sanremese anche negli spogliatoi dei vercellesi, dove pur con qualche imprecazione si riconosce che in fondo il risultato più giusto era la vittoria della squadra di casa, anche se con uno scarto minimo. Crivelli dice: «Era la partita di chi segnava per primo. E' andata bene alla Sanremese grazie ad una prodezza di Rossi. Penso che una punizione come quella che ha battuto Colombo il giocatore potrà metterla nel suo pur nutrito album dei ricordi. Per noi ora ci sarà un gran da fare per mantenere anche la quarta poltrona».

Giovanni Birone

COLONNA VINCENTE

Gare del Totocalcio

5-5	Brescia-Lecco	1
2-0	Cagliari-Como	1
1-1	Parma-Venezia	X
3-0	Reggiana-Vigevano	1
0-5	Sambened.-Messina	X
1-1	Taranto-Atalanta	X
3-1	Verona-Novara	1
2-1	Z. Modena-Catania	1
1-0	Carbonarda-Cremon.	1
2-2	Legnano-Mestrina	X
1-0	Lucchese-Forlì	1
2-1	Piacenza-Siena	1
2-0	[illegible]-Pro Vercelli	1

Attenzione!

L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO

F.lli BERGALLO

è in corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili Divani trasformabili a letto

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO

Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-297 - 295-830

Tramvai: 10 - 15 - 18 - 31

Fantasiosa di [illegible]

Direttore responsabile - Rappresentante Vescovile preposto, Dr A. BONNET Specialità vermouth, gelo Telef. 661-147 Corso Re Umberto 64. Ore 9-10; 15-16.30

no le armi su cui puntava il *trainer*, che aveva sostituito Tedeschini per il raggiungimento del suo intento.

La solidità della difesa Sanremese ed il contropiede di Rao e compagni sono state le armi che hanno sconfitto i piemontesi, togliendoli forse definitivamente dalla lotta per le prime posizioni della classifica, dando un po' di ossigeno invece ai sanremesi che lottano per il raggiungimento di una onorevole posizione di classifica, come era nei loro programmi al via del campionato.

La gara ha avuto due tempi

Le fiorettiste dei Club di scherma Torino che hanno vinto a Genova il titolo italiano

Il Novara sul campo del Verona ha "sentito„ la precoce primavera

Gli anziani difensori piemontesi hanno ceduto per il caldo improvviso - Svanite le speranze di promozione? - La resurrezione dei veneti, guidati dall'ex-grigio Tinazzi

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì sera.

Forse il «miracolo» del ritorno del Novara in serie A non potrà più avverarsi. Il generoso sforzo degli azzurri piemontesi per nascondere i difetti congeniti della loro inquadratura e rimanere in lizza fra i candidati alla promozione, ha ricevuto ieri a Verona una nuova, netta battuta d'arresto. Per gli anziani della difesa novarese — anziani che fanno miracoli per mascherare la mancanza di scatto ed il lungo dalco conseguenti ad una lunga carriera — la temperatura eccezionalmente mite di questo precoce scorcio di primavera, costituisce un sottile veleno per il quale non v'è antidoto che tenga. Corbani, Fraccia, lo stesso Colombo (che non è anziano ma è di costituzione massiccia), in misura minore anche Baira (che è più anziano di tutti ma ha un fisico di risorse incredibili) si sono sentiti ieri questo «veleno» nei muscoli proprio in occasione del confronto con un avversario galvanizzato da una vittoria a Catania e deciso a riprendere quota con un altro clamoroso successo.

Duplice sfortuna quindi per il Novara, quella di trovare un Verona ritornato pari a se stesso dopo un lungo periodo contrario, e di dovervi incontrare proprio in una giornata climaticamente avversa alle caratteristiche dei suoi giocatori. Un tiro di Barbantani respinto dalla traversa nelle prime fasi di gioco aveva dato l'illusoria impressione che la squadra di Feher potesse imprimere al gioco un indirizzo a sè favorevole, ma erano bastati pochissimi minuti — dal 7' al 15' del primo tempo — per far capire come il Novara, in quelle condizioni, non avrebbe potuto far altro che alzare bandiera bianca ed arrabattarsi per limitare al minimo la disfatta che si profilava.

Lo si è capito quando dopo il primo goal veronese, un goal bello come azzeccatone ma non rispondente ad una effettiva superiorità di gioco, i giallobiù vanati hanno «pigiato» il piede sull'acceleratore, stringendo il Novara in un opprimente assedio, ad un ritmo che i compassati difensori piemontesi non potevano assolutamente reggere. Si è visto Fecchi, rosso in viso per lo sforzo e per il caldo, mettere invano di arrestare l'impervversante azione di Tinazzi, si è visto Corbani sistematicamente superato dall'ala sinistra Barutti, si è visto Colombo, dopo qualche incerto intervento, limitare al massimo la propria zona d'azione nell'intento di evitare — con un comportamento troppo sicuro — brutte figure in serie contro il gagno ma velocissimo centravanti veronese Paoloni.

Si sono salvati, in questa difesa alla deriva, il portiere Lena — che non ha colpe in nessuno dei tre goals subiti, il «capitano» Baira, che dopo l'incerto inizio si è instancabilmente prodigato per tenere in piedi alla meglio l'impalcatura della squadra, e il terzino sinistro Scesa, che ha neutralizzato con efficacia il suo diretto avversario Valentinuzzi.

Quanto all'attacco, la prova incerta della difesa lo ha coinvolto in una giornata poco favorevole. Contretti Moschino, Manzino ed a volte anche Barbantani, ad arretrare precipitosamente per arrestare la prorompente offensiva avversaria, è mancato agli uomini di punta Piccioni e Montani il necessario appoggio per andare a rete.

Così il Novara ha dovuto inchinarsi alla superiorità del Verona, un Verona che ritrovato finalmente in piena efficienza dopo tante disgrazie un attaccante di classe come l'ex alessandrino Tinazzi (il migliore assoluto in campo), ha ritrovato di colpo ritmo, gioco e fiducia in se stesso. A vederlo giocare ora v'è da rammaricarsi che il Verona abbia visto la sua marcia frenata a lungo da una grave crisi: non sono molte, in serie B, le squadre capaci di giocare meglio dei gialloblù.

Alle attenuanti, già citate, del caldo precoce e del... Verona resuscitato, il Novara può aggiungerne un'altra, che non lascia comunque dubbi sulla legittimità del risultato. L'arbitro Mori di Cremona ha diretto la gara in modo approssimativo, sbagliando ai danni dell'una o dell'altra squadra, sia nelle decisioni di piccolo conto come in quelle di estrema importanza: non ha visto, da una parte e dall'altra, due deviazioni di calcio d'angolo di cristallina evidenza, ha disinvoltamente trasformato un «rigore» ai danni del novarese Moschino in una punizione per gioco pericoloso sul portiere a carico dello stesso contrattacco piemontese. Se non avessimo già avuto occasione altre volte di vedere il direttivare di gara cremonese (in Alessandria-Juventus, per esempio) commettere errori grossolani, potremmo dire che anche lui, come il Novara, ha sentito la primavera.

Gianni Pignata

La classifica della B

SQUADRE	P.	G.	PARTITE in casa				fuori				RETI	
			V.	N.	P.		V.	N.	P.		F.	S.
Atalanta	30	23	4	3	1		3	7	2		36	19
Palermo	29	23	9	2	2		5	5	2		30	13
Lazio	28	23	8	3	1		5	4	4		32	26
Cagliari	26	23	7	4	0		3	4	5		32	30
Marzotto	27	23	7	3	1		5	6	3		19	13
Novara	27	23	7	4	1		5	4	4		33	28
Messina	25	23	8	4	0		1	5	7		30	25
Reggiana	25	23	6	4	1		4	1	7		31	24
Venezia	24	23	5	5	1		5	2	5		29	26
Sambened.	24	23	7	3	1		3	3	7		22	17
Parma	23	23	7	5	0		3	3	5		27	26
Verona	23	23	7	4	1		3	3	5		28	25
Como	23	23	6	5	1		2	5	5		28	30
Taranto	22	23	7	4	0		3	3	7		31	24
Pavia	21	23	6	4	1		3	3	6		27	29
Z. Mod.	21	23	4	4	3		3	5	3		19	24
Catania	19	23	3	6	2		3	4	6		13	18
Lucchese	17	23	2	9	1		0	4	8		17	30
Vigevano	16	23	5	5	2		1	3	7		16	26
Prato	7	23	2	2	7		0	1	11		10	41

I risultati: *Brescia-Lecco 5-5; *Cagliari-Como 2-0; *Palermo-Marzotto 1-0; *Parma-Venezia 1-1; *Reggiana-Vigevano 3-0; *Sambenedettese - Messina 0-0; *Simmenthal-Prato 1-0; *Taranto-Atalanta 1-1; *Verona-Novara 3-1; *Z. Modena-Catania 2-1.

Rinviato a domani l'accordo con Sentimenti IV

Giovedì i granata in raduno collegiale in una località nei pressi di Trieste

Il segretario granata dr. Lemmo non ha ancora deciso l'ingaggio definitivo di Sentimenti IV, che dovrebbe fungere da riserva per il ruolo di portiere. Rimane il massimo esponente granata ha confermato che la trattativa esso in corso e che quasi certamente l'accordo verrà concluso nella giornata di domani. Sentimenti sarà un ottimo valido ricambio per sostituire Maccheroni e Rigamonti entrambi purtroppo infortunati.

Si è appreso inoltre che la squadra intensificherà in questi giorni la preparazione in vista della difficile partita di Trieste. Mercoledì pomeriggio verrà disputata una partita-prova e giovedì la comitiva partirà per una località vicina alla città giuliana, dove si fermerà in raduno collegiale sino a poche ore dalla gara con i rosso-alabardati.

Troppe assenze, per gli allenamenti, del sordomuto campione del mondo

Il lottatore Fabra ha perso l'impiego

CHIAVARI, lunedì sera.

Si è iniziato ieri a Chiavari il raduno degli azzurri di lotta greco-romana, in vista del prossimo incontro quadrangolare di Savona tra Italia, Francia, Germania e Turchia, e, soprattutto, delle Olimpiadi del 1960. Sotta la guida dell'allenatore federale Quaglia e del commissario tecnico Cardinali, si sono riuniti tutti i campioni italiani e, al completo, il Gruppo Sportivo Fiat che comprende Grazzelli, Marcucci, Bulgarelli (medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Melbourne), Garzelia, Trippa (medaglia d'argento ai recenti campionati del mondo) e Pirazzoli. In serata era giunto anche il campione del mondo dei «pesi mosca», il sordomuto palermitano Fabra.

Sebbene il suo morale sia, come si sollia, altissimo, Fabra ha rivelato di essere stato recentemente licenziato dall'impiego che aveva a Palermo in considerazione delle sue frequenti assenze dovute agli allenamenti. Il Coni si sta interessando al suo caso, reso più grave dal fatto che da circa un anno è sposato e recentemente gli è nata una bella bambina. L'allenatore Quaglia lo giudica uno degli atleti italiani più seri.

Graczyck ha vinto il G. P. di Antibes

NICE MARITT., lunedì sera.

Due belle prove si sono svolte ieri sulla Costa Azzurra, ultime gare ciclistiche prima della Parigi-Nizza-Roma in cui partenza vorrà dire marcelledì prossimo. La prima era una corsa in salita, il Trofeo d'Europa della montagna, sul percorso Nizza - Monticcario - Forte del Mont Agel, ed è stata vinta da Mattio. Nella seconda, il G. P. di Antibes, svoltosi nel pomeriggio su un circuito di 10 km. da ripetersi dodici volte per complessivi 120 km., si è imposto Graczyck.

Il Trofeo d'Europa della montagna ha visto alla partenza 57 corridori in rappresentanza di otto nazioni. Tra i partenti il campionissimo Fausto Coppi e sei corridori della Carpano.

Ecco i risultati: Trofeo della montagna: 1. Mattio (Francia), 36,800 km. in ore 1 e 36'; 2. Gratton (F. Monaco) a mezza ruota; 3. Datto (F. Monaco) a 36"; 4. Gil (Spagna) a 90"; 5. Masteruti (Francia) a 92"; 6. Salvador (Spagna) a 40".

G. P. d'Antibes: 1. Graczyck (Francia), 120 km. in ore 2, 49'20"; 2. Bauvin (Fr.) ad una macchina; 3. Sabbadini (Fr.); 4. Colnaka (Fr.); 5. Monbet (Belgio); 6. Contorno (Italia); 7. Onobli (Fr.); 8. Monfiassi (Fr.); 9. Guarra (Fr.); 10. Maughini (Fr.).

Conclusi a Bardonecchia i campionati del C.S.I.

BARDONECCHIA, lunedì sera.

Dopo tre giorni di animate competizioni si sono conclusi ieri sulle nevi di Bardonecchia i Campionati nazionali sciistici del Centro Sportivo Italiano.

Staffetta 3×3 Km. Campionato C.S.I.: 1. Modena, in ore 1,18'10"; 2. Aosta; 3. Udine; 4. Como; 5. Vicenza; 6 Bergamo. - Staffetta 3×5 Km. Criterium studentesco: 1. Sondrio, in 35' e 47"; 2. Como; 3. Aosta; 4. Modena; 5. Torino; 6. Novara. - Slalom speciale. Criterium studentesco: 1. Campagnoni Maurizio (Novara) in 79"5; 2. Cingolani (Biella); 3. Salvadori V.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 45)

L'OMMERCIALE L. 300 per parola

ACQUISTO affittasi immediate con apparecchio elettrolisi. Segnami, via Belfiore 33 c. F1790

[illegible] macchine elettrolisi, cerco e d'occasione, eventuale noleggio ad apparecchiature, trattasi per termoplastici, cerco ottime condizioni pagamento. Telefono [illegible], via Pigafetta 20, Torino. 570

LAMIERE decisiva serie a vendita, lamiere spessori oltre a 200 mm. Tagli su misure. Via Parma 1 Tel 280-963.

TENDENZA tenda, rappresenta qualsiasi modello piccole grandi serie compresi disegno, consulenza arredo. Telef. 681.626.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

OCCHIALI prodigiosi «Plastolit» gli affinatori conservatori vista, servizio rapido. S. Massimo 43. 13671

PICCOLO laboratorio artigiano cerca operaio serio e in grado esperto ottico. Telefonare 504-348. 13681

VOLENTEROSO offresi due nuove per uffici trasporti Torino dintorni. Telefonare 882-181. 01443

SOC. CAPITALI CERCHIONI MILIEVI AZ. L. 300 p.p.

A buone condizioni cedo direttamente vicinanze capoluogo, tutti parametri. Telefonare 773-879. L3057

A impiegati funzionari pubblici o privati di sola azienda somme con piccoli rimborsi. Telefonare 972-298. 03950

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca finanziatore 1.000.000 garantiti portafogli, oppure socio. Scrivere casella 3033 SPI, Torino. F3037

PENSIONE arriva Sanremo vendesi permutasi con bar, pensione Torino, Bassano, Corsia 2, Torino. Telef. 60-634 (il oppure 18). 660

PENSIONE centralissima, 18 camere, attrezzata tendenzialmente, sola garantita 220.000 mensili, sola reale commerciale, Gabetti, XX Settembre 37, 2743

PETTINATRICE, zona Crocetta, avviata anno, cede 1.100.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 2769

STRAORDINARIA, borgata Parella (palazzo nuovo) affittasi parecchi volonterosi negozio casalinghi, ortofrutta generi (soli motivi salute). Telef. 290-863.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

ACCHIAPPI, 47-874, vende alcuni bloccati, Chivasso 21 bis. Mandati, giovedì, sabato: 15-17. 616

APPIDIANO gerenza tabaccheria avviatissima, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

MACELLERIA lavina acquistasi oppure affittasi in provincia preferibile circonvallazione Torino. S.A.C.O.C.A., Torino, via Cavalieri 3, tel. 42-744. L3072

MACELLERIA avvisa comunale forte incasso dimostrabile, richiesta 2.500.000. Telefonare 972-298. 03950

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca finanziatore 1.000.000 garantiti portafogli, oppure socio. Scrivere casella 3033 SPI, Torino. F3037

PENSIONE avvisa Sanremo vendesi permutasi con bar, pensione Torino, Bassano, Corsia 2, Torino. Telef. 60-634 (il oppure 18). 660

PENSIONE centralissima, 18 camere, attrezzata tendenzialmente, sola garantita 220.000 mensili, sola reale commerciale, Gabetti, XX Settembre 37, 2743

PETTINATRICE, zona Crocetta, avviata anno, cede 1.100.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 2769

STRAORDINARIA, borgata Parella (palazzo nuovo) affittasi parecchi volonterosi negozio casalinghi, ortofrutta generi (soli motivi salute). Telef. 290-863.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Rapida carriera di un giovane attore

Ha il fascino di William Holden la nuova scoperta di Hollywood

Bradford Dillman, rivelatosi sui palcoscenici di Broadway in un dramma di O'Neill, è un giovanotto compito e tranquillo

Kim Novak diventerà bruna nel suo prossimo film

Hollywood, lunedì sera.

Un giovane attore, destinato a fare una rapida e brillante carriera, è Bradford Dillman. Egli, infatti, è già stato definito «il giovane William Holden», un dì quando lasciò i teatri di Broadway per cominciare Hollywood e lavorare in «In Love and War» (in amore e in guerra) e «Compulsion».

Come Holden, egli è un uomo franco, cordiale e tranquillo, dotato di un considerevole fascino e di una notevole carica di simpatia. Quando glielo dicono, Bradford ride: «Che io possa destare un po' di simpatia posso ammetterlo — dichiara, — ma questa storia del «sex-appeal» per me è un'autentica sorpresa. A Broadway, in lavori come «Lungo viaggio nella notte» di O'Neill nessuno dei critici e dei miei «fans» notò qualcosa del genere. Anzi, quando la vedova di Eugene O'Neill venne a complimentarsi per la mia interpretazione, disse al regista José Quintero: «Ritengo che questo giovane farà strada. Ha lo stesso timido sorriso di Eugenio, non è molto loquace e quando parla, ma non quando recita, difficilmente si riesce a capire quel che dice».

E' stato il successo ottenuto a Broadway a condurre Bradford ad Hollywood con la sua graziosa metà, Frida Harding, che ha i capelli neri e gli occhi verdi. I due si cannibano recitando insieme «Happy Birthday» a Broadway, con Helen Hayes. E si sono sposati e adesso hanno un bambino. Dillman afferma di essere innamoratissimo di sua moglie che considera la più bella ragazza che egli abbia mai incontrato.

La coppia ha affittato una modesta casa nella Pacific Palisades e conta di fare i quattrini che guadagna col lavoro cinematografico. «Chissà — dice Dillman seriamente — quanto a lungo potrà durare ancora questo periodo?»

Separati dopo nove anni

Una delle più tranquille, anche se inattese, separazioni è avvenuta tra Cary Grant e sua moglie Betsy Drake, dopo circa nove anni di matrimonio. La coppia ha sorpreso molta gente con la seguente dichiarazione: «Abbiamo avuto sempre ed avremo un profondo, reciproco amore ed un reciproco rispetto. Ma, ahimè, il nostro matrimonio non ci ha data la piena felicità che aspettavamo e che entrambi desideravamo».

Il grande amore di Liz

Liz Taylor nega che Eddie Fisher sia il vero amore della sua vita. Ha dichiarato di recente ad una giornalista sua amica: «Ho amato profondamente Mike Todd e conserverò sempre il ricordo di lui come una delle più belle cose della mia esistenza».

Pace fra innamorati

Inaspettatamente i giovani attori Jake Saxon e Vicky Thal han ripreso a vedersi di frequente. Avevano avuto un vivace bisticcio, l'estate scorsa, in Europa. John era ritornato negli Stati Uniti di cattivo umore; ma quando fu di ritorno anche Vicky, recentemente, i due hanno ricominciato ad incontrarsi. Dice John: «Non possiamo tenerci il broncio per molto tempo».

La moglie di Dean Martin

Una donna ammirevole è Jeanne Martin, la moglie di Dean Martin. Pur avendo tre bambini suoi, si è accollato il compito di badare anche agli altri quattro figli che Dean ha avuto dalla prima moglie, ed è riuscita a costituire una ben unita famiglia.

Appuntamento con la cicogna

La cicogna ha dato appuntamento per aprile a tre note coppie di Hollywood: Jeff e Dusty Hunter, Cliff e Cynthia Robertson, Joanne Woodward e Paul Newman, le quali aspettano un bambino. I Newman, però, per quel periodo saranno a New York, dove Paul sarà il protagonista del nuovo lavoro di Tennessee Williams: «Sweet Bird of Youth», Joanne terminerà di girare «The Sound and the Fury» che sarà forse il suo ultimo film per quest'anno, e starà poi col marito finché questi avrà impegni a New York.

Kim Novak si fa bruna

Kim Novak e Fredric March sono occupati a girare «Middle of the Night». La Novak si è fatta tingere i capelli in nero per interpretare questo ruolo.

Trovata una Jean Harlow

Quando si pensò di girare un film sulla vita della famosa attrice Jean Harlow, si corse subito una giovane attrice bionda-platino che le rassomigliasse. Il caso volle che in quei giorni la biondissima Stella Stevens facesse la modella in un negozio di mode di Memphis (Tennessee), dove incontrò il fratello dell'agente pubblicitario Bill Shriffin. «Mr. Shriffin parlò di me con suo fratello per telefono, ed eccomi a Hollywood» dice Stella.

DARIO FO e FRANCA RAME presentano al Carignano il loro nuovo spettacolo

Farse moderne gremite di incidenti

A differenza di "Comica finale", che rielaborava antichi canovacci, "Ladri, manichini e donne nude" è di ispirazione originale

Dario Fo in una scena della farsa «I cadaveri si spediscono, le donne si spogliano»

Con un nuovo spettacolo, che va in scena questa sera al Carignano, ritornano a Torino Dario Fo e Franca Rame, che nell'autunno scorso inaugurarono felicemente la stagione dello Stabile torinese con «Comica finale».

«Spettacolo di farse» è definito il lavoro di questa sera, opera dello stesso Fo. S'intitola «Ladri manichini e donne nude» ed è composto di quattro atti unici che furono rappresentati per la prima volta a Milano il 6 giugno 1958 e poi replicati per oltre cento sere consecutive al «Piccolo teatro». A differenza di «Comica finale», in cui il Fo aveva liberamente rielaborato antichi canovacci ottocenteschi, «Ladri manichini e donne nude» è d'ispirazione nettamente moderna e deriva direttamente dalla fertile fantasia del giovane comico.

Il primo lavoro, intitolato «L'uomo nudo e l'uomo in frac» è una farsa musicale imperniata sulla disavventurose di un gentiluomo costretto a rifugiarsi in costume adamitico in un bidone della spazzatura alla ricerca di un capriccioso spazzino in attesa di procacciarsi un vestito che gli consenta di ripresentarsi alla moglie.

«Farsa gialla» è invece definito l'atto che ha per titolo «I cadaveri si spediscono, le donne si spogliano», la cui azione si svolge in una strana sartoria, stazione di smistamento di un numero imprecisato di cadaveri che vengono spediti in provincia. La diabolica direttrice dell'«atelier» è colei che muove i fili delle complicate sue venture in cui vengono coinvolti un commissario di polizia, un agente del dazio e un becchino.

Terzo numero dello spettacolo, definito una «farsa per clowns», è «Gli imbianchini non hanno ricordi» in cui due imbianchini, penetrati in cerca di lavoro in una casa equivoca, incorrono nei più strani incidenti. Ancora aggrovigliati incidenti, causati dalla presenza di un ladro in un appartamento in cui si sono date convegno alcune coppie di amanti, mirabilmente la vicenda della «pochade». «Non tutti i ladri vengono per nuocere», con cui si chiuderà lo spettacolo.

Della compagnia, oltre a Dario Fo e a Franca Rame, fanno parte, Mimma Craig, Antonio Cannas, Gianni Rossa, Maddalena Schirò, Lisetta Landoni e Rosella Spinelli. Le musiche di scena sono di Fiorenzo Carpi.

Critiche severe a Bécaud perché canta alla Modugno

Un giudizio dopo la presentazione del suo ultimo repertorio di canzoni - "L'abbiamo visto gridare e divincolarsi sino al parossismo"

Parigi, lunedì sera.

Gilbert Bécaud (il suo vero nome può essere considerato il Modugno francese, scatenato, urlante, esuberante.

In questi giorni è comparso all'Olympia con un nuovo repertorio. «Non ha perso nulla di quella frenesia che determinò il suo successo — commenta Yvonne Baby, critico dell'austero Le Monde — ancora una volta l'abbiamo visto gridare, pestare i piedi, agitarsi, disarticolarsi sino ad un parossismo di ritmo e di furore».

E' un giudizio indubbiamente severo, che si identifica con molti pronunciati in Italia a proposito di Modugno e dei più recenti cantanti venuti di moda con il jukebox. Va notato che in Francia a proposito della musica leggera i palati sono abbastanza fini. Tralasciando la monotona produzione di valzerini destinati al pubblico più popolaresco, è indubbio che il livello delle canzoni generalmente si mantiene su un piano di decoro. Anche per gli esecutori i gusti sono notevolmente raffinati: si apprezza soprattutto la grazia e la finezza di dizione.

In un certo senso la critica a Bécaud non stupisce: non si può essere considerati

Con l'intervento del Sottosegretario alla Sanità

Incontro polemico sulla divulgazione delle notizie mediche

Essa comporta dei rischi, ma anche vantaggi di indiscutibile portata

Nostro Servizio particolare

Milano, lunedì sera.

I medici collaboratori della stampa d'informazione si sono organizzati in Italia in un'associazione assai efficiente che ha promosso il primo incontro nazionale medicina-stampa a Milano. L'incontro, organizzato dal prof. Gildo Bianchi, presidente dell'associazione, ha avuto luogo nel salone d'onore del Circolo della stampa. Erano presenti clinici illustri, primari e specialisti, ed insieme ad essi molti giornalisti. Il governo era rappresentato dall'on. De Maria, sottosegretario alla Sanità.

Le ragioni della medicina ufficiale sono state sostenute dal prof. Luigi Villa, direttore della Clinica medica universitaria, vivamente applaudito dal pubblico. Fra attentatori applausi ha parlato un universitario non medico, il giornalista prof. Vittorio Beonio Brocchieri, ordinario di storia delle dottrine politiche a Pavia, che ha sottolineato gli aspetti positivi dell'informazione medica.

Il prof. Villa ha fatto risuonare alcuni campanelli d'allarme. La divulgazione di sintomi di malattie, ad esempio, può condurre a risultati perniciosi ed è persino criticabile in teoria. Il primo errore è di ordine scientifico e metodologico: la divulgazione *non può non generalizzare, mentre il lavoro diagnostico è un'arte strettamente individuale.* E' individuale e singolo l'oggetto della diagnosi, cioè il malato: si ha sempre a che fare con quello l'ammalato, non con un anodino portatore di una malattia astratta e schematicamente descrivibile. Non si può diffondere e generalizzare il particolare senza alterarlo: si rischia di deformare, non di informare. La stessa preparazione dei futuri medici, ad un certo punto, si svolge intorno ai letti dei singoli ammalati più che sui libri di testo.

In secondo luogo, la descrizione di sintomi può favorire, in soggetti predisposti, la ricerca affannosa su se stessi di disturbi e di fenomeni patologici. E' una ricerca che si traduce, talvolta, in una grottesca ossessione isterica di sintomi: per soggetti vulnerabili si investono talmente il ciò che leggono da sentirsi afflitti da tutti i mali. Un esempio: la terminazione descrizione dei sintomi premonitori del cancro ha creato una categoria di persone ossessionate dal timore di questo terribile male e pronte ad avvertire nel proprio organismo i temuti sintomi. Questa propaganda giova direttamente, spingendo persone prima sprovvedute a valutare meglio i propri reali disturbi, ma può creare, indirettamente, una categoria di malati immaginari.

Più rischiosa ancora la divulgazione dei rimedi: c'è il lettore credulo che può essere indotto a curarsi da sé. Gli anglosassoni hanno coniato una battuta molto nota al riguardo: dicono che il malato che si cura da sé è come un medico che ha in cura un paziente. Certe notizie creano allarmismi ingiustificati; si veda le strepito che si diffuse qualche anno fa intorno ai «morbo giallo». Una semplice notizia sui pericoli (rari) della somministrazione del cortisone impressionò l'opinione pubblica e ostacolò fortemente l'intervento terapeutico di molti sanitari; tanto più che un film (*Dietro lo specchio*) rievocò drammaticamente questi rischi, suggerendo la falsa idea che la terapia cortisonica — una dei vanti della moderna farmacologia — possa fare facilmente impazzire. Certa resistenza di malati e di loro familiari a terapie nuove si spiegano così. Si veda il caso dell'ostilità alla penicillina e del timore per gli inconvenienti che furono a torto addebitati agli innocui tranquillanti. Oppure si può verificare il fenomeno opposto: l'euforia per nuovi ritrovati, ancora allo studio, ed incautamente annunciati dalla stampa. Accadono così quelle ricerche affannose di farmaci miracolanti che implegano un grande dispendio di mezzi sordi stradali eccetera, senza che il beneficio effettivo ne compensi l'enorme dispendio pubblico.

Questi sono i rischi. Però i vantaggi dell'informazione medica esistono e sono indiscutibili. In primo luogo essa crea una coscienza medica, e la stampa diventa un ausilio prezioso ed insostituibile. In Groenlandia, recentemente è stata debellata definitivamente la terribile piaga della tubercolosi che miete centinaia di vittime proprio perché un gruppo di medici ha costituito una catena di giornali di divulgazione dove le notizie essenziali sul singoli della malattia e sui mezzi per curarla venivano fornite al pubblico. E' stata comunque sostenuta (e su tale questione si è affermato l'on. De Maria), allo stesso modo di come avviene in Germania, la necessità della creazione di un Centro di controllo delle informazioni riguardanti la medicina; un Centro che abbia anche la possibilità di fornire a sua volta notizie di prima mano sui più recenti progressi.

Ugualmente utile sarebbe che tale Centro effettuasse un piano organico di divulgazione delle notizie mediche che si ritengono più utili per la conoscenza da parte del grosso pubblico: principi dietetici, necessità di vaccinazioni, metodi igienici di profilassi da malattie, condotta di vita, eccetera. E' anche stato richiesto il controllo sulle notizie che coinvolgono aspetti riguardanti l'igiene mentale: notizie di gravi delitti commessi da pazzi, drammi, suicidi, eccetera. La stampa gialla e la stampa nera, dovrebbero, secondo taluni, essere sottoposte al consiglio o al controllo dei medici.

In conclusione, le ragioni a favore della informazione medica sono apparse abbastanza convincenti e tali almeno da equilibrare le critiche.

Dino Origlia

ULTIME NOTIZIE

Esercitazioni aeronavali nel Pacifico

Una nave-cisterna rifornisce di carburante la grossa portaerei americana «Ranger» che fa parte della VI Flotta del Pacifico. La foto è stata scattata al largo delle isole Hawaii dove si svolgono esercitazioni aeronavali. (Radiofoto)

Domani il Senato inizia la discussione sul governo Segni

Il voto di fiducia (sul cui esito non vi sono dubbi) previsto per giovedì o venerdì La Camera riprenderà i lavori il giorno dieci marzo - Tra i primi disegni di legge che i deputati esamineranno sarà quello per la riforma dei mercati all'ingrosso

Roma, lunedì sera.

Il Senato inizierà domani pomeriggio la discussione sulla fiducia al governo. Il presidente Merzagora ha già concordato, fin dalla settimana scorsa, con i capigruppo, il programma delle sedute. E' stato fissato il numero degli oratori che interverranno per ciascun gruppo e, in base agli accordi raggiunti, si può ritenere che la discussione stessa, con la replica del presidente del Consiglio, con le dichiarazioni di voto e con il voto di fiducia, si concluderà fra giovedì sera e venerdì mattina.

Anche a Palazzo Madama l'appello nominale si svolgerà su un ordine del giorno del gruppo d.c. che sarà presentato dal sen. Piccioni. Quanto alla maggioranza, essa è assicurata in partenza. D'altra parte al Senato nascono il precedente governo, che pure aveva a Montecitorio una maggioranza di stretta misura, ha mai corso pericoli, perché i d.c. hanno da soli la maggioranza e poi vi è un certo numero di senatori appartenenti al gruppo misto (De Nicola, Sturzo, Paratore, Canonica, Zanotti Bianco ecc.) che per principio sogliono accordare la fiducia al governo.

Secondo le prassi, quando nessuno dei Camera non ha ancora votato la fiducia, l'altro ramo del Parlamento non tiene sedute. E perciò a Montecitorio i deputati riprenderanno il loro lavoro martedì 10 marzo. Uno dei primi provvedimenti che saranno sottoposti all'esame dei deputati, sarà il disegno di legge sulla riforma dei mercati all'ingrosso. Questo disegno di legge, già presentato dal precedente governo al Parlamento sotto forma di decreto legge, è stato riproposto, in seguito, come normale disegno di legge ed è stato infine fatto proprio dal ministero Segni. Comunque la determinazione dell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea sarà oggetto, prima della ripresa parlamentare a Montecitorio, di un incontro tra la presidenza della Camera e i competenti organi del governo.

Più difficile sarà la ripresa dei lavori legislativi a Palazzo Madama. Qui, infatti, non vi sono disegni di legge pronti e che, comunque, il governo ha accettato di discutere. Vi sarebbe la legge sul «piano della scuola», ma indubbiamente questo «piano» dovrà essere riveduto. Già la commissione finanza e tesoro del Senato ha avanzato notevoli riserve riguardo al suo finanziamento, chiedendo che gli impegni finanziari (che ammontano a circa 1600 miliardi distribuiti in dieci anni) abbiano dei limiti più precisi e ben delineati.

Per mercoledì è prevista a Montecitorio una nuova riunione del comitato parlamentare costituito per l'esame degli emendamenti al codice della strada, che dovrebbe entrare in vigore fra quindici giorni. Dato l'elevato numero degli emendamenti da esaminare, il comitato, secondo quanto si apprende, sarebbe orientato verso una nuova proroga, sia pure di breve durata, proroga alla quale il ministro dei Lavori Pubblici non si opporrà.

Domani si avrà al Viminale una riunione del Consiglio dei ministri. Si tratterà di una seduta di ordinaria amministrazione anche per il governo, che non ha ancora ottenuto il voto di fiducia del Senato. Nel corso della seduta sarà discussa e decisa l'impugnazione di una legge regionale, per la quale, altrimenti, verrebbero a scadere i termini di ricorso.

Quanto all'attività più strettamente politica, i giornali socialcomunisti hanno parlato ieri e oggi di avariate missioni che sarebbero state svolte da esponenti dc in questa o in quella località, per poco si capisce bene quali mene politiche. E siccome era stato tirato in ballo anche il presidente del gruppo parlamentare on. Gui, che avrebbe dovuto presiedere una riunione a Bologna, l'organo democristiano scherzosamente che «il capogruppo e deputato dc è stato visto ieri a Roma, a passeggio con i suoi ragazzi».

Non meno attentamente agiti i movimenti del Fanfani. Ieri era ad Ancona, dove si è incontrato con il segretario provinciale della dc, siamone è stato visto a Montecitorio, ma vi è trattenuto soltanto qualche minuto: il tempo di ritirare la posta e di cambiare un assegno alla banca. Troppo poco per far dire, come da alcuni giornali è stato detto, che l'ex-presidente del Consiglio voglia riprendere la sua attività politica. I suoi stessi amici di «Iniziativa democratica» appaiono perplessi, e pensano che sia meglio che attenda prima di riprendere una più impegnativa battaglia politica. Anche don Sturzo, che pure non aveva lesinato i suoi strali a Fanfani, ha detto ai suoi amici, nell'ambiente della Carmelitane: «Fanfani è competente, in fondo, giovane, ha 51 anno, può aspettare».

Scelba che ha tenuto ieri a Catania un discorso, ha auspicato la fine delle correnti all'interno della dc. «In Sicilia abbiamo perduto il governo regionale, e sul piano nazionale abbiamo trovato un momento difficile. Ma la cosa andranno meglio — ha annunciato Scelba — soltanto occorre essere uniti: nessuno deve aspirare al monopolio del potere, che è già stato un grave errore».

Dopo avere detto che la dc tornerà a riprendere la guida della politica anche nell'ambito regionale siciliano, l'on. Scelba ha così concluso il suo discorso: «Si vedrà quanta forza di sacrificio ci è voluta, ma possiamo dire che abbiamo vinto poichè il governo Segni rappresenta la vittoria della dc».

p. a. p.

Colpito da una fucilata muore dissanguato all'ospedale

Tragica imboscata a Orotelli, presso Nuoro

La vittima, un possidente, prima di esalare l'ultimo respiro ha avuto la forza di descrivere l'aggressione avvenuta alla periferia del paese Ignoti gli assassini - Le autorità suppongono trattarsi di vendetta

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì sera.

Un facoltoso possidente di Orotelli è rimasto vittima ieri sera di una imboscata nei pressi del paese ed è morto questa mattina all'ospedale civile di Nuoro, dov'era stato trasportato d'urgenza. L'ucciso, il 48enne Matteo Lostia, appartenente a una delle più ricche e stimate famiglie della zona. Si ignorano per il momento il movente e i particolari del delitto, che è avvolto nel più fitto mistero. E' stato comunque lo stesso Lostia a dare, prima di cadere priva di sensi, poche indicazioni utili per la ricostruzione sommaria del grave fatto di sangue.

Stamane le prime luci dell'alba avevano appena schiarito il cielo, quando il titolare di un casello posto lungo la linea ferroviaria che attraversa la campagna di Orotelli fu svegliato da alcuni forti colpi alla porta di casa. I colpi erano accompagnati da una voce affievolita, come di chi chiede soccorso. Il casellante, intuendo che qualcosa di drammatico stava accadendo, si è precipitato ad aprire e ha trovato giacchioni, nel vano della porta, un uomo con gli abiti intrisi di sangue. Lo sventurato, che perdeva sangue da una gamba, ha chiesto aiuto al casellante, e questi, rendendosi conto che aveva ancora pochi attimi di vita, se l'è caricato sulle spalle e lo ha adagiato su di un lettino. Il ferito era Matteo Lostia, che ha subito dichiarato: «Mi hanno sparato, mi hanno colpito a tradimento».

Parlando a strappi, con voce frammentaria dal dolore, il fatto ha proseguito: «Andavo a Pischina Noa dove ho un mio podere. Ad un tratto è partita una fucilata da una siepe a lato del viottolo. Sono caduto a terra ferito: quando mi sono rialzato, ho cercato di trascinarmi verso questo casolare che scorgevo in lontananza».

Il possidente respirava a fatica e perdeva sempre più sangue. Per tentare di salvarlo, il casellante ha pensato che non rimaneva altro da fare che trasportarlo a Nuoro. Ma fatto è stato vano: infatti, nonostante il pronto intervento dei medici, il Lostia è spirato per una forte emorragia.

Quale sia il movente della selvaggia aggressione, come abbiamo detto ancora non è dato sapere. Per quello che si sa Matteo Lostia non aveva nemici. Il delitto però ha tutti i caratteri della vendetta ed è su questa traccia che le autorità indagano.

n. m.

Scontro fra due auto a Parma: un morto e 3 feriti

Parma, lunedì sera.

Un morto, tre feriti gravi ed uno leggero sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. Su una «500» diretta a Parma viaggiavano il dott. Aldo Silvestri, medico chirurgo di 44 anni, la moglie Enna di 31 ed i figlioletti Paolo di 7 anni e Carla di 18 mesi. La località Pilastrello, a 7 km. da Parma.

Auto in bilico sopra un burrone

Drammatica avventura di sei giovani sulle Sassello-Acqui - Appena usciti gli occupanti, la macchina, non più trattenuta da un albero, precipita nell'abisso

Acqui, lunedì sera.

Di una paurosa avventura sono stati protagonisti all'alba di stamane tre coscritti che, insieme a tre coetanee, rientravano in auto dalla Riviera Ligure ove si erano recati per festeggiare i 20 anni.

I sei — Anselmo Parodi, Domenico Pesce, Giovanni Battista Boido, Renzina Arnaldi, Franca Bottero e Rosanna Pittaluga — viaggiavano lungo la provinciale Acqui-Sassello-Savona a bordo d'una «1100». Nell'abbordare una curva il Parodi, che era alla guida, perdeva il controllo del mezzo, sembra per un difetto dello sterzo, e la macchina, dopo, avere abbattuto un paracarro, usciva di strada finendo contro un piccolo albero, sull'orlo di un burrone profondo una ventina di metri.

I sei passeggeri cercavano con tutta la prudenza possibile di uscire dalla macchina senza provocare il suo rotolamento lungo la scarpata; già quattro di essi erano riusciti nella manovra allorchè, mentre a bordo si trovavano ancora la Pittaluga e il Domenico Pesce, l'albero cominciava a cedere.

I quattro che già si erano messi in salvo, con sforzi inauditi, riuscivano a trattenere ancora per pochi attimi la macchina in bilico, permettendo ai due compagni di uscire fortunosamente dall'auto. Poi questa, vinta l'ultima resistenza dell'albero, andava a sfasciarsi in fondo al burrone. Nell'incidente i sei — specialmente le ragazze — hanno riportato stato di choc e qualche lieve contusione.

Processato un assicuratore che incassava per proprio conto

Asti, lunedì sera.

Stamane davanti al nostro tribunale si è imbiastito il processo a carico del trentacinquenne Florindo Berta, residente in Asti, Viale dei Partigiani 44, che deve rispondere di appropriazione indebita aggravata e continuata, falso in cambiali, truffa e sostituzione di persona.

Il Berta, nel 1955, era stato assunto da una agenzia di assicurazioni di Asti, in qualità di ispettore-produttore per il ramo di assicurazione «vita», ma con facoltà di prestare la sua opera anche per altri rami. Per il ramo «responsabilità civile» il Berta era autorizzato a incassare immediatamente le somme di denaro e aveva l'obbligo di segnalare e depositare entro lo stesso giorno presso l'agenzia di Asti la proposta di assicurazione, versando il relativo importo. In realtà, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, egli riscuoteva i premi senza versarli all'agenzia. Per gli altri il Berta doveva limitarsi a raccogliere le proposte di assicurazione firmate dagli assicurati, i quali avrebbero poi versato il premio solo al momento della consegna della polizza. Anche in questo caso l'imputato si faceva consegnare subito un acconto sul premio, acconto che poi non denunciava.

Nel corso degli interrogatori l'ex assicuratore ha ammesso di essersi trattenuto alcune somme riscosse dai clienti, giustificando il proprio operato col fatto che non aveva ancora ricevuto le polizze da consegnare ai clienti. L'imputato è difeso dall'avv. Nola di Asti.

A porte chiuse il processo delle maestre

La richiesta del P. G. in apertura d'udienza accolta dai giudici - Delusione della folla accorsa stamane alla Corte d'Appello di Milano

Milano, lunedì sera.

Il processo d'appello contro Pasqualina Chiesa, la maestra di Tortorolo Lomellina che passò alle cronache con l'appellativo della «diavolo in cattedra», e contro una figlia Adele Mai, abbiatico al Palazzo di Giustizia soltanto alle 11,45.

Molta folla si era stipata nell'aula della Corte d'Appello fin da stamane alle 9. Grande è stata quindi la delusione di tutti quando il Procuratore Generale ha chiesto al Presidente che il dibattimento venisse celebrato a porte chiuse. Dopo una rapida riunione in camera di Consiglio, la Corte ha accolto la richiesta del Procuratore Generale e subito dopo uscieri e carabinieri hanno provveduto a far sgombrare l'aula dalla folla e dai giornalisti che numerosi occupavano i banchi della stampa.

Il processo si è quindi iniziato sotto la protezione di un impenetrabile riserbo. L'udienza mattutina non è però durata molto. Dopo che il giudice a latere ha letto i capi di imputazione che gravano sulle due donne, il presidente ha rinviato il processo al pomeriggio.

Al processo di primo grado, celebratosi al tribunale di Vigevano il 14 ottobre dell'anno scorso, Pasqualina Chiesa era stata condannata come è noto a 3 anni e 7 mesi di reclusione, e Angela Mai a un anno, 6 mesi e 20 giorni di reclusione. La due donne erano comparsi in Tribunale sotto la accusa di atti osceni commessi di fronte alla scolaresca e di calunnia per avere accusato la maestra dicitori di Tortorolo di avere inventato tutta la storia.

I fatti che hanno portato la maestra e la figlia (che fungeva in certi casi da supplente) davanti ai giudici risalgono ai primi mesi del 1957, quando alcuni alunni della Scuola elementare di Tortorolo Lomellina accusarono Pasqualina Chiesa e Angela Mai di avere compiuto nei loro confronti atti contrari alla morale. L'accusa, gravissima di per se stessa, i ragazzetti la confermarono poi, corredando il racconto di particolari, davanti ai carabinieri, all'ispettore scolastico, al giudice istruttore e al Procuratore della Repubblica.

Nel corso del processo però si verificò un vero e proprio colpo di scena: i piccoli accusatori ritrattarono tutto, asserendo che il loro racconto era stato frutto di fantasia.

Ma il Tribunale considerò sincero il primo racconto dei bambini e accolse in buona parte la richiesta del P. M., condannando la imputate. Gli avvocati difensori ricorsero tuttavia in Appello e oggi, come si è detto, ha avuto inizio il dibattito di seconda istanza. E' indubbio che il caso lasciò in sospeso molti interrogativi. Non risultò chiaro innanzitutto da quale parte stesse la verità: i bambini di Tortorolo mentirono prima o dopo?

Interrogata in carcere la feritrice del marito

Saluzzo, lunedì sera.

Stamane il Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale si è recato nella carceri giudiziarie per interrogare la contadina Giovanna Negro Albesi di 54 anni, residente in un cascinale della campagna saluzzese, arrestata ieri sera dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria perchè alcune ore prima aveva gravemente ferito con un falcetto il marito, Luigi Giovanni Negro.

L'interrogatorio è tuttora in corso. La donna, che aveva trascorso una notte piena di incubi a causa del grave choc nervoso che l'aveva colpita dopo il drammatico episodio, era stamane apparentemente calma e tranquilla.

Intanto le condizioni del Negro continuano a migliorare.

Morto l'on. Attilio Vignolo che fu deputato di Chiavari

Roma, lunedì sera.

E' deceduto ieri a Roma il marchese dott. Attilio Vignolo y Diaz De Vivar.

Era nato 87 anni or sono a Buenos Aires, da padre italiano e madre spagnola. Trasferitosi a Roma con la famiglia, vi laureò in medicina. Dal 1913 al 1919 fu deputato al Parlamento per il Collegio di Chiavari. Partecipò alle due guerre mondiali come volontario della Cri.

Misterioso orrimine in Francia

Un prete assassinato in un bosco presso Amiens

Il delitto è stato scoperto ieri, ma risale a parecchi giorni fa Il sacerdote è stato portato in macchina sul posto, e lì massacrato

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il cadavere di un prete è stato trovato in un bosco vicino ad Amiens e oggi verrà fatta l'autopsia per stabilire il momento approssimativo della morte. La vittima, il Robert Cochi, sacerdote nella diocesi di Beauvais ed originario di Amiens.

Ieri pomeriggio un funzionario di questa città era andato a fare un giro nel bosco di Habecourt in un punto di cui è proprietario, quando scorse un uomo che parve adagiato sul ciglio di un viale parallelo alla strada nazionale Parigi-Amiens, a un centinaio di metri da essa.

Credendo si trattasse di un vagabondo il funzionario si avvicinò per mandarlo via dalle sue terre e quando fu vicino all'uomo si accorse che era un prete. Aveva le gambe piegate ed era coricato su di un fianco. Ma non era addormentato. Tracce di sangue coagulato gli solcavano il viso e il funzionario, chinandosi, potè scorgere sotto l'occhio sinistro il buco fatto da una pallottola sparata a bruciapelo.

Senza toccare il cadavere, il funzionario si recò immediatamente alla gendarmeria del villaggio più vicino e poco dopo le indagini cominciavano. La prima ipotesi fu che il prete si fosse tolta la vita, tanto più che vicino al cadavere, per terra, è stata trovata la bossola di una pallottola; ma non è stata trovata invece l'arma e l'ipotesi del suicidio è stata quindi rapidamente abbandonata.

Non è stato più possibile, poi, dubitare che il prete sia stato assassinato quando è stato constatato che era stato colpito anche da varie pallottole in pieno petto e sul ventre. Il corpo, inoltre, incominciava ad essere bluastro alle estremità e ciò indica che la morte risalirebbe a parecchi giorni. Nessun documento è stato trovato sul cadavere, ma d'ora innanzi un mazzo di chiavi fra cui una di automobile. Un pezzetto di tela, con un nome cucito, nell'interno della sottana, permetteva tuttavia di identificare il sacerdote.

Infine, sul viale venivano constatate tracce lasciate dalle ruote di un'automobile, che si fermano a meno di cento metri dal cadavere ed è quindi di probabile che il corpo sia stato portato sul bosco forse soltanto ferito. La presenza di un bossolo di rivoltella fa supporre che il colpo di grazia gli sia stato dato sul posto.

L. Mannucci

Temperatura primaverile in Francia e in Inghilterra

Parigi, lunedì sera.

Annunciata domenica scorsa dall'arrivo delle classiche cicogne d'Alsazia, la primavera si manifesta in quasi tutta la Francia con una temperatura eccezionale. Nella capitale il termometro è salito a circa 20 gradi, battendo il record che rimontava al 28 febbraio 1893 (14 gradi e mezzo). I servizi della meteorologia prevedono che il tempo si manterrà costantemente bello fino al 31 marzo, mentre in Provenza dovrebbe essere piovoso.

Trentacinquemila automobili hanno lasciato nella sola giornata di ieri Parigi, trasportando oltre 100 mila persone in campagna e verso il mare ad unmentando così del 25 per cento il traffico registrato, alla stessa epoca, l'anno scorso.

Londra, lunedì sera.

Migliaia di inglesi, approfittando della clemenza della temperatura e del sole che brilla su tutta l'Inghilterra, si sono recati oggi nelle località balneari creando sulle strade giganteschi ingorghi lunghi talvolta una decina di chilometri.

La temperatura è aggirava oggi sui 13-14 gradi centigradi. I meteorologi affermano che del resto ciò era già avvenuto un tempo simile in febbraio e marzo.

Gioielli per 25 milioni rubati stanotte in un'oreficeria di Modena

Asportati da due casseforti aperte con uno speciale apparecchio

Modena, lunedì sera.

Gioielli per 25 milioni di lire sono stati rubati questa notte nell'oreficeria Monzani, situata nella centralissima via Castellaro. I ladri sono entrati in un ufficio sovrastante il negozio ed hanno praticato un largo foro nel pavimento, calandosi poi nell'interno della gioielleria. Qui hanno aperto le due casseforti con uno speciale apparecchio che ha loro consentito di incidere il fianco corazzato degli scrigni così come si apre una scatola di sardine. Tutti i gioielli custoditi sono stati rubati. Fra l'altro i ladri si sono impossessati di due chili e mezzo di anelli in oro, di diversa decina di grammi di pietre preziose, di qualche decina di chilogrammi di argenteria.

Da un inventario compiuto dal proprietario, che si è accorto del furto stamani, risulta che i malviventi hanno lasciato solamente una ventina di ex-voto in argento di bassa lega e un crocifisso in oro del peso di pochi grammi, rimasto nascosto nell'interno di una scatola.

Il «colpo» ha suscitato vivissimo allarme, in quanto si tratta del quarto furto del genere perpetrato nel giro d'una settimana. In precedenza i ladri avevano saccheggiato un'altra oreficeria, una farmacia — rubando anche una notevole quantità di stupefacenti — e un negozio di apparecchi fotografici. Tutti i furti sono stati commessi in un perimetro di poche centinaia di metri nel pieno centro della città. Il gioielliere Monzani era fortunatamente assicurato ed anzi, proprio nei giorni scorsi, allarmato dall'ondata dei furti aveva raddoppiato il suo premio assicurativo.

Arrestato per truffa

Milano, lunedì sera.

Un giovane di 23 anni, Giuseppe Cavallo, è stato arrestato dalla polizia per truffa. Il Cavallo, che si spacciava per un ufficiale dell'esercito, aveva preso in affitto un appartamento in via Cesare Correnti, dove aveva ricevuto alcune persone alle quali aveva promesso di procurare, dietro compenso, la licenza di commercio di generi di monopolio. Ha ottenuto così 200 mila lire.

Munito dei Conforti religiosi e della particolare Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mieja

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giulia Resio; i figli Ilario e Livio; le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 3 marzo alle ore 9 partendo da corso Galileo Ferraris 123.

La Salma verrà tumulata a Pecetto Torinese.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Marengo e dott. Dassy.

Non fiori, ma beneficenza all'Asilo infantile di Pecetto Torinese.

Dirigenti e Collaboratori della Divisione Amministrativa Fiat prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Dario Mieja per la scomparsa del suo marissimo babbo, signor

Luigi Mieja

I nipoti Carlandrea e Milly Eugenia-Gilardini; Enrico e Carla Camisetta con i loro figli ricordano affettuosamente il caro zio

Luigi Mieja

Franca e Felice Camisetta prendono viva parte al lutto della famiglia Mieja.

Sindaco, Assessori, Consiglieri, Dipendenti Comunali, Comitato R.C.A., Associazione «Fra Lacq» e Popolazione tutta di Pecetto Torinese partecipano con profondo dolore la scomparsa di

Luigi Mieja

papà del vice sindaco geom. Livio Mieja.

E' mancata ai suoi cari

Erminia Nicola ved. Rosso

La piangono nel dolore i figli: Franco e Rodolfo; la sorella Adelina ved. Nesti; cugini e parenti tutti.

Ai signori Margherita e Sergio Canagallo, alle signore Onorina Favese, Cristina e Caterina Castagneri, alle signorine Maria e Iside Bocchi che le furono tanto vicine negli ultimi istanti la più affettuosa riconoscenza.

Un particolare ringraziamento ai prof.ri Beretta e Perugini, ai dott. De Martinis, Puplit, Arsolmino, Meda ed al personale tutto dell'Istituto di Patologia Medica dell'Ospedale Molinette che si prodigarono e l'assistettero.

I funerali avranno luogo martedì 3 corrente alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Rosa e G. B. Costamora partecipano al dolore di Franca e Rodolfo per la perdita della

Mamma

Il Consiglio d'Amministrazione, Impiegati e Maestranze delle Off. Reina Omega S. p. A. partecipano al lutto dell'ing. Rodolfo Reina per la morte della

Mamma

Il Direttore si associa al dolore del suo contitolare ing. Rodolfo Reina per il decesso della

Mamma

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e Benedizione papale, è mancato ai suoi cari

Carletto Maritano

Propr. Albergo Centrale Volpiotti di anni 69

Ne danno l'annuncio, angosciati, i figli: Candida, Felice, Silvio e Maria-Anna; le sorelle Carmela, Cecilia, Maria; i cognati e nipoti.

I funerali, a Valgiolo, martedì 3, ore 10.

Partecipano al dolore della famiglia Maritano, le famiglie: nipoti Parotto, Ilda e Carlo Magnani.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesco Paviolo

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Nefrosina Moda; i figli Mario, Aldo, Mesay e Olevrans; nuora, genero e nipoti.

I funerali avranno luogo a Piossasco oggi lunedì 2 marzo ore 15,30 con partenza dall'abitazione dell'Estinto (via Seghoria 3).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto le famiglie Lanza, Bertinetto, Nizza e Montaldo.

«Io sono la resurrezione e la vita» (Ev. Giovanni XI, 25)

Il 28 sera si è spento serenamente, dopo lunghe sofferenze

Ernesto Comba

Fu pastore, professore, moderatore della Chiesa Valdese, alla quale consacrò la sua vita.

Addolorati, ma fiduciosi nella promessa divina, comunicano la dolorosa notizia la moglie Edina Comba Ribet; la figlia Nelly Comba ved. Vacatello; i nipotini Cristin, Fabrizia e Marzia; Gianfranco Carrisio-Peyrani; la cognata Emilia Ribet e Bianca col marito ammiraglio Bigliardi e famiglia; il cognato Dudley Cargill; l'affezionata Ada Micolai; i nipoti, i cugini, i parenti tutti.

Il servizio funebre avrà luogo nella Chiesa Valdese di via Lamarmora oggi alle ore 14,30.

La presente serve di partecipazione personale.

Firenze, 2 marzo 1959.

Confortata dai Ss. Sacramenti, dalla Benedizione papale, sorretta dalla sua forte fede cristiana è ritornata a Dio

Primitiva Favero vedova Bassora

anni 88

Ne danno con dolore il mesto annuncio:

i figli: nuora, Lorenzo, Missionario della Consolata, Vescovo di Meru (Kenya);

padre Umberto, Missionario della Consolata, Vicario Generale di Nyeri (Kenya);

Cecilia col marito Carlo Carpenzi e figli Umberto, Maria Augusta, Silvia;

sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali martedì 3 corr. ore 9 dall'abitazione di via Vairo 36. Vigone, 2 marzo 1959.

Munita dei Conforti religiosi cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Cal in Cimalando

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Arnaldo; Rosalda e Fiorino con la figlia Carla; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Franco Mariano e alla sig.ra Gina Antinelli per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo martedì 3 corrente alle ore 14,30 partendo da via Giovanni Servais 40, indi la cara Salma verrà trasportata a Pianezza ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Servizio di autobus per l'accompagnamento.

E' mancato ai suoi cari

Celestino Civera

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti.

La benedizione della Salma avrà luogo martedì 3 corrente alle ore 8 da via Vittorio 127.

I funerali seguiranno in Mezzano alle ore 10,30, dalla parrocchia. Farà servizio apposito pullman con andata e ritorno.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, cristianamente è mancato in età di 90 anni

Carlo Malvicini

Impiegato comunale

L'annunciano: la moglie Marta Gandini; i figli: dott. Norberto con la moglie dottoressa Nanda Prigione e bimbi Pupo e Daniela che tanto amava; gucci, Franco; e parenti tutti.

La Salma partirà domani martedì alle ore 8,30 da Alessandria, viale Brigata Ravenna, per Casalpalina dove avverranno i funerali.

Alessandria, 2 marzo 1959.

Si associano al dolore dei dott. Norberto le famiglie: prof. Innocenzo Prigione e dott. Dino Guerra

Dopo lunga e penosa malattia è mancato cristianamente ai suoi cari

Antonio Carzona

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Tina Zanone;

la figlia Ada col marito ing. Giovanni Gatti e figli Guido, Silvia, Laura che tanto amava;

le nuocere Dalma Botte e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì mattina alle ore 9 da via Bicocca 5; indi la cara Salma verrà trasportata a Gragila Biellese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringraziano fin d'ora tutte le persone che interverranno alla mesta cerimonia.

E' mancato il 27 febbraio

Michele Boeris

Pensionato F. S.

Per volontà dell'Estinto a funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, la moglie Mia Calleganis; la sorella Luigia e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Stefano Rosso per l'assistenza prestata al caro Estinto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Emilia Catarinella ved. Fuggetta ved. Lioi

Addolorati l'annunciano i figli, nuora, nipoti.

I funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Cottolengo.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Cominetti

anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia: Casarina col marito Giovanni Barberis e figlio Sergio, Laura col marito Antonio Barberis e la piccola Angela e Daniele;

cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 2 corrente alle ore 15 partendo da Largo Orbassano 84.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto le famiglie Lazzarotti e Bano.

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione il 16 marzo è mancata l'anima buona ed eletta del

Dott. Ing. Mario Perasso

di anni 55

Lo piangono: il genitore dott. Francesco, magistrato a riposo; la moglie Enrica Meschetti; la sorella Giuseppina in Carta; il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

S. Margherita Ligure, 1-3-1959. Corso Matteotti 21.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Pessina in Pastucci

Ne danno il triste annuncio: il marito, figli, nuora, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 3 corrente alle ore 14,30 partendo da via Giovanni Servais 40, indi la cara Salma verrà trasportata a Pianezza ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Servizio di autobus per l'accompagnamento.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Rochiatti

Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Arej; la figlia Marisella col marito Edoardo Climaco; fratello, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti.

Funerali oggi alle ore 14,30 da via Genova 20.

La famiglia Aldera, Rossi, Casavero, Cassardo, Morelli ringrazia sira parte al dolore di Paola e Renato per la perdita della mamma

Nina Covean

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Il battesimo che ha fatto rabbrividire la folla

Il documento fotografico dell'eccezionale battesimo svoltosi nei giorni scorsi in Francia, a Saint-Jean d'Angely. Alla presenza di una folla in ansia, il padrino, il funambolo Roland Schmidt, ha portato la piccola Sonia, figlia dei proprietari della troupe «Gli acrobati del cielo», su una corda, lunga 105 metri, tesa a 20 metri dal suolo. La bimba era sistemata in una cesta appesa al collo dello Schmidt il quale, giunto a metà del cavo, si è inginocchiato e un sacerdote che era salito su una scala dei vigili del fuoco ha benedetto la piccola. Poi il funambolo ha ripreso la sua temeraria marcia giungendo felicemente al termine della corda

Lavora a Roma

Yvonne Monlaur ha iniziato a Roma la lavorazione del film «Canzoni di Sanremo». L'attrice, fotografata negli stabilimenti di Cinecittà, è anche l'interprete principale di «Tre stranieri a Roma»

Nuova Mylène

L'attrice cinematografica francese Mylène Demongeot, che di recente ha coperto il ruolo di Abigail nel film «Le streghe di Salem», è giunta a Londra per lavorare nella nuova commedia dal titolo «Su e giù dalle scale» a fianco di Michael Craig e Anne Heywood. Nella foto la Demongeot durante un ricevimento

Gina nel film che costa tre milioni di dollari

Gina Lollobrigida e Yul Brynner in una scena del colossale film a colori «Salomone e la regina di Saba» finito di girare recentemente in Spagna e che è costato tre milioni di dollari. Com'è noto, Yul Brynner, nella parte del leggendario sovrano di Israele, ha sostituito lo scomparso Tyrone Power

Cortina: prudente Jean Seberg col pattinaggio

La graziosa attrice del cinema Jean Seberg, in visita a Cortina d'Ampezzo, non ha resistito alla tentazione di prendere alcune lezioni di pattinaggio, ma, avendo cura prima di tutto della sua sicurezza, ha accolto il consiglio dell'istruttrice (a destra) e si è legata un cuscino sulla parte più vulnerabile del corpo. E non ha mancato di fare i consueti scivoloni dei principianti naturalmente senza conseguenze grazie alla sua precauzione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERA praticissima contabilità piccola contabilità assume lavoro domicilio. Scriv. casella 5128, SPI, Torino.

RAGIONIERA, commercio autorizzata tenuta libri paga, praticissima tutti lavori ufficio, contabilità, piccola contabilità, assume lavori proprio domicilio. Telefonare ore pasti 793-951.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata soleggiata. Ambiente serio, signorile. Telefonare 683-150. 1000

AFFITTASI Crocetta, ammobiliata matrimoniale indipendente, piedi-a-terra. Telefonare 500-056. 01782

AFFITTO bella camera ammobiliata centrale. Ordemarteri, Piazza 2, scala sinistra cortile. 82058

AMMOBILIATA con possibile cucina ambiente signorile zona Statuto. Telefonare 72-648 82919

AMMOBILIATA volendo pensione mezzo inquilino. Telefonare 22-594. 42652

CASA nuova unico inquilino affitto ammobiliata distinto signore. Tel. 89-755.

CENTRALISSIMO affittasi due letti uso comfort, volendo pensione. Tel. 87 097.

DAREI mio vitto signora referenziata, posizione centralissima signorile. Telefonare 50-716. 31739

GIOVANE solo serio cerca cameretta indipendente o cose indipendente. Scrivere casella 6775, SPI, Torino.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca giovane ragioniere stenodattilografa. Scrivere casella 5340, SPI, Torino. 13257

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

DOMESTICA fissa mezzogiorno, alto stipendio. Presentarsi Gillo, via Passalacqua 8.

PICCOLA famiglia cerca brava istitutrice disposta trasferirsi. Telefono 69-923 mattino. 03278

INFORMAZIONI L. 100 per parola

AGGIANO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti personali, matrimoniali, informazioni ditte, corso Italia estero. Nuova Italia, 6/a V 20 (Porta Nuova), Telefonare 682-140. 8261

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8, telefonare 531-382. 283

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni private, «Fiaschi», Madama Cristina 123, telefonare 687-876. 3527

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 531-391.

A lunga scadenza 101, TV, 500 ultime consegne, nuova 500, belvedere, Arden, Cavalieri, Brescia 18. 3363

ALFA Romeo. Concessionario Ilario Vico, via Filadelfia 51 e via Cremona 15 Torino. Presta consegna Giulietta berlina e T.I. Prove, dimostrazioni e prenotazioni 2000 e Dauphine. Presta assegna autocarro Milla a Rosso, adeguate facilitazioni di pagamento e massime valutazioni usato. 9428

ALFA Romeo: Commissionaria Superior Fratelli Cosimo, via Fanti 10-13, telefoni 43-687, 47-114, fornisce e ritiri immediati. Prenotazioni e prova 2000 Berlina, ultime consegne, usato. 13951

AUTOCONVENZIONI automobili supervalutando. Rimborso massimo 18 rate. Medicina, ingegneria. Fiocchi, P. Micca 4, telefonare 47-348. 3054

ALL'AUTOSALONE «Donauia», Lungo Dora 207 Pd, telef. 42-636, consegna immediata Giulietta tutte normali, T.I., prenotazioni Sprint, Spider, 2000. Dauphine; normali Giulietta normali, T.I., Sprint, 1900 Super, Appia I-II serie, B 12 Ilpalpa, B 22 Ilpalpa, granturismo 2000, 2500, belvedere, 1400 A. Cambi, rateazioni, 866

AUTOMOLEGGIO Moderna: Nuova 600 palestino, 600 nuova, 103, 1400, Telefonare 276-831. 7476

AUTOMOBILE Gioia Center 28, grande esposizione, servizio assistenza, tariffe minime. 627

BALESTRINO bella perfetta 500 320.000 cambio Vespa, Raiziaz, Telef. 511-461.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autoveicolo. V. Vigone 44.

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili, la vettura che accede per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Rocmotor, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 255

GIULIETTE T.I. Sprint e ogni ultima consegna, rende garantito pratiche autovetture: Dario Vico, via Filadelfia 63, Torino (telefono 296-814).

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti. Cremona 36, telefon. 20-883. 10646

METANO: impianti perfetti lire 48.000, revisioni con garanzia. Centrale rifornimento Spezi, telef. 280-300, 280-208.

OCCASIONISSIME 103, Appia, 600, 500 Romeo, 1400, Ardea, giardinetta, autogrue, camioncini altre occasioni vendo, cambio, noleggio. Automotrice, Vigone 44, telef. 380-776. 223

PRIVATO vende bellissimo belvedere 500 A 1948. Vigevano 51. 02196

SABAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

SVENDO camion; lotto pneu, tempo 270 mila, Unollo 48.000; Telefon. 883-286, 500 B perfetta, ricostruzione, privato vende (permuta multivetture). Telefonare 581-227, pomeriggio. 513044

600 blu linea bianche, 7 mesi, vendo 540.000, Telefonare 778-819. L3700

600, km. 4000, come nuova vendo. Telefonare 250-088. L3740

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ATTENZIONE ultime motorette rivenditori lire 10.000, rateazioni. Serra, Susa 494, telef. 650-373. 03127

LAMBRETTA 125-150/LI, qualche centimetro 4%, motore più potente. Prenotazioni, prove, permute, rateali pagamenti direttamente! presso Concessionaria, Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telefonare 524-250. 884

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape, con nuovi modelli? Rivolgetevi a Cavalieri, Frejus 173. 883

VOLETE cambiare, comperare Vespa, motoleggere, occasione, Dina, corso San Maurizio 31, telefonare 21-144. 3881

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantovano, via Madama Cristina 78. Telefonare 687-856. 3075

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

AFFARONE, vendo sala pranzo (valore 160.000, salotto 60.000, Telefon. 882-206

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Balbis, camere matrimoniali 75.000, divani 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

CONTANTI compero abiti speciali meglio pure regalo mai. Telefonare 775-882. 12455

MARIAGE Troverai grandi novità presso Incredibili, Guarnaro, Monte Pietà 16.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Casaserena», Perrelli 20. Rateazione propria, vasta esposizione, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

UFFICIO vende mobili scrivanie, cassapanche, cartelliera, cassetti ribaltabili, ed ogni rimanente, poltrone, sgabelloni, macchinale. Albertina 32, Pabst.